

PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Nella presente Parte E si forniscono le informazioni riguardanti i profili di rischio del Gruppo, relativamente alle politiche di gestione e di copertura dei rischi (credito, mercato, liquidità, operativo) messe in atto dal Gruppo, ivi inclusi quelli relativi all'operatività in strumenti finanziari derivati e alle imprese di assicurazione.

Per ulteriori informazioni sulle attività di monitoraggio e gestione dei rischi del Gruppo Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti alla loro gestione e controllo), si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico da parte degli enti – Pillar III", in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini previsti dalla normativa, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Sezione 1 - Rischi del consolidato contabile

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	354.685	1.585.583	39.257	549.044	132.997.298	135.525.867
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	24.999.620	24.999.620
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	388	116.152	-	41	1.324.582	1.441.163
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	18.394	32.307	-	-	-	50.701
Totale 31/12/2025	373.467	1.734.042	39.257	549.085	159.321.500	162.017.351
Totale 31/12/2024	548.745	1.757.471	110.026	496.449	152.015.730	154.928.421

Informativa sul portafoglio di appartenenza delle esposizioni creditizie oggetto di concessioni

Al 31 dicembre 2025, le esposizioni nette oggetto di misure di concessione (cosiddette esposizioni con misure di "forbearance"), ammontano a 2.156,1 milioni (di cui 932,4 milioni deteriorate e 1.223,7 milioni non deteriorate) e sono prevalentemente riconducibili al portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela"; per ulteriori informazioni su dette esposizioni si fa rinvio alla successiva tabella "A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti".

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività Esposizione netta
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(763)	546	11.105.437
2. Derivati di copertura	-	-	834.792
Totale 31/12/2025	(763)	546	11.940.229
Totale 31/12/2024	(1.183)	351	5.806.473

B. Informativa sulle entità strutturate (diverse dalle società per la cartolarizzazione)

B.1 Entità strutturate consolidate

Nel corso dell'esercizio sono entrati nell'area di consolidamento contabile (ma non di vigilanza) i fondi "Anima Valore Obbligazionario" e "Private Equity Opportunities (PEO)".

Per i dettagli sul consolidamento di tali fondi di rimanda a quando descritto nella "Parte A – Politiche Contabili, A.1, Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento" della presente Nota Integrativa.

Nel corso dell'esercizio non è stata fornita alcuna forma di supporto finanziario alle citate entità strutturate.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

B.2.1 Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2025 non risultano entità strutturate consolidate prudenzialmente rientranti nel perimetro del Gruppo Bancario Banco BPM.

B.2.2 Altre entità strutturate

L'esposizione complessiva del Gruppo nelle altre entità strutturate è rappresentata dagli investimenti in quote di O.I.C.R. (fondi e Sicav).

Al 31 dicembre 2025 tale esposizione ammonta a 8.972,1 milioni (6.831,9 milioni al 31 dicembre 2024) ed è classificata per 8,1 milioni nel portafoglio delle attività finanziarie di negoziazione e per 8.964,0 milioni nel portafoglio delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*.

Le interessenze sopra menzionate sono detenute dal Gruppo per rispondere alle proprie esigenze di investimento, in seguito alle operazioni di cessione multi-originator di crediti deteriorati, nonché come attività sottostanti ai prodotti assicurativi emessi dal Gruppo.

Per ulteriori dettagli si fa rinvio:

- all'informativa fornita in corrispondenza delle tabelle di composizione delle voci 20 a) e 20 c) dell'attivo patrimoniale, contenute nella "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato" della presente Nota Integrativa;
- all'informativa fornita in corrispondenza della tabella 4 della "Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota integrativa;
- alla successiva "Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale, D.3 Operazioni di Cessione, Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente".

Le entità strutturate per le quali il Gruppo ha un coinvolgimento che va oltre alla mera detenzione di quote, si riferiscono ai fondi e alle sicav costituiti e gestiti dalle SGR del Gruppo Anima, il cui patrimonio netto totale (cosiddetto "*Net asset value*") ammonta a circa 81 miliardi. In aggiunta ai crediti verso le suddette entità per le commissioni da

incassare, il Gruppo presenta attività e passività nei confronti delle stesse principalmente riferite a rapporti di conto corrente, finanziamenti e a contratti derivati, come dettagliato nella seguente tabella.

(migliaia di euro) Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	VALORE CONTABILE NETTO (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (D)
Totale attività	102.941	Totale passività	14.618	88.323	106.320	17.997
di cui: Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.856	di cui: Passività valutate al costo ammortizzato - Debiti verso la clientela	6.177			
di cui: Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	8.737	di cui: Passività finanziarie di negoziazione	8.440			
di cui: Attività valutate al costo ammortizzato Crediti verso la clientela	80.347					

L'esposizione massima al rischio comprende gli impegni del Gruppo, non ancora richiamati dal fondo, a sottoscrivere ulteriori quote.

Si precisa che nel corso dell'esercizio non è stata fornita alcuna forma di supporto finanziario alle citate entità strutturate.

Per le quote O.I.C.R. gestite dal Gruppo le commissioni di gestione nette ammontano 644 milioni (nulle nell'esercizio 2024); per le quote O.I.C.R. gestite da società terze rispetto il Gruppo le commissioni di distribuzione ammontano a 228 milioni (492 milioni nell'esercizio 2024), come evidenziato nelle tabelle della "Parte C – Informazioni sul Conto economico consolidato, Sezione 2 – Commissioni – Voci 40 e 50". La variazione rispetto all'esercizio precedente è giustificata dall'acquisizione del controllo del Gruppo Anima avvenuta nel mese di aprile 2025.

Sezione 2 - Rischi del consolidato prudenziale

Risk Appetite Framework (RAF) di Gruppo

Nel corso del primo trimestre del 2025, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banco BPM ha approvato il Risk Appetite Framework (di seguito anche "RAF") per gli ambiti di rischio materiali, a cui il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti ai fini RAF (incluse le compagnie assicurative) sono o potrebbero essere esposti. L'Organo con Funzione di Supervisione Strategica (OFSS), attraverso tale strumento, approva il livello di rischio che il Gruppo è disposto ad assumere nel perseguimento dei propri obiettivi strategici.

Il framework si compone dei seguenti elementi fondanti:

- la governance, che definisce i ruoli e le responsabilità degli attori coinvolti e i flussi informativi tra gli stessi, incluso il processo di *escalation* in caso di superamento delle soglie;
- il sistema delle metriche, che sintetizza l'esposizione ai rischi;
- il sistema delle soglie, attraverso il quale viene definita la propensione al rischio;
- gli strumenti e le procedure che supportano la rappresentazione e la gestione operativa del RAF, incluse le c.d. "Operazioni di Maggior Rilievo (OMR)".

Il RAF è lo strumento che consente in modo unitario di stabilire, formalizzare, comunicare, approvare e monitorare gli obiettivi di rischio che il Gruppo e le singole Legal Entity rilevanti intendono assumere. A tal fine, viene articolato in soglie e ambiti di rischio che consentono di individuare a priori i livelli e le tipologie di rischio che il Gruppo intende assumere, andando a declinare i ruoli e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni Aziendali coinvolte nel processo di gestione di tali rischi. Gli indicatori del RAF sono declinati per ambiti di rischio, che fanno leva sul processo di *risk identification*, e tiene conto delle indicazioni normative in tema di Risk Governance. Tutti i rischi rilevanti identificati durante tale processo vengono considerati in fase di definizione del Risk Appetite Framework, e vengono individuati specifici indicatori per il loro monitoraggio. Il perimetro RAF di Gruppo ha permesso di identificare un set di indicatori suddivisi nei principali ambiti di rischio: *Capital adequacy, Credit/asset quality & structure, Liquidity/funding & IRRBB, Profitability, Operational/conduct/ICT, cyber, ESG specific* e *Other relevant topics*. Relativamente agli ambiti di rischio, nel 2025 è stato introdotto l'ambito "ESG Specific" riferito agli indicatori ESG legati agli indirizzi di Piano Strategico e obiettivi NZBA. Gli ulteriori indicatori RAF correlati alle tematiche ESG

(cosiddetti KSI – Key Sustainability Indicator) per i quali il Gruppo non ha definito specifici obiettivi di Piano sono ricompresi negli ambiti di rischio a loro riferiti.

Gli indicatori che sintetizzano il profilo di rischio del Gruppo per gli ambiti di rischio sopra riportati sono suddivisi in tre livelli, come di seguito riportato:

- Indicatori Strategici: numero ristretto ed esaustivo di metriche attraverso cui si esplicita la propensione al rischio approvata dal Consiglio di Amministrazione, che rappresenta in modo sintetico l'andamento del profilo di rischio complessivo. Tali indicatori, che includono la maggior parte degli indicatori utilizzati al fine di definire le Linee Guida RAF, sono funzionali alla definizione degli obiettivi di Budget e di Piano Strategico;
- Indicatori Gestionali: metriche che integrano, dettagliano gli indicatori strategici e anticipano l'evoluzione del profilo di rischio. Tali metriche consentono di cogliere specifici aspetti dei principali processi aziendali e di norma sono monitorabili con una frequenza maggiore rispetto agli indicatori strategici per adempiere al ruolo di anticipatori rispetto a eventuali situazioni di criticità;
- Indicatori Early Warning: metriche utili all'attuazione operativa delle strategie e/o a prevedere segnali di peggioramento degli indicatori strategici e gestionali.

Il sistema delle soglie è strutturato come segue:

- Target: livello di rischio (complessivo e per tipologia) cui il Gruppo desidera esporsi per il perseguimento dei propri obiettivi strategici di medio e lungo termine coerenti con il Piano Strategico di Gruppo;
- Trigger: soglia il cui superamento da parte degli indicatori strategici e gestionali attiva i vari processi di *escalation* previsti dal Framework. Il trigger è determinato anche mediante l'utilizzo di prove di stress test. In coerenza con i valori di Trigger viene definito il sistema dei limiti utilizzati a fini operativi (c.d. "Risk Limits");
- Tolerance (soglia di tolleranza): è la devianza massima dal Risk Appetite consentita. La soglia di tolleranza è fissata in modo da assicurare in ogni caso al Gruppo margini sufficienti per operare, anche in condizioni di stress, entro il massimo rischio assumibile;
- Capacity (massimo rischio assumibile): è il livello massimo di rischio che il Gruppo è in grado di assumere senza violare i requisiti regolamentari o gli altri vincoli imposti dagli azionisti o dall'Autorità di Vigilanza;
- Alert: è la soglia definita, per gli indicatori Early Warning, al fine di anticipare la dinamica degli indicatori di livello superiore e/o intercettare potenziali criticità.

Nel caso in cui dall'attività di monitoraggio si evidenzia il superamento o il successivo ulteriore allontanamento dalle soglie Trigger e Tolerance rispetto all'ultimo dato disponibile, il Chief Risk Officer, coadiuvato dalle strutture a suo riporto, avvia il processo di *escalation* con la predisposizione di una nota informativa che illustra le cause della dinamica dell'indicatore e le potenziali leve d'intervento, da inviare agli Organi e ai Comitati aziendali competenti (Amministratore Delegato o Consiglio di Amministrazione, supportato dai Comitati interni).

Tale framework è esteso alle Società del Gruppo rilevanti¹, incluse le compagnie assicurative del Gruppo, con specifici indicatori riferiti ai rispettivi ambiti di rischio. Nel caso di superamento delle soglie relative a tali società, oltre al processo sopra descritto, viene data informativa ai rispettivi Organi e Comitati di Capogruppo. Sono state condotte, inoltre, tutte le attività propedeutiche volte alla formalizzazione e definizione di un adeguato RAF, strumento di guida per raccogliere e monitorare costantemente gli obiettivi prefissati dall'Alta Direzione, contestualizzati tramite opportuni KPI le cui dimensioni risultano essere strettamente correlate alla specifica attività aziendale allo scopo di perseguire, nel continuo, un percorso di sostenibilità ambientale e sociale che affianchi la tradizionale sostenibilità economica della Banca.

L'attività di gestione ex-ante dei rischi trova esplicitazione operativa anche nel processo di gestione delle Operazioni di Maggior Rilievo – OMR (relative a operazioni in ambito credito, finanza, cessione crediti, etc.), che coinvolge in primo luogo la Funzione Rischi, tenuta a esprimere un parere preventivo e non vincolante su tutte le operazioni che rientrano in queste categorie sulla base dei requisiti stabiliti e normati internamente. In ambito creditizio, il perimetro di applicazione dei pareri ex-ante della Funzione Rischi prevede il rilascio di un parere preventivo anche per le Operazioni definite Significative (OS), consentendo la valutazione preventiva di un numero di operazioni creditizie significativamente maggiore, sia in fase di erogazione – con riferimento anche al portafoglio SME – sia in fase di

¹ Per Legal Entity rilevante ai fini RAF si intende la Società del Gruppo che soddisfa definiti criteri quali-quantitativi, e per la quale viene declinato un sistema di metriche e di limiti coerenti con il modello di business della società stessa. Il criterio di materialità adottato per la definizione del perimetro di RAF è applicato sia al perimetro bancario prudenziale sia assicurativo.

classificazione da maggiore a minor rischio, e viceversa. Il perimetro delle OMR è stato ampliato a partire dal primo trimestre 2025, includendo le valutazioni relative ad ulteriori operazioni particolarmente rilevanti per la gestione dei rischi reputazionale e operativo; inoltre, a partire dal secondo trimestre dell'anno, la funzione Rischi ha ampliato le valutazioni in ambito Leveraged Transactions su proposte creditizie che prevedono l'incremento, la modifica o il rinnovo dei fidi operativi non già rientranti tra le operazioni qualificate come OMR/OS.

Il Gruppo Banco BPM promuove la diffusione di una solida cultura del rischio. Alla luce dell'evoluzione dei rischi, del quadro normativo e degli strumenti adottati per il loro presidio, attiva programmi di formazione a supporto delle principali progettualità del Gruppo e dello sviluppo e aggiornamento delle competenze del personale e/o di specifici target.

Annualmente la struttura Academy predispone, in collaborazione con le Funzioni di Controllo e le Strutture Centrali competenti, i Piani Formativi in ambito Responsabilità Amministrativa degli Enti, Privacy-GDPR, POG e Trasparenza, IVASS, Mifid2 e Antiriciclaggio, a cui si aggiungono Sicurezza Fisica e Cybersecurity.

Si segnala la pubblicazione dei corsi sulla prevenzione e il governo del rischio di reato (D. Lgs 231/01), sulle attenzioni da porre nel trattamento dei dati personali (Privacy-GDPR) e sugli scenari di rischio ICT e di sicurezza nel Gruppo Bancario.

In tema D. Lgs. 231, continua il programma formativo sul Whistleblowing per far comprendere il valore dello strumento per la persona e per l'azienda e promuovere sempre più un'evoluzione culturale in tema di presidio e prevenzione del rischio. Il programma vede coinvolti i Direttori di Filiale e verrà progressivamente esteso a tutta la popolazione aziendale.

A ulteriore rafforzamento della *risk culture* è stata realizzata un'iniziativa dedicata al Middle Management per migliorare la conoscenza e la comprensione del RAF e delle sue implicazioni sull'operatività del Gruppo. Sono state avviate, inoltre, attività di formazione manageriale che incoraggiano ascolto e comunicazione aperta e promuovono il miglioramento continuo.

Da segnalare, la formazione a seguito dell'entrata in vigore dell'AI Act e a supporto dell'adozione dell'AI, che ha favorito la comprensione dei nuovi trend tecnologici ed un approfondimento degli aspetti normativi ed etici legati all'introduzione delle nuove tecnologie e al rapporto uomo-macchina.

In ambito Cybersecurity, sono proseguite le iniziative per rafforzare le competenze degli "addetti ai lavori". Oltre agli strumenti tradizionalmente utilizzati, Banco BPM ha attivato un programma formativo e di aggiornamento professionale per il personale IT avvalendosi di contributi che provengono da primarie università e istituzioni a livello internazionale.

Hanno inoltre preso avvio le campagne di *phishing* simulato deanonimizzate, a cui sono seguite attività formative mirate su specifici target, in base agli esiti dei test.

Lato servizi di investimento, continua l'impegno di Banco BPM nel garantire relazioni trasparenti e qualificate con la clientela e nel promuovere qualità del servizio e adozione di condotte coerenti con la protezione dell'investitore. Si segnalano, in quest'ottica, i corsi sulla disciplina dell'*inducement* e sulle buone prassi operative nella consulenza finanziaria. Un ulteriore focus è stato dedicato alla valutazione dei potenziali effetti negativi di alcune decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

Le strutture Corporate, Large Corporate ed Enti e Istituzioni Terzo Settore sono state coinvolte in attività di aggiornamento sulle novità normative introdotte da Basilea 3 Final e sui loro impatti su calcolo e monitoraggio RWA. In ambito ESG sono state erogate le attività formative di approfondimento sui prodotti SLL - Sustainability Linked Loans, rivolte alla Rete Commerciale. È stato inoltre realizzato un percorso specialistico per le funzioni Compliance e Audit con focus normativo e sull'evoluzione della SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation).

Attività di monitoraggio e reporting

L'attività di monitoraggio e controllo dei rischi svolta dalla Funzione Rischi ha il compito di assicurare, a livello di Gruppo e di singole Legal Entity, il presidio unitario dei rischi, garantendo informazioni appropriate e tempestive agli Organi Aziendali e alle Unità Organizzative coinvolte nella gestione dei rischi stessi, nonché assicurando lo sviluppo e il miglioramento continuo delle metodologie e dei modelli relativi alla loro misurazione.

A tali fini, la Capogruppo procede periodicamente alla predisposizione della reportistica verso gli Organi Aziendali, in linea con le policy interne del Gruppo. Nell'ambito della reportistica integrata dei rischi, predisposta a livello di Gruppo e di singola Legal Entity, la Funzione Rischi effettua un'analisi dei principali rischi a cui il Gruppo e le singole Legal Entity sono esposte e procede con l'*assessment* periodico del *risk profile* degli indicatori RAF, sulla base del posizionamento dell'indicatore rispetto alle soglie definite nel framework e/o alla dinamica registrata, evidenziando gli eventuali punti di attenzione e le aree di miglioramento, per i quali vengono fornite specifiche analisi che ne

spieghino il trend. Va ricordato che, a livello di Compagnie Assicurative, l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi della Compagnia; la Funzione Rischi di Capogruppo integra tali informazioni nella reportistica periodica, al fine di fornire un'informativa completa sull'andamento del Gruppo. A partire dalla reportistica RAF sui dati di agosto 2025 sono state incorporate anche le evidenze relative al posizionamento RAF degli indicatori del Gruppo Anima, per i quali l'attività di monitoraggio viene svolta direttamente dalla Funzione Rischi di Anima Holding. Inoltre, almeno trimestralmente, all'interno della reportistica integrata viene fornito un aggiornamento sull'andamento degli indicatori di Recovery Plan, con il supporto della Funzione "Recovery e Resolution Planning".

Le analisi di posizionamento (benchmark) forniscono agli Organi aziendali della Capogruppo e al top management un aggiornamento almeno semestrale sul posizionamento del Gruppo, rappresentando differenti viste di comparazione sugli indicatori principali rispetto al sistema bancario individuato dall'EBA Risk Dashboard, o un campione europeo significativo e comparabile con il Gruppo Banco BPM, facendo leva sulle principali evidenze e sulle metriche di rischio riportate negli EBA Risk Dashboard, ECB Supervisory Banking Statistics, e nelle informazioni presenti nei documenti di Disclosure al Mercato (Pillar III), permettendo quindi di individuare le eventuali opportunità di miglioramento nella gestione dei rischi.

Viene inoltre predisposto un cruscotto sintetico che fornisce una view complessiva del posizionamento del Gruppo e dei campioni di riferimento sui principali 10 indicatori di rischio della *heatmap* dell'EBA. In ambito assicurativo, le analisi di posizionamento considerano le principali metriche di solvibilità riportate nei Solvency and Financial Condition Report (SFCR) pubblicati annualmente dalle imprese e dai gruppi di assicurazione in linea con il Pillar III del regime Solvency II, nonché i dati presenti nei Quantitative Reporting Templates (QRTs) prodotti dalle compagnie e consultabili nel portale ANIA InfoQRT.

Una verifica di adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, sia in ottica di Primo (prospettiva normativa) che di Secondo Pilastro (prospettiva economica), in coerenza con quanto previsto dalle Linee Guida BCE sull'ICAAP, viene inoltre rendicontata periodicamente ai Comitati e agli Organi Aziendali.

Adeguatezza patrimoniale di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM, al fine di fornire al proprio management e all'Autorità di Vigilanza un'informativa completa e consapevole che testimoni l'adeguatezza dei fondi propri, primo presidio a fronte dei rischi assunti, valuta la propria situazione patrimoniale in ottica attuale e prospettica, sia in ambito di Primo che di Secondo Pilastro, sulla base della normativa esterna di riferimento.

Per quanto concerne il Primo Pilastro, l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo si sostanzia nelle attività di monitoraggio e gestione nel continuo dei coefficienti patrimoniali, calcolati sulla base delle informazioni fornite dalla Funzione Amministrazione e Bilancio attraverso l'applicazione delle regole stabilite dalla Normativa di Vigilanza, al fine di verificare il rispetto dei limiti normativi e di assicurare il mantenimento dei livelli minimi di patrimonializzazione richiesti.

In ambito Secondo Pilastro, la Funzione Rischi ha il compito di coordinare il processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, coerentemente con le disposizioni normative, e di effettuare le stime, rendicontate agli Organi Aziendali e integrate annualmente nell'ambito dell'ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process) package, trasmesso alle Autorità di Vigilanza.

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, in ambito ICAAP, avviene attraverso la verifica del rispetto dei vincoli patrimoniali sia di Primo che di Secondo Pilastro (Riserva di capitale calcolata come rapporto tra Available Financial Resources (AFR) e fabbisogno di capitale – Economic Capital (ECAP), calcolato tramite metodologie avanzate sviluppate internamente e validate dalla competente funzione aziendale), facendo leva sul Framework di Risk Appetite, nonché degli elementi di natura qualitativa.

In ambito Secondo Pilastro, è svolto il monitoraggio con frequenza semestrale e rendicontato agli Organi Aziendali. Tale attività garantisce lo svolgimento nel continuo del processo di autonoma valutazione richiesto dalla Vigilanza consentendo di identificare eventuali ambiti e/o elementi di vulnerabilità del Gruppo e definendo, al contempo, le potenziali azioni di intervento ritenute più idonee allo scopo di preservare opportuni buffer di capitale volti a garantire il perseguimento delle strategie e degli obiettivi aziendali di medio/lungo termine.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa, volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di Primo e Secondo Pilastro.

Essa esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi.

Dalle analisi condotte nel corso del 2025 non sono emerse carenze significative nelle metodologie utilizzate dal Gruppo per la misurazione dei rischi.

Adeguatezza della liquidità di Primo e Secondo Pilastro

Il Gruppo Banco BPM gestisce l'adeguatezza del profilo di liquidità, sia in ottica attuale che prospettica, in ambito di Primo e di Secondo Pilastro sulla base dell'impianto disciplinare di Basilea 3 e delle linee guida dell'Autorità di Vigilanza.

Relativamente al Primo Pilastro, l'adeguatezza di liquidità del Gruppo viene monitorata nel continuo attraverso due indicatori: (i) il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR), indicatore volto a promuovere la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità della Banca assicurando che essa disponga di sufficienti risorse liquide di alta qualità per superare una situazione di stress acuto della durata di un mese; (ii) il *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), indicatore volto a favorire la resilienza a più lungo termine fornendo alla Banca maggiori incentivi a finanziare la propria attività attingendo su base strutturale a fonti di provvista più stabili. Questo indicatore strutturale ha un orizzonte temporale di un anno ed è stato elaborato per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile. Tali indicatori sono integrati, nell'ambito del Secondo Pilastro, da metriche sviluppate internamente e complementari agli indicatori di liquidità regolamentare oltre che da analisi di stress.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una strategia e di un processo di controllo interno dell'adeguatezza della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* - ILAAP). L'ILAAP è infatti il processo interno con cui il Gruppo Banco BPM gestisce e monitora il rischio di liquidità a livello di Gruppo e valuta l'adeguatezza della liquidità sia nel breve sia nel medio/lungo termine. L'ILAAP prevede inoltre un'autovalutazione interna annuale (*self-assessment*) del complessivo *Liquidity Risk Management Framework* volto al continuo miglioramento del processo stesso.

Altri rischi considerati dal Gruppo

Il processo di *Risk Identification* individua i rischi attuali e prospettici cui il Conglomerato è o potrebbe essere esposto in condizioni di normalità e avverse ed è funzionale ai principali processi strategici (RAF, ICLAAP, Piano Strategico, Piano di risanamento). Tale processo rappresenta un percorso strutturato e dinamico che viene svolto annualmente a livello di Gruppo dalla Funzione Rischi, con il coinvolgimento del top management e delle funzioni di business e controllo, includendo le principali società del Gruppo. L'output del processo si concretizza nella predisposizione e/o aggiornamento di:

- Long-list: rappresenta l'elenco dei potenziali rischi e fattori di rischio a cui il Conglomerato Finanziario è o può essere esposto;
- Risk Inventory: rappresenta l'elenco dei rischi rilevanti a cui il Conglomerato Finanziario è o potrebbe essere esposto, compresi quelli quantificabili e quelli gestiti attraverso presidi organizzativi;
- Risk Map: rappresenta l'elenco dei soli rischi rilevanti per il Conglomerato Finanziario quantificati attraverso modelli interni o quantificabili con altre misure regolamentari.

La Capogruppo Banco BPM assicura la misurazione, il monitoraggio e la gestione dei fabbisogni patrimoniali a fronte di ciascuna tipologia di rischio rilevante e garantisce il presidio e la quantificazione delle risorse patrimoniali di cui il Gruppo dispone per coprire l'esposizione ai rischi, in modo da ottemperare agli obblighi normativi di Primo e Secondo Pilastro.

Per maggiori dettagli, si fa rinvio al documento "Informativa al pubblico – Pillar III", redatto in coerenza alla normativa esterna e interna applicabile in materia e reso disponibile, nei termini di legge, nella sezione Investor Relations del sito www.gruppo.bancobpm.it.

Rischi climatici e ambientali

Nell'ambito del periodico aggiornamento del processo di *Risk Identification*, il Gruppo Banco BPM ha individuato e provveduto a declinare in modo analitico i diversi fattori di rischio ESG, suddividendo tra quelli specificatamente legati agli aspetti climatici/ambientali e quelli di *governance* e *social sustainability*.

La gestione del rischio è una delle componenti fondamentali dell'attività operativa del Gruppo Banco BPM. L'approccio alla gestione del rischio si è notevolmente evoluto negli ultimi anni, quando il rischio legato agli effetti del cambiamento climatico si è innestato a pieno titolo come *driver* nello sviluppo della strategia aziendale di medio-lungo termine, stimolando i diversi soggetti interessati, incluso Banco BPM, a muoversi proattivamente per rispondere al crescente interesse su tale ambito da parte dei diversi *stakeholders*.

Tale esigenza si è manifestata specialmente in seguito al *commitment* internazionale espresso con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015 e con la Legge Europea sul Clima (Regolamento (UE) n. 1119 del 30 giugno 2021), che stabilisce l'obiettivo vincolante della neutralità climatica nell'Unione Europea entro il 2050 e l'obiettivo intermedio di riduzione di almeno il 55% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 rispetto ai livelli registrati nel 1990, esteso nel 2025 all'ulteriore obiettivo di riduzione di almeno il 90% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2040 rispetto ai livelli registrati nel 1990.

La scelta di Banco BPM di aderire, oltre a tutte le altre attività avviate in materia di analisi, gestione e mitigazione dei rischi legati al *climate change*, alla *Task Force on Climate-Related Financial Disclosures* (TCFD) concretizza la consapevolezza del Gruppo di avere un ruolo di primo piano nell'azione contro il cambiamento climatico. Per ulteriori dettagli sulla gestione e mitigazione dei rischi climatici e ambientali si fa rinvio a quanto illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, inclusa nella Relazione sulla gestione del presente Bilancio consolidato, e nell'Informativa Pillar III.

Approccio integrato alla misurazione dei driver di rischio climatici e ambientali

L'approccio della Banca alla misurazione dei *driver* di rischio climatici e ambientali è coerente con le aspettative della Banca Centrale Europea, che ha un ruolo di primo piano nell'indirizzare i *player* del settore bancario e creditizio verso la gestione e la *disclosure* dei rischi legati al cambiamento climatico e alle tematiche connesse alla natura.

Nello specifico, i fattori e i rischi ambientali sono stati integrati nei seguenti macro-ambiti, di cui si riassumono di seguito gli elementi principali:

- **Modello di Business e Strategia:** per assumere decisioni strategiche coerenti e nel rispetto del contesto in cui opera, il Gruppo Banco BPM necessita di comprendere l'impatto dei rischi legati a clima e ambiente. A tal fine, nel Piano Strategico di Gruppo sono indicati i principali obiettivi nell'ambito della gestione dei rischi climatici e ambientali e le modalità per la loro integrazione nel business e nelle attività operative;
- **Governance e Risk Appetite:** nell'elaborazione della strategia aziendale e nella definizione degli obiettivi di business, il Gruppo Banco BPM considera l'impatto dei rischi climatici e ambientali, integrando nel proprio Risk Appetite Framework (RAF) specifici indicatori volti a sintetizzare l'esposizione al rischio in tali ambiti, al fine di permettere agli Organi aziendali, ai Comitati direzionali e alle principali funzioni aziendali interessate di assumere decisioni informate in relazione alla gestione di questi rischi;
- **Risk Management:** al fine di considerare i rischi legati al clima e all'ambiente nel framework di risk management, sono stati individuati i rischi fisici e di transizione cui è esposto il portafoglio crediti e titoli del Gruppo Banco BPM, ad esempio integrando tali fattori anche nella definizione e nella valutazione del merito creditizio della clientela e nei processi di *loan origination*, *monitoring* e *pricing*. Le componenti di rischio ambientale e climatico trovano inoltre adeguata valorizzazione nei processi di definizione dei piani di *business continuity* e nell'implementazione dei framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali, di mercato e di liquidità;
- **Disclosure:** il Gruppo Banco BPM pubblica le informazioni e i risultati legati ai rischi climatici e ambientali ritenuti rilevanti, sviluppando una reportistica in linea con le aspettative previste dalla specifica normativa in materia.

Le principali iniziative implementate nel 2025

Nel corso del 2025, il Gruppo Banco BPM ha proseguito le attività di sviluppo e attuazione delle molteplici iniziative finalizzate all'analisi e gestione dei rischi climatici e ambientali in risposta alle aspettative della Guida BCE sul tema.

Per quanto riguarda la gestione del rischio, infatti, sin dal 2021 i *driver* di rischio climatico sono formalizzati all'interno dell'inventario dei rischi e pienamente integrati nel RAF che, a partire dal 2025, include una nuova area dedicata all'ESG, nell'ICAAP e negli stress test. Fattori climatici e ambientali sono stati considerati anche ai fini del calcolo dell'*expected credit loss* del modello IFRS 9. Inoltre, sono in corso le attività finalizzate all'adeguamento rispetto alle richieste delle linee guida EBA in materia di driver di rischio ESG, in particolare in tema di piani di transizione prudenziali.

Il Gruppo si è impegnato a supportare i propri clienti a rispettare un robusto e scientifico piano di transizione net-zero, allineando i portafogli di credito e di investimento sui settori "carbon intensive" maggiormente materiali per Banco BPM in modo da raggiungere l'obiettivo degli Accordi sul Clima di Parigi di emissioni nette pari a zero entro il 2050. Ad agosto 2024 sono stati resi noti gli obiettivi di riduzione al 2030 per i settori maggiormente materiali per Banco BPM (Automotive, Cement, Coal, Oil & Gas e Power Generation), mentre a maggio 2025 sono stati pubblicati i piani di transizione net-zero che delineano le azioni di breve termine già in atto e di medio-lungo termine eventualmente da attivare per il raggiungimento dei target. Nel frattempo, Banco BPM sta lavorando anche su altri settori "carbon intensive", al fine di fissare obiettivi interni per definire e applicare la strategia net-zero.

In virtù dell'entrata in vigore della Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), il Gruppo Banco BPM redige dall'esercizio 2024 la Rendicontazione di Sostenibilità ("Sustainability Statement") quale parte integrante della Relazione sulla gestione consolidata. Come più diffusamente illustrato nella Rendicontazione di sostenibilità, il Gruppo Banco BPM ha sviluppato l'analisi di doppia materialità per la valutazione degli impatti, dei rischi e delle opportunità connessi alle tematiche di sostenibilità ESG.

Nel corso dell'anno, il Gruppo ha continuato a supportare aziende e privati nelle loro attività di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici garantendo la necessaria liquidità a quelle controparti che necessitano di un supporto finanziario per sostenere i costi e/o effettuare gli investimenti richiesti dalla transizione climatica e/o per il contenimento degli effetti dei fenomeni climatici avversi fornendo nel contempo consulenze ESG mirate a integrazione delle politiche di credito, nonché erogando concrete iniziative formative sia per i clienti attuali che per quelli potenziali.

Banco BPM ha ulteriormente rafforzato il proprio framework di valutazione dei driver di rischio legati al clima e ambiente che attualmente si compone di tre elementi strettamente interconnessi: (i) l'analisi di materialità dei driver ESG, in particolare C&N (Climate & Nature), rispetto ai canali di trasmissione sui rischi tradizionali (credito, mercato, operativo, liquidità ecc.) (c.d. Materiality Assessment dei driver ESG), (ii) l'analisi del contesto operativo (c.d. Business Environment Scan) atteso a breve/medio lungo termine, documenti di cui occorre garantire la coerenza e correlati a loro volta con (iii) i piani di transizione prudenziali richiesti dalle linee guida dell'EBA in materia.

Per quanto riguarda il Materiality Assessment dei driver ESG la Banca applica la propria metodologia di scoring, sviluppata con un primario consulente e data provider italiano, che permette di valutare la materialità (i) degli ambiti di rischio climatici, che si compongono di driver di rischio fisici acuti (alluvioni, siccità, frane, incendi ecc.), fisici cronici (innalzamento del livello del mare, erosione del suolo o della costa ecc.) e di transizione (emissione di gas serra, performance energetica, costi/investimenti in efficientamento energetico o in nuove tecnologie di decarbonizzazione dei processi produttivi ecc.); (ii) degli ambiti di rischio ambientali (legati, ad esempio, a stress idrico, scarsità di risorse, perdita di biodiversità e inquinamento); (iii) degli ambiti di rischio sociali (ad esempio, invecchiamento della popolazione, delocalizzazione e soglie di povertà); (iv) degli ambiti di rischio di governance (ad esempio, violazione di norme, struttura del board e politiche di remunerazione).

La Banca determina la materialità degli ambiti di rischio tenendo conto della propria operatività sui segmenti gestionali (portafogli Corporate, SME e persone fisiche), sui settori di attività economica (codici NACE/ATECO) e sui territori dove operano i propri clienti, considerando la localizzazione sia degli asset produttivi, sia degli immobili a garanzia e di proprietà. L'output delle descritte attività alimenta i modelli di stima di KPI e di KRI, attraverso i quali la Banca determina i potenziali impatti della manifestazione dei fattori di rischio ESG materiali sul modello di business (prodotti commercializzati e servizi offerti), performance (reddituale e finanziaria) ed esposizione ai rischi (business, credito e controparte, mercato banking e trading book, operativi e legali, liquidità, funding e reputazionale). Tale analisi consente, quindi, di individuare le azioni (ad esempio, lancio di prodotti mirati) più efficaci da realizzare per mitigare in modo tempestivo eventuali impatti negativi e per cogliere eventuali opportunità di business.

Al 31 dicembre 2025 la valutazione media ponderata dell'esposizione ai driver ESG, in termini sia di esposizioni sia di margine di intermediazione, si attesta, in una scala a cinque livelli da "molto basso" a "molto alto", su un livello "medio" per i fattori Climatici e di Governance, e "basso" per quelli Ambientali e Sociali; pertanto, nel complesso si evidenzia un'esposizione del Gruppo Banco BPM poco concentrata rispetto ai fattori ESG. L'analisi effettuata è completata dall'analisi delle controparti con score "alto" e "molto alto" prima dei presidi di mitigazione, al fine di identificare i cluster caratterizzati da maggior rilevanza – in termini di esposizione complessiva e di margine di

intermediazione – che risultano limitati ad ambiti di operatività specifici per ciascun driver analizzato, ma risultano particolarmente attenzionati nei processi aziendali impattati.

Il Business Environment Scan rappresenta, invece, un processo volto a monitorare i rischi climatici e ambientali, valutandone l'impatto sull'operatività del Gruppo, al fine di supportare le decisioni strategiche e creditizie avviate dal Gruppo Banco BPM. Nello specifico:

- contiene analisi del contesto esterno (settori, aree geografiche, prodotti/servizi) finalizzato ad individuare rischi e opportunità legati a Climate & Environmental risks (C&E);
- è reciprocamente informato con l'analisi di materialità dei driver ESG, che a loro volta informano i piani di transizione prudenziali in sviluppo e tutti i processi aziendali impattati tra cui il Risk Appetite Framework e l'esercizio di autovalutazione ICAAP e ILAAP;
- si basa su una metodologia integrata, che combina: (i) l'analisi qualitativa, attraverso narrative settoriali sui principali driver (macro, competitivo, regolatorio, tecnologico, sociodemografico) e (ii) l'analisi quantitativa, tramite score di rischio fisico, di transizione e prospettico; l'integrazione dei risultati consente di individuare rischi e opportunità per settore, area geografica e dimensione d'impresa, a supporto delle scelte di pianificazione e allocazione del capitale.

I risultati dell'analisi hanno evidenziato che:

- i settori "energivori" e ad alta intensità emissiva presentano i livelli di rischio di transizione più elevati;
- la maggior parte dei settori mostra posizionamenti bilanciati o orientati alle opportunità, grazie all'adattamento tecnologico e all'allineamento alle politiche ESG;
- in relazione ai rischi fisici si evidenzia una elevata differenziazione territoriale, con maggiore esposizione ai rischi fisici in Emilia-Romagna e Toscana, mentre la differenziazione settoriale è poco significativa;
- in relazione alle classi dimensionali le imprese retail mostrano una maggiore vulnerabilità ai rischi fisici rispetto a quelle corporate;
- per il comparto del Residential Real Estate emerge il forte impatto degli aspetti regolamentari/normativi (in particolare, per le necessità di interventi di efficientamento energetico diffuso).

Per l'illustrazione degli impatti dei fattori ESG sui processi creditizi, si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi" nella successiva sezione "1.1 Rischio di credito".

Framework dei controlli in ambito Wealth Risk Management

Nel corso del 2025, il Gruppo Banco BPM ha affinato il proprio modello di Product Testing, con modifiche inerenti la misurazione dell'erosione del rendimento atteso per i prodotti strutturati emessi o strutturati dal Gruppo, a fronte dei costi, e l'estensione alle Gestioni di Portafoglio di Banca Aletti di un modello di Product Testing per presidiare il rischio di offrire prodotti con un profilo di rischio/rendimento non in grado di assorbire i costi. Il framework di data quality è stato esteso ai rischi ESG, con l'introduzione di controlli dedicati in particolare sugli indicatori e i dati utilizzati nel modello di classificazione degli strumenti finanziari. E' inoltre proseguita l'attività di direzione e controllo verso le compagnie del conglomerato, in particolare in ambito Product Governance, con focus i modelli e gli esiti dei test quantitativi di prodotto. Sono state, infine, condotte le analisi standard di misurazione e monitoraggio riconducibili ai macro-processi della Product Governance, del Pricing e della Best Execution per le singole legal entity (Banca Aletti, Banca Akros, Banco BPM Invest SGR), nonché le attività standard di calibrazione dei modelli relativi ai servizi d'investimento. È stata infine, svolta un'analisi sul framework di gestione dei rischi per le società di asset management di Anima, con l'obiettivo di valutare modelli e processi inerenti alla misurazione dei rischi relativi all'emissione e gestione dei prodotti/servizi di risparmio gestito, propedeutico alle successive fasi di integrazione.

Data Quality & Aggregation

Il framework di Data Quality si applica a tutte le categorie di rischio di primo pilastro (rischio di mercato, rischio di credito e controparte e rischio operativo), ai rischi di tasso e di liquidità, nonché all'ambito DoD - Nuova definizione di Default e ai dati afferenti la Suite IFRS 9 ai fini del calcolo della collettiva. Sono state, inoltre, condotte attività specifiche che hanno riguardato le tabelle (Data Request) funzionali allo sviluppo dei modelli interni per il rischio di credito, supportando il processo di istanze (Next Application AIRB 2025 e 2026 sui modelli Corporate e Retail rispettivamente).

Nel corso dell'anno sono state condotte le attività di verifica di secondo livello sull'estensione dei principi BCBS239 al di fuori dell'area rischi anche per l'ambito ESG e al perimetro del Supervisory Reporting (FINREP/COREP reporting

templates) estendendo anche alle disclosure Pillar III. È stata completata, inoltre, la verifica su insieme di metriche del RAF 2025 su parte dei modelli di secondo Pilastro ed è stato condotto un primo assessment sull'adeguatezza dei presidi di primo livello sul c.d. Datawarehouse del credito. Infine, a fronte dell'estensione del framework di Data Governance alle compagnie assicurative, è stata supportata la funzione di controllo di secondo livello nella conduzione della prima attività di verifica.

Le attività di presidio di secondo livello sulla qualità dei dati sono state condotte utilizzando l'approccio strutturato del KQI-2L (Key Quality Indicator – secondo livello) sulle aree di indagine sopra richiamate, nella misura in cui tale approccio è applicabile a seconda delle specificità del singolo ambito. Inoltre, nel corso dell'anno è stata definita la metodologia per la valutazione dell'aderenza del framework di Data Governance e delle pratiche di aggregazione e reporting dei dati di rischio rispetto ai "Principles for effective risk data aggregation and risk reporting" (BCBS 239) e alla "Guide on effective risk data aggregation and risk reporting" (BCE, maggio 2024).

Particolare attenzione sarà, dunque, rivolta alle attività di controllo di secondo livello in ottica di Independent Validation Function, in coerenza con il perimetro di applicazione definito (*scope of application Risk Data Aggregation and Risk Reporting - RDARR*).

Rischio informatico e CyberRisk

Nel corso del 2025, l'unità operativa ICT & Security Risk ha proseguito le attività di controllo di secondo livello in ambito ICT e Sicurezza, ed ha effettuato la rendicontazione trimestrale verso i Comitati manageriali e gli Organi Aziendali.

In particolare, è stata completata la redazione dei rapporti annuali "Servizi di pagamento: risultanze dell'analisi dei rischi operativi e di sicurezza" e "Rapporto sintetico sulla situazione del rischio ICT e di sicurezza" relativi all'anno 2024, in collaborazione con le funzioni competenti, come richiesto dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia.

È stato prodotto l'aggiornamento della metodologia di analisi del rischio ICT e di Sicurezza rispetto agli standard normativi e di mercato, con l'inclusione dell'analisi del rischio del perimetro delle terze parti ICT e dei progetti ICT.

Le metodologie di analisi e gestione del rischio informatico e di sicurezza sono state adeguate nel corso del 2025 per rispondere agli aggiornamenti introdotti dal regolamento DORA. La loro adozione prevede, rispettivamente, l'analisi progressiva del rischio collegato alle Forniture ICT sia al momento della stipula del contratto che nel continuo, e l'analisi del rischio collegato alle iniziative di cambiamento. L'adozione è stata preceduta da un test delle stesse su un sottoinsieme di Terze Parti ICT e di Progetti ICT significativi. A partire da giugno 2025, la metodologia di analisi del rischio ICT e di Sicurezza per le terze parti è stata adottata per la componente di misurazione del rischio inerente delle forniture di tipo FEI, ovvero relative a funzioni essenziali e importanti.

È stata, inoltre, confermata la metodologia per l'esecuzione dei controlli di secondo livello in ambito ICT e Sicurezza ed è stato raffinato il framework di controlli, aggiungendo per la prima volta gli ambiti: Incidenti Operativi, Intelligenza Artificiale e Antifrode. Tali controlli sono stati distribuiti in una pianificazione annuale divisa per trimestre e, ove possibile, a partire dal quarto trimestre sono stati sostituiti da controlli automatici, approfonditi in caso di sfioramento delle soglie.

A fronte dell'ispezione OSI-2023-ITBPM-0220761 in materia di IT e cybersecurity risk del 2023, è proseguito il monitoraggio della predisposizione del piano di *remediation* ai *finding* da parte di IT e Sicurezza Logica e Fisica e delle progressive attività di rimedio. In materia regolamentare sono proseguite le attività di monitoraggio delle *remediation* emerse dall'esercizio di ECB *Cyber Resilience Stress Test*.

Durante l'anno sono state proposte delle evoluzioni, in collaborazione con Risk Governance & Insurance e con le funzioni IT e Security, degli indicatori RAF per l'ambito ICT e Security per il 2025, con successivo ampliamento per il 2026.

Nell'ambito del più ampio progetto di Gruppo, sono stati implementati i requisiti del regolamento DORA ed il rafforzamento dei presidi legati al Rischio ICT.

È proseguito il processo di razionalizzazione e consolidamento del parco fornitori, attivato a partire dal 2020, che, da un lato, ha portato a una riduzione dei fornitori ritenuti non essenziali e, dall'altro, ha permesso di avvalersi di nuove partnership nelle aree di innovazione digitale e *cybersecurity*.

Nello stesso arco temporale sono stati inoltre potenziati i presidi sui servizi esternalizzati sia all'interno sia all'esterno del Gruppo, al fine di garantire un controllo adeguato della stabilità e della qualità dei servizi offerti dai fornitori.

In tale contesto, al fine di procedere con l'azione di contrasto e mantenere i livelli di sicurezza acquisiti, è proseguita la strategia di *cybersecurity*, in coerenza con il piano pluriennale, attraverso interventi trasversali di evoluzione dei presidi di sicurezza.

Sono proseguiti diversi interventi di evoluzione degli strumenti a supporto del modello di analisi del rischio informatico, tra cui un tool a supporto della raccolta degli impatti in ambito rischio strategico e reputazionale.

In un'ottica di evoluzione del capitale umano e delle competenze delle risorse IT, in considerazione dell'innovazione di processo e tecnologica, è in corso un programma di sviluppo volto a supportare la trasformazione IT e rafforzare il ruolo della Data Quality e Sicurezza Informatica di Gruppo, in ottica di *up-skilling* e *re-skilling* su competenze professionali e trasversali.

Con riferimento all'IT Risk Questionnaire 2025, per il periodo in esame, in attesa del completamento del processo di valutazione, i primi indicatori portano a prevedere una conferma dei risultati dell'anno precedente. Come illustrato nei "Fatti di rilievo dell'esercizio" della Relazione sulla gestione consolidata, si segnala che sono ancora in corso le attività previste dal piano di rimedio attivato dalla Banca in risposta ai 5 requisiti contenuti nella decisione relativa all'ispezione OSI su IT e *Cybersecurity Risks*.

Stress test

Il Gruppo Banco BPM ha implementato un articolato *framework* di *stress testing*, inteso come l'insieme di tecniche quantitative e qualitative mediante le quali la Banca valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili. Nell'ambito del *framework* sono inoltre stabilite le linee guida relative all'applicazione degli scenari di stress oltre ai ruoli e responsabilità delle funzioni aziendali e degli Organi Sociali. Il *framework* per le proiezioni di lungo termine e per le prove di stress adottato dal Banco BPM costituisce dunque un insieme coordinato di metodologie, processi, controlli e procedure che definiscono le principali variabili da utilizzare in ottica prospettica per le stime in condizioni ordinarie e avverse finalizzate sia ai processi di pianificazione e *risk management* sia a fini regolamentari che gestionali e contabili.

Le prove di stress sono volte a valutare gli effetti sui rischi della Banca di eventi specifici (analisi di sensitività) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario), con riferimento ai singoli rischi (stress test specifici) o in maniera integrata su più rischi (stress test integrato).

Il processo di analisi si basa sulla quantificazione degli impatti relativi a prove di *stress testing* di tipo *firm-wide* che consente una valutazione globale in termini di profilo di rischio del Gruppo.

Attraverso tali analisi è possibile individuare quei fattori di rischio che più di altri contribuiscono a determinare risultati negativi e, conseguentemente, permettono di attuare strategie che consentono di limitare la perdita al realizzarsi di detti scenari.

Lo Scenario Council, costituito nel 2019, ha il compito di confermare o proporre una revisione degli scenari utilizzati nei processi di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità del Gruppo, tenendo anche conto di eventuali considerazioni del *Top Management* derivanti, ad esempio, da variazioni sostanziali delle stime di rischio e profittabilità, variazioni del mercato o del contesto di riferimento, introduzione di nuovi principi normativi, indicazioni specifiche dell'Autorità di Vigilanza, individuando anche i relativi processi impattati e valutando il loro potenziale aggiornamento. In esso sono esaminati nel continuo, almeno trimestralmente, gli aggiornamenti degli scenari macroeconomici effettuati da differenti *provider* esterni, valutando di volta in volta se recepirli nei processi strategici ad essi collegati.

Al fine di meglio rafforzare e strutturare l'attività svolta dallo Scenario Council, il Gruppo a partire dal 2021 ha definito un *framework* per l'aggiornamento degli scenari macroeconomici, supportato anche dalla definizione di una metodologia per l'individuazione di *trigger* di materialità di variazione degli scenari, il cui superamento richiede la convocazione di uno Scenario Council per un'analisi di dettaglio sulle motivazioni che hanno originato tali sforamenti e una valutazione tecnica circa la loro adozione nei processi strategici del Gruppo.

Nel corso del 2025, lo Scenario Council si è riunito 12 volte al fine di valutare nel continuo l'evoluzione del contesto macroeconomico esterno e gli impatti sui processi strategici e gestionali del Gruppo.

Il Gruppo svolge periodicamente, in coerenza con le finalità di analisi e con il principio di proporzionalità, prove di stress con finalità specifiche legate ai principali processi aziendali, in particolare:

- *Risk Identification*, per quanto riguarda la definizione della materialità dei rischi, che viene verificata in condizioni ordinarie e stressate;
- Definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF);
- Pianificazione strategica e operativa;
- Quantificazione dei valori dei limiti operativi in ipotesi di stress (qualora prevista);
- Calcolo dell'ECL IFRS 9;
- *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP);
- *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process* (ILAAP);
- *Liquidity Contingency Plan*;
- *Recovery Plan*.

Nell'ambito di tali prove di stress rientrano anche prove di stress "verticali", condotte a livello di portafogli e rischi individuali, riconducibili ad analisi di *sensitivity* o di scenario, volte anche a individuare potenziali concentrazioni di rischio.

Specifiche prove di stress sono svolte inoltre con finalità gestionali e regolamentari (*Supervisory Stress Test*), questi ultimi secondo le tempistiche dettate di volta in volta dall'Autorità di Vigilanza.

Il Gruppo utilizza tali strumenti a supporto di altre tecniche di gestione e di misurazione dei rischi, in ottica di:

- fornire una visione prospettica dei rischi, dei relativi impatti economici e finanziari, valutando la solidità complessiva della Banca al verificarsi di scenari avversi o alternativi rispetto a quello di riferimento, supportando così la definizione del budget e del piano industriale;
- contribuire nell'ambito dei più importanti processi di pianificazione e *risk management*, anche alla definizione delle soglie RAF e alla determinazione degli obiettivi di rischio/rendimento del Gruppo;
- valutare lo sviluppo di piani di mitigazione del rischio e di ripristino in concomitanza con determinate situazioni di stress. Le prove di stress sono infatti utilizzate per definire specifiche soglie di *trigger* interne, al raggiungimento delle quali si attivano i piani di risoluzione come previsto dalla direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) in tema di prevenzione e gestione delle crisi bancarie e delle imprese di investimento.

Si segnala inoltre che il Gruppo nella prima metà del 2025 è stato impegnato nello svolgimento dell'esercizio EU-wide Stress Test 2025 condotto dall'European Banking Authority (EBA) in collaborazione con la Banca Centrale Europea (BCE), il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (ESRB – European Systemic Risk Board) e la Commissione Europea, volto a testare la resilienza del settore bancario europeo nell'attuale contesto macroeconomico incerto e mutevole sulla base di due scenari, baseline e avverso, elaborati dal Regulator. I risultati delle banche che hanno partecipato all'esercizio sotto la guida dell'EBA sono stati pubblicati dall'EBA stessa il 1° agosto 2025.

Il sistema di controllo interno dei rischi

Nel seguito è riportata la descrizione delle strutture e dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali di controllo del Gruppo Banco BPM. Le principali funzioni aziendali della Capogruppo Banco BPM preposte al controllo dei rischi sono le seguenti:

- Funzione Audit;
- Funzione Rischi;
- Funzione Compliance;
- Funzione Antiriciclaggio.

La Funzione Audit è a riporto diretto del Consiglio di Amministrazione, svolge l'attività di Revisione Interna prevista dalle Disposizioni di Vigilanza mediante lo svolgimento di attività di verifica e monitoraggio – in loco e a distanza – presso le Banche e le Società Prodotto del Gruppo, in forza di uno specifico contratto di outsourcing ovvero in qualità di Capogruppo. Il responsabile della Funzione Audit ha accesso diretto all'Organo con funzione di controllo e comunica con esso senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Audit della Capogruppo ha la responsabilità da un lato di presidiare, in un'ottica di controlli di terzo livello, anche con verifiche in loco e a distanza, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, e, dall'altro, di valutare l'efficacia e l'effettività del complessivo Sistema dei Controlli Interni, riportando agli organi aziendali le risultanze delle proprie attività e i necessari interventi che il management deve realizzare al fine di raggiungere la piena adeguatezza dei processi e del sistema dei controlli.

La Funzione Audit è competente per le attività di revisione interna riferite a tutte le strutture centrali e periferiche delle società italiane del Gruppo bancario. Per l'unica entità bancaria estera appartenente al Gruppo (Banca Aletti Suisse), svolge proprie verifiche in aggiunta a quelle effettuate dalla struttura locale incaricata delle attività di revisione interna, operando in eventuale coordinamento con la stessa. La Funzione Audit della Capogruppo svolge inoltre il ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo delle Funzioni Internal Audit delle compagnie assicurative appartenenti al Conglomerato Finanziario e, a partire dal 2025, delle Funzioni Internal Audit di Anima Holding e delle SGR controllate.

Nello svolgimento dei propri compiti la Funzione Audit, oltre a quanto previsto dalla normativa interna, tiene conto di quanto previsto dagli standard professionali internazionali.

La Funzione Audit svolge, oltre all'attività tipica di revisione interna, un'attività di natura consulenziale, prestando la propria esperienza prevalentemente con la partecipazione a progetti e gruppi di lavoro, con particolare riferimento agli aspetti riguardanti l'assetto dei controlli interni.

La Funzione Rischi è a riporto diretto dell'Amministratore Delegato del Banco BPM S.p.A.; il suo responsabile accede direttamente all'Organo con funzione di supervisione strategica e all'Organo con funzione di controllo, e comunica con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione Rischi di Capogruppo assume il ruolo di funzione di controllo dei rischi ai sensi della Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia, assicura il coordinamento funzionale dei presidi di controllo dei rischi delle Società del Gruppo e sovrintende - a livello di Gruppo ed in modo integrato - ai processi di governo e controllo (*Enterprise Risk Management*), sviluppo e misurazione dei rischi (*Risk Models*) e al processo di convalida dei modelli interni di misurazione dei rischi (Validazione Interna).

La Funzione Rischi e le strutture che in essa operano sono indipendenti dalle funzioni e attività operative. In particolare, provvedono a:

- proporre e sviluppare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi e le politiche in materia di gestione dei rischi di competenza;
- coordinare l'attuazione degli indirizzi e delle politiche in materia di gestione dei rischi di competenza da parte delle unità preposte del Gruppo, anche nei diversi ambiti societari;
- garantire la misurazione e il controllo dell'esposizione di Gruppo alle diverse tipologie di rischio e dei relativi assorbimenti di capitale, verificando l'attuazione degli indirizzi e delle politiche definite in materia di gestione dei rischi di competenza e il rispetto delle soglie definite all'interno del *Risk Appetite Framework* di Gruppo;
- garantire lo sviluppo ed il miglioramento continuativo dei modelli e delle metriche di misurazione dei rischi (di Primo e Secondo Pilastro, in condizioni ordinarie e stressate) anche attraverso progetti finalizzati all'implementazione e attuazione dei modelli avanzati, all'allineamento agli standard che tempo per tempo si vanno affermando a livello internazionale, al recepimento delle normative e direttive di Vigilanza nonché allo sviluppo di presidi sempre più efficaci;
- presidiare il processo di convalida dei modelli interni utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali;
- presidiare il processo di verifica, mediante controlli di secondo livello, del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni e di valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- assicurare che le informazioni utilizzate per le attività di misurazione, monitoraggio e reporting dei rischi di propria competenza siano state sottoposte a un robusto *framework* di *Data Quality* e *Aggregation*;
- formulare proposte di mitigazione, in particolare attraverso l'utilizzo di coperture assicurative o finanziarie al fine di esternalizzazione del rischio, demandandone la valutazione e l'esecuzione alle funzioni deputate, e monitorandone l'andamento;
- provvedere allo svolgimento dei controlli di secondo livello relativi al monitoraggio delle funzioni IT e Sicurezza logica e fisica, di crescente rilievo per la strategia aziendale, nonché della verifica dell'aderenza delle operazioni ICT al sistema di gestione dei rischi.

Le attività di competenza del responsabile della Funzione Rischi consistono, inoltre, nell'agevolare gli Organi aziendali nello svolgimento dei rispettivi compiti in materia di Sistema dei Controlli Interni, attraverso:

- la tempestiva e coordinata intercettazione di tutte le informazioni rilevanti ai fini della quantificazione e gestione dei rischi;
- una più integrata capacità di elaborare, sistematizzare e contestualizzare le informazioni acquisite e di effettuare valutazioni (sia in termini di rischio che di valore degli *asset*) in modalità indipendente da altre istanze;
- una rappresentazione di sintesi (integrata) dei rischi aziendali e, quindi per questa via, una maggiore comprensione, da parte degli Organi Aziendali, delle principali problematiche evidenziate dal sistema dei controlli interni di secondo livello;
- l'adozione di interventi correttivi tempestivi e coerenti con le problematiche e le relative priorità evidenziate dalle Funzioni di Controllo interno di secondo livello.

La Funzione di Validazione Interna, collocata a diretto riporto del Chief Risk Officer (CRO), presidia in modo indipendente i processi di validazione interna dei sistemi di misurazione e gestione dei rischi. La Funzione valuta il rischio di modello implicito nelle metodologie utilizzate per la misurazione dei rischi ed effettua controlli finalizzati alla validazione del calcolo dei requisiti patrimoniali con riferimento all'applicazione dei modelli interni validati.

La Funzione Compliance di Gruppo esercita le proprie attività, con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni.

La Funzione presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando, sia in fase di impianto sia di funzionamento, che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

Per le norme che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore, la Funzione Compliance, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità.

Con riferimento ad altre normative per le quali sono previste forme specifiche di presidio specialistico, i compiti della funzione Compliance, in base ad una valutazione dell'adeguatezza dei controlli specialistici a gestire i profili di rischio di non conformità, sono graduati e la stessa funzione Compliance è comunque responsabile (in collaborazione con le funzioni specialistiche incaricate) della: i) definizione delle metodologie di valutazione del rischio di non conformità; ii) individuazione delle relative procedure; iii) verifica dell'adeguatezza delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità.

Per gli ambiti direttamente presidiati dalle altre funzioni di controllo di secondo livello della Capogruppo, o dal Dirigente Preposto, o dalla struttura Compliance delle società del Gruppo che non hanno esternalizzato tale funzione alla Capogruppo, il presidio del rischio di non conformità è attuato da dette funzioni, limitatamente agli aspetti rientranti nelle specifiche responsabilità e nel relativo perimetro operativo. Per gli ambiti non presidiati direttamente dalla funzione Compliance sono previsti meccanismi di coordinamento e flussi informativi verso la stessa.

Tale scambio di flussi informativi costituisce anche strumento fondamentale tramite il quale la funzione Compliance di Capogruppo svolge le proprie funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo per le strutture di conformità alle norme delle società appartenenti al Gruppo che non hanno esternalizzato la funzione medesima presso la Capogruppo.

Al Responsabile della Funzione di conformità alle norme (Compliance Manager) di Capogruppo è, altresì, conferito l'incarico di Responsabile per la Protezione dei Dati (Data Protection Officer), ai sensi dell'art. 37, par. 7, Reg. (UE) n. 679/2016 (GDPR), in ambito privacy.

La Funzione Antiriciclaggio di Gruppo esercita le proprie attività con riporto diretto all'Amministratore Delegato, sia per la Capogruppo sia per le società del Gruppo che hanno affidato il servizio in *outsourcing*, presidiando nella piena autonomia di controllo il rischio di riciclaggio e finanziamento al terrorismo, nonché le segnalazioni di operazioni sospette, con accesso diretto agli Organi Sociali, comunicando con essi senza restrizioni o intermediazioni. La struttura assolve inoltre alle attività previste dalla normativa in capo al responsabile della Funzione Antiriciclaggio e al Delegato Segnalazione Operazioni Sospette (SOS); presso la medesima Funzione sono declinati i ruoli e le responsabilità del *Sanction Compliance Officer* al fine di garantire l'adeguatezza dei presidi nei confronti di Paesi e controparti soggette a misure restrittive.

L'attività è svolta secondo un approccio *risk based*, effettuando verifiche e controlli al fine di valutare l'esposizione al rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, l'efficacia dei presidi organizzativi e di controllo, in fase di impianto come di funzionamento, e gli eventuali interventi correttivi da intraprendere per la risoluzione delle vulnerabilità rilevate.

Attività di miglioramento del sistema di gestione e controllo dei rischi

Il Gruppo Banco BPM ha avviato nel tempo molteplici attività progettuali volte al miglioramento del proprio sistema di gestione e controllo dei rischi. In particolare, il Gruppo risulta ad oggi autorizzato all'utilizzo dei propri modelli interni ai fini del calcolo degli assorbimenti patrimoniali regolamentari con riferimento ai seguenti rischi di Primo Pilastro:

- rischio di credito (a partire dalla rilevazione del 30 giugno 2012): il perimetro riguarda i modelli interni di rating avanzati (PD, sia di monitoraggio sia di accettazione, e LGD) relativi ai crediti verso imprese e al dettaglio di Banco BPM. Per i portafogli creditizi non rientranti nel perimetro di prima validazione A-IRB permane l'applicazione, a fini prudenziali, dell'approccio regolamentare standard. Nel corso del 2017 il Gruppo Banco BPM ha presentato alla Banca Centrale Europea richiesta di estensione, con contestuale model change sulla definizione di default e aggiornamento delle serie storiche, dei modelli interni avanzati (A-IRB) al portafoglio Corporate e Retail di BPM S.p.A. e di uso del modello EAD limitatamente al perimetro Retail, per il relativo calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito. In tal contesto, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2018, a valere sulle segnalazioni a partire da gennaio 2018.

A partire da marzo 2021, la Banca è stata autorizzata dal Regulator all'uso di un più aggiornato framework IRB con l'introduzione nei diversi ambiti di applicazione (regolamentari e gestionali) di nuovi parametri di PD, LGD ed EAD sia per la clientela retail che per quella corporate. Gli effetti di tali nuovi parametri recepiscono la nuova definizione di default regolamentare (EBA/GL/2016/07) ed anticipano svariati aspetti riguardanti le linee guida EBA su stima PD, LGD e downturn (rispettivamente EBA/GL/2017/16 e EBA/GL/2019/03).

Nel corso del 2021, la Banca ha avviato un importante progetto di revisione del sistema A-IRB volto ad ultimare il processo di allineamento degli attuali modelli di rischio di credito ai dettami normativi derivanti dalle linee guida EBA in ambito sviluppo modelli PD e LGD (EBA/GL/2017/16), stima del downturn (EBA/GL/2019/03, EBA/RTS/2018/04) e tecniche di Credit Risk Mitigation (EBA/GL/2020/05). Le attività progettuali di revisione dei modelli di rischio di credito, dei criteri di valutazione degli stessi (framework di backtesting) e di adeguamento dei vari processi Banca, hanno portato all'invio di un'istanza di model change A-IRB al Regulator nel primo trimestre 2022, che si è concretizzata a dicembre 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel primo trimestre 2024.

Inoltre, a maggio 2023 la Banca ha avviato l'iter di formale richiesta autorizzativa per l'utilizzo dello Slotting Criteria sulle esposizioni Specialized Lending (come da disposizione dell'Art.147-8 del Regolamento (UE) n. 575/2013) originati e gestiti da finanza strutturata. Contestualmente si è richiesta l'autorizzazione all'estensione dei modelli A-IRB generalisti alle esposizioni Specialized Lending originate e gestite dalla rete commerciale. Il processo ispettivo si è concluso nel quarto trimestre del 2023 con la ricezione dell'autorizzazione da BCE all'uso di suddetti modelli a fini segnalatori nel secondo trimestre 2024.

Nel corso del 2024, la Banca ha avviato un progetto di risviluppo dei modelli A-IRB PD ed LGD Corporate, con l'obiettivo di adeguamento alle attuali normative derivanti da Basilea III finalized, alle linee guida BCE (ECB guide to internal models), nonché al superamento dei finding rilevati dalla BCE per il segmento Corporate. Tale iniziativa ha portato ad un'istanza di model change A-IRB limitata ai segmenti corporate effettuata in luglio 2025 per cui, ultimate le attività ispettive, il Gruppo attende validazione da parte del Regulator;

- rischio di mercato: il perimetro attualmente validato con modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale ai fini di vigilanza è il rischio generico e specifico dei titoli di capitale, il rischio generico di tasso, il rischio specifico di credito dei titoli di debito ed il rischio cambio sia per il portafoglio di negoziazione che bancario, mentre viene misurato con il metodo standard il rischio commodity.

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Il Gruppo Banco BPM persegue gli obiettivi di politica creditizia indirizzati a:

- supportare lo sviluppo delle attività nel territorio in cui opera, con lo scopo di presidiare e governare l'evoluzione del posizionamento del Gruppo, in coerenza con gli indirizzi di RAF e degli obiettivi di budget e piano industriale, focalizzando il sostegno e lo sviluppo delle relazioni con la clientela;
- diversificare il portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi e su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- applicare un modello omogeneo e univoco di gestione del credito basato su regole, metodologie, processi, procedure informatiche e normative interne armonizzate e standardizzate per tutte le banche del Gruppo.

Al fine di perseguire l'obiettivo di ottimizzare la qualità del credito e minimizzare il costo complessivo del rischio creditizio per il Gruppo e per le singole società, il modello organizzativo assegna alla Funzione Crediti della Capogruppo il ruolo di indirizzo delle politiche creditizie per le banche del Gruppo.

Nell'ambito del Gruppo sono stabilite inoltre linee di comportamento in merito all'assunzione del rischio creditizio al fine di evitare eccessive concentrazioni, limitare le potenziali perdite e garantire la qualità del credito. In particolare, nella fase di concessione del credito la Capogruppo esercita il ruolo di indirizzo, governo e supporto del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti, svolto dalla sopra citata Funzione, è focalizzato sull'analisi dell'andamento del profilo di rischio dei settori economici, delle aree geografiche, dei segmenti di clientela e delle tipologie di affidamento accordato e su altre dimensioni di analisi, che permettono a livello centrale di definire le eventuali azioni correttive.

La Funzione Rischi della Capogruppo ha il compito di supportare l'Alta Direzione nella pianificazione e controllo dell'esposizione al rischio e dell'assorbimento di capitale, in ordine al mantenimento di condizioni di stabilità del Gruppo, verificando l'adeguatezza patrimoniale prospettica e stressata nonché il rispetto delle soglie RAF, dei limiti di rischio e di propensione al rischio del Gruppo. In particolare, la Funzione è incaricata di sviluppare, gestire e ottimizzare nel tempo i modelli interni di rating (Primo Pilastro), il modello di portafoglio del credito (Secondo Pilastro) e di presidiare - nell'ambito dei controlli di secondo livello di pertinenza - il calcolo delle attività di rischio ponderate con metodi avanzati.

L'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM.

Per una disamina delle principali iniziative e dei correttivi apportati per fattorizzare le incertezze nel contesto macroeconomico di riferimento ed altri fattori di rischio non intercettati dai modelli di determinazione della perdita attesa si rimanda a quanto illustrato nel successivo paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo governa il rischio di credito attribuendo specifiche responsabilità agli Organi, alle funzioni e ai Comitati di Capogruppo e delle Società controllate, coerentemente con il proprio Sistema dei Controlli Interni e sulla base di un modello organizzativo che prevede il presidio accentrato presso la Capogruppo al fine di esprimere un indirizzo e un governo unitario nella gestione dei rischi stessi.

Le politiche di governo del rischio di credito rappresentano il quadro di riferimento per l'operatività delle strutture deputate alla gestione del rischio, sono aggiornate annualmente nell'ambito del RAF e indirizzano le politiche creditizie in relazione all'evoluzione dell'attività aziendale, del profilo di rischio atteso e del contesto esterno.

Come richiesto dalla normativa di vigilanza, il Gruppo ha definito, internamente, il processo di gestione ex-ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR) e il presidio sulle grandi esposizioni, disciplinato dallo specifico regolamento aziendale in materia.

La Capogruppo definisce le politiche creditizie di Gruppo, in parallelo con il processo di budget e in coerenza con le strategie, la propensione al rischio e gli obiettivi economici approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Per la misurazione del rischio di credito nelle sue diverse accezioni e componenti il Gruppo adotta modelli e metriche sviluppati in conformità con la normativa di vigilanza, orientati ad assicurare una sana e prudente gestione delle posizioni di rischio assunte e a rispettare i requisiti regolamentari, valutando anche l'effetto di variazioni di scenario cui è esposto il portafoglio creditizio.

Tali modelli devono essere sottoposti a *backtesting* e *stress testing* periodico al fine di garantirne la robustezza statistica e la prudenzialità, convalidati da una unità operativa indipendente rispetto alla funzione deputata al loro sviluppo, oggetto di revisione almeno annuale da parte della Funzione Audit.

In ottica regolamentare, gli attivi ponderati per il rischio di credito (RWA) sono determinati con metodologia basata su *rating* interni (*A-IRB* e *F-IRB Approach* o metodologia *Slotting Criteria* nel caso di finanziamenti specializzati) sui segmenti/parametri di rischio validati dagli Organi di Vigilanza e con Approccio Standard per le altre esposizioni, in coerenza con il piano di *roll-out* del Gruppo. Relativamente al perimetro di Banca Akros e Banca Aletti, vige l'applicazione della metodologia standard di Vigilanza.

I modelli sono soggetti a calibrazione periodica dei parametri di rischio.

Il processo di sviluppo e aggiornamento "*model change*" dei modelli di *rating* è costituito dall'insieme delle attività e procedure volte a definire, in fase iniziale o di successivo aggiornamento, i modelli di *rating* applicabili alle esposizioni creditizie, cioè modelli statistici o esperienziali finalizzati a supportare le valutazioni creditizie effettuate dalle Società del Gruppo Bancario e a consentire la determinazione dei requisiti patrimoniali della stessa a fronte del rischio di perdite inattese.

Con riferimento ai segmenti validati, sono presenti:

- cinque modelli di *rating* (4 per la clientela Imprese, 1 per i Privati), che utilizzano informazioni di bilancio, andamentali e qualitative (Imprese) e sociologiche/andamentali (Privati), calibrati secondo un approccio di

lungo periodo (*Through-the-Cycle*), allo scopo di neutralizzare possibili impatti derivanti da una fase espansiva o recessiva del ciclo economico;

- due modelli di LGD *performing* (1 per la clientela Imprese, 1 per i Privati);
- due modelli di LGD non *performing* ELBE (*Expected Loss Best Estimate*) e *Defaulted Asset* separati per Imprese e Privati;
- due modelli EAD rispettivamente per la clientela *Corporate* e per il portafoglio *Privati*.

In ottica gestionale, la misurazione della perdita inattesa sul rischio di credito avviene quantificando il capitale economico attraverso l'applicazione di un modello interno di portafoglio *Credit VaR*.

L'elemento centrale dei modelli di misurazione del rischio di credito è costituito dal Sistema di *Rating*, ovvero un insieme strutturato e documentato di metodologie, processi organizzativi e di controllo e modalità di organizzazione delle basi dati che consente la raccolta e l'elaborazione delle informazioni rilevanti per la formulazione di valutazioni sintetiche della rischiosità di una controparte e delle singole operazioni creditizie.

Il sistema di *rating* è integrato nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale, rivestendo una funzione rilevante nei seguenti processi di Gruppo:

- Politiche creditizie;
- Pianificazione commerciale;
- Pianificazione del capitale;
- *Risk Appetite Framework*;
- *Pricing* dei prodotti;
- Concessione del credito;
- Monitoraggio e gestione del credito;
- *Provisioning*;
- Misurazione e controllo del rischio;
- ICAAP e ILAAP;
- Gestione del sistema premiante;
- A.Ba.Co. (altri strumenti di *funding*).

Le modalità di utilizzo gestionale del *rating* nei diversi processi aziendali sono disciplinate nelle normative tempo per tempo emanate relative ai suddetti ambiti. L'impianto normativo posto a presidio del rischio di credito, sviluppato in coerenza con gli standard aziendali, si basa su specifici Regolamenti e Norme di Processo, in particolare il Regolamento in materia di rischi di credito e di controparte e il Regolamento dei Limiti di autonomia e delle facoltà per la concessione e la gestione del credito.

I principi definiti nei Regolamenti emanati sono applicati e inseriti nella scrittura della normativa in forma organica, per i processi compresi nella tassonomia aziendale.

I processi di concessione del credito garantiscono un'adeguata, obiettiva e omogenea valutazione del merito creditizio e dei rischi, attraverso l'utilizzo del *rating* per indirizzare le fasi decisionali.

In particolare, i *rating* sono utilizzati per la definizione della competenza deliberativa attraverso una metodologia di ponderazione basata sulla valutazione di merito creditizio di ciascuna controparte, sintetizzata dal *rating*, nonché sui fattori di contenimento del rischio assunto.

La valutazione dei rischi già assunti o da assumere è effettuata nei confronti del singolo cliente e del Gruppo di Rischio, cioè l'insieme dei soggetti collegati attraverso i legami considerati per il censimento dei Gruppi Economici nonché quelli di cointestazione e di coobbligazione, con riferimento all'intero Gruppo Bancario.

I criteri di attribuzione delle responsabilità ai diversi soggetti/unità organizzative che partecipano al processo di concessione del credito sono ispirati a principi di separatezza al fine di garantire indipendenza di giudizio e prudenza nell'assunzione dei rischi.

A questo fine, nell'ambito delle attività previste nel processo di concessione del credito, sono chiaramente distinti i ruoli del "Proponente", del "Deliberante" e dell'eventuale "Organo intermedio esprimente parere".

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", di "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

La Norma "Autorizzazione, monitoraggio e gestione degli sconfinamenti e/o scaduti" definisce le attività di costante monitoraggio che il Gestore deve effettuare nella gestione della relazione con riferimento agli sconfinamenti, alle rate scadute e non pagate ed agli utilizzi a fronte di fidi scaduti o ridotti.

La gestione degli sconfinamenti è accompagnata da apposita procedura che ha reso più efficiente l'accesso ai dati relativi alle posizioni nella situazione definita "*past due* in corso di formazione", permettendo consultazioni attuali e

storiche delle informazioni disponibili sino al dettaglio del singolo rapporto, nonché di ottenere elenchi in funzione di criteri di selezione parametrici a scelta dell'utente.

L'identificazione del credito *forborne* è effettuata nell'ambito del processo di concessione del credito e, conseguentemente, mediante le funzionalità della PEF (Pratica Elettronica di Fido).

L'individuazione dei crediti *forborne* è svolta con riferimento sia alle posizioni in bonis inserite nella *watch list*, sia a quelle classificate a credito deteriorato, per le quali siano riscontrati lo stato di difficoltà finanziaria (tale stato è oggettivo per le posizioni classificate a credito deteriorato) e la concessione di una tolleranza.

Al Gestore della relazione, nel ruolo di "Proponente", è attribuita la responsabilità di:

- svolgere la valutazione relativa alla situazione di difficoltà finanziaria del cliente. Per formare un giudizio di merito sono utilizzate tutte le informazioni dell'istruttoria impiegate per l'analisi del merito creditizio in PEF, ivi compresa una specifica *check list* integrativa differenziata tra Imprese e Privati;
- valutare la concessione in proposta con riferimento alla sua natura di *forbearance*;
- attestare nel sistema informativo la propria valutazione in merito alla situazione di difficoltà finanziaria o meno del cliente ed all'identificazione o meno della concessione in proposta come misura di *forbearance*.

All'Organo intermedio esprimente parere è richiesta la condivisione delle valutazioni del Proponente.

Agli Organi Deliberanti è attribuita la responsabilità di attestare la coerenza o l'incoerenza della valutazione formulata dal Proponente.

L'evidenza espressa in sede di delibera sulla singola linea di credito identifica automaticamente tutti i rapporti ad essa collegati come "*forborne*".

Una volta classificate come *forborne*, le esposizioni sono gestite nell'ambito dei processi di riferimento ("Monitoraggio e gestione del credito deteriorato" per le "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" e "Monitoraggio e gestione del credito: *watch list*" per le "Altre esposizioni oggetto di concessioni").

Le decisioni in merito alla cessata condizione di credito *forborne* o alla riclassificazione "in bonis" delle "Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate" sono assistite dal sistema informativo.

In merito sono automaticamente evidenziate le posizioni che superano i parametri oggettivi definiti dalla normativa EBA e le proposte sono oggetto di un processo strutturato che consente l'esame e la storicizzazione di tutti gli elementi di valutazione disponibili.

La riclassificazione a maggior rischio dell'esposizione "in bonis", già precedentemente oggetto di concessione di tolleranza, è automatica al verificarsi degli eventi definiti dalla normativa EBA.

Il Rischio Paese, che identifica i fattori di rischio ascrivibili alla situazione politica, macroeconomica, istituzionale e legale di un Paese estero, viene considerato, con riferimento a tutte le operazioni di natura commerciale e finanziaria, nel caso la controparte sia residente o abbia sede in un Paese estero. Il rischio Paese è incentrato su due elementi principali:

- il rischio politico, ovvero l'insieme dei fattori riguardanti il sistema politico e istituzionale che possono influenzare la volontà di un Paese di onorare i propri impegni;
- il rischio di trasferimento, ovvero l'insieme dei fattori economici che possono influenzare la possibilità che un determinato Paese possa stabilire, come elemento della propria politica economica, dei limiti al trasferimento dei capitali, dividendi, interessi, commissioni o royalties nei confronti di creditori e/o investitori stranieri.

Nel caso di clientela "non residente", l'assunzione di "Rischi di Credito", di "Rischi di Consegna", di "Rischi di Collocamento" e di "Rischio di Evidenza" deve essere soggetta alla preventiva verifica del rispetto del plafond autorizzato per "Rischio Paese".

Con riferimento al Rischio di Trasferimento, si segnala che tale rischio è incluso nei portafogli creditizi che utilizzano *rating* ECAI (esposizioni verso Stati ed Amministrazioni centrali, Intermediari vigilati e *Corporate* non residenti). Il perimetro residuale (clientela non residente sprovvista di ECAI), di ampiezza limitata, è monitorato periodicamente dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

Le strutture organizzative della Funzione Crediti e dei Crediti delle Direzioni Territoriali sono definite in aderenza ai processi di concessione, di monitoraggio e di gestione del credito.

Inoltre, il Responsabile della struttura Crediti di Direzioni Territoriali riporta funzionalmente al Responsabile della Funzione Crediti ed il Responsabile Crediti di Area Affari, a sua volta, riporta funzionalmente al Responsabile della struttura Crediti di Direzione Territoriale.

Sotto il profilo delle procedure e strumenti a supporto dei processi si evidenziano in particolare:

- nei processi di “Concessione del Credito” la procedura Pratica Elettronica di Fido (PEF) supporta la Rete nelle fasi di istruttoria, proposta, delibera e perfezionamento e calcola automaticamente la competenza deliberativa;
- la Pratica Elettronica di Fido (PEF) web based supporta il processo di concessione del credito con uno specifico *work flow* a gestione parametrica e consente la tracciatura di ogni momento del processo di istruttoria – proposta – inoltra agli Organi superiori e delibera, nonché il controllo automatico dei documenti richiesti e della validità degli elementi di valutazione;
- per gli interventi a favore della clientela “Privati”, “Piccole Imprese” e “Piccoli Operatori Economici” sono utilizzati motori decisionali, a supporto della finanziabilità dell’operazione proposta, che definiscono una valutazione sintetica a rischio crescente. In particolare nel corso del 2025 il motore per “Piccole Imprese” e “Piccoli Operatori Economici” è stato oggetto di una progettualità volta a far evolvere la metodologia di valutazione della clientela, ricercando sia un miglioramento nella capacità di valutazione, sia ambiti di efficientamento nel processo di gestione, basandosi su un nuovo motore di accettazione che sfrutta le migliori tecnologie di stima attualmente presenti sul mercato e contemplando casistiche di istruttoria modulare semplificata e di delibera automatica;
- il processo di monitoraggio e gestione del credito “in bonis” è assistito da apposita procedura, su piattaforma web, dotata di funzionalità che permette, oltre che l’intercettazione automatica delle posizioni e la classificazione in watch list, anche di seguirne la gestione e verificare il rispetto delle decisioni assunte; l’intercettazione delle posizioni avviene sia per il superamento delle soglie riferite a parametri specifici sia attraverso l’utilizzo di un indicatore automatico, calcolato mensilmente, in grado di produrre una valutazione sintetica dell’andamento della relazione; tale indicatore è interrogabile sia con riferimento al singolo mese di elaborazione, sia come indicatore medio di periodo (ultimi sei mesi) ed è integrato nei processi del credito quale parametro di evidenza;
- a supporto dei processi di monitoraggio e gestione del credito deteriorato, differenziati in funzione dello stato (Past Due e Incagli; Ristrutturati; Sofferenze) è stata creata una nuova procedura “Pratica Elettronica di Gestione - PEG”;
- i processi di valutazione del credito sono attuati mediante procedura informatica “Suite IFRS 9”.

La Funzione Crediti, con periodicità trimestrale – in concomitanza con la pubblicazione dei dati trimestrali di bilancio – predispone un report direzionale che contempla una serie di viste di sintesi circa le principali dimensioni del credito. In particolare, la reportistica si compone di focus riferiti a: scenario nazionale, distribuzione impieghi del Gruppo, distribuzione settoriale degli impieghi, distribuzione per classi di *rating*, evoluzione degli impieghi sia come stock che come flussi e focus sui mutui ai privati e famiglie consumatrici.

La Funzione Rischi produce con cadenza mensile la reportistica “Rischio di Credito – modello di portafoglio” in cui sono riportate le evidenze con viste di gruppo, per società e settore economico.

Inoltre, con frequenza mensile, viene prodotto un documento di sintesi relativo all’andamento complessivo dei rischi di Primo e Secondo Pilastro, a supporto della periodica reportistica integrata dei rischi del Gruppo, finalizzato a monitorare l’evoluzione del capitale economico e rendicontare le opportune evidenze agli Organi aziendali.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il Gruppo Banco BPM si avvale di un articolato insieme di strumenti per concedere e gestire il credito e per monitorare l’andamento della qualità del portafoglio.

Il *rating* riveste un ruolo centrale nei processi di concessione del credito, di erogazione dei prodotti creditizi e di monitoraggio e gestione andamentale. In particolare, esso concorre alla definizione delle linee guida in materia di politiche creditizie, alla determinazione degli Organi competenti per la delibera degli affidamenti, influisce sull’applicazione del meccanismo di rinnovo automatico delle posizioni con fidi a revoca e contribuisce a determinare l’intercettazione automatica del processo di monitoraggio e gestione (*Watch list*).

Al fine di gestire proattivamente le controparti che mostrano segnali di deterioramento del merito creditizio, il Gruppo si avvale di una specifica piattaforma di intercettazione, monitoraggio e gestione delle esposizioni con anomalia, nonché di un modello di *scoring* andamentale finalizzato ad intercettare i primi segnali di deterioramento della controparte, in anticipo rispetto all’evento del *default*. Tenuto conto delle nuove linee guida EBA sulla definizione di *default*, applicate dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021, nella citata piattaforma di monitoraggio sono state incorporate le nuove regole relative alle esposizioni sconfiniate, prevedendo, sin dai primi giorni di manifestazione dell’evento di sconfinamento, processi di intervento differenziati per tipo di controparte e livello di esposizione, secondo una logica di gestione il più possibile industrializzata volta a prevenire il deterioramento del merito creditizio ed il conseguente ripristino della gestione ordinaria della relazione. Nello specifico, il processo attualmente in essere

prevede un intercettamento delle posizioni sconfiniate su base giornaliera e la loro conseguente gestione secondo un procedimento strutturato, che prevede una clusterizzazione del portafoglio con anomalie e una successiva definizione degli interventi secondo una predeterminata scala di priorità.

Le metodologie sottostanti i parametri di rischio PD (*Probability of Default*), LGD (*Loss Given Default*), EAD (*Exposure At Default*), oltre a essere utilizzate per la valutazione della controparte in fase di concessione, monitoraggio e rinnovo dell'affidamento, vengono utilizzate anche nel processo di svalutazione collettiva dei crediti in bilancio, in ottemperanza al principio contabile IFRS 9.

La valutazione del credito, finalizzata a determinare l'ammontare della previsione di perdita dei crediti deteriorati, prevede modalità differenziate in relazione allo status e alla dimensione dell'esposizione. Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Ai fini prudenziali l'attività di monitoraggio dei rischi di credito a livello di portafoglio è inoltre condotta tramite l'utilizzo di un modello interno di portafoglio di stima del rischio VaR, applicato con frequenza mensile alle esposizioni creditizie del Gruppo Banco BPM. Per un approfondimento delle caratteristiche generali di tale modello si rimanda a quanto riportato nel successivo paragrafo "E. Consolidato prudenziale – Modelli per la misurazione del rischio di credito".

Per le altre esposizioni - diverse da quelle verso la clientela ordinaria e finanziaria residente in bonis - il controllo dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di Vigilanza (Standard).

Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi

Le politiche creditizie del Gruppo Banco BPM, il cui obiettivo principale è quello di indirizzare lo sviluppo dei volumi in un'ottica di ottimizzazione del rischio-rendimento e di contenimento del costo del rischio di credito prospettico, incorporano già dal 2021 diversi elementi di chiara connotazione ESG, con particolari riferimenti dedicati ai settori Real Estate e Agrifood. Tali elementi sono stati implementati nel processo di concessione attraverso *tool* dedicati che prevedono l'acquisizione in fase di proposta e delibera di informazioni caratterizzanti anche gli aspetti più legati all'ambiente e al clima.

Già dallo scorso esercizio i fattori ESG sono stati compresi nei processi creditizi del Gruppo; nel corso del 2025 è proseguita l'integrazione nel *framework* delle Politiche Creditizie della valutazione dei fattori ESG e degli impatti dei potenziali rischi legati al cambiamento climatico sulle prospettive economico-patrimoniali delle aziende verso cui il Gruppo Banco BPM è esposto. È stata altresì prevista la valutazione di azioni di mitigazione del rischio messe in atto dalla controparte verso cui il Gruppo è esposto attraverso lo strumento del questionario ESG.

Sono stati altresì attenzionati settori *Net Zero*, cosiddetti "prioritari" in quanto caratterizzati da un livello di emissioni più elevato e per i quali sono stati definiti precisi *target* al 2030.

Sono proseguite, infine, le attività progettuali nell'ambito dell'implementazione della "EU Taxonomy" con l'obiettivo di integrare nei processi e nei prodotti l'allineamento delle esposizioni delle controparti finanziate alla tassonomia.

A partire da dicembre 2022, nella stima delle perdite attese (ECL) sulle esposizioni creditizie non deteriorate, il Gruppo ha introdotto uno specifico aggiustamento con l'intento di fattorizzare i rischi derivanti dall'esposizione delle controparti debtrici ai fattori connessi a clima e ambiente. In particolare, sono stati stimati gli impatti sui parametri di rischio PD ed LGD delle controparti, ipotizzando un rischio di transizione ed un rischio fisico elaborati in funzione degli scenari di seguito illustrati.

Con riferimento al rischio di transizione è stato considerato lo scenario *Net Zero 2050* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS) rilasciato a novembre 2024 (ultimo scenario disponibile). Rispetto ai possibili scenari alternativi (*Delayed Transition* e *Current Policies*), la selezione dello scenario *Net Zero 2050* è risultata quella più prudente avendo a riferimento l'orizzonte temporale delle esposizioni creditizie da valutare, in quanto ipotizza un intervento immediato e stringente delle politiche climatiche, come nel seguito meglio descritto.

Nei parametri di PD tale scenario è stato recepito valutandone l'impatto sulle voci di bilancio della clientela imprese non appartenenti al settore agricoltura, su cui vengono calcolati i KPI settoriali, che vengono poi utilizzate come input dei modelli satellite PD, applicati per stimare le PD *forward looking*. Inoltre anche il rischio fisico è stato considerato nel parametro PD attraverso lo shock da rischio fisico acuto complessivo facendo leva sul modello di svalutazione degli immobili a garanzia (*property value*) quale quota svalutazione che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Anche questi fattori entrano in qualità di driver dei modelli satellite PD per le proiezioni del parametro. In tal modo tutta la clientela, ad eccezione della Pubblica Amministrazione, viene impattata dal rischio climatico (sia transizione che fisico).

In maniera speculare ed utilizzando i medesimi scenari climatici, anche il parametro LGD viene stressato in ottica *forward looking* attraverso i modelli satellite LGD. Il rischio di transizione viene infatti introitato attraverso i KPI settoriali che impattano sulla componente di migrazione a sofferenza, mentre il rischio fisico viene introdotto come per la PD, intervenendo sull'indice dei prezzi degli immobili, quale driver per stressare la componente LGD.

Per ulteriori dettagli sulla metodologia di calcolo degli aggiustamenti in esame e dei relativi impatti si fa rinvio a quanto illustrato nel paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese" ed in particolare nell'informativa su "Utilizzo di post model adjustment e management overlays".

Per una migliore comprensione delle ipotesi sottostanti allo scenario di transizione considerato dal Gruppo rispetto a quelli alternativi, si fornisce di seguito un'illustrazione delle principali assunzioni di ogni scenario.

Lo scenario NGFS *Net Zero 2050*, che prevede un aumento massimo della temperatura globale di 1,5°C, raggiunto attraverso l'immediata e gradualmente più stringente introduzione di politiche di riduzioni delle emissioni di anidride carbonica, che si ritengono azzerate nel 2050. In questa tipologia di scenario, il rischio di transizione e il rischio fisico sono contenuti: la graduale transizione assicura, infatti, che i necessari costi e investimenti in innovazione siano minimizzati. Al contempo, l'aumento della temperatura globale massima di 1,5°C riduce il rischio di eventi estremi.

Lo scenario NGFS *Delayed Transition* assume un'introduzione ritardata e netta delle politiche climatiche a partire dal 2030, al fine di contenere l'aumento della temperatura globale sotto i 2°C; le emissioni di anidride carbonica sono perciò più alte rispetto allo scenario precedente per rispettare gli obiettivi dell'accordo di Parigi. Lo scenario comporta quindi un rischio di transizione più elevato, per i maggior costi richiesti dall'introduzione ritardata delle politiche climatiche mentre l'incremento della temperatura globale fa aumentare il rischio fisico in termini di maggior frequenza e rilevanza degli eventi estremi.

Infine, lo scenario NGFS *Current Policies*, che cattura l'impatto nel lungo periodo del rischio fisico sul sistema economico e finanziario derivante dalla mancata introduzione delle misure di riduzione delle emissioni. Anche se le emissioni a livello europeo si riducono gradualmente, quelle globali continuano a crescere fino al 2080 con un aumento della temperatura globale pari a circa 3°C. Ne conseguono maggiori e importanti catastrofi naturali con un rilevante aggravio di costi di assicurazione e ricostruzione legati a questi eventi. In questo scenario, non vi è quindi un rischio di transizione, ma i costi di transizione che si avrebbero nei precedenti scenari sono più che compensati dal forte impatto del rischio fisico estremo nell'economia.

Per quanto concerne invece i crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica, i rischi connessi al clima e all'ambiente sono tenuti in considerazione nella stima del valore attuale dei previsti futuri flussi di cassa, su base essenzialmente discrezionale e congiuntamente ad altri elementi informativi.

Dal 2022 è stato implementato il Financial Forecast Studio, una piattaforma modulare, fornita dal provider Cerved, per supportare la fase di valutazione prospettica di un'impresa da parte del gestore.

Gli elementi caratterizzanti tale strumento sono:

- data set accurati:
 - Cerved su base almeno semestrale elabora delle previsioni per circa 400 settori, utilizzabili come base standard della simulazione prospettica sui dati di bilancio della singola impresa;
 - sono resi disponibili i bilanci storici degli ultimi esercizi;
 - viene adottato lo schema di riclassificazione CeBi della Centrale dei Bilanci di Cerved;
- *assumption* e simulazioni business:
 - a partire dalle simulazioni standard proposte dal provider si possono replicare infiniti scenari alternativi modificando le *assumption* di partenza;
 - sono disponibili oltre 20 parametri (voci di bilancio) utilizzabili come *assumption* modificabili del modello;
 - tramite un semplice data-entry possono essere valutate anche start-up/bilanci di società di persone;
 - è compreso un modulo addizionale ESG per la stima puntuale degli impatti sul rischio di credito delle variabili legate ai rischi ambientali, social e di governance;
 - lo strumento fornisce un'ampia serie di output previsionali per supportare il gestore e il deliberante nella fase di valutazione e concessione; inoltre permette di confrontare più scenari relativi ad una stessa impresa o ad imprese diverse (ad esempio azienda "best in class" o specifico competitor).

Di seguito si illustrano le integrazioni intervenute nel *framework* Politiche Creditizie a partire dal 2023:

- ESG:
 - evoluzione della metodologia di classificazione del rischio di transizione basata maggiormente sulle emissioni;
 - introduzione del rischio fisico;
 - estensione al segmento di aziende *large corporate*;

- gestione dei settori prioritari ad elevato rischio emissioni;
- introduzione di indirizzi creditizi di natura ESG;
- Real Estate:
 - integrazione KRI (*Key Risk Indicator*) per la valutazione della sostenibilità nel settore CRE (*Commercial Real Estate*);
- Evoluzione dell'attuale *framework*:
 - indirizzi creditizi nell'ambito delle strategie di "disimpegno";
 - affinamento politiche per i settori retail, in particolare per i motori decisionali.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Con riferimento al calcolo delle perdite attese (ECL), nel corso dell'esercizio 2025 è proseguito il processo di rivisitazione e di *fine tuning* dei modelli in uso, già intrapreso a partire dal 2020, con l'obiettivo di riflettere più puntualmente le perdite attese delle esposizioni non deteriorate (*performing*), anche in conseguenza delle perturbazioni economiche correlate alla situazione di instabilità politica internazionale. Tale processo ha peraltro previsto una serie di aggiustamenti manageriali post modello (cosiddetti "*Post model adjustment*") al fine di fattorizzare taluni elementi valutativi non adeguatamente intercettati dai modelli in uso. Nei successivi paragrafi è fornita illustrazione, oltre che dei cambiamenti introdotti nei modelli e nei criteri di calcolo delle perdite attese conseguenti agli squilibri legati alla situazione economica, anche delle modifiche introdotte nel corso del 2025 nell'ambito del continuo processo di revisione dei modelli, in funzione della tipologia di intervento. Si evidenzia che, stante la complessità e pervasività dei cambiamenti nei modelli di stima introdotti, non è risultato possibile isolare gli impatti che gli stessi hanno generato in termini di quantificazione delle perdite attese, rispetto ai modelli di stima precedentemente applicati. Per quanto attiene alle principali evolutive metodologiche, per i *Post Model Adjustment* si rinvia a quanto illustrato nella successiva sezione "*Utilizzo di post model adjustment e management overlays*"; le altre evolutive principali, invece, hanno riguardato l'introduzione, nel presente esercizio, dei nuovi modelli satellite per la PD e la LGD, per i quali si rinvia alla successiva sezione "*Inclusione dei fattori forward looking*".

Misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al *fair value* con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – *Expected Credit Losses*).

Nel dettaglio, il modello di *impairment* IFRS 9 si basa sul concetto di valutazione "*forward looking*", ovvero sulla nozione di perdita attesa (*Expected Credit Loss*), sia essa calcolata a 12 mesi (*Stage 1*) o per l'intera vita residua dello strumento (perdita *lifetime* per gli *Stage 2* e *Stage 3*). In particolare, il modello prevede che le attività finanziarie debbano essere classificate in tre distinti "*stage*" a cui corrispondono diversi criteri di valutazione:

- *Stage 1*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari ad un anno. Rientrano in *Stage 1* le attività finanziarie in bonis per le quali non si è osservato un deterioramento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- *Stage 2*: da valutare sulla base di una stima di perdita attesa avente a riferimento un orizzonte temporale pari all'intera vita residua dell'attività finanziaria. Rientrano in *Stage 2* le attività finanziarie che hanno subito un significativo deterioramento del rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale;
- *Stage 3*: da valutare sulla base di una stima della perdita attesa che assume la probabilità di *default* pari al 100%. Rientrano in *Stage 3* le attività finanziarie considerate deteriorate.

Secondo il modello di calcolo delle *Expected Credit Losses*, le perdite devono essere registrate non solo facendo riferimento alle oggettive evidenze di perdite di valore già manifestatesi alla data di reporting, ma anche sulla base delle aspettative di perdite di valore future non ancora palesate, che devono riflettere:

- la probabilità di accadimento di diversi scenari;
- l'effetto di attualizzazione mediante l'utilizzo del tasso di interesse effettivo;
- le esperienze storiche e le valutazioni correnti e future.

Di seguito si forniscono informazioni di dettaglio sul modello utilizzato dal Gruppo per accertare la sussistenza o meno di un significativo deterioramento del rischio di credito (cosiddetto "*Framework Stage Assignment*") e per calcolare le perdite attese in ottica *forward looking*.

Framework stage assignment

Illustrazione del modello di staging

Ai fini dell'allocazione delle esposizioni nei diversi *stage*, il Gruppo Banco BPM ha classificato:

- le esposizioni *performing* in corrispondenza degli *Stage 1* e *2*;
- le esposizioni deteriorate in corrispondenza dello *Stage 3*. Le analisi svolte hanno portato a ritenere che il relativo perimetro risulti allineato a quello delle esposizioni deteriorate, determinato secondo le definizioni contenute nelle vigenti segnalazioni di vigilanza¹ (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute deteriorate), in quanto ritenute coerenti con la normativa contabile in termini di evidenze obiettive di *impairment*. Per ulteriori dettagli su tale perimetro si fa rinvio a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota Integrativa.

Di seguito, con riferimento alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma) si fornisce illustrazione dei criteri quantitativi e qualitativi definiti dal Gruppo al fine di classificare un'esposizione *performing* in corrispondenza di *Stage 1* o di *Stage 2*.

Con riferimento a criteri quantitativi, il modello sviluppato dal Gruppo assume come riferimento il parametro della probabilità di *default lifetime* (PDL) misurato alla data di valutazione (*reference date*) ed il medesimo parametro misurato alla data di origine (*origination date*). Il rapporto tra i suddetti parametri è definito come "Lifetime PD Ratio" (LPDR). Più precisamente, la metrica scelta si basa sul concetto di PD "Forward". Questo approccio consiste nell'identificare sulla curva di Lifetime PD osservata alla data di origine la curva di *forward PD*, avente come nodo la *reference date* e come *holding period* la durata residua.

Lo sviluppo del modello ha altresì comportato l'individuazione di specifiche soglie interne di variazione tra le due citate probabilità, differenziate per i seguenti *driver*:

- segmento di rischio (Imprese/Privati)²;
- fascia di rischio;
- vita residua;
- *ageing* della posizione (distanza tra la data di *origination* e la data di reporting).

La misurazione della variazione del rischio di credito avviene quindi confrontando il parametro definito come logaritmo del "Lifetime PD Ratio – LPDR" della singola esposizione, come sopra definito, e le soglie interne appositamente stimate. Il superamento delle suddette soglie, ad eccezione dei casi in cui la PD annualizzata osservata alla data di riferimento risulti inferiore alla soglia dello 0,30% (soglia ritenuta espressione di un basso rischio di credito - *Low Credit Risk Exemption*) e nei casi in cui la controparte impresa risulta all'interno della soglia di *investment grade*, costituisce espressione di un significativo incremento del rischio di credito ed il conseguente trasferimento della singola linea di credito da *Stage 1* a *Stage 2*. Tale metodologia è quindi basata su un approccio relativo, in quanto l'allocazione tra *Stage 1* e *Stage 2* è guidata dalla variazione del rischio di credito intervenuta rispetto alla data di *origination*.

Nello sviluppo del proprio modello operativo il Gruppo, dopo aver calcolato il logaritmo del LPDR per ogni posizione rientrante nel campione di stima, ha selezionato per ogni *cluster* (dato dall'incrocio delle modalità *risk driver* ritenuti rilevanti) la soglia ottimale che consentisse di ottimizzare le performance del modello misurate mediante il coefficiente di correlazione di Matthews (MCC). Le performance mirano a descrivere la capacità del modello di anticipare correttamente, con una classificazione a *Stage 2*, le posizioni che, entro 12 mesi dalla data di riferimento, presentano segnali di rischio rappresentati non soltanto dal *default* ma anche da ulteriori elementi che denotano un'alta rischiosità (la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia di 30 giorni, la concessione di una misura di *forbearance*, la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio).

Con riferimento alle esposizioni verso banche, la metodologia sviluppata è basata anch'essa sul calcolo del parametro LPDR, utilizzando le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

¹ Definizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 e successivi aggiornamenti, in base alle quali il perimetro delle esposizioni deteriorate corrisponde a quello delle "Non Performing Exposure" del Regolamento di esecuzione (UE) 680/2014, con il quale è stato recepito l'ITS dell'EBA (EBA/ITS/2013/rev1 del 24/07/2014).

² Con riferimento alle esposizioni appartenenti al perimetro delle c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development e Project Financing*) sono applicate le medesime soglie sviluppate per il segmento Imprese.

Si rileva inoltre che il superamento della soglia SICR - che determina una classificazione a *Stage 2* - è osservato su posizioni che presentano, rispetto alla data di *origination*, un incremento relativo di PD Lifetime compreso mediamente in un *range* che va dal +100% al +200% a seconda del segmento di rischio.

In aggiunta al criterio quantitativo in precedenza illustrato, il modello di *stage allocation* adottato dal Gruppo è fondato anche su criteri qualitativi e *backstop*. In maggior dettaglio, comportano la classificazione nello *Stage 2*:

- la presenza di un numero di giorni di scaduto/sconfinamento continuativo superiore alla soglia;
- la concessione di una misura di *forbearance*. In maggior dettaglio, vi rientrano tutte le esposizioni interessate da misure di *forbearance* e che presentano tale attributo ancora attivo, indipendentemente dalla regolarità o meno del *probation period* in corso;
- la presenza della controparte nell'ambito delle esposizioni soggette a stretto monitoraggio (*watchlist*) in presenza di situazioni che denotano un'elevata rischiosità (es. giudizio sintetico del grado di rischio del singolo cliente superiore ad una determinata soglia, eventi pregiudizievoli);
- la classificazione della controparte nella fascia di rischio "Alta"¹, fatta salva la possibilità di *override* da parte delle competenti funzioni aziendali, da motivare adeguatamente caso per caso;
- l'assenza di rating alla data di origine, salvo il caso in cui alla data di valutazione sia stato assegnato alla controparte un rating tale da classificare l'esposizione nelle fasce di rischio "Bassa", "Medio-bassa" o "Media"².

Per quanto riguarda il funzionamento del modello, il Gruppo Banco BPM ha deciso di adottare un modello di riclassificazione da *Stage 2* a *Stage 1* di tipo simmetrico: nei casi in cui le condizioni scatenanti il significativo deterioramento del rischio di credito cessino di sussistere ad una data di valutazione successiva, lo strumento finanziario torna ad essere misurato in base alla perdita attesa misurata su un orizzonte temporale di dodici mesi. Si precisa inoltre che, in caso di rientro tra le esposizioni *performing* da *Stage 3*, non è previsto alcun passaggio obbligatorio dei rapporti della controparte in *Stage 2*. La classificazione negli stadi delle esposizioni *performing* (*Stage 1* o *Stage 2*) dipenderà dall'applicazione automatica del *framework* di *Stage assignment*.

Nel caso di esposizioni oggetto di concessione (*forbearance*) un eventuale ritorno al calcolo della perdita attesa a un anno avviene nel rispetto del cosiddetto "*probation period*", in linea con le tempistiche previste dalle disposizioni di vigilanza.

La metodologia di *stage allocation* sopra descritta è applicata a tutte le esposizioni verso la clientela ad esclusione dei titoli di debito.

A valle del processo di *stage assignment* e calcolo dell'ECL, si sono effettuati alcuni interventi di *Manual Adjustment* di *Stage*, con la riclassificazione di singole posizioni, la cui classificazione derivante dall'applicazione di metodologia di *staging allocation* (SICR + Backstop) è stata considerata non appropriata dalla funzione Crediti. L'intervento ha interessato un totale di esposizione migrata a *Stage 1* pari a -0,19 miliardi, cui corrisponde una diminuzione di ECL pari a -2,20 milioni.

Si segnala che le seguenti evolutive, precedentemente gestite tramite aggiustamenti manuali, sono state introdotte direttamente nel motore di calcolo:

- classificazione a *Stage 1* dei rapporti, non appartenenti a forme tecniche di credito revolving, con durata residua entro l'anno classificati in *Stage 2* esclusivamente per *threefold increase*;
- introduzione di una valutazione quantitativa del SICR su posizioni non segmentate (*unratable*) sfruttando il recupero di informazioni aggiuntive (ad esempio rating ECAI) al fine di indirizzare una specifica richiesta di BCE nell'ambito dell'ispezione OSI-IFRS9 SME;
- introduzione di un intervento di ricalcolo dei criteri di classificazione a *Stage 2* rappresentati da SICR e *Threefold increase* a seguito dell'aggiornamento dei valori di PD *lifetime* misurati alla data di origine dei rapporti; l'aggiornamento delle curve di PD *lifetime* ha permesso di eliminare potenziali effetti distorsivi dati dall'introduzione di *fine tuning* modellistici solamente sulle PD alla data riferimento.

Con riferimento ai titoli di debito, la metodologia adottata dal Gruppo si basa, analogamente a quanto previsto per le esposizioni rappresentate da finanziamenti, sul parametro LPDR, calcolato come rapporto tra la probabilità di *default lifetime* misurata alla data di valutazione e la corrispondente probabilità rilevata alla data di acquisto dello

¹ Si segnala che ai fini dei processi di concessione del credito, le classi di rating previste dal modello interno sono accorpate in 5 fasce di rischio omogeneo ("Bassa", "Mediobassa", "Media", "Medioalta", "Alta").

² Si veda la precedente nota.

strumento. Le probabilità di default utilizzate sono determinate sulla base delle informazioni fornite dall'agenzia di rating Moody's, mediante l'accesso alla piattaforma CreditEdge.

Per tale perimetro di applicazione, le soglie di significativo incremento del rischio di credito (SICR), al superamento delle quali l'esposizione viene riclassificata nello *Stage 2*, sono state definite attraverso un approccio distributivo e corrispondono al 95° percentile della distribuzione del parametro LPDR osservata sul portafoglio di riferimento alla data di dicembre 2025.

In caso di indisponibilità del parametro LPDR¹, il Gruppo applica la *Low Credit Risk Exemption* ("LCRE"), avvalendosi dell'espedito pratico previsto dall'IFRS 9 che consente di assumere che il rischio di credito non sia aumentato significativamente rispetto alla rilevazione iniziale dello strumento, con conseguente classificazione nello *Stage 1*. In particolare, i titoli per i quali non è disponibile il parametro LPDR e che, alla data di bilancio, presentano un rating esterno dell'emittente o dell'emissione pari o superiore al livello investment grade sono classificati nello *Stage 1*, senza procedere ad alcuna valutazione del SICR. Rientrano inoltre nel perimetro di applicazione della LCRE anche i titoli per i quali il trasferimento nello *Stage 2*, basato sul parametro LPDR, non viene attivato, in quanto valore della PD lifetime alla data di riferimento è ritenuto espressione di un basso rischio di credito, coerente con le soglie associate all'*investment grade*.

Considerata la presenza di più transazioni di acquisto avvenute in date diverse a fronte del medesimo titolo fungibile (ISIN), ai fini del SICR, la rischiosità all'origine è misurata separatamente per ciascuna tranche acquistata. Si è reso quindi necessario individuare una metodologia per identificare le tranche vendute e conseguentemente le quantità residue a cui è associata la qualità creditizia alla data di rilevazione iniziale da confrontare con quella alla data di valutazione: tale metodologia di movimentazione è basata sul metodo FIFO (*First In – First Out*).

Anche per il perimetro crediti si applica un'inibizione dei criteri quantitativi di *staging allocation*, che riguarda esclusivamente le controparti imprese a basso rischio assimilabile a quello "investment grade" misurato in proxy dai rating interni e relative PD associate. L'inibizione avviene solo nei casi di classificazione in *Stage 2*, limitatamente ai trigger Delta PD e/o *Threefold*. Tutti gli altri trigger vengono valutati senza eccezioni e possono determinare la classificazione della controparte in *Stage 2*.

Nella successiva tabella viene rappresentata la composizione percentuale delle esposizioni allocate in *Stage 2* sulla base dei diversi trigger di classificazione, dalla quale emerge che la ripartizione delle esposizioni ivi classificate risulta equamente influenzata dai criteri quantitativi basati sulla variazione della probabilità di default, e dai criteri qualitativi. Le esposizioni classificate nello *Stage 2* esclusivamente per la presenza di un numero di giorni di scaduto superiore alla soglia rappresenta una quota trascurabile.

Tipologia ²	Stage 2	di cui: Large Corporate	di cui: Mid Corporate Plus	di cui: Mid Corporate	di cui: Small Business	di cui: Private Individuals	di cui: Banche	di cui: altre esposizioni
Criteri quantitativi	69,92%	60,31%	76,27%	78,72%	67,32%	38,88%	100,0%	11,28%
Criteri qualitativi	25,84%	39,61%	19,61%	17,63%	24,16%	59,65%	0,00%	82,61%
Esposizioni scadute oltre soglia	0,62%	0,00%	0,05%	0,26%	1,61%	1,20%	0,00%	6,11%
Manual Adjustment (MA)	0,48%	0,00%	1,78%	0,05%	0,18%	0,14%	0,00%	0,00%
Post Model Adjustment (PMA)	3,14%	0,08%	2,29%	3,34%	6,73%	0,14%	0,00%	0,00%

Stima della perdita attesa (*Expected Credit Loss*) – Stage 1 e Stage 2

Il modello di calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) per la misurazione dell'*impairment* degli strumenti non deteriorati, differenziato in funzione della classificazione dell'esposizione in *Stage 1* o in *Stage 2*, si basa sulla seguente formula:

$$ECL = \sum_{t=1}^T PD_t * EAD_t * LGD_t * (1 + r)^{-t}$$

¹ Titolo non contribuito dal servizio Credit Edge o mancanza della probabilità dei default alla data di acquisto o alla data di riferimento.

² Nel caso in cui una posizione venga classificata a *Stage 2* a seguito di criteri di diversa natura, la sua esposizione è stata assegnata al primo cluster secondo l'ordine in cui sono stati presentati i criteri di classificazione.

Dove:

PD _t	rappresenta la probabilità di <i>default</i> ad ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della probabilità di passare dallo stato <i>performing</i> a quello di deteriorato nell'orizzonte temporale di un anno (PD a 1 anno) o lungo l'intera durata dell'esposizione (PD <i>lifetime</i>)
EAD _t	rappresenta l'esposizione di controparte ad ogni data di <i>cash flow</i>
LGD _t	rappresenta la perdita associata per controparte a ogni data di <i>cash flow</i> . Trattasi della percentuale di perdita in caso di <i>default</i> , sulla base dell'esperienza storica osservata in un determinato periodo di osservazione, nonché dell'evoluzione prospettica lungo l'intera durata dell'esposizione (<i>lifetime</i>);
r	rappresenta il tasso di sconto
t	rappresenta il numero di <i>cash flow</i>
T	rappresenta il numero complessivo di <i>cash flow</i> , limitato ai 12 mesi successivi per i rapporti in Stage 1, e riferito a tutta la vita residua per gli Stage 2

I modelli utilizzati per la stima dei suddetti parametri fanno leva sugli omologhi utilizzati ai fini del requisito patrimoniale del rischio di credito, apportando specifici adattamenti per tenere conto dei differenti requisiti e finalità del modello di *impairment* IFRS 9 rispetto a quello prudenziale.

La definizione dei suddetti parametri, rispetto a quelli regolamentari, ha tenuto conto dei seguenti obiettivi:

- rimozione della componente *down turn* considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto del ciclo economico avverso;
- rimozione della componente MoC (*Margin of Conservatism*) considerata nel calcolo LGD regolamentare per tenere conto di ulteriori margini di conservatività come richiesto dalle *Guidelines* EBA;
- aggiustamento dei tassi di perdita per gestire la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima della LGD regolamentare¹ e l'*Effective Interest Rate* (EIR) utilizzato per il calcolo delle perdite al costo ammortizzato;
- inclusione delle condizioni del ciclo economico corrente (*Point-in-Time risk measures*) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (TTC – *Through The Cycle*) richiesta ai fini regolamentari;
- introduzione di informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori macroeconomici (*Forward looking risk*) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore;
- estendere i parametri di rischio ad una prospettiva pluriennale, tenendo conto della durata dell'esposizione creditizia da valutare (*lifetime*).

Come già indicato, la definizione di *default* adottata risulta allineata a quella in uso per fini regolamentari.

A seguito delle misure di supporto adottate dallo Stato italiano nel periodo della pandemia Covid, una delle principali azioni di mitigazione è stata quella delle garanzie statali per l'erogazione di crediti ai clienti. A tal riguardo il Gruppo Banco BPM ha tenuto conto, all'interno del calcolo dell'ECL, della misura governativa sulle garanzie statali ancora in essere. La metodologia adottata ha permesso quindi di identificare la quota di esposizione coperta da tali garanzie sul totale dell'esposizione di rapporto. Su tale quota è stata quindi azzerata la LGD associata al rapporto, e assegnato un *coverage* medio riferito allo Stato Italia.

Le *provision* risultano pertanto calcolate come somma della perdita attesa sulla quota di esposizione non garantita dallo Stato a cui è aggiunta una ECL, calcolata tramite l'applicazione del *coverage* "Stato Italia" alla quota di esposizione garantita dallo Stato.

Di seguito si forniscono informazioni di maggior dettaglio sulla modalità con le quali il Gruppo ha determinato i citati parametri di rischio IFRS 9 *compliant*, con particolare riferimento ai fattori *forward looking*.

Al riguardo si deve inoltre precisare che l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri e conseguentemente l'attività di ricalibrazione degli stessi è effettuata su base annua. In particolare, nel mese di dicembre 2025, in linea con quanto previsto dai processi interni, i parametri di rischio sono stati aggiornati per incorporare nella loro stima l'effetto dell'aggiornamento delle serie storiche sui parametri di rischio PD, LGD, EAD e sulle soglie per l'identificazione del SICR.

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines* EBA (EBA/GL/2017/16), corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

Stima del parametro PD

I valori di PD sono ottenuti sulla base di quelli regolamentari, che sono ancorati al livello di rischio medio osservato sul lungo periodo, opportunamente calibrati per riflettere le *current conditions* del ciclo economico (ottica *Point in Time*). Successivamente i valori di PD vengono condizionati, in ottica *Forward Looking*, attraverso l'applicazione dei modelli satellite settoriali sviluppati dal Gruppo. Detti valori devono essere stimati non solo con riferimento all'orizzonte dei dodici mesi successivi alla data di reporting, ma anche negli anni futuri, in modo da consentire il calcolo degli accantonamenti lifetime. Le curve di PD lifetime sono state costruite moltiplicando tra loro, con approccio markoviano, le matrici di migrazione del rating a 12 mesi distinte per segmento di rischio (Large Corporate, Mid Corporate, Mid Corporate Plus, Small Business, Privati) condizionate agli scenari prospettici macroeconomici. Ad ogni classe di rating assegnata alle controparti tramite modelli interni AIRB viene associata la relativa curva di PD *lifetime*. Di seguito i principali *step* metodologici utilizzati per la stima del parametro PD *lifetime*:

- costruzione delle matrici di migrazione Point in Time (PiT) storiche per ogni segmento di rischio definito dai modelli di rating e, sulla base della media di tali matrici, ottenimento delle matrici di migrazione di lungo periodo *Through The Cycle* (TTC) per ogni segmento di rischio;
- determinazione delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni successivi rispetto alla data di reporting, ottenute sulla base delle matrici di migrazione PiT condizionate in base agli scenari macroeconomici;
- ottenimento delle PD cumulate per classe di rating e scenario, mediante prodotto matriciale (*markov chain techniques*) delle matrici di migrazione PiT future per i primi tre anni, come in precedenza calcolate, mentre dal quarto anno in poi vengono utilizzate le matrici cosiddette *smoothed*, che consentono il ricongiungimento graduale con la matrice di migrazione TTC;
- generazione della curva PD cumulata *lifetime* come media delle curve di PD cumulate di ogni scenario macroeconomico selezionato ponderato per le rispettive probabilità di accadimento.

Per quanto riguarda le c.d. "operazioni di Finanza Strutturata - OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Object Finance*) si segnala che, a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari. Il metodo dedicato *slotting criteria* prevede l'assegnazione di una categoria definita in un *range* da 1 a 4, successivamente trasformata, attraverso delle tabelle di conversione, in classi di rating e relativo valore di PD del modello Mid Corporate (segmento con caratteristiche di *size* più affini) relativo al nuovo sistema di rating A-IRB.

I valori di PD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di PD.

Si fa rinvio al successivo paragrafo "Inclusione dei fattori *forward looking*" per ulteriori dettagli sulla modalità di costruzione del parametro PD.

Stima del parametro LGD

I valori di LGD sono assunti pari ai tassi di recupero regolamentari calcolati lungo il ciclo economico (TTC), opportunamente adattati al fine di rimuovere alcuni elementi prudenziali previsti dai modelli regolamentari, rappresentati dai costi indiretti, dal MoC (Margin of Conservatism) e dalla componente legata al ciclo economico avverso (cosiddetta componente "down turn"), nonché per riflettere i più attuali tassi di recupero (PiT), la differenza tra il tasso di sconto utilizzato per la stima dei parametri in ambito regolamentare¹ e l'Effective Interest Rate (EIR), le aspettative circa i futuri trend (*forward looking*). Nel dettaglio, in ottica *forward looking*, la stima del parametro tiene conto del condizionamento al ciclo economico delle componenti rappresentate dalla probabilità di sofferenza (Psoff) e dalla Loss Given Default Sofferenza (LGDS) attraverso appositi *scaling factor* prospettici, che permettono di ottenere delle LGD point in time e *forward looking*. In particolare, gli effetti *forward looking* sono veicolati alle stime di LGD mediante applicazione di modelli satellite specifici per le componenti principali del modello LGD (Psoff e LGDS) che mettono in relazione, con i residui delle stime dei due citati parametri sull'orizzonte storico, le variazioni dei fattori macro.

Come riportato nel precedente paragrafo "Stima del parametro PD", per quanto riguarda le c.d. "Operazioni di Finanza Strutturata OFS" (*Income Producing Real Estate, Real Estate Development, Project Financing e Object Finance*),

¹ Il tasso di sconto utilizzato per le stime di LGD a fini regolamentari, in compliance con le *Guidelines EBA (EBA/GL/2017/16)*, corrisponde all'Euribor a 3 mesi con *add-on* prudenziale del 5%.

a partire da giugno 2024, i modelli simulativi sono stati dismessi, con conseguente passaggio al metodo *slotting criteria*, in coerenza con la formalizzazione verso BCE dell'istanza di *model change* per fini regolamentari.

Con il metodo *slotting criteria* si prevede l'assegnazione di specifici valori di LGD a seconda del segmento OFS, definita in funzione di specifiche analisi condotte su specifici portafogli adottando i valori fissi forniti dalla Normativa di Vigilanza.

I valori di LGD così ottenuti vengono poi condizionati al ciclo economico in ottica *forward looking* mediante l'utilizzo dei modelli satellite interni di LGD.

E' stato inoltre introdotto un apposito parametro volto ad includere, con gli opportuni correttivi, l'effetto delle cessioni sui recuperi, intese quale modalità alternative di *workout* cui il Gruppo ha fatto ricorso nel tempo.

Stima EAD

Per le esposizioni per cassa, il parametro EAD è rappresentato, ad ogni data di pagamento futura, dal debito residuo sulla base del piano di ammortamento, maggiorato delle eventuali rate non pagate e/o scadute.

Per le esposizioni fuori bilancio, rappresentate dalle garanzie e dagli impegni ad erogare fondi irrevocabili o revocabili, l'EAD è pari al valore nominale ponderato per un apposito fattore di conversione creditizia (CCF – *Credit Conversion Factor*), determinato in conformità ai modelli interni già validati opportunamente calibrati ed utilizzando l'approccio standard per le rimanenti esposizioni.

Si precisa che, per i crediti revolving, la scadenza del rapporto è attualmente definita "*in model*" sulla base di un modello di tipo comportamentale, a seguito della rimozione del relativo *post model adjustment*.

Inclusione dei fattori *forward looking*

In base a quanto previsto dal principio IFRS 9 per la stima delle perdite attese, è necessario tenere conto delle informazioni *forward looking*¹, condizionando i parametri di rischio in funzione dei differenti scenari macroeconomici in cui si prevede di poter operare.

Al fine di ovviare alle potenziali incoerenze nei risultati determinati dai modelli satellite ordinariamente utilizzati prima della manifestazione degli effetti del Covid-19, a partire dall'esercizio 2020 sono stati adottati modelli satellite settoriali, con l'obiettivo di valorizzare le conseguenze – particolarmente diversificate – della pandemia sui singoli settori dell'economia italiana.

A partire dal bilancio al 31 dicembre 2024 sono stati sviluppati nuovi modelli satellite che, in aggiunta ai fattori macroeconomici, considerano come driver di rischio i KPI finanziari con l'obiettivo di meglio cogliere gli impatti climatici legati al rischio fisico e di transizione.

Da ultimo, così come previsto dalla normativa interna, per il calcolo dell'ECL al 31 dicembre 2025 sono stati aggiornati gli scenari macroeconomici e le relative probabilità di accadimento, sulla base delle analisi svolte dallo Scenario Council². A tal fine sono state considerate le proiezioni macroeconomiche fornite da primario provider. Con riferimento ai quattro scenari da quest'ultimo elaborati ("*baseline*", "*favourable*", "*adverse*" e "*severe*"), sono stati selezionati tre scenari, individuando lo scenario "*baseline*" quale scenario "*base*", lo scenario "*favourable*" quale scenario "*migliorativo*" e lo scenario "*adverse*"³ quale scenario "*peggiorativo*", escludendo lo scenario estremo negativo ("*severe*") in quanto, ai fini contabili, non ritenuto plausibile.

Ai fini dell'attribuzione delle probabilità di accadimento dei suddetti scenari, si sono prese come base di riferimento quelle implicite nella costruzione degli stessi, così come fornite dal provider. Rispetto a queste ultime, è stato deciso di incrementare la probabilità di accadimento dello scenario "*peggiorativo*", dal 25% indicata dal provider, al 35%, allocando a quest'ultimo la probabilità del 5% dello scenario estremo negativo "*severe*", nonché un ulteriore 5% che la Banca ha ritenuto prudenzialmente di allocare a tale scenario rispetto a quello "*favourable*".

¹ Condizionamento dei parametri di rischio di credito (PD e LGD) calcolati in modalità Point-in-Time, al fine di stimarne la variazione prospettica in funzione dell'evoluzione attesa delle principali variabili macroeconomiche (es. PIL, indice di disoccupazione ecc.).

² Lo Scenario Council consiste in un gruppo di lavoro responsabile della definizione e dell'aggiornamento o conferma degli scenari macroeconomici adottati nei processi strategici di Gruppo, alla luce di eventi esterni o di specifiche vulnerabilità della Banca. Esso è inoltre responsabile dell'individuazione dei processi impattati e del loro potenziale aggiornamento. Tale gruppo di lavoro è composto dal Chief Financial Officer, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer e dai responsabili delle funzioni Pianificazione e Gestione del Valore, Rischi e Amministrazione e Bilancio, con la partecipazione del responsabile della Funzione Audit, quest'ultimo come uditor.

³ Lo scenario "*adverse*" ha sostituito lo scenario "*adverse plus*" utilizzato come riferimento dello scenario peggiorativo per il bilancio 2024.

Le probabilità di accadimento attribuite ai tre scenari macroeconomici considerati sono pertanto le seguenti ¹:

- scenario “base”: 50%;
- scenario “peggiorativo”: 35%;
- scenario “migliorativo”: 15%.

Si evidenzia che il modello di governance del processo di aggiornamento degli scenari macroeconomici ai fini IFRS 9 prevede che gli stessi siano oggetto di aggiornamento almeno con cadenza semestrale (ai fini delle chiusure di fine anno e del primo semestre di ogni esercizio). L'aggiornamento potrà avvenire con maggior frequenza (trimestrale), qualora il monitoraggio dell'evoluzione delle previsioni relative al PIL, rispetto a quelle implicite negli scenari in uso, evidenzii il superamento di una determinata soglia².

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei valori medi annui (espressi in termini di variazioni percentuali annue o valori assoluti per i tassi di rendimento e per il tasso di disoccupazione) dei principali indicatori macroeconomici per il periodo 2026-2028, per ognuno dei tre scenari considerati nei modelli satellite, ai fini del condizionamento dei parametri di rischio da utilizzare per il calcolo dell'ECL:

Scenario	Indicatori macroeconomici	2026	2027	2028
Peggiorativo	PIL Italia	0,1	0,1	0,2
Base	PIL Italia	0,7	0,4	0,5
Migliorativo	PIL Italia	1,5	0,8	1,0
Peggiorativo	PIL UEM	0,0	0,8	0,9
Base	PIL UEM	1,0	1,1	1,1
Migliorativo	PIL UEM	2,0	1,6	1,5
Peggiorativo	Tasso di disoccupazione	6,39	6,60	6,82
Base	Tasso di disoccupazione	6,19	6,08	5,94
Migliorativo	Tasso di disoccupazione	6,02	5,57	5,06
Peggiorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,2	-0,3	0,9
Base	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	1,9	2,1	1,9
Migliorativo	Indice dei prezzi degli immobili residenziali	3,1	3,4	2,4
Peggiorativo	Consumi famiglie	0,1	0,3	0,3
Base	Consumi famiglie	0,7	0,7	0,6
Migliorativo	Consumi famiglie	1,3	1,0	1,1
Peggiorativo	Investimenti totali	-0,9	-1,9	-1,6
Base	Investimenti totali	0,7	-0,9	-0,6
Migliorativo	Investimenti totali	3,7	0,5	0,4
Peggiorativo	Investimenti in costruzioni	-3,7	-5,9	-5,5
Base	Investimenti in costruzioni	-2,5	-5,1	-4,6
Migliorativo	Investimenti in costruzioni	0,1	-3,7	-4,1
Peggiorativo	Euribor 3 mesi	1,74	1,82	2,09
Base	Euribor 3 mesi	2,02	2,10	2,37
Migliorativo	Euribor 3 mesi	2,09	2,38	2,57
Peggiorativo	Tasso BCE	1,90	1,96	2,21
Base	Tasso BCE	2,15	2,21	2,46
Migliorativo	Tasso BCE	2,21	2,46	2,65
Peggiorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,70	3,89	4,12
Base	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,61	3,72	3,95
Migliorativo	Rendimento titoli di Stato italiani 10 anni	3,73	3,72	3,89
Peggiorativo	Spread BTP/Bund	1,21	1,29	1,29

¹ Rispetto al bilancio 2024, la probabilità di accadimento dello scenario “peggiorativo” è aumentata dal 30% al 35%, mentre quella dello scenario “migliorativo” è diminuita dal 20% al 15%, in coerenza con la selezione di un diverso scenario di riferimento peggiorativo, che è passato da “adverse plus” ad “adverse”.

² Soglia individuata in una variazione del PIL superiore a 0,5%.

Scenario	Indicatori macroeconomici	2026	2027	2028
Base	Spread BTP/Bund	0,88	0,87	0,87
Migliorativo	Spread BTP/Bund	0,75	0,62	0,56
Peggiorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	2,4	2,0	1,8
Base	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,7	2,1	2,0
Migliorativo	Indice dei prezzi al consumo italiani	1,6	1,9	1,5
Peggiorativo	Importazioni	-0,7	0,0	1,0
Base	Importazioni	1,2	1,9	1,7
Migliorativo	Importazioni	3,9	2,9	3,3
Peggiorativo	Esportazioni	-0,2	0,7	1,4
Base	Esportazioni	1,2	2,0	2,0
Migliorativo	Esportazioni	2,9	2,7	3,4
Peggiorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,5	0,0	0,3
Base	Spesa pubblica amministrazione	0,5	0,0	0,3
Migliorativo	Spesa pubblica amministrazione	0,5	0,2	0,3

Nel 2025 l'economia mondiale ha mantenuto una crescita moderata in un contesto internazionale complesso. L'inasprimento dei dazi statunitensi ha riaperto tensioni negli scambi, mitigate solo in parte da alcuni accordi bilaterali, mentre il protrarsi dei conflitti e l'intensificazione dei rischi cyber hanno aumentato le incertezze. La Cina ha faticato a ridare slancio a consumi e investimenti, ancora condizionati dagli strascichi della crisi immobiliare. Nell'Eurozona, l'instabilità politica e le difficoltà industriali si sono sommate a una domanda estera fiacca; la domanda interna, tuttavia, dà segnali di tenuta. Le banche centrali hanno proseguito un graduale allentamento delle condizioni monetarie, favorito da una dinamica dei prezzi, in particolare sul fronte energetico, sotto controllo. Sono stati annunciati consistenti piani di stimolo fiscale, ma una loro piena implementazione rimane incerta. I consumi privati si sono dimostrati complessivamente resilienti, attenuando gli effetti del rallentamento degli scambi internazionali; i primi segnali di raffreddamento dei mercati del lavoro sono emersi in varie economie.

A partire da queste considerazioni consuntive, lo scenario "base" si fonda su un contesto internazionale ancora altamente instabile, con un crescente ricorso ad azioni ostili "non convenzionali". Nonostante gli intensi sforzi diplomatici, i risultati restano parziali e permangono rischi di interruzioni nelle catene di approvvigionamento e di pressioni sui prezzi dell'energia. Sul fronte del commercio internazionale rimane la possibilità di ulteriori attriti, e resta un certo grado d'incertezza. I mercati finanziari sono particolarmente sensibili a questa instabilità che si somma ad una concentrazione di capitali sempre più evidente nei settori legati all'intelligenza artificiale. Questa dinamica potrebbe tradursi in correzioni rilevanti qualora le aspettative sulla redditività non venissero soddisfatte, con *spillover* sui mercati dei titoli governativi e di conseguenza limitazioni allo spazio di interventi fiscali. La debole domanda globale contribuisce a stabilizzare il prezzo delle materie prime. La BCE non ritiene necessari ulteriori interventi nel breve termine, mentre la Fed prosegue un allentamento graduale. La crescita negli USA rallenta, l'aumento dei dazi e il deprezzamento del dollaro esercitano pressioni sui prezzi erodendo i consumi e limitando gli investimenti. La crescita nell'area Euro si consolida, sostenuta dalla ripresa dei consumi privati e dal rafforzamento degli investimenti, favoriti dal piano infrastrutturale tedesco, dall'aumento della spesa pubblica per la difesa e dagli incentivi per la transizione climatica. L'Italia cresce anch'essa stabilmente, con una dinamica occupazionale positiva, investimenti in ripresa e produzione adattata allo shock tariffario, aprendosi anche a nuovi mercati; il miglioramento delle finanze pubbliche, grazie a un avanzo primario in aumento, offriranno margini per misure che compensino la fine del PNRR a partire dal 2027.

Nel dettaglio, si presentano le seguenti previsioni:

- la crescita italiana si mantiene su livelli modesti (0,7% nel 2026), con l'incertezza globale e la limitata manovra di stimolo che condizionano il biennio successivo (+0,4% nel 2027 e +0,5% nel 2028); più solido il profilo dell'UEM, con +1,0% nel 2026 e +1,1% nel 2027-2028;
- il tasso di disoccupazione in ulteriore calo, dal 6,19% nel 2026 scende al 6,08% nel 2027 e al 5,94% nel 2028; tale dinamica, frutto anche della contrazione della popolazione in età lavorativa, comincia a far emergere alcuni rischi di *mismatch* e carenza di manodopera in diversi comparti;
- l'inflazione italiana nel 2026 si assesta all'1,7% e si allinea al target BCE nel biennio seguente (2,1% nel 2027 e 2,0% nel 2028); il contenimento dei prezzi delle materie prime e dei beni energetici, insieme al rafforzamento dell'euro, contribuiscono a mantenere l'inflazione sotto controllo;

- i rapporti commerciali con l'estero, nonostante le incertezze, si confermano solidi; l'export cresce su tutto il periodo: +1,2% nel 2026 e +2,0 sia nel 2027 che nel 2028; dinamica simile anche per l'import, +1,2% nel 2026, +1,9% nel 2027 e +1,7% nel 2028;
- graduale risalita dei rendimenti dei titoli di Stato italiani a 10 anni, che passano dal 3,61% nel 2026 al 3,72% nel 2027 e al 3,95% nel 2028; tale dinamica riflette principalmente un rialzo generale dei tassi governativi a lungo dell'area Euro; il rischio paese idiosincratico si fa meno impattante, lo spread BTP-Bund si assesta poco sotto i 90 punti base per tutto il triennio, un livello storicamente contenuto.

Lo scenario "peggiorativo", che, come sopra accennato, è stato oggetto di rivisitazione, è caratterizzato da un contesto geopolitico marcatamente incerto. La Russia risulta poco collaborativa riguardo una risoluzione del conflitto in Ucraina, mentre a Gaza, nonostante la tregua iniziale, la situazione rimane particolarmente tesa. Gli accordi bilaterali sui dazi firmati dagli Stati Uniti durante l'estate diventano il punto di partenza per nuove minacce e contromisure: le tensioni sul versante del commercio internazionale alimentano la volatilità nei mercati. Il contesto incerto spinge al rialzo i prezzi delle commodities e dei beni energetici, innescando ulteriori rallentamenti degli scambi. In Europa, l'instabilità politica (in particolare in Francia) e un lento avvio dei piani infrastrutturali tedeschi indeboliscono le intenzioni circa una risposta comune nei confronti delle sfide internazionali: il piano ReArmEurope rimane in gran parte sulla carta e, quando si traduce in misure, finisce per spiazzare altri investimenti. Il ciclo europeo si indebolisce, lo spazio per manovre fiscali è più ristretto e l'integrazione del mercato unico dei capitali rallenta. La BCE cerca di sostenere l'attività con un ulteriore taglio dei tassi di policy nel 2026 e mantenendo il livello costante fino a fine 2027, tuttavia l'intervento non è sufficiente a compensare la minore spinta fiscale. Per l'Italia, la combinazione di maggiore esposizione al commercio estero e una contrazione degli effetti della domanda di investimenti comunitari impatta sulla manifattura e gli investimenti. Le famiglie aumentano la propensione al risparmio, i consumi restano prudenti e la domanda di credito si indebolisce. L'offerta bancaria diventa più selettiva e la qualità del credito mostra un lieve deterioramento. Il rapporto debito/PIL sale nell'immediato e comincia a rientrare solo in seguito, sintomo di una crescita debole e premi per il rischio al rialzo.

Nel dettaglio, sono previsti i seguenti sviluppi:

- Italia in stagnazione nel triennio di previsione: +0,1% nel 2026 e nel 2027, +0,2% nel 2028; la dinamica è condizionata dagli effetti negativi dei dazi, cui il Paese risulta particolarmente esposto, e dal venir meno dell'impulso del PNRR. Anche nell'UEM la crescita è nulla nel 2026, torna poi positiva dal 2027 (+0,8%), raggiungendo + 0,9% nel 2028;
- l'incertezza sulle politiche dei dazi penalizza inizialmente l'export, che scende dello 0,2% nel 2026 e torna a crescere nel biennio successivo (+0,7% nel 2027, +1,4% nel 2028), anche le importazioni ne risentono inizialmente (-0,7% nel 2026 e 0,0% nel 2027), per poi riprendersi nel 2028 (+1,0%);
- gli investimenti, già penalizzati dal venir meno del PNRR e di altre misure di stimolo, risentono del rallentamento dell'economia, calando durante tutto il triennio di previsione (-0,9% nel 2026, -1,9% nel 2027 e -1,6% nel 2028); particolarmente colpiti gli investimenti in costruzioni, in forte contrazione per tutto il periodo (-3,7% nel 2026, -5,9% nel 2027, -5,5% nel 2028);
- il raffreddamento dell'economia globale, cui l'Italia è fortemente esposta, insieme alla delicata situazione produttiva, colpita in particolare dal calo degli investimenti, alimenta il premio per il rischio sulle nuove emissioni di debito, lo spread BTP-Bund si allarga sin dal 2026 a 121 p.b., per poi assestarsi a 129 p.b. nel biennio 2027-2028. Di riflesso, anche il rendimento del BTP a 10 anni cresce lungo l'orizzonte di previsione: 3,70% nel 2026, 3,89% nel 2027 e 4,12% nel 2028.

Infine, lo scenario "migliorativo" prevede l'allentamento delle tensioni geopolitiche: i progressi a Gaza favoriscono un dialogo sul fronte russo-ucraino e migliorano l'immagine internazionale degli Stati Uniti, che adottano un approccio più morbido sui dazi. Ne deriva una netta riduzione dell'incertezza globale.

In Europa si consolida un clima cooperativo, con impulso a investimenti comuni in infrastrutture e difesa e l'avvio di iniziative per rimuovere gli ostacoli al mercato unico dei capitali, ponendo le basi per una maggiore integrazione finanziaria a livello comunitario. L'accelerazione nell'adozione di tecnologie digitali e intelligenza artificiale sostiene la produttività e libera risorse per affrontare con più efficacia le sfide della transizione climatica e demografica. Sul fronte delle politiche monetarie, la BCE a partire dal 2026 adotta una linea di maggiore prudenza per prevenire pressioni sui prezzi mentre le condizioni finanziarie migliorano, con riduzione degli spread sovrani e una curva dei rendimenti più marcatamente inclinata. In questo contesto, la produzione industriale italiana è protagonista di un rilancio, favorita anche dal recupero dei consumi nazionali. Il miglioramento del mercato del lavoro e della fiducia stimola investimenti e domanda di credito da parte di famiglie e imprese, consolidando il settore bancario nazionale,

che giova anche del rafforzamento della qualità del credito. Il rapporto debito/PIL si pone su un sentiero di progressiva riduzione, sostenuto da crescita, fiducia e minori premi per il rischio.

Nel dettaglio:

- la crescita dell'Italia risulta moderata nel triennio di previsione: dopo uno slancio dell'1,5% nel 2026, il PIL aumenta dello 0,8% nel 2027 e dell'1,0% nel 2028, sostenuto sia dalla ripresa della domanda estera che di quella interna;
- il contesto economico positivo si riflette sulla dinamica occupazionale, in continuo miglioramento: il tasso di disoccupazione cala progressivamente dal 6,02% nel 2026 al 5,57% nel 2027, fino al 5,06% nel 2028;
- il clima di fiducia nell'economia si riflette in una crescita dei consumi delle famiglie attorno all'1% per tutto l'orizzonte di previsione: +1,3% nel 2026, +1,0% nel 2027 e +1,1% nel 2028; ne beneficiano anche gli investimenti, sostenuti da una migliore attuazione del PNRR: dopo uno slancio iniziale del +3,7% nel 2026, crescono solo del +0,5% nel 2027 e del +0,4% nel 2028, penalizzati dalla contrazione della componente delle costruzioni (in calo dal 2027);
- il rendimento dei titoli di Stato italiani a 10 anni resta sostanzialmente stabile nei primi due anni di previsione (3,73% nel 2026 e 3,72% nel 2027), per poi salire leggermente al 3,89% nel 2028; contestualmente, lo spread BTP-Bund si restringe progressivamente e in maniera sensibile: 75 p.b. nel 2026, 62 p.b. nel 2027 e 56 p.b. nel 2028.

Utilizzo di post model adjustment e management overlays

Oltre alle modifiche precedentemente illustrate (cosiddetti *in-model adjustments*), in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 si è ritenuto opportuno procedere, coerentemente con quanto effettuato nei periodi precedenti, all'applicazione di ulteriori interventi *top-down* (c.d. "*post model adjustments/management overlays*").

Tali *management overlay*, che di fatto riducono significativamente gli impatti economici positivi che altrimenti sarebbero stati rilevati applicando i modelli in uso, trovano la loro principale giustificazione nel fatto che i suddetti modelli potrebbero non catturare tutti i fenomeni ritenuti rilevanti ai fini della determinazione delle perdite attese sulle esposizioni creditizie verso la clientela non deteriorate (finanziamenti per cassa e crediti di firma).

In maggior dettaglio, per le suddette esposizioni, l'applicazione degli *overlay* in esame ha comportato la rilevazione di maggiori rettifiche di valore per complessivi circa +143,7 milioni, rispetto alle perdite attese quantificate in base ai modelli in uso, che ammontano a circa 333,9 milioni.

La quantificazione di tali importi è stata determinata conducendo specifiche analisi, in ambiente di laboratorio, basate sui seguenti interventi:

- in continuità con i precedenti esercizi, valutazione dei potenziali effetti ESG su *staging allocation* ed ECL derivanti dall'inclusione del rischio fisico e di transizione sull'evoluzione prospettica dei parametri PD e LGD, sotto l'ipotesi di adottare, rispettivamente, gli scenari *Net Zero 2050* utilizzando proiezioni finanziarie di breve, medio e lungo periodo come input dei modelli satellite PD e gestendo gli effetti di sovrapposizione con i rating gestionali, in ottemperanza ai piani operativi ESG comunicati dal Gruppo al Regulator in ambito *Targeted Review on Climate-related and Environmental Risks* (c.d. "Inclusione effetti ESG"), ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +31,2 milioni a fronte di un aumento delle esposizioni classificate a Stage 2 pari a +0,26 miliardi. In maggior dettaglio, per il rischio di transizione si è considerato lo scenario *Net Zero 2050 Phase V* del *Network for Greening the Financial System* (NGFS); per il rischio fisico acuto è stato valutato l'impatto facendo leva sul modello di svalutazione degli immobili a garanzia (*property value*) quale quota svalutazione che impatta sull'indice dei prezzi degli immobili residenziali e non residenziali. Per ulteriori dettagli sugli scenari utilizzati e sulla modalità di incorporazione degli stessi ai fini del calcolo dei parametri di rischio PD e LGD, si fa rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "Informazioni sull'inclusione dei fattori ESG nell'ambito dei processi creditizi";
- stante l'incertezza intrinseca nel contesto geopolitico, si è mantenuto il PMA introdotto a dicembre 2024, per cogliere il potenziale effetto di rischi emergenti non ancora manifestati. L'intervento si sostanzia nell'utilizzo dello scenario *Severe*, alternativo al multisценario, con probabilità accadimento pari al 50%, il restante 50% al *Baseline*. L'utilizzo del *Severe* è volto a identificare un *adjustment* stimato a fronte di possibili scenari di rischio attualmente non colti dal framework IFRS 9. In presenza, infatti, di specifici momenti congiunturali caratterizzati da elevata volatilità e/o da rischi di deviare significativamente dagli scenari attesi, si sceglie di introdurre ulteriore conservatività sull'ECL. Tale PMA coglie il rischio potenziale che lo scenario prospettico possa divergere dal range rappresentato dagli scenari adottati per la quantificazione dell'ECL.

Si evidenzia come tale PMA sia volto ad intercettare scenari caratterizzati da estrema volatilità e che possono essere – anche in maniera significativa – differenti dagli scenari attesi; ossia mitiga il rischio che lo scenario prospettico possa divergere, in casi estremi, da quello riveniente dalla ponderazione dei tre scenari (*favourable*, *baseline* e *adverse*). Di conseguenza, questo *overlay* non si presta, per sua natura, a rappresentare anche un indicatore di SICR ai fini della definizione della *staging allocation* nel *framework* IFRS 9, in quanto la definizione di uno scenario estremo risulta slegata da un concetto di misurazione puntuale della rischiosità prospettica delle singole posizioni creditizie del portafoglio performing del Gruppo. L'impatto in termini di maggiore ECL è pari a +96,0 milioni;

- infine, a seguito dell'ispezione BCE OSI IFRS9, a partire da marzo 2025, al fine di introdurre maggiore conservatività nella determinazione del merito creditizio (rating) delle posizioni oggetto di Forbearance, si è applicato un *notch down* di una classe di rating, ottenendo un impatto in termini di maggior ECL pari a +16,5 milioni.

Rispetto a quanto determinato in sede di redazione del bilancio 2024, a valle dell'applicazione dei *post-model adjustment* in precedenza illustrati, non sono stati introdotti ulteriori PMA; sono stati invece dismessi i seguenti PMA in quanto integrati direttamente nei modelli IFRS 9 o non trovano più applicazione:

- approccio collettivo di classificazione in *Stage 2* delle posizioni interessate da un rischio emergente legato alle tensioni registratesi nel Canale di Suez a seguito degli attacchi dei ribelli yemeniti (c.d. "Houthi") alle navi mercantili che hanno iniziato a percorrere rotte alternative spostando l'attracco in porti esteri più convenienti e, dunque, penalizzando le attività portuali degli scali italiani. A fronte delle recenti evidenze di netto miglioramento delle attività portuali, durante lo Scenario Council del 1° aprile 2025, si è deciso di dismettere il PMA;
- rimozione dei potenziali effetti distorsivi sui parametri di rischio derivanti dalla pandemia Covid-19 e dalle conseguenti misure governative a supporto della liquidità di famiglie e imprese, che hanno determinato negli anni 2020 e 2021 una rottura della relazione storica tra condizioni dell'economia e livelli di rischiosità dei prenditori di fondi. A partire dall'esercizio di dicembre 2024 non viene più eseguito il PMA Covid perché i razionali sottostanti non trovano più applicazione. Nello specifico, con l'ultimo aggiornamento delle matrici basate su serie storiche 2022-2024, i dati impattati dal Covid sono usciti dal perimetro di stima *Point in Time*;
- il PMA Dazi, introdotto a marzo 2025, è considerato implicitamente inglobato nel PMA Geopolitico a partire da giugno 2025 a seguito dell'applicazione dei nuovi scenari macroeconomici che integrano in maniera oggettiva l'effetto delle politiche tariffarie USA;
- a partire dal 31 dicembre 2025, è stata introdotta direttamente nei modelli IFRS 9 la scadenza comportamentale in luogo di quella contrattuale, in linea con quanto richiesto dall'ispezione BCE OSI-IFRS9, per le forme tecniche di credito revolving (c.d. "Applicazione Behavioural Maturity").

Resta fermo il carattere transitorio dei *post-model adjustment* legati al recepimento in ambito IFRS 9 di *fine tuning* al framework modellistico, al progressivo svecchiamento della serie storica di stima, in aggiunta alla considerazione che i risultati derivanti dai modelli di calcolo delle perdite attese sono influenzati da scenari macroeconomici in buona parte dipendenti da fenomeni non del tutto consolidati e comunque ancora soggetti ad estrema variabilità ed incertezza.

Analisi di sensitività delle perdite attese

Secondo quanto previsto dal paragrafo 125 dello IAS 1, nella nota integrativa devono essere fornite informazioni in merito ai principali fattori di incertezza che caratterizzano le stime di bilancio. Il successivo paragrafo 129 prevede che tale informativa debba essere fornita in modo tale da consentire al lettore di bilancio una chiara comprensione degli elementi di giudizio utilizzati dal management e i relativi impatti. Tra gli esempi menzionati per perseguire tale obiettivo vi sono le analisi di sensitività, mediante le quali il lettore è messo nella condizione di poter apprezzare gli impatti sulle stime di bilancio conseguenti a modelli alternativi di calcolo, variazioni ragionevolmente prevedibili degli input e delle assunzioni alla base delle stime.

Tra i valori di bilancio, il cui processo di stima è caratterizzato dalla presenza di rilevanti fattori di incertezza, figurano certamente i fondi rettificativi delle esposizioni creditizie non deteriorate (ECL).

Come rappresentato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Politiche contabili rilevanti ed incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio consolidato" della presente Nota integrativa, l'inclusione dei fattori *forward looking* per la misurazione delle perdite attese risulta essere un esercizio particolarmente complesso, in quanto richiede di formulare previsioni macroeconomiche, di selezionare scenari e relative probabilità di accadimento nonché di

definire un modello in grado di esprimere la relazione tra i citati fattori macroeconomici e i tassi di inadempimento delle esposizioni oggetto di valutazione.

Per tale motivo, al fine di poter apprezzare gli impatti sulle perdite attese conseguenti alla selezione di differenti scenari macroeconomici e in ottemperanza alle raccomandazioni formulate dall'ESMA, da ultimo con il documento del 13 maggio 2022, vengono di seguito fornite apposite analisi di *sensitivity*, sia in termini di ECL che di *stage allocation*. Dette analisi sono state condotte attribuendo una ponderazione del 100% a ciascun singolo scenario macroeconomico ("base", "peggiorativo", "migliorativo") rispetto all'approccio multiscenario seguito ai fini della redazione del presente bilancio che, come precedentemente descritto, considera tre differenti scenari alternativi. Accanto allo scenario "base", ritenuto essere maggiormente probabile - 50% è la relativa probabilità di accadimento - è stato considerato uno scenario "peggiorativo" a cui è stata attribuita una probabilità di accadimento del 35% e uno scenario "migliorativo" con una probabilità di accadimento pari al 15%.

La selezione di una sensitività multifattoriale, ottenuta facendo variare più parametri contemporaneamente ed implicita nella scelta di considerare scenari macroeconomici alternativi, è giustificata dal fatto che vi sono innumerevoli interrelazioni tra i diversi fattori macroeconomici tali da rendere meno rappresentativa un'analisi di sensitività basata sul singolo fattore (a titolo di esempio, alla variazione del PIL sarebbero infatti correlate le variazioni di molte altre variabili macroeconomiche).

La base di riferimento per le analisi di *sensitivity* è rappresentata dal fondo ECL, prima dell'applicazione dei *management overlays* e determinato dai modelli in uso, che ammonta a 333,9 milioni, riferito alle esposizioni creditizie verso la clientela del Gruppo (finanziamenti per cassa e crediti di firma). Si ritiene comunque che detti aggiustamenti presentino la stessa sensitività alle variazioni dello scenario e, per tale motivo, i risultati rappresentati di seguito possano essere estesi al totale dell'ECL comprensivo dei *post model adjustment/management overlays*.

Alla luce di quanto illustrato, si riepilogano di seguito i principali risultati delle analisi di *sensitivity*:

- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario peggiorativo: in tale ipotesi, l'ECL segnerebbe un incremento di +48,1 milioni rispetto a quella calcolata adottando l'approccio multiscenario (+14,4% in termini percentuali), a fronte di un aumento della percentuale di esposizioni classificate in Stage 2 pari al +0,58%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario base: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -11,7 milioni rispetto all'importo dell'ECL calcolata adottando l'approccio multiscenario (-3,5% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in Stage 2 pari al -0,16%;
- assegnazione di una probabilità di accadimento pari al 100% allo scenario migliorativo: in tale ipotesi l'ammontare delle ECL risulterebbe inferiore di -62,1 milioni rispetto all'importo delle ECL calcolate adottando l'approccio multiscenario (-18,6% in termini percentuali), a fronte di una riduzione della percentuale di esposizioni classificate in Stage 2 pari al -0,82%.

Stima della perdita attesa (Expected credit Loss) – Stage 3

Con riferimento al perimetro crediti non performing sotto la soglia di rilevanza¹, oggetto di svalutazione tramite approccio collettivo, la funzione CRO ha ultimato nel mese di giugno 2025 un progetto di revisione della metodologia di stima delle coperture contabili ad oggi definite mediante il modello "gone automatizzato".

Il nuovo impianto modellistico, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 22 luglio 2025, fa leva sul *framework* di calcolo della LGD ELBE (Expected Loss Best Estimate) IRB, in quanto rispondente a grossa parte dei gap rilevati negli *assessment* delle funzioni di controllo interne e delle autorità di vigilanza.

Nelle more di completare gli sviluppi informatici necessari, gli effetti di tale nuovo *framework* sono applicati al portafoglio mediante *add-on* calcolato in ambiente di laboratorio.

Nello specifico, il nuovo modello ELBE contabile introduce nella stima l'uso della campata unica (loss rate quantificato dall'ingresso a default fino alla chiusura del ciclo), specializza le LGD per *vintage* di riferimento della pratica valutata, nonché integra gli effetti *point in time*, *forward looking* (mediante applicazione dei modelli satellite LGD default già in uso negli esercizi di stress testing), cessioni e attualizzazione.

Inoltre, nel mese di dicembre 2025, in conformità alle norme di processo aziendali, è stato effettuato l'aggiornamento annuale delle serie storiche sottostanti la calibrazione dei parametri del nuovo modello ELBE, integrando anche gli effetti dei nuovi scenari macroeconomici approvati dallo Scenario Council nelle sedute di novembre e dicembre.

¹ Posizioni in status di default con esposizione inferiore a 1 milione.

L'applicazione di tale *framework* ha comportato sui dati contabili di dicembre 2025 (portafoglio proformato per le cessioni deliberate al 31 dicembre 2025), un incremento delle rettifiche di valore (rispetto al modello "gone" oggetto di forzature) pari a circa +50,4 milioni. Il coverage medio del perimetro in scope passa da 40,4% a 44,7%.

Con riferimento al perimetro crediti non *performing* sopra la soglia di rilevanza sopra definita, le perdite attese sono determinate analiticamente sulla base delle previsioni di recupero formulate dal gestore, come illustrato nella "Parte A- Politiche contabili, A.2., 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*) della presente Nota integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo è da sempre attento all'acquisizione di strumenti a maggior tutela del credito ovvero all'utilizzo di applicativi e tecniche che determinino una riduzione del rischio di credito. A tale fine sono acquisite, quando ritenute necessarie, le garanzie tipiche dell'attività bancaria, vale a dire, principalmente, ipoteche su beni immobili, garanzie reali su titoli oltre alle garanzie personali rilasciate dai fideiussori.

In generale, la decisione sull'acquisizione di una garanzia si basa sulla valutazione del merito creditizio del cliente e sulle caratteristiche dell'operazione. Dopo tale analisi, può essere ritenuto opportuno raccogliere delle garanzie supplementari ai fini della mitigazione del rischio, tenuto conto del presumibile valore recuperabile offerto dalla garanzia. Il sistema di censimento dei beni immobili posti a garanzia di operazioni di finanziamento consente la rivalutazione periodica automatica del valore dei beni ed identifica i beni per i quali ricorrono le condizioni per l'aggiornamento della perizia in linea con i criteri stabiliti dalle norme vigenti.

Il valore delle garanzie reali finanziarie è sottoposto a un costante monitoraggio automatico che permette il confronto tra il valore attuale della garanzia rispetto a quello iniziale, in modo da consentire al gestore di intervenire tempestivamente nel caso si registri una significativa riduzione della garanzia stessa.

Per le garanzie costituite da pegno su titoli è operativo un sistema automatico di *alert* che segnala la perdita di valore della garanzia oltre una determinata soglia, evidenziando al gestore della relazione la criticità affinché quest'ultimo possa provvedere con interventi mirati.

Per quanto riguarda l'attività in derivati con controparti di mercato, sono preferite le entità con le quali sono attivi accordi di prestazione di collaterale, con particolare riferimento agli ISDA - *Credit Support Annex*, al fine di ridurre significativamente il rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La classificazione delle posizioni a credito deteriorato è effettuata in conformità con le disposizioni di Vigilanza (art. 178 CRR). In particolare, la classificazione a non *performing* avviene:

- in modo automatico, per le posizioni che raggiungono le soglie previste dalle disposizioni dell'Organo di vigilanza in materia di *Past Due*;
- mediante delibera assunta da un Organo a ciò facoltizzato (i) su proposta generata automaticamente dal sistema informativo, per le posizioni che raggiungono le soglie previste, tempo per tempo, dai processi interni di monitoraggio e gestione del credito, oppure (ii) su proposta di un Organo proponente, per le posizioni che denotano l'insorgenza di eventi pregiudizievoli per la prosecuzione "in bonis" della relazione.

La gestione dei crediti deteriorati nel Gruppo Banco BPM è basata, in via prevalente, su un modello che assegna a risorse specializzate la gestione di un insieme definito (portafoglio) di posizioni. A seguito del progetto di riorganizzazione dell'attività di gestione dei crediti deteriorati del Gruppo, che aveva portato nel 2019 al completamento della cessione del ramo d'azienda ad un partner specializzato, con successivo conferimento di un mandato di gestione per i successivi dieci anni, l'attività di recupero delle sofferenze è prevalentemente condotta da un primario *player* del settore, mentre la gestione delle restanti esposizioni deteriorate è seguita da personale interno specializzato. A seguito della cessione di ramo sopra menzionata, è stato inoltre concordato che la gestione di tutte le esposizioni deteriorate venga unificata all'interno della struttura facente capo al *Chief Lending Officer* ("CLO").

Le responsabilità di gestione variano in relazione allo stato di classificazione della posizione:

- la gestione delle posizioni classificate a *Past Due* e a Inadempienze probabili è attribuita, con la sola eccezione delle posizioni inferiori ad una soglia definita, a gestori specializzati collocati presso l'area CLO. Per tali posizioni, i gestori delle posizioni deteriorate sono responsabili delle scelte gestionali afferenti alle posizioni attribuite ai rispettivi portafogli, nel rispetto delle previste facoltà deliberative, e sono supportati

nella gestione amministrativa dai gestori (commerciali) di Rete nel cui portafoglio permane collocata la relazione;

- la gestione delle posizioni classificate a Sofferenze è condotta dalle strutture interne specializzate del CLO, coadiuvate (nell'ambito dell'accordo sopra menzionato) per buona parte delle stesse, dalla società Gardant Liberty Servicing in coordinamento con le strutture del CLO.

Oltre alla gestione del processo di recupero, i gestori sono responsabili della valutazione del credito finalizzata a determinare l'ammontare delle previsioni di perdita sulle singole posizioni che presentano un'esposizione complessiva superiore alla soglia definita per il c.d. "*collective provisioning*". Dal 2019 tale soglia è stata innalzata dai precedenti 300 mila euro ad 1 milione. Nell'effettuare tale valutazione, il gestore deve tenere conto di:

- rischio complessivo del cliente e dei rapporti collegati, nonché dell'eventuale gruppo economico di appartenenza;
- situazione di Centrale Rischi con particolare attenzione ai loro eventuali impegni a garanzia di terzi;
- consistenza patrimoniale del debitore e degli eventuali garanti;
- valore del bene posto a garanzia;
- tempo necessario per il recupero del credito.

Per supportare le attività relative agli ultimi due punti, la Banca ha stimato su basi statistiche parametri di *Haircut*, definiti come lo scarto da applicare al valore di mercato dei beni posti a garanzia per allinearli all'importo che l'Istituto verosimilmente riuscirà ad incassare a seguito della loro vendita forzata, e di estensione temporale che il gestore deve tenere in considerazione ai fini della valutazione analitica della singola posizione. Le previsioni di perdita così ottenute sono periodicamente sottoposte a revisione e continuo monitoraggio.

Il processo sopra descritto non viene applicato alle posizioni che presentano un'esposizione complessiva pari o inferiore alla soglia di rilevanza di 1 milione, per le quali si usa il modello di valutazione automatico, sviluppato e mantenuto dalla struttura Risk Models and Methodologies e sottoposto alla validazione delle Funzioni di Convalida Interna e di Risk Control. Nel corso del 2025 il suddetto modello è stato oggetto di alcune modifiche come descritto nel precedente paragrafo "2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese".

Le previsioni di perdita valutate analiticamente dal gestore sono periodicamente sottoposte a revisione.

Strategia di cessione di esposizioni creditizie deteriorate

La strategia di gestione dei crediti deteriorati, oltre all'attività di recupero effettuata da strutture dedicate (c.d. *work out* interno) come in precedenza illustrato, può prevedere operazioni di cessione massive a controparti terze del Gruppo, finalizzate al raggiungimento di determinati obiettivi di *derisking*, così come deliberati dal Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto della natura "*forward looking*" del modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, la presenza di obiettivi deliberati di cessione deve essere adeguatamente fattorizzata nei modelli di determinazione delle perdite attese, come illustrato in maggior dettaglio nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della presente Nota Integrativa.

Le attività di *derisking*

Sistema dei controlli relativi ai processi del credito

L'assetto del sistema dei controlli relativo ai processi del credito è basato su:

- controlli di 1° livello (o di linea), diretti ad assicurare il corretto svolgimento dei processi. Rientrano tra i controlli di primo livello i controlli c.d. "*automatici*", cioè svolti direttamente dalle procedure applicative, i controlli effettuati direttamente dalle strutture operative ed i controlli di tipo gerarchico, attuati nell'ambito della medesima filiera di responsabilità. Sono inoltre attuati controlli di seconda istanza, attraverso le strutture del CLO di Monitoraggio e Controllo e Governo del Credito;
- controlli di 2° livello (o controlli sui rischi e sulla conformità), in capo alla struttura "Credit Risk controls" collocata all'interno della Funzione Rischi - Enterprise Risk Management. I controlli, svolti in via continuativa, attraverso analisi massive sui portafogli creditizi del Gruppo e attraverso la revisione di singole posizioni - campionate statisticamente o in base allo specifico profilo di rischio - in modalità indipendente rispetto alle funzioni deputate allo svolgimento delle attività oggetto di verifica, sono diretti ad assicurare la corretta

attuazione del processo di gestione dei rischi (posto in essere dalle strutture operative) verificando lo svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, in linea con la normativa interna ed esterna. La struttura fornisce inoltre pareri preventivi non vincolanti sulle OMR/OS in ambito creditizio. Il perimetro delle OMR è stato ampliato a partire dal primo trimestre 2025, includendo le valutazioni relative ad ulteriori operazioni particolarmente rilevanti per la gestione dei rischi reputazionale e operativo; inoltre, a partire dal secondo trimestre dell'anno, la funzione Rischi ha ampliato le valutazioni in ambito Leveraged Transactions su proposte creditizie che prevedono l'incremento, la modifica o il rinnovo dei fidi operativi non già rientranti tra le operazioni qualificate come OMR/OS.

3.2 Write off

Il Gruppo, per tutte le posizioni classificate a sofferenza, valuta se sia opportuno continuare a mantenere in vita il credito a sofferenza in quanto le azioni stragiudiziali o giudiziali in corso permettono di ritenere ragionevole un'aspettativa di recupero, anche parziale, oppure se sia opportuno procedere a una cancellazione o a uno stralcio (*write-off*), totale o parziale, in virtù, rispettivamente, della conclusione del processo di recupero ovvero della circostanza che non sussista una prospettiva ragionevole di recupero.

Lo stralcio (*write off*), in coerenza con il principio contabile IFRS 9 e con le "Linee guida per le Banche sui crediti deteriorati (NPL)" emanate da BCE, è la riduzione del valore lordo contabile del credito conseguente alla presa d'atto dell'insussistenza di ragionevoli aspettative di recupero dello stesso per importi eccedenti quelli considerati incassabili o già incassati.

Esso non implica la rinuncia da parte della Banca al diritto giuridico di recuperare il credito e deve essere effettuato qualora dal complesso delle informazioni disponibili emerga l'impossibilità del debitore di rimborsare in tutto o in parte l'importo del debito.

Per ulteriori dettagli sulla definizione di *write off* si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" della presente Nota Integrativa.

I processi di monitoraggio del credito del Gruppo prevedono che, ad integrazione e supporto delle scelte adottate dalle strutture di gestione, vengano identificate con periodicità trimestrale le posizioni da attenzionare ai fini del *write off*, con l'obiettivo di effettuare una valutazione gestionale delle singole posizioni e di intraprendere o meno i necessari iter deliberativi per il perfezionamento dello stralcio. Tale elenco si riferisce alle esposizioni che presentano fondi rettificativi uguali o superiori ad una determinata soglia e che sono classificati a sofferenza da più di un determinato numero di anni, differenziati a seconda del tipo di garanzia e della presenza o meno di una procedura concorsuale.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2, 16 – Altre informazioni, Modalità di determinazione delle perdite di valore sugli strumenti finanziari IFRS 9 (*impairment*)" della presente Nota Integrativa.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali ed esposizioni oggetto di concessioni

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni oggetto di concessione, in base all'anzianità distinguendo tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

Anno dell'ultima concessione	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
2025	565.559	100.360	665.919
2024	360.713	356.146	716.860
2023	78.683	149.186	227.868
2022	37.863	147.806	185.669
2021	122.020	91.068	213.089
2020	15.149	41.109	56.258
2019	5.153	13.228	18.381
2018	17.239	8.778	26.018
2017	8.317	6.834	15.151
2016	7.439	7.887	15.327
2015	1.875	2.222	4.097
2014	2.823	5.294	8.117
Precedente	883	2.519	3.402
Totale	1.223.718	932.437	2.156.155

Le suddette esposizioni, riferite al perimetro del consolidamento prudenziale, vengono ripartite nella seguente tabella in funzione del numero di concessioni accordate alla controparte (una sola concessione, due concessioni, più di due concessioni).

Numero di concessioni	Esposizioni non deteriorate	Esposizioni deteriorate	Totale
1	743.217	693.520	1.436.737
2	321.473	121.488	442.961
>2	159.028	117.429	276.457
Totale	1.223.718	932.437	2.156.155

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. Qualità del credito

Nella presente parte, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al *fair value* con impatto a conto economico, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione), si escludono invece i titoli di capitale e le quote di O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica*A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)*

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Oltre 90 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	253.332	4.373	111.077	131.932	12.798	13.349	55.634	829.186	44	1.005	1.641	
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	345	1.413	36.577	-	-	186	-
Totale 31/12/2025	253.332	4.373	111.077	131.932	12.798	13.694	57.047	865.763	44	1.005	1.827	
Totale 31/12/2024	118.652	5.603	168.232	157.930	18.170	42.030	73.253	1.102.354	88	1.354	4.972	

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

	Rettifiche di valore complessive					
	Attività rientranti nel primo stadio			Attività rientranti nel secondo stadio		
Causali/ stadi di rischio	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	di cui: svalutazioni collettive
Rettifiche complessive iniziali	4	95.276	3.206	-	98.486	-
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	(354)	(741)	-	(1.095)	-
Rett./riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	7.804	382	-	8.186	-
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	25	-	-	25	-
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	(20.515)	-
Altre variazioni	-	35	-	56	(21)	-
Rettifiche complessive finali	4	102.786	2.847	-	105.581	-
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-

Causali/ stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive										Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				
	Attività rientranti nel terzo stadio					Attività fin. impaired acquisite o originate									
	Crediti verso banche e Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie in corso di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired	Tot.
Rettifiche complessive iniziali	-	1.297.482	-	462.453	1.759.935	-	20.681	-	16.514	4.167	8.202	14.595	16.722	94	2.275.894
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	X	X	X	X	-	-	-	-	-
Canalizzazioni diverse dai writetoff	-	(325.907)	-	(459.270)	(785.177)	-	(4.138)	-	(4.138)	-	-	-	-	-	(790.856)
Reti/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	303.366	-	(1.349)	302.017	-	(2.598)	-	(289)	(2.309)	(1.364)	(3.106)	2.948	283	328.296
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	1.047	-	-	1.047	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.667
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Writetoff non rilevati direttamente a conto economico	-	(89.993)	-	(1.499)	(91.492)	-	(59)	-	(59)	-	-	-	-	-	(112.066)
Altre variazioni	-	(1.54.100)	-	184.694	30.594	-	(327)	-	(327)	-	25	-	-	-	28.737
Rettifiche complessive finali	-	1.031.895	-	185.029	1.216.924	-	13.559	-	11.701	1.858	6.863	11.489	19.670	377	1.732.672
Recuperi da inasce su attività finanziarie oggetto di writetoff	-	(17.816)	-	-	-	-	5.442	-	5.442	-	-	-	-	-	5.442
Writetoff rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	(13)	-	(13)	-	-	-	-	-	(17.829)

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.376.991	2.258.366	783.328	65.111	225.131	19.381
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	9.473	-	10.046	-
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	750.344	747.659	31.270	2.181	55.359	1.105
Totale 31/12/2025	4.127.335	3.006.025	824.071	67.292	290.536	20.486
Totale 31/12/2024	5.104.755	5.283.142	715.209	69.365	849.342	24.684

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

A.1.4 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Write-off parziali complessivi*	
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate
A. Esposizioni creditizie per cassa									
A.1 A vista	4.813.966	4.813.966	-	-	-	-	-	-	4.813.966
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	4.813.966	4.813.966	X	-	-	-	X	-	4.813.966
A.2 Altre	9.587.636	7.550.731	94.437	-	(18.749)	(2.900)	(555)	-	9.568.887
a) Solferenze	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Inademp. probabili	15.294	X	-	-	(15.294)	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	2.053	2.053	-	X	-	-	-	X	2.053
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	9.570.289	7.548.678	94.437	X	(3.455)	(2.900)	(555)	X	9.566.834
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	X	-
Totale (A)	14.401.602	12.364.697	94.437	-	(18.749)	(2.900)	(555)	-	14.382.853
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio									
a) Deteriorate	-	X	-	-	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	4.681.766	1.767.676	109.745	X	(181)	(36)	(50)	X	4.681.585
Totale (B)	4.681.766	1.767.676	109.745	-	(181)	(36)	(50)	-	4.681.585
Totale (A+B)	19.083.368	14.132.373	204.182	-	(18.930)	(2.936)	(605)	-	19.064.438

(*) Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi				Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio			Impaired acquisite o originate		
A. Esposizioni creditizie per cassa												
a) Sofferenze	1.015.427	X	-	997.318	12.237	(641.960)	X	-	(625.376)	(11.100)	373.467	49.243
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	132.587	X	-	128.127	4.443	(68.398)	X	-	(64.183)	(4.210)	64.189	29.227
b) Inadempienze probabili	2.394.407	X	-	2.191.258	3.271	(660.365)	X	-	(575.703)	(937)	1.734.042	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	791.982	X	-	599.192	2.930	(326.712)	X	-	(251.165)	(799)	465.270	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	54.767	X	-	54.477	290	(15.510)	X	-	(15.449)	(60)	39.257	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	7.868	X	-	7.868	-	(2.084)	X	-	(2.084)	-	5.784	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	570.290	291.985	277.695	X	569	(23.258)	(1.347)	(21.888)	X	(22)	547.032	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	56.852	3	56.424	X	403	(6.194)	-	(6.173)	X	(20)	50.658	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	148.408.466	133.057.122	7.734.527	X	84.866	(438.932)	(101.387)	(335.709)	X	(1.836)	147.969.534	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.166.866	17	1.159.105	X	6.008	(92.510)	(2)	(92.265)	X	(243)	1.074.356	-
Totale (A)	152.443.357	133.349.107	8.012.222	3.243.053	101.233	(1.780.025)	(102.734)	(357.597)	(1.216.528)	(13.955)	150.663.332	49.243
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio												
a) Deteriorate	624.211	X	-	280.355	7.556	(77.581)	X	-	(19.670)	(340)	546.630	-
b) Non deteriorate	69.135.541	46.678.411	1.339.477	X	17.594	(25.825)	(6.801)	(11.439)	X	(37)	69.109.716	-
Totale (B)	69.759.752	46.678.411	1.339.477	280.355	25.150	(103.406)	(6.801)	(11.439)	(19.670)	(377)	69.656.346	-
Totale (A+B)	222.203.109	180.027.518	9.351.699	3.523.408	126.383	(1.883.431)	(109.535)	(369.036)	(1.236.198)	(14.332)	220.319.678	49.243
*) Valore da esporre a fini informativi												

(*) Valore da esporre a fini informativi

Per l'informativa sui finanziamenti concessi con garanzia pubblica in seguito all'emergenza Covid si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 5 – Altri aspetti, Misure di sostegno Covid-19 da parte del Gruppo rappresentate da finanziamenti con garanzia pubblica" della presente Nota integrativa.

A.1.6 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	-	-
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	-
C.2 write-off	-	-	-
C.3 incassi	-	-	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	-	15.294	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.6 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Al 31 dicembre 2025, così come per l'esercizio precedente, non esistono esposizioni verso banche oggetto di misure di concessione; si omette pertanto la relativa tabella.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.628.064	2.481.232	142.454
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	225.484	-
B. Variazioni in aumento	445.863	1.280.699	57.366
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	149.774	1.002.831	51.286
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	253.871	106.833	1.146
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	71	-
B.5 altre variazioni in aumento	42.218	170.964	4.934
C. Variazioni in diminuzione	(1.058.500)	(1.367.524)	(145.053)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(87.720)	(4.949)
C.2 write-off	(59.287)	(49.958)	(146)
C.3 incassi	(252.937)	(552.911)	(12.609)
C.4 realizzi per cessioni	(149.628)	(181.519)	-
C.5 perdite da cessione	(47.293)	(69.147)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(234.632)	(127.218)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	(1)	(1.116)	(1)
C.8 altre variazioni in diminuzione	(549.354)	(190.521)	(130)
D. Esposizione lorda finale	1.015.427	2.394.407	54.767
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	87.033	-

La dinamica delle esposizioni deteriorate è influenzata dalla strategia di *derisking* perseguita dal Gruppo, sia mediante operazioni di cessioni di portafoglio, sia mediante cessioni *single name*; gli effetti delle suddette operazioni trovano rappresentazione nelle sottovoci "C.4 Realizzi per cessioni", "C.5 Perdite da cessione" e "C.8 Altre variazioni in diminuzione".

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	1.416.492	1.440.921
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	225.484	-
B. Variazioni in aumento	285.552	513.744
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	46.536	449.249
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	157.552	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	61.810
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	81.464	2.685
C. Variazioni in diminuzione	(769.607)	(730.947)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(476.734)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(61.810)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(157.552)
C.4 write-off	(19.049)	-
C.5 incassi	(275.787)	(96.661)
C.6 realizzi per cessioni	(122.649)	-
C.7 perdite da cessione	(40.733)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(249.579)	-
D. Esposizione lorda finale	932.437	1.223.718
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	87.033	-

A.1.8 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
B.1 rettifiche di valore di attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	-	-	-	-	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	-	-	15.294	-	-	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	1.079.319	142.629	722.930	372.101	32.428	14.382
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	6.484	6.484	-	-
B. Variazioni in aumento	361.079	48.216	544.937	248.434	13.930	1.964
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	210.407	23.307	426.415	191.838	13.269	1.880
B.3 perdite da cessione	47.293	9.915	69.147	30.818	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	84.706	14.993	21.913	12.600	83	5
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	1	1	1.116	1.116	1	1
B.6 altre variazioni in aumento	18.672	-	26.346	12.062	577	78
C. Variazioni in diminuzione	(798.438)	(122.447)	(607.502)	(293.823)	(30.848)	(14.262)
C.1 riprese di valore da valutazione	(41.911)	(5.766)	(173.717)	(100.868)	(3.467)	(781)
C.2 riprese di valore da incasso	(32.904)	(2.866)	(28.977)	(4.977)	(20)	(3)
C.3 utili da cessione	(40.971)	(5.106)	(45.044)	(23.143)	-	-
C.4 write-off	(59.287)	(7.363)	(49.958)	(11.686)	(146)	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(80.078)	(14.126)	(26.624)	(13.472)
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	(71)	(71)	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(623.365)	(101.346)	(229.657)	(138.952)	(591)	(6)
D. Rettifiche complessive finali	641.960	68.398	660.365	326.712	15.510	2.084
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

Con riferimento alle operazioni di cessione di crediti deteriorati, la sottovoce "C.7 Altre variazioni in diminuzione" include l'ammontare complessivo delle cancellazioni diverse dai *write-off* contabili, conseguenti ad operazioni di cessioni.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni							Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	inferiore B-			
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.425.946	17.472.745	18.897.170	3.439.647	834.575	84.802	90.238.340	137.393.225	
- Primo stadio	6.425.946	17.294.763	18.428.580	2.855.497	612.265	71.526	80.564.521	126.253.098	
- Secondo stadio	-	177.982	465.392	564.297	222.310	4.411	6.597.178	8.031.570	
- Terzo stadio	-	-	3.198	19.853	-	8.865	2.976.471	3.008.387	
- Impaired acquisite o originale	-	-	-	-	-	-	100.170	100.170	
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.592.282	6.366.333	4.323.660	21.361	-	-	412.791	14.716.427	
- Primo stadio	3.592.282	6.358.863	4.256.041	21.361	-	-	412.791	14.641.338	
- Secondo stadio	-	7.470	67.619	-	-	-	-	75.089	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Impaired acquisite o originale	-	-	-	-	-	-	-	-	
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	235.730	235.730	
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	234.666	234.666	
- Impaired acquisite o originale	-	-	-	-	-	-	1.064	1.064	
Totale (A+B+C)	10.018.228	23.839.078	23.220.830	3.461.008	834.575	84.802	90.886.861	152.345.382	
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	611.220	5.804.830	6.292.240	2.588.751	420.749	13.017	34.480.935	50.211.742	
- Primo stadio	611.220	5.793.328	6.203.243	2.510.387	395.698	1.650	32.941.488	48.457.014	
- Secondo stadio	-	11.502	88.645	78.364	25.051	1.751	1.243.910	1.449.223	
- Terzo stadio	-	-	352	-	-	9.616	270.387	280.355	
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	25.150	25.150	
Totale (D)	611.220	5.804.830	6.292.240	2.588.751	420.749	13.017	34.480.935	50.211.742	
Totale (A+B+C+D)	10.629.448	29.643.908	29.513.070	6.049.759	1.255.324	97.819	125.367.796	202.557.124	

Il Gruppo Banco BPM adotta le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalle seguenti agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI): Standard & Poor's ratings Services, Moody's Investors Service, Fitch Ratings e Cerved Rating Agency S.p.A..

Le suddette agenzie sono valide per tutte le banche appartenenti al Gruppo. Sul perimetro delle cartolarizzazioni, le valutazioni del merito creditizio possono in aggiunta essere rilasciate anche dalle seguenti agenzie esterne: DBRS e Scope. Su tale perimetro la valutazione viene richiesta sulla singola operazione da Banco BPM ad una delle precedenti

agenzie. Si evidenzia che, laddove siano presenti due valutazioni dello stesso cliente, viene adottata quella più prudente; nel caso siano presenti più di due valutazioni sono selezionate le due valutazioni corrispondenti ai due fattori di ponderazione più bassi. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono diversi, si applica il fattore più alto. Se i due fattori di ponderazione più bassi sono identici, si attribuisce tale fattore (art. 138 del regolamento (EU) n. 575/2013).

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie utilizzate.

CLASSE	Fitch Ratings	Moody's	Standard & Poor's	Cerved Rating Agency SpA
AAA/AA-	da AAA a AA-	da Aaa a Aa3	da AAA a AA-	da A1.1 a A1.3
A+/A-	da A+ a A-	da A1 a A3	da A+ a A-	da A2.1 a A3.1
BBB+/BBB-	da BBB+ a BBB-	da Baa1 a Baa3	da BBB+ a BBB-	da B1.1 a B1.2
BB+/BB-	da BB+ a BB-	da Ba1 a Ba3	da BB+ a BB-	da B2.1 a B2.2
B+/B-	da B+ a B-	da B1 a B3	da B+ a B-	C1.1
Inferiore B-	CCC+ e inferiori	Caa1 e inferiori	CCC+ e inferiori	C1.2 e inferiori

A.2.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Alle esposizioni rappresentate nelle tavole A.2.2 sono associati, ad eccezione di quanto indicato nel prospetto banche, rating utilizzati anche per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito, limitatamente a quanto riconducibile nei portafogli regolamentari Imprese e Dettaglio. In particolare, con riferimento alla clientela imprese, sono stati sviluppati quattro distinti modelli di rating, in funzione dei seguenti segmenti di clientela: Large Corporate, Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business – ed uno per la clientela Privati. Il sistema di rating di controparte prevede, a livello di singolo segmento, dodici classi di rating (undici bonis ed una default) di seguito raggruppate per fasce di rischio.

Esposizioni verso Banche	Classi di rating interni										Unrated	Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	CCC	Default				
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	95.566	837.918	2.489.973	1.332.853	53.617	1.247	-	-	1.666.899	6.478.073		
- Primo stadio	95.566	837.918	2.485.430	1.327.986	1.346	-	-	-	1.666.080	6.414.326		
- Secondo stadio	-	-	4.543	4.867	52.271	1.247	-	-	819	63.747		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	24.481	114.261	647.926	373.312	-	-	-	-	7.116	1.167.096		
- Primo stadio	24.481	114.261	642.656	347.892	-	-	-	-	7.116	1.136.406		
- Secondo stadio	-	-	5.270	25.420	-	-	-	-	-	30.690		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale (A + B + C)	120.047	952.179	3.137.899	1.706.165	53.617	1.247	-	-	1.674.015	7.645.169		
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate												
- Primo stadio	12.431	56.329	985.064	489.451	99.032	1.000	-	-	124.370	1.767.677		
- Secondo stadio	-	-	-	53.375	51.331	-	-	-	5.039	109.745		
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
- Impaired acquisiti/e o originati/e	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale (D)	12.431	56.329	985.064	542.826	150.363	1.000	-	-	129.409	1.877.422		
Totale (A + B + C + D)	132.478	1.008.508	4.122.963	2.248.991	203.980	2.247	-	-	1.803.424	9.522.591		

Esposizioni verso Clientela	Classi di rating interni						Totale	
	Basso	Medio Basso	Medio	Medio Alto	Alto	Default		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	32.659.361	32.794.785	13.612.266	3.193.499	1.723.146	2.072.657	546.596	86.602.310
- Primo stadio	32.526.136	31.861.506	11.212.110	1.199.621	43.682	-	517.602	77.360.657
- Secondo stadio	132.058	917.852	2.383.246	1.992.140	1.677.943	-	17.652	7.120.891
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.058.079	11.342	2.069.421
- Impaired acquisite o originarie	1.167	15.427	16.910	1.738	1.521	14.578	-	51.341
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.552.174	130.646	20.068	-	-	-	-	1.702.888
- Primo stadio	1.541.713	109.873	20.068	-	-	-	-	1.671.654
- Secondo stadio	10.461	20.773	-	-	-	-	-	31.234
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	229.457	-	229.457
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	228.393	-	228.393
- Impaired acquisite o originarie	-	-	-	-	-	1.064	-	1.064
Totale (A + B + C)	34.211.535	32.925.431	13.632.334	3.193.499	1.723.146	2.302.114	546.596	88.534.655
D. Impegni ad erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	23.613.514	12.797.200	3.634.958	418.658	11.069	-	387.632	40.863.031
- Secondo stadio	164.401	190.364	415.614	302.431	157.988	-	3.709	1.234.507
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	279.199	-	279.199
- Impaired acquisiti/e o originati/e	29	15.367	346	8	35	7.556	-	23.341
Totale (D)	23.777.944	13.002.931	4.050.918	721.097	169.092	286.755	391.341	42.400.078
Totale (A+B+C+D) segmentate	57.989.479	45.928.362	17.683.252	3.914.596	1.892.238	2.588.869	937.937	130.934.733
Totale non segmentate	-	-	-	-	-	946.032	61.153.768	62.099.800
Totale	57.989.479	45.928.362	17.683.252	3.914.596	1.892.238	3.534.901	62.091.705	193.034.533

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

[illegible]

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Garanzie reali						Garanzie personali						Totale (1)+(2)			
	(1)			(2)												
	Esposizione lorda	Esposizione netta		Immobili - finanziamenti per leasing	Immobili - ipotecarie	Altre garanzie reali	CIN	Controparti centrali	Derivati su crediti	Altri derivati	Crediti di firma					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	81.098.613	79.927.876	39.104.541	219.645	10.677.815	1.970.391	471.903	-	-	-	1.908	9.364.643	13.171	514.667	7.477.399	69.816.083
1.1. totalmente garantite	61.926.991	60.966.316	39.102.402	219.645	7.572.376	1.925.042	54.453	-	-	-	526	4.024.632	9.051	492.780	7.050.514	60.451.421
- di cui deteriorate	2.192.857	1.512.608	458.202	3.697	3.378	6.899	129	-	-	-	-	925.548	11	631	102.573	1.501.068
1.2. parzialmente garantite	19.171.622	18.961.560	2.139	-	3.105.439	45.349	417.450	-	-	-	1.382	5.340.011	4.120	21.887	426.885	9.364.662
- di cui deteriorate	444.833	272.390	-	-	131	312	1.082	-	-	-	-	207.449	216	35	12.146	221.371
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	17.199.675	17.166.163	578.931	-	6.206.700	673.647	-	-	-	-	-	2.063.845	229.335	463.570	5.601.470	15.817.498
2.1. totalmente garantite	14.705.505	14.684.329	578.725	-	6.098.583	588.090	-	-	-	-	-	1.427.049	222.068	439.053	5.037.545	14.391.113
- di cui deteriorate	88.743	77.262	2.970	-	2.145	3.607	-	-	-	-	-	1.294	35.469	159	31.326	76.970
2.2. parzialmente garantite	2.494.170	2.481.834	206	-	108.117	85.557	-	-	-	-	-	636.796	7.267	24.517	563.925	1.426.385
- di cui deteriorate	105.980	95.084	-	-	626	554	-	-	-	-	-	22.501	5.854	-	10.396	39.931

Si precisa che nella presente tabella non figurano le mitigazioni del rischio rappresentate da contratti di CSA su strumenti derivati nonché le forme di supporto relative alle operazioni di cartolarizzazione sintetiche.

A.4 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	576.006	610.527	(352.876)	257.651	1.703
A.1. Ad uso funzionale	53.648	62.697	(43.779)	18.918	-
A.2. A scopo di investimento	522.358	547.830	(309.097)	238.733	1.703
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	15.554	15.554	(7.176)	8.378	-
C. Altre attività	13.500	13.042	-	13.042	13.500
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	102.328	121.429	(69.067)	52.362	-
D.1. Attività materiali	102.328	121.429	(69.067)	52.362	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	707.388	760.552	(429.119)	331.433	15.203
Totale 31/12/2024	881.492	940.755	(515.913)	424.842	244

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	3	(39)	3.848	(9.998)	11	(2.637)	292.997	(527.066)	76.619	(104.857)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	49.720	(53.513)	14.469	(14.885)
A.2 Inadempienze probabili	235	(757)	817.268	(24.148)	-	-	716.115	(527.443)	200.424	(108.017)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	61	(168)	3.370	(9.330)	-	-	366.015	(273.051)	95.824	(44.163)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	4.629	(1.147)	-	-	16.166	(6.740)	18.462	(7.623)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	4.026	(1.446)	1.758	(638)
A.4 Esposizioni non deteriorate	41.388.836	(6.737)	19.439.246	(26.127)	440.512	(483)	55.444.292	(371.958)	32.244.192	(57.368)
- di cui esposizioni oggetto di concessioni	435	(11)	9.407	(1.230)	-	-	868.354	(87.461)	246.818	(10.002)
Totale (A)	41.389.074	(7.533)	20.264.991	(61.420)	440.523	(3.120)	56.469.570	(1.433.207)	32.539.697	(277.865)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	21	(2)	742	(138)	-	-	538.688	(76.381)	7.179	(1.060)
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.846.578	(179)	11.635.343	(1.956)	480.676	(168)	48.190.054	(19.441)	3.868.896	(4.249)
Totale (B)	4.846.599	(181)	11.636.085	(2.094)	480.676	(168)	48.728.742	(95.822)	3.876.075	(5.309)
Totale (A+B) 31/12/2025	46.235.673	(7.714)	31.901.076	(63.514)	921.199	(3.288)	105.198.312	(1.529.029)	36.415.772	(283.174)
Totale (A+B) 31/12/2024	36.909.582	(7.856)	33.463.788	(57.062)	894.001	(3.048)	105.675.698	(1.967.773)	36.589.734	(378.950)

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	372.925	(636.160)	542	(5.164)	-	-	-	(636)	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	1.733.409	(657.702)	547	(2.441)	86	(219)	-	(2)	-	-	-	-	-	-	(1)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	39.255	(15.507)	2	(2)	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	119.478.302	(455.915)	24.597.790	(3.500)	3.687.437	(1.941)	392.239	(607)	360.798	(227)	-	-	-	-	-
Totale (A)	121.623.891	(1.765.284)	24.598.881	(11.107)	3.687.523	(2.161)	392.239	(1.245)	360.798	(228)	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	546.112	(77.552)	518	(29)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	62.800.058	(25.388)	4.891.899	(383)	532.662	(52)	2.624	-	313.628	(2)	-	-	-	-	-
Totale (B)	63.346.170	(102.940)	4.892.417	(412)	532.662	(52)	2.624	-	313.628	(2)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2025	184.970.061	(1.868.224)	29.491.298	(11.519)	4.220.185	(2.213)	394.863	(1.245)	674.426	(230)	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 31/12/2024	185.299.606	(2.382.935)	21.224.344	(24.325)	5.090.794	(3.050)	510.323	(1.094)	513.735	(237)	-	-	-	-	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Solferenze	183.378	(309.544)	73.386	(127.479)	82.474	(132.428)	30.192	(60.632)
A.2 Inadempienze probabili	445.228	(330.879)	608.080	(153.677)	607.977	(121.650)	72.124	(51.496)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18.387	(6.710)	6.491	(2.742)	11.520	(4.725)	2.857	(1.330)
A.4 Esposizioni non deteriorate	50.037.999	(238.742)	21.695.509	(83.949)	41.894.092	(106.464)	5.846.534	(26.704)
Totale (A)	50.684.992	(885.875)	22.383.466	(367.847)	42.596.063	(365.267)	5.951.707	(140.162)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	233.612	(40.328)	177.980	(21.455)	113.619	(13.483)	20.901	(2.286)
B.2 Esposizioni non deteriorate	29.192.492	(11.908)	13.507.633	(4.617)	17.357.938	(6.050)	2.741.995	(2.813)
Totale (B)	29.426.104	(52.236)	13.685.613	(26.072)	17.471.557	(19.533)	2.762.896	(5.099)
Totale (A+B) 31/12/2025	80.111.096	(938.111)	36.069.079	(393.919)	60.067.620	(384.800)	8.714.603	(145.261)
Totale (A+B) 31/12/2024	82.483.755	(1.138.441)	35.960.626	(431.913)	58.179.223	(559.326)	8.676.002	(253.255)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia			Altri paesi europei			America			Asia			Resto del mondo		
	Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive		Esposizioni netta	Rettifiche valore complessive	
A. Esposizioni creditizie per cassa															
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	(15.294)		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	8.771.951	(1.114)		4.791.579	(1.814)		330.547	(219)		20.359	(46)		468.416	(262)	
Totale (A)	8.771.951	(16.408)		4.791.579	(1.814)		330.547	(219)		20.359	(46)		468.416	(262)	
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio															
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	783.187	(27)		2.179.942	(29)		138.884	(28)		570.965	(60)		226.599	(37)	
Totale (B)	783.187	(27)		2.179.942	(29)		138.884	(28)		570.965	(60)		226.599	(37)	
Totale (A+B) 31/12/2025	9.555.138	(16.435)		6.971.521	(1.843)		469.431	(247)		591.324	(106)		695.015	(299)	
Totale (A+B) 31/12/2024	15.413.498	(16.662)		7.345.324	(2.173)		511.711	(382)		543.978	(48)		722.017	(228)	

B.4 Grandi esposizioni

A partire dal 30 giugno 2021 è entrata in vigore la disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 così come aggiornata dal Regolamento (UE) n. 876/2019 (CRR 2) in seguito modificato dal Regolamento (UE) n. 873/2020 e nella Direttiva 2013/36/UE così come aggiornata dalla Direttiva (UE) 878/2019 (CRD V), che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza bancaria.

A luglio 2022 è entrato in vigore il Regolamento delegato n. 1011/2022 che disciplina la rilevazione delle esposizioni indirette in derivati per i contratti che, anche se non stipulati direttamente con un cliente, vengono comunque ricondotti al cliente stesso in quanto emittente dello strumento di debito o capitale sottostante. Laddove si tratti di strumenti multi-sottostante e non sia possibile o eccessivamente oneroso individuare i singoli sottostanti, l'esposizione va ricondotta al cliente ignoto.

Costituiscono oggetto di rilevazione nella presente voce l'importo (valore "non ponderato" e "valore ponderato") e il numero delle "posizioni di rischio" che costituiscono una "grande esposizione" secondo quanto disciplinato dall'Art. 14 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 451/2021, che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza.

L'esposizione di un ente verso un cliente o un gruppo di clienti connessi è considerata una grande esposizione quando il suo valore è pari o superiore al 10% del capitale ammissibile dell'ente ("CRR 2", articolo 392). Costituiscono comunque oggetto di segnalazione consolidata i clienti o gruppi di clienti con un'esposizione superiore a 300 milioni anche se non costituiscono grande esposizione.

Tenuto conto dell'effetto delle esenzioni e dell'attenuazione del rischio di credito, le grandi esposizioni devono in ogni caso rispettare singolarmente il limite del 25% del capitale ammissibile dell'ente: tale limite può essere fissato per le esposizioni verso gli enti a 150 milioni qualora il 25% del capitale ammissibile risultasse inferiore.

Il capitale ammissibile coincide con l'ammontare del Capitale di classe 1.

A complemento delle norme tecniche di attuazione per quanto riguarda le segnalazioni degli enti a fini di vigilanza, la segnalazione delle Grandi Esposizioni è stata prodotta applicando le linee guida dell'EBA (EBA/GL/2017/15) in materia di clienti connessi, limitatamente all'approccio alternativo verso le Amministrazioni Centrali.

Sulla base del combinato disposto normativo, alla stessa data sono state rilevate n. 37 posizioni di rischio classificate come "grandi esposizioni" per un ammontare complessivo ("non ponderato") pari a 831.518,9 milioni corrispondenti ad un'esposizione netta ("ponderato") pari a 20.407,0 milioni.

I principali Gruppi segnalati come "grandi esposizioni" presentano le seguenti attività di rischio:

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze per 35.877,6 milioni (460,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite dai titoli di Stato in portafoglio, dalle garanzie rilasciate e dalle attività di natura fiscale. Le esposizioni di questa Amministrazione Centrale sono a loro volta incluse in ciascun gruppo di clienti connessi, identificato separatamente per le persone giuridiche direttamente controllate o ad essa legate direttamente, come meglio specificato al paragrafo 5 (Approccio alternativo per le esposizioni verso le amministrazioni centrali) delle linee guida dell'EBA precedentemente richiamate;
- Euronext per 27.383,1 milioni (15,4 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da pronti contro termine con controparte Cassa Compensazione e Garanzia;
- quattro Amministrazioni Centrali di Stati esteri per complessivi 21.593,6 milioni (0 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), esclusivamente costituite dai titoli di Stato in portafoglio;
- la Banca d'Italia per 5.883,2 milioni (1,2 milioni considerando i fattori di ponderazione e le esenzioni ex art. 400 CRR), prevalentemente costituite da depositi a vista e per riserva obbligatoria.

Le restanti posizioni sono principalmente riconducibili a primari gruppi bancari, finanziari e industriali, sia nazionali sia esteri.

Ciascuna delle posizioni segnalate rispetta il limite del 25% del capitale ammissibile.

	31/12/2025	31/12/2024
a) Ammontare (valore di bilancio) ^(*)	831.518.908	820.741.556
b) Ammontare (valore ponderato) ^(*)	20.407.045	21.361.988
c) Numero	37	34

(*) dati in migliaia di euro

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione viene fornita illustrazione sull'esposizione del Gruppo verso le cartolarizzazioni, sia per quelle in cui il Gruppo riveste il ruolo di *originator* dei crediti, sia per quelle di terzi in cui il Gruppo opera in qualità di investitore.

Cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di originator

Il perfezionamento delle operazioni in oggetto, aventi come sottostanti le attività cedute dal Gruppo in qualità di originator, si pone come principale obiettivo la diversificazione delle fonti di raccolta e la riduzione del costo di *funding* del Gruppo, piuttosto che la realizzazione di azioni di *derisking* relative ad esposizioni creditizie deteriorate (sofferenze e inadempienze probabili).

In maggior dettaglio, per le cartolarizzazioni finalizzate al *funding*, per le quali il Gruppo agisce anche in qualità di *Servicer*, la strutturazione è seguita da una funzione di Finanza di Banco BPM, che svolge altresì l'attività di monitoraggio dell'operazione, mediante appositi report mensili e trimestrali contenenti l'andamento degli incassi in linea capitale e interessi e lo status dei crediti.

Per le cartolarizzazioni con finalità di *derisking*, la strutturazione viene effettuata da una funzione appartenente all'area *Chief Lending Officer* di Banco BPM, che si occupa altresì di effettuare un monitoraggio, sulla base di report mensili e trimestrali forniti dai *Servicer* esterni al Gruppo.

Di seguito viene fornita informativa sui principali eventi intervenuti nell'esercizio e sulle operazioni in essere. In linea con le istruzioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262, per le operazioni di "auto-cartolarizzazione" in cui il Gruppo ha sottoscritto integralmente i titoli emessi dal veicolo si fa rinvio a quanto illustrato nella successiva sezione "1.4 Rischio di liquidità".

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella seguente tabella sono elencate le operazioni di cartolarizzazione in essere al 31 dicembre 2025, con evidenza del relativo trattamento contabile – cancellazione o meno dal bilancio delle attività cedute alla società veicolo – in funzione del significativo trasferimento dei rischi e dei benefici, come illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Cartolarizzazioni non cancellate dal bilancio				
Lilium SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2022	Progetto Wolf	Crediti UTP
Cartolarizzazioni oggetto di integrale cancellazione dal bilancio				
Red Sea SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2018	Progetto Exodus	Crediti in sofferenza
Leviticus SPV S.r.l.	Banco BPM	febbraio 2019	Progetto Ace	Crediti in sofferenza
Tiberina SPV S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2020	Progetto Django	Crediti UTP e in sofferenza
Titan SPV S.r.l.	Banco BPM e Release	dicembre 2020	Progetto Titan	Crediti in sofferenza
Aurelia SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2021	Progetto Rockets	Crediti in sofferenza
Tevere SPV S.r.l.	Banco BPM	giugno 2022	Progetto Argo	Crediti UTP e in sofferenza

Di seguito si fornisce illustrazione delle operazioni in essere alla data del 31 dicembre 2025.

Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Lilium SPV S.r.l. (Progetto Wolf)

Nel mese di dicembre 2022 la Capogruppo aveva perfezionato una complessa operazione di ristrutturazione di esposizioni creditizie deteriorate riconducibili a un primario gruppo immobiliare (c.d. "Progetto Wolf"), finalizzata a perseguire una gestione attiva degli immobili sottostanti le suddette esposizioni, mediante il supporto di un partner specializzato e l'ingresso di nuova finanza da parte di terzi destinata allo sviluppo degli immobili.

Le esposizioni oggetto dell'operazione, classificate come *Unlikely To Pay*, erano rappresentate da finanziamenti ipotecari e chirografari nonché da crediti di leasing, assistiti da 12 immobili posti a garanzia e riconducibili a 10 debitori.

Struttura originaria dell'operazione – accordo di ristrutturazione

L'operazione aveva previsto la cessione dei crediti, per un valore lordo pari a 461,1 milioni, a una società veicolo di cartolarizzazione costituita ai sensi della Legge 130/1999 (Lilium SPV S.r.l.), nonché il trasferimento dei contratti di leasing e dei relativi immobili a una società dedicata (Ninfa LeaseCo S.r.l.). Tenuto conto degli interessi di mora non contabilizzati, il valore nominale complessivo di cessione era risultato pari a 495,8 milioni.

Ai fini della successiva ristrutturazione delle suddette esposizioni cedute, l'operazione aveva previsto una riorganizzazione societaria di tutte le entità debitorie, che erano state poste sotto il controllo di una nuova holding, il cui capitale sociale era stato trasferito a una società fiduciaria operante, sulla base di apposito mandato, nell'interesse della società veicolo Lilium SPV S.r.l.

L'accordo di ristrutturazione ex art. 67 della Legge Fallimentare, divenuto efficace il 28 dicembre 2022, aveva previsto la conversione dell'esposizione creditizia esistente in Strumenti Finanziari Partecipativi per 177 milioni, nonché la rinuncia, da parte dello stesso SPV, di una quota del credito pari a 55,1 milioni, al fine di determinare un indebitamento finanziario complessivo post-ristrutturazione pari a 263,7 milioni. In aggiunta, l'accordo in esame prevedeva:

- la modifica dei piani di ammortamento, con rimborsi bullet, fatti salvi rimborsi anticipati volontari o obbligatori correlati ai proventi netti derivanti dall'implementazione dei piani di vendita degli immobili;
- il riconoscimento, ove previsto, di interessi PIK (*Payment in Kind*);
- l'introduzione di una clausola "*Pay if you can*", che prevedeva la rinuncia definitiva alla quota di indebitamento eventualmente non soddisfatta alla data di completamento delle dismissioni e della distribuzione dei proventi netti;
- meccanismi di *cross-collateralization*, in base ai quali i flussi di cassa derivanti dalla vendita di taluni asset potevano essere utilizzati a copertura delle altre esposizioni ristrutturate, al fine di massimizzare il valore di recupero per Banco BPM.

Erano stati altresì definiti specifici KPI (Key Performance Indicators), finalizzati a garantire il rispetto degli impegni assunti dai debitori e a consentire un controllo puntuale delle iniziative intraprese. In caso di mancato rispetto dei KPI, era previsto lo scioglimento dei consigli di amministrazione in carica e la nomina di nuovi organi da parte della società fiduciaria, con obbligo di attuazione del business plan secondo le direttive del servicer della cartolarizzazione.

Esposizioni originarie verso la cartolarizzazione (Lilium)

Al fine di finanziare l'acquisto dei crediti, in data 5 dicembre 2022, la società veicolo aveva emesso tranches di titoli ABS, integralmente sottoscritte da Banco BPM a un prezzo pari al valore nominale dei crediti ceduti, che è stato regolato mediante compensazione dei reciproci obblighi di pagamento.

Successivamente, in data 29 dicembre 2022, Banco BPM aveva trasferito a un investitore terzo alcune tranches di titoli per un valore nominale pari a 94,8 milioni.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza dei titoli emessi dalla società veicolo Lilium SPV S.r.l. e delle quote originariamente sottoscritte da Banco BPM e trattenute.

Classe	Partly paid	Valore nominale	Notes sottoscritte e trattenute da Banco BPM	Notes inizialmente sottoscritte da Banco BPM poi cedute a terzi	Notes sottoscritte da terzi
AS – Senior	Yes	142.500			11.859
AJ – Mezzanine	Yes	7.125			1.065
AX – Mezzanine	Yes	375			56
B1 – Mezzanine	Yes	17.680	17.680		
B2 – Mezzanine	No	3.120		3.120	
C1 – Mezzanine	No	31.790	31.790		
C2 – Mezzanine	No	5.610		5.610	
D1 – Mezzanine	No	24.735	24.735		
D2 – Mezzanine	No	4.365		4.365	
E1 – Junior	No	326.804	326.804		
E2 – Junior	No	81.701		81.701	
Totale		645.805	401.009	94.796	12.980

In maggior dettaglio Banco BPM aveva sottoscritto integralmente le notes delle classi di tipo B, C, D e E; ad esito dell'accordo di ristrutturazione delle esposizioni creditizie trasferite al veicolo, le sub-classi B2, C2, D2, E2, erano state successivamente cedute a investitori terzi.

L'operazione aveva altresì previsto l'emissione di notes di classe A, sottoscritte da investitori terzi rispetto a Banco BPM, finalizzate a finanziare gli interventi sugli immobili a garanzia delle esposizioni creditizie (c.d. *capex*), in esecuzione di quanto previsto dagli accordi di ristrutturazione

Evoluzione intervenuta nel 2025 nella struttura dell'operazione

In relazione alla violazione di taluni KPI di Piano da parte del debitore, con particolare riferimento al mancato incasso di alcuni flussi attesi entro il 2024, nel corso dell'esercizio 2025 la società veicolo ha esercitato la facoltà prevista dagli accordi relativa al "cambio di gestione" (*Change of Management – COM*). A seguito di tale attivazione, il debitore ha proposto la rivisitazione di alcuni termini e condizioni dell'operazione, con un accordo modificativo stipulato nel mese di ottobre 2025.

Alla data del 31 dicembre 2025, il valore residuo lordo delle esposizioni creditizie risulta pari a 105,8 milioni; la variazione rispetto ai 263,7 milioni risultanti dal primo accordo di ristrutturazione è imputabile per 99,2 milioni agli incassi conseguenti alla vendita degli immobili, per 40,0 milioni a operazioni di *datio in solutum* e per 18,7 milioni a stralci.

Esposizioni verso la cartolarizzazione (Lilium) al 31 dicembre 2025

Per i titoli detenuti dal Gruppo al 31 dicembre 2025, nella seguente tabella si fornisce evidenza del relativo valore nominale, del valore di bilancio (*fair value*), delle principali caratteristiche in termini di scadenza, eventuale rating e tasso di interesse contrattuale.

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	-	-	31/12/2032	Unrated	Fixed @ 3,00%
Class C1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	25.822	26.085	31/12/2032	Unrated	Fixed @6,00%
Class D1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Mezzanine	24.735	25.049	31/12/2032	Unrated	Fixed @7,50%
Class E1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2032	Junior	326.804	96.837	31/12/2032	Unrated	n.a.
Totale		377.361	147.971			

Rispetto a quanto originariamente sottoscritto, nel corso dell'esercizio 2025 è stata integralmente rimborsata la tranche *Mezzanine B1*, per un valore nominale pari a 17,7 milioni oltre interessi, ed è stata parzialmente rimborsata la tranche *Mezzanine C1*, per un valore nominale di 5,9 milioni oltre interessi.

In aggiunta, Banco BPM risulta esposto verso il veicolo per una linea di credito di 10 milioni, avente una priorità di pagamento antergata rispetto alla tranche più senior. Trattasi di una linea di credito rotativa e remunerata sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari al 4,5%. Al 31 dicembre 2025 il relativo utilizzo ammonta a 0,7 milioni.

Trattamento contabile dell'operazione e relativi impatti

I crediti ceduti a Liliun SPV S.r.l. nel 2022, sebbene pro soluto, non erano stati cancellati contabilmente (*derecognition*), in quanto il Gruppo aveva sostanzialmente trattenuto i rischi e i benefici delle attività trasferite. Pertanto, alla data di cessione, i crediti ceduti erano stati mantenuti iscritti nell'attivo, mentre il corrispettivo della cessione era stato rilevato tra le "Passività a fronte dei crediti ceduti e non cancellati", al netto dei titoli emessi dal veicolo e sottoscritti da Banco BPM.

Tenuto conto delle modifiche introdotte dalla ristrutturazione, che prevedeva flussi di rimborso non esclusivamente riconducibili al capitale e agli interessi, i crediti originari al costo ammortizzato erano stati cancellati contabilmente ed erano stati iscritti i nuovi crediti ristrutturati nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value". Le corrispondenti passività risultavano coerentemente classificate tra le "Passività finanziarie designate al fair value", al netto dei titoli detenuti dal Gruppo, anch'essi valutati al *fair value*.

Alla data del 31 dicembre 2022, il *fair value* delle esposizioni cedute e non cancellate ammontava a 219 milioni, mentre le corrispondenti passività, al netto dei titoli detenuti, ammontavano a 18,3 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2025, il *fair value* dei crediti risulta pari a 87,0 milioni, determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base del *Business Plan* più recente, con applicazione, per ciascun rapporto, di un tetto massimo pari all'esposizione lorda e utilizzando un tasso di sconto del 6,8%, ritenuto rappresentativo di un investimento immobiliare.

Alla medesima data, il *fair value* della corrispondente passività risulta pari a 87,0 milioni.

Sempre al 31 dicembre 2025, il *fair value* dei titoli detenuti ammonta a 147,4 milioni, determinato attualizzando i flussi di cassa del *Business Plan* sulla base di uno scenario stressato, sia in termini di flussi di recupero (riduzione del 20%) sia di tempistica di recupero (ritardo temporale di un anno), applicando un tasso di sconto del 4,5%. L'adozione dello scenario di stress è giustificata dalla necessità di incorporare le incertezze connesse allo sviluppo di una significativa iniziativa immobiliare, relativa alla realizzazione di un hotel di lusso nel centro di Milano, il cui completamento è previsto entro il 2026.

La circostanza per cui il *fair value* dei titoli risulta superiore rispetto al *fair value* dei crediti deriva, oltre che dalle disponibilità di cassa presenti nel veicolo, e non ancora distribuite, e dalla presenza di un immobile acquisito dal veicolo mediante una transazione di *datio in solutum*, anche dal fatto che la stima dei flussi disponibili per Banco BPM non risulta limitata al valore delle esposizioni creditizie cedute. A seguito della rivisitazione dei flussi sottesi all'operazione, per gli Strumenti Finanziari Partecipativi sottoscritti originariamente per 177 milioni, sono emersi dei flussi in eccedenza rispetto alle esposizioni creditizie da attribuire ai medesimi.

In termini di rappresentazione patrimoniale, al 31 dicembre 2025:

- crediti verso i debitori originari, ceduti e non cancellati, sono esposti nel portafoglio delle "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" per un ammontare pari a 87,0 milioni;
- lo sbilancio tra il *fair value* della passività rilevata a fronte delle attività cedute e non cancellate (87,0 milioni) e il *fair value* dei titoli (147,4 milioni) detenuti genera un'esposizione creditizia nei confronti del veicolo pari a 60,4 milioni, classificata tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*".

Tevere SPV S.r.l. (Progetto Argo)

Nel mese di giugno 2022 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco di un portafoglio di crediti classificati a UTP (*unlikely to pay*) e sofferenza originati da Banco BPM S.p.A., (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari 656,0 milioni, successivamente incrementato di 0,7 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione era avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Tevere SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato regolato in parte in contanti per 24 milioni e in parte mediante l'emissione di 4 *tranche* di titoli (*Senior, Mezzanine, Mezzanine Lower e Junior*), che sono state sottoscritte dall'*Originator* e da terzi investitori afferenti al Fondo Elliott, per un valore nominale effettivamente sottoscritto e pagato pari a 149,5 milioni. I titoli Senior, Mezzanine e Lower Mezzanine sono stati integralmente sottoscritti. Solo il titolo Junior risulta *partly paid* rispetto al valore nominale all'emissione come illustrato nella successiva tabella.

La Banca, nel rispetto della normativa sulla *retention rule*, aveva sottoscritto all'origine il 100% delle notes Senior e il 5% delle altre categorie di notes sottoscritte e pagate.

Le società del fondo Elliott avevano direttamente sottoscritto il 95% delle notes Mezzanine e Junior.

Classe	Partly paid	Valore nominale all'emissione	Valore nominale sottoscritto	Retention % Banco BPM
A – Senior	No	104.658	104.658	100%
B1 – Mezzanine	No	22.427	22.427	5%
B2 - Lower Mezzanine	No	11.214	11.214	5%
J – Junior	Yes	18.684	11.214	5%
Totale		156.983	149.513	

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Classe	Tipologia	Valore nominale	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset-Backed Fixed Rate Notes due December 2041	Senior	104.658	104.658	-	-	05/12/2041	Unrated	Fixed @ 2%
Class B1 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	22.427	1.122	1.122	30	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 6% + Detachable coupon @3%
Class B2 Asset-Backed Floating Rate Notes due December 2041	Mezzanine	11.214	561	561	530	05/12/2041	Unrated	Euribor 3M (floor 0%) + 9% + Detachable coupon @3%
Class J Partly Paid Asset-Backed Variable Return Notes due December 2041	Junior	18.684	935	935	525	05/12/2041	Unrated	n.a.
Totale		156.983	107.276	2.618	1.085			

Aurelia SPV S.r.l. (Progetto Rockets)

Nel mese di giugno 2021 era stata perfezionata la cessione pro-soluto, a titolo oneroso ed in blocco, di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza originati da Banco BPM S.p.A. (di seguito anche la "Cedente" o l'"Originator") per un valore lordo complessivamente pari a 1.509,5 milioni.

In particolare, il perfezionamento dell'operazione è avvenuto tramite la vendita dei crediti alla società Aurelia SPV S.r.l., società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e non appartenente al Gruppo Banco BPM, ai sensi della Legge 130/99.

L'acquisto dei crediti da parte della Società Veicolo era stato finanziato mediante l'emissione di tre *tranche* di titoli (*Senior, Mezzanine e Junior*), che erano state interamente sottoscritte pro-quota dall'*Originator*, per un valore nominale complessivamente pari a 394 milioni, come illustrato nella tabella di seguito riportata.

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	342.000
Class B – Mezzanine	40.000
Class J -Junior	12.000
Totale	394.000

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Aurelia SPV, per un valore iniziale pari a 15,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,75%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi *running* del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli *Senior e Mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 4,3 milioni.

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente parzialmente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli *Mezzanine e Junior*, ad un terzo investitore.

Il perfezionamento della suddetta cessione ha comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che sono stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data di sottoscrizione ed al 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Senior	342.000	69.796	70.533	30/07/2047	DBRS: A Scope: A	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due luglio 2047	Mezzanine	2.000	2.000	666	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Floating Rate and Variable Return Notes due luglio 2047	Junior	600	600	-	30/07/2047	Unrated	Euribor 6M + 10%
Totale		344.600	72.396	71.199			

Nel corso del 2025 entrambe le società di rating hanno migliorato il proprio rating sul titolo senior (Scope da BBB+ ad A e DBRS da A- ad A).

Tiberina SPV S.r.l. (Progetto Django)

Nel mese di dicembre 2020 era stato stipulato il contratto di cessione di crediti tra Banco BPM e la società veicolo Tiberina SPV, nell'ambito di un'operazione di cartolarizzazione, ai sensi della legge n. 130/99. La cessione aveva riguardato un portafoglio di 40 posizioni classificate ad inadempienza probabile e 1 posizione classificata a sofferenza, per un valore lordo pari a 288 milioni.

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale complessivo di 120,0 milioni:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – Senior	84.000
Class B1 – Mezzanine	18.000
Class B – Mezzanine	9.000
Class J -Junior	9.000
Totale	120.000

La tranche Senior era stata interamente sottoscritta da Banco BPM, unitamente al 5% delle tranche Mezzanine e della tranche Junior – in conformità alla *retention rule* prevista dalla normativa regolamentare - per un valore nominale complessivo di 85,8 milioni.

Le tranche Mezzanine e Junior erano invece state sottoscritte per il restante 95% da Credito Fondiario.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Nel corso del 2023 la tranche Senior è stata integralmente rimborsata. Nel corso del 2024 sono state rimborsate anche le tranche mezzanine B1 e B2.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Senior	84.037	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+2%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	901	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+9%
Class B2 Asset Backed Floating Rate Notes due ottobre 2040	Mezzanine	451	-	Rimborsata	01/10/2040	Unrated	Euribor (floor @0%)+12%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due ottobre 2040	Junior	451	1	1	01/10/2040	Unrated	n.a.
Totale		85.840	1	1			

Titan SPV S.r.l. (Progetto Titan)

Nel mese di dicembre 2020 era stata stipulata un'operazione di cartolarizzazione *multioriginator* (Banco BPM S.p.A., Release S.p.A. e Alba Leasing S.p.A.), con sottostante un portafoglio di Leasing NPL per un valore lordo contrattuale complessivamente pari a 335,4 milioni (valore riferito alla data di valutazione che in base al contratto corrispondeva al 31 dicembre 2019).

L'acquisto del portafoglio crediti era stato finanziato dall'SPV tramite l'emissione dei seguenti titoli *asset backed securities* per un valore nominale di 115,6 milioni, comprensivo dell'emissione per finanziare Alba Leasing:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A – Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	90.500
Class B – Mezzanine	15.000
Class J -Junior (*)	10.100
Totale	115.600

(*) L'emissione della tranche in esame, oltre a finanziare l'acquisto dei crediti, è stata destinata a finanziare per 6,5 milioni le spese iniziali della cartolarizzazione.

Alla data di emissione i titoli erano stati integralmente sottoscritti pro-quota dai cedenti; nel dettaglio, la quota parte dei titoli emessi per finanziare il portafoglio del Gruppo ammontava a 41,7 milioni (22,3 milioni relativi alla Capogruppo e 19,4 milioni a Release). Successivamente, il 95% dei titoli *Mezzanine* e *Junior* del Gruppo era stato collocato presso un investitore terzo e Release aveva ceduto alla Capogruppo le *tranche* dei titoli da essa sottoscritti. Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Senior	32.343	4.796	4.846	01/01/2041	DBRS: A Scope: BBB	Euribor 6M + 0,5%
Class B1 Asset Backed Floating Rate Notes due gennaio 2041	Mezzanine	269	269	76	01/01/2041	Unrated	Euribor 6M + 8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due gennaio 2041	Junior	200	200	-	01/01/2041	Unrated	n.a.
Totale		32.812	5.265	4.922			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Titan SPV, per un valore iniziale pari a 7,6 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 3,4 milioni.

Nel corso del 2025 il rating DBRS sul titolo senior ha avuto un upgrade da BBB+ ad A.

Leviticus SPV S.r.l. (Progetto Ace)

Nel dicembre 2018 era stata avviata un'operazione di cessione di un portafoglio di crediti classificati a sofferenza, ai sensi della legge sulla cartolarizzazione (Legge n. 130/99). Alla data di cessione il valore lordo del portafoglio ceduto ammontava a circa 6 miliardi, al netto di stralci per circa 1,1 miliardi (7,4 miliardi era il valore nominale, al lordo degli stralci, riferito alla data di godimento stabilita contrattualmente il 30 giugno 2018).

L'operazione era stata finalizzata in data 6 febbraio 2019 mediante l'emissione, da parte di Leviticus SPV S.r.l., delle seguenti classi di titoli, interamente sottoscritti da parte di Banco BPM:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A - Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	1.440.000
Class B - Mezzanine	221.500
Class J - Junior	248.800
Totale	1.910.300

Successivamente si era perfezionata la vendita a terzi del 95% delle tranche *Mezzanine* e del 95% delle tranche *Junior*. Nel rispetto della *retention rule* stabilita dalle disposizioni di vigilanza, Banco BPM aveva mantenuto la proprietà del 5% dei suddetti titoli. Banco BPM aveva mantenuto anche la proprietà del 100% dei titoli Senior.

Il perfezionamento della suddetta cessione aveva comportato il trasferimento significativo dei rischi e dei benefici dei crediti ceduti, che erano stati pertanto cancellati dal bilancio (*derecognition*), in base alla disciplina prevista dal principio contabile IFRS 9.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Senior	1.440.033	367.671	369.744	31/07/2040	DBRS: CCC+; Scope: CCC	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due Luglio 2040	Mezzanine	11.078	11.078	475	31/07/2040	Unrated	Euribor 6M+8%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due Luglio 2040	Junior	12.443	12.443	-	31/07/2040	Unrated	n.a.
Totale		1.463.554	391.192	370.219			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Leviticus SPV, per un valore iniziale pari a 66,5 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi *running* del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 24 milioni.

Nel corso del 2025 DBRS ha aggiornato il rating sul titolo senior con un downgrade passando da B a CCC+.

Al 31 dicembre 2025 le note senior di Leviticus sono state classificate come esposizioni in Stage 3, in quanto l'evoluzione registrata nel corso del 2025 e quella attesa per il futuro, in termini di flussi incassati, potrebbe rendere necessario uno scenario di escussione della garanzia dello Stato italiano (GACS).

Tenuto conto che l'evoluzione della cartolarizzazione possa comportare, in tempi brevi, un evento di subordinazione del pagamento degli interessi della tranche *mezzanine* rispetto al capitale della tranche senior, il valore nominale della tranche *mezzanine* è stato interamente svalutato.

Red Sea SPV S.r.l. (Progetto Exodus)

Nel mese di giugno 2018 Banco BPM aveva perfezionato la cessione di un portafoglio di crediti in sofferenza per un valore nominale lordo di circa 5,1 miliardi alla società veicolo Red Sea SPV S.r.l..

L'operazione era stata realizzata mediante l'emissione, da parte della società veicolo, di titoli per complessivi 1,9 miliardi di circa, così ripartiti:

Classi - Tipologia	Valore emissione
Class A - Senior con Garanzia Statale sulle Cartolarizzazioni delle Sofferenze ("GACS")	1.656.500
Class B - Mezzanine	152.900
Class J - Junior	51.000
Totale	1.910.300

I titoli interamente sottoscritti da Banco BPM erano stati successivamente ceduti, per una quota pari al 95% dei titoli mezzanine e junior, ad un terzo investitore. Con il collocamento dei titoli mezzanine e junior, si erano realizzati i presupposti per poter procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti in sofferenza ceduti al veicolo.

Si riepiloga di seguito la situazione alla data del 31 dicembre 2025 dei titoli sottoscritti dalla Capogruppo:

Tipologia	Tipologia	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding Banco BPM al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025	Scadenza	Rating	Tasso di interesse
Class A Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Senior	1.656.504	396.321	395.151	29/10/2038	Moody's: B2; Scope: CCC	Euribor 6M+0,6%
Class B Asset Backed Floating Rate Notes due October 2038	Mezzanine	7.646	7.646	78-	29/10/2038	Unrated	Euribor 6M+6%
Class J Asset Backed Variable Return Notes due October 2038	Junior	2.549	2.549	-	29/10/2038	Unrated	n.a.
		1.666.699	406.516	395.229			

Per completezza si segnala che l'operazione aveva previsto altresì la concessione di un finanziamento a ricorso limitato (cosiddetto "*Limited Recourse Loan*") erogato da Banco BPM alla società veicolo Red Sea SPV, per un valore iniziale pari a 72,4 milioni, remunerato sulla base di un tasso di interesse fisso annuo pari all'1,50%.

Il finanziamento non rappresenta alcuna forma di supporto creditizio nei confronti della cartolarizzazione ed era finalizzato alla copertura dei costi running del veicolo nella fase iniziale della cartolarizzazione; infatti, nella cascata dei pagamenti il rimborso del finanziamento in esame è antergato rispetto al pagamento del capitale e degli interessi dei titoli senior e *mezzanine*. Al 31 dicembre 2025 il debito residuo risulta pari a 23 milioni.

Nel corso del 2025 entrambe le società di rating hanno aggiornato il loro rating sul titolo senior con un *downgrade*: il rating di Scope è passato da B a CCC, il rating di Moody's è passato da Ba2 a B2.

Al 31 dicembre 2025 le notes senior di Red Sea sono classificate come esposizioni in *Stage 3*, in quanto l'evoluzione registrata già dal 2024 e quella attesa per il futuro, in termini di flussi incassati, potrebbe rendere necessario uno scenario di escussione della garanzia dello Stato italiano (GACS).

Alla luce di ciò, il valore nominale della tranche *mezzanine* è stato interamente svalutato.

Cartolarizzazioni sintetiche con ruolo di originator

Le cartolarizzazioni sintetiche prevedono, attraverso la stipula di contratti di garanzia, l'acquisto di protezione del rischio creditizio sottostante ad un portafoglio di finanziamenti, del quale l'Originator mantiene la piena titolarità. Tali operazioni sono quindi finalizzate a trasferire il rischio di credito dall'Originator ad una controparte esterna, senza *derecognition* degli attivi che pertanto sono mantenuti nel bilancio dell'Originator.

Le caratteristiche di queste operazioni consentono la liberazione di capitale regolamentare ed economico grazie alla riduzione del livello di rischio di credito del portafoglio sottostante ("*Significant Risk Transfer*" ai sensi della normativa prudenziale), contribuendo in tal modo alla creazione di valore attraverso l'ottimizzazione dell'uso del capitale stesso. La normativa di riferimento per tali transazioni è il Regolamento UE n. 575/2013 (*Capital Requirements Regulation*, "CRR"), che all'art. 245 stabilisce le condizioni in base alle quali è soddisfatto il criterio del *Significant Risk Transfer* (SRT) ovvero il trasferimento significativo del rischio a terzi mediante una protezione del credito di tipo reale o di tipo personale. Tali condizioni dovranno essere oggetto di costante monitoraggio nel corso dell'intera durata dell'operazione.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella tabella seguente sono elencate le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2025.

Operazione	Garante	Originator	Data operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Project Sofia	Investitore di mercato e assicurazioni	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Greta	Investitori di mercato	Banco BPM	dicembre 2022	Finanziamenti in bonis
Project Grace	Investitori di mercato	Banco BPM	giugno 2023	Finanziamenti in bonis
Project Marlene	Investitori di mercato	Banco BPM	dicembre 2023	Finanziamenti in bonis
Project Aretha	Investitori di mercato	Banco BPM	agosto 2024	Finanziamenti in bonis
Project Clint	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2025	Finanziamenti in bonis
Project Gregory	Investitori di mercato	Banco BPM	marzo 2025	Finanziamenti in bonis
Project Sean	Investitori di mercato	Banco BPM	novembre 2025	Finanziamenti in bonis
Nr. 10 operazioni Tranché Cover	Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese	Banco BPM	dicembre 2023 – dicembre 2025	Finanziamenti in bonis

Operazioni di cartolarizzazione sintetica chiuse nell'esercizio

Cartolarizzazioni sintetiche Large 2021 – Project Audrey e Project Brigitte

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica perfezionate nei precedenti esercizi, in gennaio ed aprile 2025 sono state chiuse due operazioni finalizzate nel 2021, esercitando l'opzione di *early termination* da parte della Banca.

Nuove operazioni di cartolarizzazione sintetica dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica Large 2025 – Project Clint

Nel corso del mese di marzo 2025, Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 3 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 200 imprese Corporate.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in due tranches a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte degli investitori.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 2,1 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,7 miliardi.

Cartolarizzazione sintetica SME 2025 – Project Gregory

Nel corso del mese di marzo 2025, Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 2,3 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 7.000 imprese Mid Corporate Plus, Mid Corporate e Small Business.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in tre tranches a rischiosità crescente con la copertura del rischio mezzanina da parte degli investitori.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio oggetto dell'operazione inclusa la *retention*, ammonta a 1,5 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 1,4 miliardi.

Cartolarizzazione sintetica Large 2025 – Project Sean

Nel corso del mese di novembre 2025, Banco BPM ha concluso un'operazione di cartolarizzazione sintetica con il coinvolgimento di investitori di mercato.

Il portafoglio oggetto di cartolarizzazione è composto da circa 3,4 miliardi di finanziamenti in bonis erogati a favore di oltre 300 imprese Corporate.

La struttura dell'operazione prevede, al netto della *retention* la cui rischiosità rimane in capo alla Banca per soddisfare il requisito di mantenimento di interesse economico netto di almeno il 5% (*retention rule*), la suddivisione del portafoglio in due tranches a rischiosità crescente con la copertura del rischio junior da parte degli investitori.

Al 31 dicembre 2025, il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a 3,2 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è pari a 2,7 miliardi.

Cartolarizzazioni sintetiche Tranché Cover

Nel corso dell'anno Banco BPM ha concluso sei operazioni di cartolarizzazione sintetica *Tranché Cover*, caratterizzate dal rilascio da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese di una garanzia personale diretta per la copertura delle prime perdite di sei portafogli di circa 300 milioni ciascuno di nuove erogazioni a favore di PMI e Mid Cap.

Al 31 dicembre 2025, i portafogli oggetto delle sei operazioni, inclusa la *retention*, ammontano complessivamente a 1,5 miliardi e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1,2 miliardi.

Operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere

Di seguito si riportano le operazioni di cartolarizzazione sintetica in essere al 31 dicembre 2025:

- Specialised Lending 2022 – Project Sofia: operazione perfezionata a dicembre 2022 che prevede la copertura del rischio junior da parte di investitori di mercato e del rischio mezzanine tramite una polizza assicurativa. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 500 milioni di finanziamenti Project Finance e Real Estate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 300 milioni;
- SME 2022 – Project Greta: operazione finalizzata a dicembre 2022 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di un investitore di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 550 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 500 milioni;
- Large Corporate 2023 – Project Grace: operazione finalizzata a giugno 2023 che prevede la copertura della tranche junior da parte di due investitori di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,2 miliardi di finanziamenti verso clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 850 milioni;
- SME 2023 – Project Marlene: operazione finalizzata a dicembre 2023 che prevede la copertura della tranche mezzanine da parte di tre investitori di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 800 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 750 milioni;
- Large Corporate 2024 – Project Aretha: operazione finalizzata ad agosto 2024 che prevede la copertura della tranche junior da parte di investitori di mercato. Al 31 dicembre 2025 il portafoglio oggetto dell'operazione, inclusa la *retention*, ammonta a circa 1,8 miliardi di finanziamenti verso clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 1,4 miliardi;
- Tranché Cover: quattro operazioni finalizzate a partire da dicembre 2023 che prevedono la copertura della tranche junior da parte del Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese. Al 31 dicembre 2025 i portafogli oggetto delle operazioni, inclusa la *retention*, ammontano a circa 800 milioni di finanziamenti verso piccole e medie imprese e clientela Corporate e l'esposizione netta di Banco BPM è circa 700 milioni.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Cartolarizzazione sintetica SME 2022 – Project Greta

Nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione sintetica perfezionate nei precedenti esercizi, nel corso del mese di gennaio 2026 è stata chiusa l'operazione finalizzata nel 2022, esercitando l'opzione di *early termination* da parte della Banca.

Investimenti in cartolarizzazioni di terzi

Le esposizioni in esame sono pressoché integralmente riconducibili all'investimento effettuato dal Gruppo nelle operazioni di cartolarizzazioni della clientela corporate ed istituzionale, in cui il Gruppo agisce anche come arranger. Trattasi di un'operatività avviata a partire dal 2021.

Per tali operazioni, il Gruppo è attivo in qualità di investitore dei titoli senior nonché di Sponsor, attraverso la sottoscrizione di una quota almeno il 5% dei titoli junior e, se presenti, mezzanine per soddisfare l'assolvimento dell'obbligo della cosiddetta "Retention Rule", prevista dalle disposizioni prudenziali correlate al ruolo di sponsor.

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor

Il Gruppo è inoltre attivo sul mercato del finanziamento di crediti dei propri clienti *corporate* attraverso lo strumento della cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor, ai sensi dell'art 6 comma 3 (a) del Regolamento (UE) n. 2017/2402, e di investitore *senior*.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nuove operazioni dell'esercizio

Nel corso dell'esercizio non sono state realizzate nuove operazioni di cartolarizzazione dei crediti commerciali in cui il Gruppo opera in qualità di sponsor.

Operazioni in essere

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 1

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 50 milioni originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione energetica, e derivanti dall'attività di fornitura di gas naturale ed energia elettrica. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *sponsor* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior, ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 43,0 milioni iniziali, incrementati successivamente a 67,0 milioni nel 2022 e ridotti a 41,9 milioni nel corso del 2024. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 30,5 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	41.460	41.460	30.145	30.147
Titolo Mezzanine	6.787	341	248	248
Titolo Junior	1.500	75	75	79
Totale	49.747	41.876	30.468	30.474

Cartolarizzazione nel settore del commercio all'ingrosso di componenti elettronici – Sun SPV – lotto 4

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 20 milioni originati da un cliente del Gruppo, derivanti dall'attività del commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di altri componenti elettronici.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *sponsor* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior ed il 5% dei titoli Mezzanine e Junior, per un valore complessivo di 16,7 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 9,2 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	16.535	16.535	9.074	9.071
Titolo Mezzanine	2.864	144	79	79
Titolo Junior	736	37	37	37
Totale	20.135	16.716	9.190	9.187

Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il Gruppo detiene titoli ABS relativi ad una serie di operazioni di cartolarizzazione strutturate a partire dal 2021 per la maggior parte delle quali Banca Akros ha svolto il ruolo di Arranger e Banco BPM è intervenuto acquistando in tutto o in parte la sola tranche Senior.

Nuove operazioni dell'esercizio

Alba 15 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A., e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's, DBRS e Fitch ad esclusione della classe junior.

Banco BPM ha acquistato circa 13,38% del valore nominale della classe senior per un valore complessivo di 80 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 67,7 milioni. I Titoli Mezzanine e Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	550.300	80.000	67.673	67.649
Titolo Mezzanine	175.100	-	-	-
Titolo Junior	115.639	-	-	-
Totale	841.039	80.000	67.673	67.649

BPP DF SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca Popolare Pugliese S.C.p.A. Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *account bank* e *hedging counterparty*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 77,0 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 72,1 milioni.

I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	77.000	77.000	72.053	72.444
Titolo Junior	34.620	-	-	-
Totale	111.620	77.000	72.053	72.444

Cresco SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis a PMI garantiti dai Confidi e controgarantiti dal Fondo Centrale di Garanzia, originati da Confidi Systema!, Cofidi.it e Garanzia Fidi.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 64 milioni. L'operazione prevede un periodo di progressivo investimento (di seguito *ramp-up*) di 12 mesi e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 12,6 milioni.

La cartolarizzazione si trova attualmente in fase *ramp-up*.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	64.000	64.000	12.608	12.601
Titolo Junior	19.000	-	-	-
Totale	83.000	64.000	12.608	12.601

Cartolarizzazione nel settore del noleggio a medio/lungo termine - Labirs SPV

L'operazione di cartolarizzazione ha ad oggetto un "patrimonio destinato" costituito, ai sensi dell'art. 4-bis Legge 162/2019, da crediti derivanti dai canoni di noleggio a medio/lungo termine, relativi contratti e veicoli sottostanti, originati da un primario gruppo operante nel settore del noleggio autoveicoli a medio lungo termine, i cui flussi e proventi sono destinati a rimborsare un finanziamento a ricorso limitato ottenuto da parte di una SPV ex art. 7 comma 1 lettera a) e comma 2 octies della L.130/99.

Banco BPM ha sottoscritto la classe Senior A6 per un valore nominale complessivo di 50 milioni. L'operazione prevede 12 mesi di *revolving period* durante il quale i Titoli ABS non ammortizzano e i proventi del portafoglio sono dedicati a ricostituire il patrimonio destinato su base mensile. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior A1-A2-A3-A4-A5	1.450.000	-	-	-
Titolo Senior A6	50.000	50.000	50.000	50.004
Titolo Junior	811.440	-	-	-
Totale	2.311.440	50.000	50.000	50.004

Civitas SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca di Cividale S.p.A. – Gruppo Sparkasse.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli, due classi Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior A1 per un valore complessivo di 80 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 80 milioni.

I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior A1	80.000	80.000	80.000	80.134
Titolo Senior A2	60.000	-	-	-
Titolo Junior	63.088	-	-	-
Totale	203.088	80.000	80.000	80.134

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv – lotto Z

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 40 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione di energia elettrica e gas a utenti finali *consumer* (utenti residenziali), condomini e *small business* e nel settore dei servizi per telecomunicazioni. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di quattro tranches di titoli ABS (classe Senior, Upper Mezzanine, Lower Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto circa il 71% del titolo Senior per un valore complessivo di 24,3 milioni.

L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 17,9 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.

L'originator trattiene il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	34.275	24.275	17.928	17.940
Titolo Upper Mezzanine	2.000	-	-	-
Titolo Lower Mezzanine	2.400	-	-	-
Titolo Junior	1.600	-	-	-
Totale	40.275	24.275	17.928	17.940

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv – lotto 8

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 38 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante nel settore della distribuzione di energia elettrica e gas a utenti finali: domestici, persone fisiche, small business e PMI. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*. Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranche di titoli ABS (classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 32,3 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 1,6 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving. L'originator trattiene il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	32.300	32.300	1.646	1.646
Titolo Mezzanine	4.450	-	-	-
Titolo Junior	1.500	-	-	-
Totale	38.250	32.300	1.646	1.646

Operazioni rimborsate

Alba 13 SPV S.r.l.

Il titolo senior sottoscritto da Banco BPM S.p.A. è stato integralmente rimborsato nel mese di giugno 2025.

Real Estate SPV Project 2307

Il finanziamento ipotecario senior erogato da Banco BPM erogato alla SPV ex art 7.2 L.130/99 per un ammontare totale di 10 milioni è stato interamente rimborsato nel mese di settembre 2025.

Operazioni in essere

Cartolarizzazione nel settore del noleggio a medio/lungo termine - Venere SPV

L'operazione di cartolarizzazione ha per oggetto un "patrimonio destinato" costituito ai sensi dell'art. 4-bis Legge 162/2019, pari a 561 milioni, costituito da crediti derivanti da canoni di noleggio a medio/lungo termine, dai relativi contratti e veicoli sottostanti, originati da un primario gruppo operante nel settore del noleggio autoveicoli a medio lungo termine, i cui flussi e proventi sono destinati a rimborsare un finanziamento a ricorso limitato ottenuto da parte di una SPV ex Art. 7 comma 1 lettera a) e comma 2 octies della L.130/99.

Banco BPM ha acquistato una quota dei Titoli Senior per un valore nominale complessivo di 196 milioni. L'operazione prevede 18 mesi di *revolving period* durante il quale i Titoli ABS non ammortizzano e i proventi del portafoglio sono

usati per ricostituire il patrimonio destinato su base mensile. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 196 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	400.000	196.000	196.000	196.423
Titolo Junior	188.777	-	-	-
Totale	588.777	196.000	196.000	196.423

Alba 14 SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis originati da Alba Leasing S.p.A., partecipata da Banco BPM S.p.A., e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli con un differente grado di subordinazione nell'assorbimento di eventuali perdite del portafoglio, dotati di rating attribuito da Moody's e DBRS ad esclusione della classe junior.

Banco BPM ha sottoscritto circa il 19,9% del valore nominale della classe senior per un valore complessivo di 60 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 32,1 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi - Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	550.300	60.000	32.085	32.233
Titolo Mezzanine	175.100	-	-	-
Titolo Junior	115.639	-	-	-
Totale	841.039	60.000	32.085	32.233

Siderurgica Futura SPV S.r.l.

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo pari a 50,0 milioni, originati dalle controllate italiane di un primario gruppo industriale internazionale operante nel settore siderurgico, e derivanti dall'attività di produzione e commercializzazione di ferro, acciaio e ferroleghie nei confronti di clientela corporate e PMI.

Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Siderurgica Futura SPV S.r.l. è avvenuto attraverso l'emissione di un titolo ABS Senior, privo di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 41,1 milioni. L'emissione dei titoli è avvenuta il 9 luglio 2024 e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 41,1 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving.

La tranche di rischio di prima perdita ha la forma di prezzo di acquisto differito a carico degli originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	41.061	41.061	41.061	41.055
Totale	41.061	41.061	41.061	41.055

Civetta IV SPV S.r.l.

L'operazione di cartolarizzazione riguarda crediti in bonis, originati da Sigla S.r.l., derivanti da finanziamenti con cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione e da delegazioni di pagamento.

L'operazione prevede un portafoglio iniziale di 4,7 milioni, a cui si aggiungeranno, durante i 18 mesi del periodo progressivo investimento (nel seguito "ramp-up"), ulteriori cessioni di portafoglio al fine di costituire al termine del periodo di *ramp-up* un portafoglio complessivo pari a circa 80 milioni.

Il finanziamento del prezzo di acquisto dei portafogli ceduti durante il periodo di *ramp-up* da parte di Civetta IV SPV S.r.l. avviene con i tiraggi di due tranches di titoli ABS (di classe Senior e Junior), privi di rating ed emessi il 20 novembre 2024.

Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder*, *account bank* ed *hedging counterparty*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 70 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase *ramp-up* e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 31,9 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	70.000	70.000	31.894	31.927
Titolo Junior	11.000	-	-	-
Totale	81.000	70.000	31.894	31.927

BP Fondi RMBS SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui residenziali concessi a persone fisiche ed assistiti da ipoteca di primo grado economico sul relativo immobile, originati da Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* ed *account bank*.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 54,8 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 42,2 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	54.821	54.821	42.239	42.234
Titolo Junior	14.822	-	-	-
Totale	69.643	54.821	42.239	42.234

Cartolarizzazione nel settore dell'economia circolare – Sun Spv – lotto 6

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali in bonis di importo massimo rotativo di circa 25 milioni originati dalle controllate di un primario gruppo industriale operante nel business nel settore dell'economia circolare. Banco BPM ricopre i ruoli di *senior noteholder* ed *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli ABS (di classe Senior, Mezzanine e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 20,7 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 17,0 milioni.

Gli originator hanno trattenuto il 5% del valore nominale di ciascun credito ceduto nella cartolarizzazione.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo <i>Senior</i>	20.664	20.664	17.045	17.056
Titolo <i>Mezzanine</i>	3.580	-	-	-
Titolo <i>Junior</i>	920	-	-	-
Totale	25.164	20.664	17.045	17.056

Tricolore 2019 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti in bonis concesso a PMI originati da Banca Privata Leasing S.p.A. e derivanti da contratti di leasing immobiliare, strumentale e beni mobili registrati, di cui circa il 30% è assistito da garanzia del Fondo di Garanzia per una percentuale media ponderata di garanzia pari a circa l'80% dell'importo del finanziamento.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di quattro tranches di titoli: classe Senior A1, classe Senior A2, classe Mezzanine e classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior A2 per un valore complessivo di 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente e l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 6,6 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo <i>Senior A1</i>	130.000	-	-	-
Titolo <i>Senior A2</i>	50.000	50.000	6.632	6.634
Titolo <i>Mezzanine</i>	45.000	-	-	-
Titolo <i>Junior</i>	65.000	-	-	-
Totale	290.000	50.000	6.632	6.634

Pontormo SME 2023 S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti originati da Banca Cambiano 1884 S.p.A. e concesso a piccole e medie imprese, assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 100 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 33,0 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	100.000	100.000	32.984	33.170
Titolo Junior	25.000	-	-	-
Totale	125.000	100.000	32.984	33.170

San Felice Finance S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca San Felice 1893 S.C.p.A..

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli, una classe Senior e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% della classe Senior per un valore complessivo di 66,1 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente, l'investimento al 31 dicembre 2025 ammonta a 48,1 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	66.120	66.120	48.103	48.387
Titolo Junior	29.681	-	-	-
Totale	95.801	66.120	48.103	48.387

Golem SPV S.r.l.

L'operazione ha per oggetto un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari residenziali erogati a persone fisiche da Banca Valsabbina S.C.p.A..

Nel mese di dicembre 2025 è stato incrementato l'importo dell'operazione con la cessione di un nuovo portafoglio di crediti, finanziato con l'emissione di una nuova Classe Senior interamente sottoscritta da Banco BPM (Classe Senior A – Serie 2025).

Il finanziamento del prezzo di acquisto è avvenuto con l'emissione di tre tranches di titoli, di cui due classi senior *pari passu* e *pro rata* (Classe Senior A – Serie 2023 e Classe Senior A – Serie 2025) e una classe Junior.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% di entrambe le classi senior per un valore complessivo di 150 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator. La Classe Senior A – Serie 2023 è attualmente in fase di ammortamento e l'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 ammonta a 67,9 milioni, mentre l'investimento di Banco BPM nella Classe Senior A – Serie 2025 ammonta a 48,9 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior A 2023	100.000	100.000	67.852	67.842
Titolo Senior A 2025	50.000	50.000	48.907	48.889
Titolo Junior	32.330	-	-	-
Totale	182.330	150.000	116.759	116.731

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun SPV – lotto 5

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 24,2 milioni, originati da clienti del Gruppo, operanti nel settore energetico, e derivanti dall'attività di fornitura di energia elettrica e gas a utenti consumer, small business e-business. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di Sun SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione della tranche del titolo ABS Senior, privo di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 24,2 milioni. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 4,9 milioni. La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving. La tranche di rischio di prima perdita ha la forma di prezzo di acquisto differito a carico degli originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	24.193	24.193	4.881	4.888
Totale	24.193	24.193	4.881	4.888

Cartolarizzazione General SPV

Il programma della cartolarizzazione riguarda la cessione pro-soluto di crediti derivanti da contratti di factoring originati da una società operante nel settore finanziario nell'ambito dell'attività di factor. Banco BPM ricopre il ruolo di *senior noteholder* insieme ad un *pool* di banche.

L'operazione General SPV prevede l'emissione di tre tranche di titoli ABS diverse in ragione del grado di subordinazione nell'assorbimento delle perdite: i titoli Senior aventi natura *variable funding*, titoli Mezzanine e i titoli Junior, entrambi aventi natura *partly paid*.

Nel corso del 2025 l'operazione ha visto l'incremento della porzione *committed* di linea di finanziamento in capo a Banco BPM da 50 milioni a 70 milioni e l'entrata di un ulteriore istituto bancario come finanziatore senior prevedendo l'emissione di una ulteriore classe di titoli senior e mezzanine.

La cartolarizzazione si trova attualmente in fase revolving e l'investimento al 31 dicembre 2025 è pari a 50 milioni. I Titoli Junior sono stati sottoscritti dall'originator.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dalla società veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior – Class A1, A2,A4	550.000	-	-	-
Titolo Senior – Class A3	100.000	70.000	50.000	49.945
Titolo Mezzanine – Class B1, B2, B3,B4	74.200	-	-	-
Titolo Junior	37.000	-	-	-
Totale	761.200	70.000	50.000	49.945

SPV Project 2011 S.r.l.

L'operazione riguarda alcuni finanziamenti di *Project Finance* erogati a società operanti nel settore eolico e fotovoltaico. L'operazione è attualmente in fase di ammortamento e il titolo Senior detenuto da Banco BPM è stato rimborsato parzialmente.

Banco BPM ha originariamente sottoscritto 15,7 milioni nominali della tranche Senior. La cartolarizzazione è attualmente in fase di rimborso dei titoli e l'investimento residuo al 31 dicembre 2025 ammonta a 2,3 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	16.500	15.675	2.281	2.316
Titolo Junior	9.068	-	-	-
Totale	25.568	15.675	2.281	2.316

Perseveranza SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e assistito da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Si tratta di un'obbligazione ABS di tipo "*partly paid*", che prevede, da parte dell'investitore, il versamento di quanto sottoscritto in diverse tranches, a chiamata dell'emittente. Banco BPM ha investito esclusivamente nella classe A – Senior, che ha concluso nel 2022 la fase di *ramp-up*. Al 31 dicembre 2025 l'operazione è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta a 14,1 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Classe A – Senior	285.000	51.600	14.144	14.251
Classe B – Mezzanine	28.000	-	-	-
Classe C – Junior	35.000	-	-	-
Totale	348.000	51.600	14.144	14.251

Igloo SPV S.r.l.

L'operazione riguarda un portafoglio di crediti concesso a piccole e medie imprese e *mid-cap*, assistiti da garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese o di SACE, come previsto dalle disposizioni di legge emanate a seguito dell'emergenza Covid-19.

Banco BPM ha sottoscritto 35 milioni nominali della tranche Senior. L'operazione al 31 dicembre 2025 è in ammortamento e l'investimento residuo di Banco BPM ammonta a 11,0 milioni.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Banco BPM		
		Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Class A1, A2 – Senior	134.700	35.000	10.986	10.966
Class B – Upper Mezzanine	23.300	-	-	-
Class Y – Lower Mezzanine	7.800	-	-	-
Class J -Junior	4.200	-	-	-
Totale	170.000	35.000	10.986	10.966

Cartolarizzazione nel settore energetico – Sun Spv – lotto 3

Il programma della cartolarizzazione riguarda crediti commerciali di importo massimo rotativo pari a 25 milioni, originati da un cliente del Gruppo, operante settore della distribuzione e vendita di energia elettrica e gas a utenti finali *consumer* (utenti residenziali), condomini e *small business* e nel settore dei servizi per le telecomunicazioni. Il Gruppo ricopre i ruoli di *senior noteholder* e *account bank*.

Il finanziamento dell'acquisto rotativo da parte di SUN SPV S.r.l. è avvenuto con l'emissione di due tranches di titoli ABS (classe Senior e Junior), privi di rating.

Banco BPM ha sottoscritto il 100% del titolo Senior per un valore complessivo di 21,2 milioni, mentre il titolo Junior è stato interamente sottoscritto dall'Originator. L'investimento di Banco BPM al 31 dicembre 2025 è pari a 2,3 milioni. La cartolarizzazione dal mese di dicembre 2025 è entrata in fase ammortamento.

Nella successiva tabella è evidenziata la totalità dei titoli emessi dal veicolo e la parte sottoscritta da Banco BPM.

Classi – Tipologia	Valore nominale emissione	Valore nominale sottoscritto da Banco BPM alla data di emissione	Banco BPM	
			Valore nominale outstanding al 31/12/2025	Valore al 31/12/2025
Titolo Senior	21.250	21.250	2.279	2.270
Titolo Junior	3.850	-	-	-
Totale	25.100	21.250	2.279	2.270

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

C.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Esposizioni per cassa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	894.827	(4.961)	1.855	-	526	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	894.827	(4.961)	1.855	-	526	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	10.422.523	(17.879)	51.134	-	108.041	(354)
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	669	(1)	51.134	-	96.837	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese (*)	10.421.854	(17.878)	-	-	11.204	(354)

(*) La sottovoce "Prestiti verso imprese" è relativa alle operazioni di cartolarizzazione sintetica. Alla data del 31 dicembre 2025 il valore della Retention trattenuta da Banco BPM è pari a 2.436,5 milioni.

Linee di credito

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif/ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
A.1 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
A.2 Leasing	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	9.931	(5)	-	-	-	-
Attività deteriorate:						
C.1 Finanziamenti	9.931	(5)	-	-	-	-
Attività non deteriorate:						
C.2 Mutui ipotecari residenziali	-	-	-	-	-	-
C.3 Prestiti verso imprese	-	-	-	-	-	-

Si omette la parte della tabella relativa alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presente.

C.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di "terzi" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.1 BNT PORT 14-42 TV					11.901	
<i>Mutui ipotecari FV</i>						
A.2 PHARMA FIN.SRL TV 28 B			240			
<i>Altro FV</i>						
A.3 PHARMA FIN. TV 28 CLC			4.511			
<i>Altro FV</i>						
A.4 FAW3 SPV 23 A-1-S 2% (*)	2.979	(2.215)				
<i>Crediti</i>						
A.5 SUN SPV 21-28 TV A	30.147					
<i>Crediti</i>						
A.6 SUN SPV 23-30 TV A	2.270	(12)				
<i>Crediti</i>						
A.7 GENER. SPV TV 22-31A3	49.945	(153)				
<i>Crediti</i>						
A.8 SUN SPV 21-28 TV B			248			
<i>Crediti</i>						
A.9 SUN SPV 21-28 TV J					79	
<i>Crediti</i>						
A.10 SUN SPV 23-30 TV B			79			
<i>Crediti</i>						
A.11 SUN SPV 23-30 TV J					37	
<i>Crediti</i>						
A.12 PERSEVER. 21-31 TV A	14.251					
<i>Crediti</i>						
A.13 IGLOO 21-31 TV A1	10.966	(22)				
<i>Crediti</i>						
A.14 SPV PROJ 21-28 TV A	2.316					
<i>Crediti</i>						
A.15 TRICOLORE 19 SPV A2	6.634	(4)				
<i>Crediti</i>						
A.16 SIDERURGICA F.TV 31A	41.055	(9)				
<i>Crediti</i>						
A.17 CIVETTA IV 24-41 TV	31.927	(17)				
<i>Crediti</i>						
A.18 BP FONDI RMBS A64 TV	42.234	(14)				
<i>Crediti</i>						
A.19 ALBA 14 SPV TV 44 A	32.233	(18)				
<i>Crediti</i>						
A.20 SUN SPV 23-30 TV A	9.071	(5)				
<i>Crediti</i>						
A.21 SUN SPV 23-31 TV J	4.888	(2)				
<i>Crediti</i>						
A.22 SUN SPV 6 24-32 TV A	17.056	(9)				
<i>Crediti</i>						
A.23 PONTORMO A 43 TV	33.170	(12)				
<i>Crediti</i>						
A.24 SANFELICE F. TV 63 A	48.387	(18)				
<i>Crediti</i>						
A.25 VENERE CL A 30 TV	196.423	(106)				
<i>Crediti</i>						
A.26 GOLEM CL A 63 TV	67.842	(24)				
<i>Crediti</i>						

Tipologia attività sottostanti / Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr di valore
A.27 ALBA 15 SPV TV 45 A	67.649	(37)				
Crediti						
A.28 CRESCO 25-41 A TV	12.601	(7)				
Crediti						
A.29 BPP DF SPV TV 60 A	72.444	(26)				
Crediti						
A.30 LABIRS 25-40 A6 TV	50.004					
Crediti						
A.31 CIVITAS TV 25-60 EUR	80.134	(43)				
Crediti						
A.32 GOLEM CL A2 25-63 TV	48.889	(26)				
Crediti						
A.33 SUN SPV 7 25-33 TV A	17.940	(10)				
Crediti						
A.34 SUN SPV 25-33 TV A	1.646	(1)				
Crediti						

(*) Trattasi di tranche unica, indicata convenzionalmente come titolo Senior.

Si omettono le tabelle relative alle linee di credito ed alle garanzie rilasciate in quanto fattispecie non presenti.

Le esposizioni derivanti dalle operazioni di cartolarizzazioni di terzi, interamente riferite alla Capogruppo, ammontano a 1.012,2 milioni (794,1 milioni al 31 dicembre 2024), e sono classificate, per 17,1 milioni, nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" e per 995,1 milioni nel portafoglio delle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato". Per le principali esposizioni si rimanda ai precedenti paragrafi "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali con ruolo di sponsor" e "Investimenti in cartolarizzazioni tradizionali".

Per l'esposizione in "BNT Port 14-42 TV", classificata tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" si fa invece rinvio a quanto illustrato nel successivo paragrafo.

C.3 Consolidato prudenziale - Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Si segnala comunque l'interessenza detenuta nella società "BNT Portfolio SPV". Trattasi del veicolo costituito nel 2014 al fine di perfezionare la cartolarizzazione dei crediti agrari di Banca della Nuova Terra, finanziata mediante l'emissione di un'unica tranche di titolo per un valore nominale di 397,8 milioni sottoscritta dalle banche pattiste di Banca della Nuova Terra, tra cui l'ex Banco Popolare. In base agli accordi intervenuti, l'ex Banco Popolare aveva sottoscritto il citato titolo per un valore nominale pari a 84,6 milioni; al 31 dicembre 2025, il *fair value* di tale titolo, esposto tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value" è pari a 11,9 milioni al netto degli incassi intervenuti.

Nella seguente tabella si fornisce evidenza del complesso delle attività e delle passività, così come figurano nel patrimonio separato del veicolo.

Nome Cartolarizzazione/ Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BNT Portfolio SPV S.r.l.	Milano	no	62.750	-	11.178	-	-	218.365

Si omette l'esposizione della parte di tabella relativa alle garanzie rilasciate e alle linee di credito in quanto fattispecie non presenti.

C.4 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Tra le società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate vengono rappresentati i veicoli nei quali il Gruppo non detiene alcuna partecipazione al capitale. Per ogni veicolo di questi, utilizzati per operazioni in cui il Gruppo opera come *originator*, vengono riportate nella tabella sottostante le attività e le passività del Gruppo nei confronti dei suddetti veicoli, principalmente riconducibili ai titoli *senior* sottoscritti dal Gruppo, classificati nel portafoglio dei "Crediti verso la clientela".

Si precisa, in proposito, che non sono presenti nei confronti delle società stesse, esposizioni fuori bilancio, linee di credito non revocabili o garanzie finanziarie; pertanto, l'esposizione massima al rischio di perdita corrisponde alla differenza fra le attività e le passività detenute nei confronti del veicolo. Unica eccezione il veicolo Lilium a favore del quale è stata erogata una linea di credito di 10 milioni, utilizzata al 31 dicembre 2025 per 0,6 milioni.

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Lilium SPV (*)
Totale attività	418.058	394.246	1	8.343	75.476	1.085	61.031
Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	78	475	1	76	666	1.085	60.362
Crediti verso clientela	417.980	393.771	-	8.267	74.809	-	669
Altre voci dell'attivo		1	-		-	-	-
Totale passività	2.099	-	-	-	17	-	18.200
Garanzie rilasciate e impegni							9.331

(migliaia di euro)	Red Sea SPV	Leviticus SPV	Tiberina SPV	Titan SPV	Aurelia SPV	Tevere SPV	Lilium SPV *
Margine d'interesse	13.534	11.192	647	238	2.815	370	5

(*) Per i dettagli sulla rappresentazione dell'operazione con il veicolo Lilium SPV si rimanda al precedente paragrafo "Operazioni di cartolarizzazione in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2025 - Lilium SPV S.r.l. (Progetto Wolf)".

C.5 Consolidato prudenziale - Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Nel 2025 il Gruppo non ha svolto attività di *servicer* in operazioni di cartolarizzazione proprie nelle quali le attività cedute sono state cancellate dal bilancio.

C.6 Consolidato prudenziale - Società veicolo per la cartolarizzazione consolidate

Non vi sono società veicolo per la cartolarizzazione facenti parte del Gruppo Bancario.

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al 31 dicembre 2025, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da:

- operazioni di cartolarizzazioni di esposizioni creditizie verso la clientela (87 milioni);
- operazioni di pronti contro termine passive su titoli di proprietà, in prevalenza classificati nei portafogli delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "*derecognition*" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine ad un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra le "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: a) debiti verso le banche o b) debiti verso la clientela", in

funzione della tipologia di controparte. Al riguardo si deve segnalare che nelle seguenti tabelle non trovano rappresentazione le operazioni di pronti contro termine passivi effettuate su titoli non iscritti in bilancio, qualora la disponibilità degli stessi consegua ad operazioni di pronti contro termine attivi (si fa rinvio a quanto riportato nel paragrafo "Altre informazioni" contenuto nella "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato" della presente Nota integrativa).

Per le operazioni di cartolarizzazione, descritte nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione", la mancata "*derecognition*" consegue alla sottoscrizione, da parte del Gruppo, delle tranche dei titoli *Junior* o di esposizioni analoghe, che comportano, in capo allo stesso, il rischio delle prime perdite e, parimenti, il beneficio connesso al rendimento del portafoglio delle attività trasferite. A fronte del trasferimento, il corrispettivo incassato viene rilevato in contropartita della rilevazione di un debito verso la società veicolo, al netto delle tranche di titoli sottoscritti o di utilizzi di forme di sostegno di liquidità a favore del veicolo al fine di effettuare pagamenti in linea capitale. Il finanziamento così iscritto verso la società veicolo è destinato a ridursi per effetto delle somme incassate dall'*originator* e trasferite allo stesso veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

D.1 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	101.680	-	101.680	X	200.491	-	200.491
1. Titoli di debito	29.030	-	29.030	X	108.681	-	108.681
2. Titoli di capitale	72.650	-	72.650	X	91.810	-	91.810
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87.033	87.033	-	87.033	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	87.033	-	87.033	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.667.180	-	6.667.180	-	6.664.280	-	6.664.280
1. Titoli di debito	6.667.180	-	6.667.180	-	6.664.280	-	6.664.280
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.747.467	-	14.747.467	-	14.555.607	-	14.555.607
1. Titoli di debito	14.747.467	-	14.747.467	-	14.555.607	-	14.555.607
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	21.603.360	87.033	21.516.327	87.033	21.420.378	-	21.420.378
Totale 31/12/2024	23.307.185	219.000	23.088.185	219.000	22.849.558	18.295	22.831.263

D.2 Consolidato prudenziale - Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate.

D.3 Consolidato prudenziale - Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

Nella presente tabella si fornisce rappresentazione del *fair value* delle attività e delle correlate passività riconducibili in via esclusiva alle operazioni di cartolarizzazione, in quanto considerate le uniche fattispecie in essere per il Gruppo nelle quali il cessionario, ossia la società veicolo, abbia rivalsa esclusiva sulle attività trasferite, rappresentando di fatto gli unici flussi di cassa disponibili per il pagamento dei titoli emessi.

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2025	31/12/2024
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	87.033	-	87.033	219.000
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	87.033	-	87.033	219.000
C. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (fair value)	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale attività finanziarie	87.033	-	87.033	219.000
Totale passività finanziarie associate	-	-	X	X
Valore netto al 31/12/2025	87.033	-	87.033	X
Valore netto al 31/12/2024	200.705	-	X	200.705

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (*continuing involvement*)

La fattispecie non è presente per il Gruppo alla data di bilancio.

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

Operazioni di cessione multi-originator di crediti a fondi comuni di investimento

Nella presente sezione si riportano le informazioni quali-quantitative relative alle operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi effettuate dal Gruppo, nel corso dell'esercizio 2025 ed in quelli precedenti,

riconducibili allo schema della cessione ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote al Gruppo stesso.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Principali obiettivi

In linea generale, l'obiettivo industriale e strategico delle operazioni della specie è quello di affidare la gestione di alcune esposizioni classificate come ad alto rischio ad operatori professionali specializzati ed indipendenti (rappresentati da società di gestione del risparmio, di seguito anche "SGR"), i quali, attraverso azioni di discontinuità manageriale, dovrebbero consentire un più efficace *turnaround* aziendale rispetto a quanto perseguibile dalla Banca mediante una gestione in proprio della propria esposizione. Le strategie perseguite dalla SGR, infatti, puntano su leve gestionali difficilmente attivabili dalle singole banche, quali, a mero titolo di esempio, la conversione in *equity* dei crediti, l'ingresso negli organi di gestione delle società per realizzare un effettivo *turnaround* operativo, lo sviluppo di operazioni di *distressed M&A* volte a salvaguardare il valore delle imprese attraverso *partnership* industriali, il reimpossessamento diretto dell'immobile nel caso di operatori *real estate* e, da ultimo, l'apporto di nuova finanza da parte di investitori terzi finalizzata al rilancio delle imprese.

In tale ottica, l'intervento di una SGR consente l'istituzione di adeguati meccanismi di salvaguardia dei diritti delle banche conferenti, mediante i poteri attribuiti ad appositi comitati degli investitori. In aggiunta, al fine di allineare gli interessi della SGR con quelli delle banche conferenti, la struttura commissionale a favore della SGR prevede, di regola, oltre alle commissioni di gestione, parametrare sulle attività nette del fondo, anche commissioni di performance o un *carried interest* sull'extra rendimento dell'operazione.

Trattamento contabile

Da un punto di vista contabile, ai sensi del principio contabile IFRS 9, le suddette operazioni di cessione hanno comportato la cancellazione contabile dei crediti ceduti (cosiddetta "*derecognition*"), in quanto il Gruppo non ha trattenuto in modo sostanziale i rischi ed i benefici delle attività trasferite e, altresì, non ha mantenuto alcun controllo sostanziale su tali attività, che è stato invece assunto dalla società di gestione del fondo. In particolare, i rischi ed i benefici che il Gruppo potrà conseguire dalle quote detenute in cambio del conferimento dei crediti, non risultano ancorate né nel *quantum*, né nella tempistica, agli eventi che interessano i crediti ceduti, posto che le dinamiche economiche e finanziarie connesse ai singoli crediti non influenzeranno in via automatica e diretta i ritorni dei singoli quotisti (tra cui Banco BPM) che invece dipenderanno dal generale andamento del fondo gestito dalla SGR. Al riguardo si deve tenere presente che, trattandosi di operazioni *multi-originator*, i crediti conferiti dai singoli partecipanti possono differire rispetto a quelli apportati da altri partecipanti e, qualora si tratti dello stesso debitore, può altresì cambiare la percentuale dell'esposizione conferita da ciascun partecipante.

A fronte della suddetta cancellazione, le quote dei fondi, ottenute quale permuta della cessione, sono state iscritte nel portafoglio contabile delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*". La differenza tra i crediti così cancellati ed il valore di iscrizione delle quote dei fondi è stata rilevata a conto economico quale effetto riconducibile ai crediti, in base alla disciplina prevista dal paragrafo 3.2.12 del principio contabile IFRS 9.

Con riferimento alla necessità di dover consolidare i fondi comuni di investimenti sottoscritti - in linea con quanto illustrato nella "Parte A – Politiche contabili, A.1, Sezione 3 – Area e metodi di consolidamento" in merito ai requisiti richiesti dal principio contabile IFRS 10 per la detenzione del controllo su un'entità - si rappresenta che non è stato individuato alcun fondo da dover consolidare. Sulla base dei poteri attribuiti agli organi costitutivi del fondo (Consiglio di Amministrazione, Comitato degli investitori, Assemblea degli investitori) e alle maggioranze richieste per assumere le relative deliberazioni, non è stato individuato alcun fondo per il quale si ritiene che il Gruppo detenga il potere di dirigere le attività rilevanti.

Nuove operazioni dell'esercizio

Nell'esercizio 2025 non sono state perfezionate operazioni con Fondi non già in portafoglio Banco BPM.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Dettaglio delle quote di fondi comuni di investimento in essere al 31 dicembre 2025

Al 31 dicembre 2025 il controvalore di bilancio dei fondi comuni di investimento rivenienti dalle operazioni in esame ammonta complessivamente a 510,0 milioni (480,2 milioni al 31 dicembre 2024), interamente riferito alla Capogruppo.

La variazione intervenuta nell'esercizio 2025 è imputabile al saldo netto tra le nuove sottoscrizioni per 106,5 milioni, le distribuzioni ricevute dalle SGR (-54,7 milioni) e gli effetti valutativi, complessivamente negativi per -22,0 milioni.

Nella seguente tabella viene fornito il dettaglio dei fondi detenuti, con evidenza della società di gestione del fondo, della data del primo *closing* e dei successivi conferimenti, nonché della politica di investimento perseguita dal fondo.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
IDeA Corporate Credit Recovery I	126	Dea Capital Alternative Funds SGR	23 giugno 2016 27 giugno 2017 4 luglio 2019	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II	84.632	Dea Capital Alternative Funds SGR	28 dicembre 2017 18 febbraio 2019 4 aprile 2023 23 dicembre 2024 24 marzo 2025 30 settembre 2025	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
IDeA Corporate Credit Recovery II – comparto Shipping USD	3.143	Dea Capital Alternative Funds SGR	21 dicembre 2018	Credit past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target operanti nel campo della navigazione e dei trasporti marittimi senza specifici vincoli settoriali, da strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Clessidra Restructuring Fund	20.298	Clessidra SGR	25 settembre 2019	Credit past due, unlikely to pay, forborne performing e non performing, in bonis high risk vantati nei confronti di società target, da strumenti finanziari partecipativi/azioni/obbligazioni convertibili emesse dalle suddette, crediti erogati nella forma di operazioni di <i>debtor in possession financing</i> a sostegno delle società target nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del debito erogato.
Back2bonis	43.655	Prelios SGR	23 dicembre 2019 20 dicembre 2021 27 dicembre 2023	Titoli "asset backed securities" <i>untranchés</i> emessi nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione realizzate ai sensi della legge 130/99, il cui sottostante è rappresentato da crediti prevalentemente qualificabili quali "inadempienze probabili" non vantati nei confronti di debitori consumatori, nonché crediti erogati a favore di tali debitori nel contesto di operazioni di ristrutturazione del debito, risanamento e/o <i>turn around</i> e/o operazioni similari piuttosto che nel contesto di operazioni di reimpossessamento e simili dei beni a garanzia.
Fondo iCCT – Comparto Accelerated Classe A Classe A1	37.661	Illimity SGR	3 ottobre 2022 24 marzo 2023 18 dicembre 2023 26 giugno 2024 17 dicembre 2024	Credit Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppo il business e/o riequilibrare l'indebitamento societario, ii) possibilità di intervenire direttamente nell'equity delle società target cambiandone la governance e guidando processi di ristrutturazione, ed iii) un migliore e più efficace risanamento della società, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria. Il fondo nel gennaio 2025 è stato oggetto di un'operazione di scissione che ha portato allo split in due Fondi: Comparto Accelerated con periodo di investimento chiuso e dedicato alle target company in <i>run-off</i> e Comparto Core all'interno del quale sono state collocate le target company in lavorazione e con periodo di sottoscrizione ancora aperto.
Fondo Efestò	64.304	FinInt SGR	6 luglio 2022 16 novembre 2022 22 dicembre 2023 26 giugno 2024 20 dicembre 2024 18 marzo 2025	Credit Unlikely To Pay e non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Corporate Large & Medium Size" derivanti da finanziamenti concessi a società in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) attività di <i>turn-around</i> e in operazioni straordinarie di distressed M&A, erogazione di nuova finanza e gestione in stile private equity, ii) attività liquidatorie stragiudiziali e nella strutturazione di procedure di concordato.

Nome del fondo	Valore di bilancio al 31/12/2025(*)	Società di gestione del Risparmio	Data primo closing/successi vi conferimenti	Politica di investimento del fondo
Fondo UTP Italia	26.155	Sagitta SGR	11 novembre 2022	Crediti Unlikely To Pay e in minor parte non performing vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in tensione finanziaria. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) una gestione proattiva del portafoglio crediti secondo i principi di gestione etica delle esposizioni ispirandosi all'ESG framework.
Lendlease Msg Heartbeat (**)	26.700	Lendlease Italy Sgr	30 giugno 2023	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti del gruppo Risanamento. L'operazione ha lo scopo di sbloccare la realizzazione dell'iniziativa immobiliare nell'area Santa Giulia di proprietà di Risanamento. Il progetto MSG promosso da Risanamento rappresenta una delle principali iniziative di riqualificazione urbana e prevede lo sviluppo di edifici di diverse destinazioni, con il coinvolgimento del Gruppo Lendlease (LL).
Fondo Eleuteria	13.065	Prelios SGR	18 novembre 2023 19 gennaio 2024	Crediti Unlikely To Pay vantati nei confronti di clientela di tipo "Small-Medium" derivanti da finanziamenti concessi a soggetti retail e PMI in stress finanziario. L'operazione ha l'obiettivo di garantire una più proattiva ed efficace gestione dei crediti garantiti, attraverso i) l'erogazione di nuova finanza laddove ritenuto necessario per sviluppare il business e/o riequilibrare l'indebitamento della controparte, ii) un migliore e più efficace risanamento del borrower, sfruttando le specifiche competenze del Gruppo della SGR cessionaria e iii) risanamento delle condizioni economiche grazie a un sostegno nel turnaround aziendale.
Fondo City Regeneration – Classe B Classe C Classe E (**)	71.947	Redo SGR Società benefit	10 novembre 2023 12 giugno 2024 14 Novembre 2025	Trattasi di un fondo di investimento chiuso immobiliare alternativo riservato ad investitori qualificati, con l'obiettivo di realizzare investimenti sostenibili ex art. 9 del Regolamento (UE) 2019/2088 (cosiddetto "Fondo ex art. 9 SFDR"), in iniziative immobiliari volte alla rigenerazione urbana e aventi impatto sociale. La gestione è affidata a Redo SGR Società benefit, società leader nell'affordable housing e nella rigenerazione urbana a impatto sociale.
Fondo R&L	95.555	IQ EQ Fund Management	15 aprile 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.
Fondo UCR	22.787	Sagitta SGR	15 luglio 2024 23 dicembre 2024	Crediti past due, unlikely to pay o categorie corrispondenti e assimilabili e/o oggetto di ristrutturazione vantati nei confronti di società target, strumenti finanziari partecipativi o azioni emesse dalle suddette ed eventualmente crediti a breve termine derivanti da linee di credito autoliquidanti concesse alle suddette società target.

(*) Attività incluse nella voce di bilancio "20 c. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

(**) Fondi immobiliari in funzione dello sviluppo immobiliare sotteso al perfezionamento dell'operazione.

Si precisa inoltre che la suddetta detenzione delle quote del fondo rappresenta la massima esposizione al rischio per il Gruppo; con riferimento alle suddette operazioni non esistono, infatti, garanzie o linee di credito irrevocabili rilasciate nei confronti del fondo, nonché impegni a sottoscrivere ulteriori quote del fondo stesso.

Da ultimo, per le operazioni realizzate mediante lo schema della cessione dei crediti ad un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 e contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte degli intermediari cedenti si fa invece rinvio a quanto illustrato nel precedente paragrafo "C. Operazioni di cartolarizzazione".

Eventi di rilievo dell'esercizio

Fondo iCCT – Credit & Corporate Turnaround Fund (Illimity SGR)

In data 1° gennaio 2025 il Fondo iCCT ha effettuato un'operazione di scissione dei propri attivi in due Fondi: Fondo iCCT – Comparto Core ("iCCT Core") e Fondo iCCT – Comparto Accelerated ("iCCT Accelerated"). Il Fondo iCCT Core si caratterizza per un approccio proattivo nella gestione e contiene posizioni ancora in lavorazione da parte del management team del Fondo, in aggiunta presenta un periodo di investimento ancora attivo. Il Fondo iCCT Accelerated racchiude le sole posizioni già lavorate proattivamente ed indirizzate da parte del management team del Fondo, motivo per cui le posizioni sono in *run-off* senza possibilità di effettuare ulteriori conferimenti. Con l'operazione di scissione Banco BPM ha ottenuto nel gennaio 2025 quote A del Fondo iCCT Core per un FV di prima iscrizione pari a 19,86 milioni a fronte della cancellazione di quote del Fondo iCCT Accelerated per lo stesso controvalore di bilancio.

IDeA Corporate Credit Recovery II (Dea Capital Alternative Funds SGR)

In data 24 marzo 2025 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito derivante dal consolido di linee a breve termine per un GBV pari a 720 mila, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 647 mila a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 558 mila.

In data 30 settembre 2025 Banco BPM ha effettuato una cessione di un credito in pool per un GBV pari a 40 milioni, utile al consolidamento dell'esposizione e alla ristrutturazione del debitore sottostante. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 27,76 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 23,46.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 84,63 milioni.

Fondo Efesto (Finint SGR)

In data 18 marzo 2025 Banco BPM ha effettuato una cessione di crediti Leasing classificati come NPL e UTP prevalentemente verso PMI e rientranti nella più ampia operazione denominata Project Toledo, utile alla dismissione del portafoglio Leasing detenuto da Banco BPM. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 28,10 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 27,19 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 64,3 milioni.

Fondo Retail & Leisure (IQ EQ Fund Management)

In data 15 aprile 2025 Banco BPM ha effettuato la cessione di un credito classificato a UTP verso una singola controparte, la quale opera come gestore di un centro commerciale. Il controvalore di iscrizione delle quote è stato 71,13 milioni a fronte di un *fair value* di prima iscrizione pari a 40,26 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 95,55 milioni.

Fondo Euro Milano classe E rientrante nel Fondo (Near SGR – ex Redo SGR)

In data 14 novembre 2025 Banco BPM ha effettuato la cessione di un immobile ad uso direzionale nella prima periferia di Roma parzialmente locato. Il controvalore di iscrizione delle quote di classe E del Fondo Euro Milano (controllato dal Fondo Re-City gestito da Near SGR) è stato di 13,5 milioni.

Al 31 dicembre 2025 il *fair value* complessivo delle quote di tale Fondo detenute dalla Banca è pari a 71,95 milioni.

D. Operazioni di covered bond

Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Obiettivi strategici

L'emissione di Obbligazioni Bancarie Garantite ("OBG") si inserisce nel Piano Strategico del Gruppo Banco BPM quale strumento di diversificazione delle fonti di raccolta, di riduzione del relativo costo e di allungamento delle scadenze del passivo.

Alla data del presente bilancio il Gruppo Banco BPM ha in essere due Programmi di emissione di OBG, nello specifico i Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2".

Per l'ex Gruppo BPM, in data 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Milano ha autorizzato un programma di emissione di OBG ("BPM OBG1") per un importo massimo di 10 miliardi, avente ad oggetto esclusivamente mutui fondiari ed ipotecari residenziali, ma strutturato per poter ricomprendere anche mutui

commerciali. Successivamente, in data 10 marzo 2015, il Consiglio di Gestione dell'ex Gruppo BPM ha approvato un secondo programma di emissione di OBG ("BPM OBG2") strutturato per ammettere esclusivamente la cessione di mutui fondiari e ipotecari residenziali per un ammontare massimo pari a 10 miliardi.

Nel corso del precedente esercizio, in un'ottica di razionalizzazione dei programmi OBG del Gruppo Banco BPM, si è provveduto allo smontaggio anticipato del Programma di emissione di OBG avviato nel corso del 2010 dall'ex Gruppo Banco Popolare avente ad oggetto mutui residenziali ("OBG Residenziale" o "BP OBG1"), il cui valore nominale era stato incrementato dagli iniziali 5 miliardi a 10 miliardi nel febbraio 2011.

Struttura dei programmi

A seguito della fusione per incorporazione in Banco BPM di BPM S.p.A., perfezionatasi nel mese di novembre 2018, Banco BPM, per tutti i programmi OBG del Gruppo, oltre al ruolo di Banca Emittente delle OBG, ha assunto il ruolo di unica Banca Cedente degli attivi ai sensi dell'art. 7-bis della legge 30 aprile 1999, n.130, come successivamente modificata ed integrata, e di unica Banca Finanziatrice.

Con riferimento ai Programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", i crediti pecuniari derivanti da mutui fondiari e ipotecari residenziali aventi le caratteristiche di cui all'art. 2 del Decreto MEF, come successivamente sostituito dall'Articolo 7-novies "Attivi idonei" della Legge 130/99 e relative disposizioni attuative di Banca d'Italia, unitamente ai mutui commerciali, solo per il Programma "BPM OBG1", sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG1" e alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. (partecipata all'80% da Banco BPM) nell'ambito del Programma "BPM OBG2".

Si ricorda che nel corso del precedente esercizio, a seguito dell'entrata in vigore in Italia della *Covered Bond Directive* (CBD) conseguente al nuovo regolamento di Banca d'Italia che ha modificato la Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche" in materia di Obbligazioni Bancarie Garantite (OBG), la documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2" è stata allineata al nuovo quadro normativo di riferimento e ai nuovi requisiti introdotti dalla CBD.

Pertanto, i covered bond emessi nell'esercizio a valere dei due programmi sono commercializzati con il marchio "European Covered Bond (Premium)".

Finanziamento subordinato

Per tutti i programmi OBG del Gruppo Banco BPM, a fronte della cessione degli attivi, le Banche Originator, ora solo Banco BPM, hanno erogato un Prestito Subordinato a favore delle società veicolo al fine di dotarle delle disponibilità finanziarie necessarie per poter acquisire i relativi crediti (tranne nel caso in cui la società veicolo abbia provveduto al pagamento diretto degli attivi acquistati); le Società Veicolo dovranno rimborsare i finanziamenti subordinati all'ultima data di rimborso finale tenuto conto della estensione della data di rimborso in caso di inadempimento dell'Emittente, in conformità all'ordine di priorità dei pagamenti applicabile e nei limiti dei fondi disponibili. È in ogni caso prevista, ad ogni data di pagamento degli interessi, la possibilità di procedere al rimborso anticipato dei finanziamenti subordinati a condizione che l'ammontare residuo in linea capitale dei finanziamenti sia pari o superiore al debito residuo delle OBG in circolazione e che i test previsti ai sensi della normativa e quelli contrattuali siano rispettati. Sui prestiti subordinati vengono corrisposti interessi a tasso fisso o variabile pari al tasso di interesse delle rispettive Serie di OBG emesse più l'eventuale *excess spread* generato dalla struttura.

Contratti derivati

In nessuno dei Programmi OBG del Gruppo Banco BPM sono in essere contratti di derivati di copertura sul cover pool (c.d. "Mortgages Pool Swap").

Nel mese di dicembre 2025, a seguito del rimborso alla scadenza della Seconda Serie di OBG emesse nell'ambito del Programma "BPM OBG2", è giunto a scadenza il relativo contratto derivato denominato "Covered Bond Swap". Alla data del 31 dicembre 2025, pertanto, nessun contratto di "Covered Bond Swap" è in essere né per il Programma "BPM OBG1" né per il Programma "BPM OBG2".

Garanzie

Le Società Veicolo al fine di garantire il rimborso delle OBG, nell'ipotesi in cui l'Emittente fosse inadempiente ai propri obblighi di pagamento, hanno rilasciato una garanzia primaria, incondizionata ed irrevocabile a valere sugli attivi segregati a beneficio degli investitori che sottoscriveranno le OBG. L'ammontare garantito è pari al totale degli interessi e del capitale che deve essere corrisposto agli investitori sulle singole serie di OBG. La normativa stabilisce che l'integrità della garanzia vada assicurata durante la vita delle OBG e a tale scopo sono previsti degli specifici test che tengono conto dell'ammontare e delle caratteristiche sia degli attivi ceduti che delle OBG emesse. I test sono effettuati su base trimestrale dalla struttura Finanza di Gruppo e sono sottoposti a verifica dalla struttura di controllo rischi. L'accuratezza dei test effettuati al momento dell'emissione delle singole serie di OBG e su base trimestrale viene inoltre verificata da un soggetto esterno, l'*Asset Monitor* che, come previsto dalle Disposizioni di Vigilanza, deve essere una società di revisione diversa da quella incaricata per la revisione del bilancio. L'*Asset Monitor* deve anche verificare la qualità e l'integrità degli attivi ceduti e predisporre una relazione annuale con i risultati dei controlli svolti. Il sistema dei controlli si avvale anche dell'*Internal Audit* che verifica l'adeguatezza delle verifiche svolte internamente, basandosi anche sulla relazione annuale predisposta dall'*Asset Monitor*.

L'attuale sistema di controllo previsto per le operazioni di covered bond è stato opportunamente aggiornato, per prevedere i nuovi presidi di controllo relativi al nuovo *framework* sulle cessioni, al nuovo requisito minimo di copertura del 5%, ai requisiti di liquidità, ai limiti previsti sulle attività liquide presenti nel patrimonio separato e alla riserva di liquidità.

Test normativi e contrattuali (requisiti di copertura)

I test normativi, effettuati su base trimestrale sui portafogli di ciascuno dei programmi di emissione ed adeguati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

- il *Nominal Value Test* verifica che il valore nominale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere;
- l'*NPV Test* verifica che il valore attuale dei crediti residui del portafoglio ceduto sia maggiore del valore attuale delle OBG in essere;
- l'*Interest Coverage Test* verifica che gli interessi incassati e gli interessi da incassare al netto dei costi della Società Veicolo siano maggiori degli interessi da riconoscere ai portatori delle OBG.

Qualora tutti i test siano rispettati si potrà procedere ad effettuare i pagamenti secondo l'ordine indicato nella relativa "cascata". Ai sensi della documentazione contrattuale dei programmi occorre rispettare anche l'"*Asset Coverage Test*" sul portafoglio, che verifica che il valore nominale dei crediti, ponderato sulla base di eventuali ritardi nei pagamenti di questi ultimi e del livello di *over-collateralisation* previsto dai contratti, sia maggiore del valore nominale delle OBG in essere. La violazione dei test normativi e dei test contrattuali fa sorgere in capo alle banche cedenti un obbligo di integrazione del portafoglio.

Le nuove disposizioni attuative prevedono un livello minimo (pari al 5%) di copertura delle passività (c.d. *Overcollateralisation Test*), misurato dal rapporto tra gli attivi inclusi nel cover pool e le obbligazioni emesse. La documentazione contrattuale dei programmi "BPM OBG1" e "BPM OBG2", che già stabilisce un livello minimo di eccesso di garanzia pari al 7,5%, è stata aggiornata al fine di prevedere la possibilità di utilizzare un livello di *over-collateralisation* più basso del 7,5%, ma comunque non inferiore al requisito di copertura del 5%.

Requisiti di liquidità: attività liquide e nuova riserva di liquidità

Oltre ai mutui residenziali e commerciali e ai contratti derivati che rispettano le condizioni previste dalla Legge, il patrimonio separato può comprendere anche attività liquide aventi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività liquide sono computabili secondo predeterminate percentuali, che dipendono dalla classe di merito creditizio della Banca che le detiene, e calcolate rispetto al valore nominale delle obbligazioni bancarie garantite in essere.

Nell'ambito dei citati requisiti previsti per le attività liquide, le nuove disposizioni prevedono che la Banca detenga una riserva di liquidità (*Liquidity Buffer*) in modo che sia assicurato in via continuativa, per l'intera durata del programma, che le attività facenti parte del patrimonio separato includano un *buffer* di attività liquide ed esposizioni verso banche (queste ultime rispettando i limiti e i requisiti di rating previsti dalla normativa) che sia pari almeno al deflusso netto cumulativo massimo di liquidità dei successivi 180 giorni.

Integrazione degli attivi idonei

Per quanto riguarda le attività di controllo previste per le cessioni, siano esse integrative o finalizzate a supportare nuove emissioni, non vengono più richiamate le percentuali massime di cessione di attivi idonei riferite ai limiti patrimoniali di CET1 e Tier 1 della Banca cedente. Le nuove disposizioni prevedono che le banche fissino dei limiti operativi interni all'ammontare delle attività idonee che possono essere impegnate in programmi di covered bond e che questi limiti siano coerenti con gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF (Risk Appetite Framework), con particolare riferimento a quelli relativi al rischio di liquidità (LCR Liquidity Coverage Requirement, NSFR Net Stable Funding Requirement), al livello complessivo di attività vincolate (*encumbered assets*) e di crediti deteriorati (NPL Non Performing Loans ratio).

Con riferimento alle cessioni realizzate nel mese di novembre 2025, la funzione di controllo dei rischi di Banco BPM ha evidenziato che tali cessioni sono coerenti con i limiti operativi proposti e le soglie di *tolerance* previste dal Risk Appetite Framework approvato dal Consiglio di Amministrazione di Banco BPM per il 2025. Inoltre, la funzione Compliance ha altresì rilasciato un parere di conformità delle suddette cessioni al nuovo quadro normativo di riferimento.

Emissioni di OBG

Entrambi i Programmi di emissione di obbligazioni bancarie garantite del Gruppo Banco BPM in essere sono conformi al nuovo quadro regolamentare contenuto nel Titolo I-bis della legge n. 130/1999 e relative disposizioni attuative previste dalla circolare n. 285 di Banca d'Italia, capitolo 3, parte terza. Pertanto, i titoli emessi nel corso dell'esercizio a valere dei due Programmi sono commercializzati con il marchio "European Covered Bond (Premium)".

Inoltre, la prima emissione di European Covered Bond (Premium), effettuata nel 2025 nell'ambito del programma BPM OBG2, ha rappresentato anche il primo Social Covered Bond collocato dal Gruppo Banco BPM nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bonds Framework.

Attività di incasso e gestione amministrativa

Per ciascun programma OBG del Gruppo, l'attività d'incasso e di gestione dei crediti ceduti viene effettuata da Banco BPM che agisce in qualità di unico *Servicer*. In particolare, con riferimento a ciascun programma OBG del Gruppo, le somme incassate sono versate sui conti intestati alle rispettive Società Veicolo (BPM Covered Bond S.r.l. per il Programma "BPM OBG1" e BPM Covered Bond 2 S.r.l. per il Programma "BPM OBG2") aperti presso Banco BPM e, su base giornaliera, sono trasferite sui conti delle rispettive Società Veicolo aperti sempre presso Banco BPM.

Banco BPM svolge anche il ruolo di *Administrative Servicer*, ovvero presta servizi di carattere amministrativo ed adempimenti di natura fiscale per conto di tutte e tre le Società Veicolo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

BP Covered Bond S.r.l.

A seguito della chiusura del Programma OBG Residenziale ("BP OBG1"), avvenuta nel corso del precedente esercizio, l'Assemblea dei Soci della società veicolo BP Covered Bond S.r.l. (i) in data 30 settembre 2025 ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la messa in liquidazione con efficacia giuridica dal giorno 7 ottobre 2025 e (ii) in data 18 dicembre 2025 ha approvato il bilancio finale di liquidazione alla data del 4 dicembre 2025 corredato dal relativo piano di riparto.

Concluso il processo di liquidazione, nel corso del 2026 la società BP Covered Bond S.r.l. in liquidazione sarà cancellata dal competente Registro delle Imprese.

Programmi in essere e fatti di rilievo dell'esercizio 2025

Programma BPM Covered Bond ("BPM OBG1")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. complessivamente quindici portafogli di attivi idonei per un debito residuo complessivo pari a circa 20,3 miliardi.

Nel mese di novembre 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, comprese erogazioni a dipendenti del Gruppo, e di mutui commerciali, per un debito residuo complessivo pari a 780,3 milioni ("Ottavo Portafoglio Banco BPM", sedicesima cessione alla Società Veicolo).

La Società Veicolo per il pagamento dei prezzi di acquisto dei diversi portafogli si è avvalsa dei Finanziamenti Subordinati concessi dalle Banche Cedenti, ora Banco BPM, e della liquidità disponibile derivante dall'ammortamento del portafoglio crediti depositata sui suoi conti correnti aperti presso Banco BPM. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2025:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	9.342.803	9.873.628

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	67.796	56.258

Nel corso dell'esercizio 2025 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.474 milioni, di cui 1.206 milioni come incassi in linea capitale e 268 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG1", Banco BPM ha emesso quattordici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per complessivi 13.650 milioni, più 1.000 milioni relativi alla Serie 14 trasferita da altro programma, sottoscritti in origine da investitori istituzionali o da Banco BPM stesso, complessivamente rimborsati per 6.700 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono in essere otto Serie di obbligazioni bancarie garantite, interamente riacquistate da Banco BPM e utilizzate per operazioni di rifinanziamento con la BCE o per operazioni di Long Term Repo, Collateral Switch e Prestito Titoli con controparti di mercato, per un totale di 7.950 milioni così dettagliati:

Data emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (**)
19/11/2015	7° Serie	900.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	19/11/2027 ⁽¹⁾	100,00	Aa2
07/11/2016	8° Serie	1.000.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	07/11/2029 ⁽²⁾	100,00	Aa2
26/04/2018	9° Serie	1.900.000	Euribor 3 mesi + 30 bps	26/04/2029 ⁽³⁾	100,00	Aa2
25/09/2019	11° Serie	650.000	Euribor 3 mesi + 80 bps	25/03/2030 ⁽⁴⁾	100,00	Aa2
21/12/2023	12° Serie (Premium)	600.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	21/12/2027	100,00	Aa2
28/02/2024	13° Serie (Premium)	900.000	Euribor 3 mesi + 75 bps	28/02/2028	100,00	Aa2
28/03/2018	14° Serie (*)	1.000.000	Euribor 1 mese + 30 bps	30/06/2029 ⁽⁵⁾	100,00	Aa2
26/07/2024	15° Serie (Premium)	1.000.000	Euribor 3 mesi + 60 bps	26/07/2028	100,00	Aa2
Totale		7.950.000				

(1) Nel mese di novembre 2022 è stata prolungata la scadenza dal 19 novembre 2022 al 19 novembre 2027.

(2) Nel mese di ottobre 2021 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2021 al 7 novembre 2025; nel mese di ottobre 2025 è stata prolungata la scadenza dal 7 novembre 2025 al 7 novembre 2029.

(3) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2021 al 26 aprile 2025; nel mese di aprile 2025 è stata prolungata la scadenza dal 26 aprile 2025 al 26 aprile 2029.

(4) Nel mese di marzo 2025 è stata prolungata la scadenza dal 25 marzo 2025 al 25 marzo 2030.

(5) Nel mese di aprile 2021 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2025; nel mese di giugno 2025 è stata prolungata la scadenza dal 30 giugno 2025 al 30 giugno 2029.

(*) Titolo trasferito in data 21 giugno 2024 dal Programma BP OBG1 (già Serie 12) al Programma BPM OBG1.

(**) Rating al 31 dicembre 2025.

Altre informazioni

Nei mesi di maggio e novembre 2025, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri, (i) delle posizioni che alla data rispettivamente del 30 aprile 2025 e del 31 ottobre 2025 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e novembre 2025.

Nell'ambito del Programma si è provveduto al rinnovo delle scadenze dei Covered Bond retained in scadenza nel 2025, in particolare (i) è stata allungata la scadenza dell'Undicesima Serie retained di OBG del valore nominale di 650 milioni dal 25 marzo 2025 al 25 marzo 2030 (ii) è stata prolungata la scadenza della Nona Serie retained di OBG del valore nominale di 1.900 milioni dal 26 aprile 2025 al 26 aprile 2029 (iii) è stata estesa la scadenza della Quattordicesima Serie retained di OBG del valore nominale di 1 miliardo dal 30 giugno 2025 al 30 giugno 2029 e (iv) è stata prolungata la scadenza dell'Ottava Serie retained di OBG del valore nominale di 1 miliardo dal 7 novembre 2025 al 7 novembre 2029.

In occasione delle Guarantor Payment Date del 15 gennaio, 15 aprile, 15 luglio e 15 ottobre 2025, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 1.480 milioni.

Rating del Programma

Nel mese di novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's Investors Services, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating delle obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del Programma da "Aa3" ad "Aa2".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della Guarantor Payment Date del 15 gennaio 2026 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 300 milioni.

Programma BPM Covered Bond 2 ("BPM OBG2")

Nel corso dei precedenti esercizi sono stati ceduti alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. tredici portafogli di mutui residenziali ipotecari e fondiari per un importo totale di circa 15,1 miliardi.

Nel mese di novembre 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPM Covered Bond 2 S.r.l. un nuovo portafoglio di mutui residenziali, escluse le erogazioni a dipendenti del Gruppo e

compresi mutui erogati da Webank, per un debito residuo complessivo pari a 447,9 milioni ("Nono Portafoglio Banco BPM", quattordicesima cessione alla Società Veicolo).

Per il pagamento del prezzo di acquisto dei portafogli la Società Veicolo ha utilizzato una linea di credito subordinata concessa dalle Banche Cedenti. Le Banche Cedenti, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di *Servicer* gestendo l'incasso dei crediti.

Di seguito il valore complessivo dei crediti ceduti alla Società Veicolo alla data del 31 dicembre 2025:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	7.700.112	8.132.137
<i>Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.</i>		

Nella tabella seguente si espongono i crediti deteriorati:

Banca	Valore al 31/12/2025	Valore al 31/12/2024
Banco BPM	30.654	23.167

Nel corso dell'esercizio 2025 il portafoglio mutui ha generato incassi per complessivi 1.021 milioni, di cui 856,5 milioni come incassi in linea capitale e 164,5 milioni come incassi in linea interessi.

Emissione titoli da parte di Banco BPM

Nell'ambito del Programma "BPM OBG2" Banco BPM ha emesso dodici Serie di OBG, quotate presso il Luxembourg Stock Exchange, per un valore nominale complessivo di 8.500 milioni, di cui rimborsati per 4.250 milioni, più un Registered Covered Bond da 100 milioni trasferito da altro programma di emissione. Tutti i titoli emessi dal programma sono stati collocati sul mercato dei capitali.

Alla data del 31 dicembre 2025 sono in essere sette Serie di obbligazioni bancarie garantite per un totale di 4.350 milioni così dettagliati:

Data Emissione	Serie/Tranche	Nozionale	Cedola	Scadenza	Prezzo Emissione (corso secco)	Rating Moody's (*)
24/01/2011	Registered CB ⁽¹⁾	100.000	5,250%	03/04/2029	96,590	Aa2
15/03/2022	7° Serie Green	750.000	0,750%	15/03/2027	99,868	Aa2
27/06/2023	8° Serie (Premium)	750.000	3,750%	27/06/2028	99,879	Aa2
18/09/2023	9° Serie (Premium) prima tranche	500.000	3,875%	18/09/2026	99,764	Aa2
29/09/2023	9° Serie (Premium) seconda tranche	250.000	3,875%	18/09/2026	99,430	Aa2
24/01/2024	10° Serie (Premium)	750.000	3,375%	24/01/2030	99,781	Aa2
28/05/2024	11° Serie (Premium)	500.000	3,250%	28/05/2031	99,348	Aa2
06/03/2025	12° Serie Social (Premium)	750.000	2,625%	06/09/2029	99,757	Aa2
Totale		4.350.000				

(1) I titoli sono stati collocati sotto forma di private placement presso investitori del mercato; sono stati trasferiti in data 27 aprile 2023 dal programma di emissione originario BP OBG1.

() Rating al 31 dicembre 2025.*

Altre informazioni

Nell'ambito del programma, Banco BPM ha provveduto al rimborso totale, per estinzione naturale a scadenza, delle seguenti Serie di OBG (i) in data 23 gennaio 2025, rimborso totale della "Quarta Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni (ii) in data 2 dicembre 2025, rimborso totale della "Seconda Serie" di OBG per un valore nominale di 750 milioni e (iii) in data 5 dicembre 2025, rimborso totale della "Sesta Serie" di OBG per un valore nominale pari a 500 milioni.

Inoltre, in data 6 marzo 2025, Banco BPM ha emesso la "Dodicesima Serie" di OBG per un valore nominale pari a 750 milioni. Si tratta della prima emissione di European Covered Bond (Premium) nel corso del 2025 e del primo Social Covered Bond collocato dal Gruppo nell'ambito del Green, Social and Sustainability Bonds Framework.

Nei mesi di maggio e novembre 2025, Banco BPM ha provveduto al riacquisto in blocco, tra gli altri (i) delle posizioni che alla data rispettivamente del 30 aprile 2025 e del 31 ottobre 2025 risultavano classificate a sofferenza e (ii) al riacquisto di una porzione di mutui precedentemente ceduti alla Società Veicolo e non più classificabili come idonei. I corrispettivi di tali riacquisti sono stati regolati a favore della Società Veicolo rispettivamente nel mese di maggio e novembre 2025.

In occasione delle *Guarantor Payment Date* del 20 gennaio, 18 aprile, 18 luglio e 20 ottobre 2025, il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per un importo complessivo pari a 1.200 milioni.

Rating del Programma

Nel mese di novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's Investors Services, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating delle obbligazioni bancarie garantite emesse nell'ambito del Programma da "Aa3" ad "Aa2".

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

In occasione della *Guarantor Payment Date* del 19 gennaio 2026 il finanziamento subordinato concesso da Banco BPM alla Società Veicolo è stato rimborsato per 250 milioni.

Rappresentazione contabile

Nel bilancio consolidato Banco BPM S.p.A. (in qualità di Capogruppo Emittente e banca cedente) e le Società Veicolo fanno parte del Gruppo e sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

Di seguito si fornisce la rappresentazione contabile delle principali poste patrimoniali connesse all'emissione di OBG:

- i mutui ceduti dalle banche cedenti alle Società Veicolo continuano ad essere rilevati nell'attivo dello Stato Patrimoniale nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - b) - Crediti verso clientela", ed i relativi interessi attivi sono iscritti nella voce del conto economico "10. Interessi attivi e proventi assimilati". Al 31 dicembre 2025 il valore di bilancio dei mutui è pari a (i) 9.343 milioni per il programma BPM OBG1 e (ii) 7.700 milioni per il programma BPM OBG2. Tale valore è oggetto di specifica evidenza tra le "Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni" nel passivo della "Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale consolidato, Altre informazioni" della presente Nota Integrativa;
- le OBG emesse sono iscritte tra i titoli in circolazione (voce 10 c) del Passivo); tra i titoli emessi figurano anche le operazioni di finanziamento mediante pronti contro termine sulle serie di OBG riacquistate, in linea con i chiarimenti forniti al riguardo dall'Organo di Vigilanza. Il valore di bilancio delle OBG al 31 dicembre 2025 ammonta a (i) 6.445 milioni riferiti al programma BPM OBG1 e (ii) 4.426 milioni riferiti al programma BPM OBG2. Si precisa che le emissioni di parte del programma BPM OBG1 non trovano rappresentazione in quanto riacquistate ed utilizzate quale collaterale per operazioni di politica monetaria con l'Eurosistema, come in precedenza descritto.

Il conto economico consolidato consta delle seguenti componenti:

- alla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" sono contabilizzati gli interessi sui mutui ceduti (cover pool), come sopra citato;
- alla voce "Interessi passivi e oneri assimilati" sono rilevati gli interessi sui Covered Bond emessi.

E. Consolidato prudenziale - modelli per la misurazione del rischio di credito

Nell'ambito della misurazione del rischio di credito di portafoglio la Banca utilizza a fini gestionali un modello econometrico alimentato da un insieme esteso di dati e di variabili di rischio, denominato Modello di Portafoglio.

Il modello consente, mediante l'utilizzo di metriche di Credit-VaR, di definire la distribuzione di probabilità delle perdite del portafoglio creditizio, tenendo conto delle diverse componenti di *concentration*, *migration* e *default risk*,

anche nell'ipotesi di inadempimento congiunto delle controparti, in un contesto predefinito di correlazioni tra le esposizioni in portafoglio. Questa distribuzione è utilizzata per misurare la perdita massima potenziale lungo un intervallo temporale annuale e con uno specifico livello di confidenza pari al 99,9%. In particolare, al fine di ricavare tale distribuzione, il motore di calcolo del modello utilizza un approccio di simulazione "MonteCarlo", mediante il quale viene simulato un numero di scenari sufficientemente elevato da fornire una buona approssimazione empirica della distribuzione teorica delle perdite del portafoglio crediti. La perdita massima potenziale del portafoglio viene calcolata in termini di variazione del *Fair Value* degli impieghi in ipotesi sia di migrazione, sia di default della clientela.

Per le altre esposizioni residuali non rientranti nel modello di portafoglio, il calcolo del capitale economico ai fini del controllo direzionale dei rischi viene realizzato mediante l'utilizzo di metriche regolamentari di vigilanza.

Il modello di portafoglio viene, infine, sottoposto periodicamente a prove di stress al fine di valutare la sensibilità del rischio di credito del portafoglio di Gruppo a variazioni dei fattori economico-finanziari e/o climatici.

Al 31 dicembre 2025 la perdita attesa, calcolata sul perimetro di validazione Basilea 3 (per il quale Banco BPM è stato autorizzato dal Regulator all'utilizzo dei sistemi interni di rating per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito) risulta pari allo 0,47% dell'esposizione a default, mentre la perdita complessiva (misurata con la metodologia C-Var al 99,9° percentile, ultimo dato disponibile con riferimento al perimetro del modello di portafoglio performing) ammonta al 2,15% dell'esposizione a default.

I modelli interni per la stima di PD, LGD ed EAD sono sottoposti a un processo di validazione interna da parte della funzione di Validazione Interna e a un controllo di terzo livello da parte della Funzione Audit: l'esito di tali processi è riportato in apposite relazioni, sottoposte agli Organi Sociali e trasmesse alla Banca Centrale Europea/Banca d'Italia.

Esiti backtesting sistemi di rating

Il Gruppo Banco BPM adotta, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Credito e sul solo perimetro della Capogruppo, stime interne di PD e di LGD per i portafogli Imprese e Privati.

Il confronto tra stime e dati empirici viene effettuato separatamente per PD, LGD e CCF, mediante attività di backtesting condotta dalla funzione di Validazione Interna.

Con riferimento ai modelli PD, il Gruppo Banco BPM adotta misure di performance per verificare la capacità discriminante delle stime (*accuracy ratio-AR*) e test di calibrazione (test binomiali "classici", multi-periodali e mono-periodali) per confrontare i tassi di decadimento (TD) realizzati su un orizzonte temporale annuale con i valori stimati di PD.

Relativamente al segmento Imprese, dall'ultimo *backtesting* emerge una buona capacità discriminante dei modelli a livello sia di singoli moduli sia di score integrato finale, che si attesta su valori comparabili, e a volte superiori, rispetto a quelli ottenuti nella fase di sviluppo. Per quanto concerne la calibrazione, si rilevano valori soddisfacenti per tutti i modelli.

Relativamente al segmento Privati, si osserva nel complesso un buon livello di performance del modello. Per quanto riguarda la calibrazione, gli esiti del test binomiale sono soddisfacenti.

Con riferimento al parametro LGD, sono state condotte le attività di verifica sia sulla componente bonis che default. Validazione interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte per i modelli imprese e privati. Restano comunque da approfondire aspetti di ulteriori miglioramenti sul perimetro dei default, soprattutto con riferimento agli *unlikely to pay*.

Con riferimento ai CCF, sono state condotte le attività di verifica. Validazione Interna non ha rilevato significativi problemi per quanto attiene alle stime prodotte sia per il modello retail che corporate.

In generale, si segnala che sono state condotte le attività di *fine tuning* dei modelli finalizzati principalmente a rendere i modelli maggiormente *compliant* con le richieste normative.

1.2 RISCHI DI MERCATO

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il rischio di mercato è il rischio che il Gruppo realizzi minori ricavi rispetto a quelli previsti, subisca perdite di valore delle poste patrimoniali o minusvalenze economiche relativamente alle posizioni finanziarie detenute, a causa di sensibili e avverse variazioni delle condizioni di mercato e in particolare dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei cambi, delle *commodities* e delle relative volatilità e correlazioni (rischio generico), o per il verificarsi di fattori che compromettano la capacità di rimborso dell'emittente (rischio di *default*) o che comunque comportino una variazione della solvibilità dell'emittente stesso (rischio *spread* di credito). Il rischio di mercato si manifesta sia relativamente al portafoglio di negoziazione (*trading book*), comprendente gli strumenti finanziari di negoziazione e gli strumenti derivati ad essi collegati, sia al portafoglio bancario (*banking book*), che comprende le attività e passività finanziarie contabilizzate diversamente da quelle costituenti il *trading book*.

Il modello organizzativo adottato dal Gruppo Banco BPM per i portafogli di negoziazione soggetti al rischio tasso di interesse e al rischio di prezzo prevede l'accentramento nella Finanza di Capogruppo della gestione delle posizioni di Tesoreria e del portafoglio di proprietà.

Con riferimento al modello interno per il calcolo degli assorbimenti patrimoniali a fronte del rischio di mercato, si ricorda che, a partire dalla data di reporting del 31 dicembre 2020, il Gruppo Banco BPM utilizza il modello esteso a tutti i fattori di rischio per il calcolo del requisito di capitale Rischio Mercato. Tale misura viene quindi calcolata sulla base del VaR, Stressed VaR – comprensivi del rischio specifico su titoli di debito – e dell'IRC.

In data 14 aprile 2023 BCE ha inoltre concesso l'autorizzazione ad estendere l'approccio del modello IMA al rischio di cambio delle posizioni del *Banking Book*.

Portafoglio di proprietà della Capogruppo

Il portafoglio di negoziazione della Capogruppo è detenuto nell'ambito della propria operatività di Investment Bank.

La Capogruppo detiene un portafoglio di negoziazione le cui principali esposizioni al rischio tasso sono riconducibili sia all'operatività sui mercati a contante ed i connessi derivati di copertura, sia a quella sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

L'operatività riguarda sia strumenti *plain vanilla* che strumenti strutturati e derivati quotati e non quotati, comprensiva anche della negoziazione sul mercato secondario dei prodotti strutturati emessi dal Gruppo. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici della Direzione Finanza della Banca, che si avvalgono di sofisticati sistemi di *position keeping*.

L'attività di negoziazione in derivati su tassi di interesse consiste prevalentemente nell'ottimizzazione dei flussi generati dalle esigenze di copertura dei rischi di tasso di interesse da parte della clientela istituzionale (ad esempio Banche, Fondi, Assicurazioni, etc.) e *corporate* della Banca, assumendone il rischio in proprietà e gestendo lo stesso con strategie di copertura dinamica. La Capogruppo opera come *market maker* sui derivati OTC principalmente sulle curve di tasso Euro. Il processo di ribilanciamento dei rischi nel continuo prevede, anche in funzione della liquidità dei mercati, il ricorso a negoziazioni in *futures* regolamentati e relative opzioni sul tasso a breve ed a medio-lungo termine.

L'attività di negoziazione in titoli obbligazionari emessi da società *financial* o *corporate* e negoziate sul mercato secondario (Eurobonds) trae origine dalla necessità di soddisfare le richieste della clientela, prevalentemente istituzionale. La Banca opera, sul mercato secondario, in qualità di *market maker* sui titoli obbligazionari di emittenti *corporate*, *financial* e sovranazionali, principalmente denominati in Euro, attraverso la negoziazione su piattaforme di *negoziazione* multilaterale oppure in modalità OTC.

Entrando nel merito della composizione del portafoglio, a fine dicembre, l'esposizione obbligazionaria netta, escluse le emissioni Banco BPM, risulta pari a circa 108 milioni nominali, costituita da 142 milioni di titoli finanziari italiani, da 66 milioni di titoli *Corporate*, da 57 milioni di governativi tedeschi, da 1 milione di titoli *Supranational* e da una

posizione corta in titoli Governativi italiani (-142 milioni) e finanziari esteri (-16 milioni), questi ultimi costituiti prevalentemente da CDS Itraxx finanziari, utilizzati a copertura delle posizioni in titoli finanziari.

L'esposizione al rischio *spread* di credito risulta complessivamente di circa -8 mila Euro (al netto delle emissioni Banco BPM), considerando uno *shock* di 1 punto base, derivante principalmente dai titoli governativi italiani (*credit spread sensitivity*: circa +20 mila Euro) e compensato dai titoli finanziari (circa -16 mila Euro), prevalentemente italiani e dai governativi esteri (circa -12 mila Euro).

La *sensitivity* (delta) al rischio tasso di interesse complessiva a fine dicembre, nettando le esposizioni lunghe e corte sulle diverse divise e nodi delle curve di tasso, è pari a +18 mila Euro, ipotizzando una variazione parallela della curva dei tassi di 1 *basis point*. Le maggiori esposizioni al rischio tasso si registrano sulle curve Euro (+7 mila Euro rho positivo), USD (+6 mila Euro rho negativo) e CHF (+2 mila Euro rho negativo).

Le principali esposizioni al rischio azionario sono riconducibili all'operatività sia sui mercati a contanti e relativi derivati quotati o *plain vanilla* sia sui mercati dei derivati e prodotti strutturati OTC e dei derivati quotati.

In particolare, rientrano nel perimetro i portafogli in titoli azionari e relativi derivati quotati, detenuti per finalità di *trading*, per l'operatività di *market making* su singole *Stock Future* e Opzioni e per le attività connesse ai servizi di *specialist* (esposizione continuativa di proposte di acquisto/vendita), nonché l'operatività in strumenti strutturati ed in derivati quotati. La destrutturazione delle operazioni complesse in base al sottostante consente la gestione accentrata dei rischi di tasso, cambio e corso nell'ambito degli specifici uffici che si avvalgono di un sistema di *position keeping* specializzato sia nel comparto tasso e *credit spread* che in quelli corso/cambi. Tale sistema è integrato anche con modelli di *pricing* e calcolo dei rischi (greche) sviluppati internamente dalla funzione *Financial Engineering* e certificati dalla Funzione Rischi della Capogruppo.

L'esposizione al rischio di corso complessiva del portafoglio azionario equivale ad una posizione delta equivalente lunga di circa +11,3 milioni, suddivisa tra area Euro (+9,3 milioni) e Asia (+2 milioni). Con riferimento all'indicatore Vega (sensibilità rispetto a variazioni della volatilità implicita del sottostante), relativamente alla classe di rischio *equity*, a fine dicembre l'esposizione risulta positiva, pari a circa 2 milioni, considerato uno *shock* parallelo dell'1% sui livelli di volatilità. Tale esposizione origina prevalentemente da indici azionari liquidi e da azioni single stock "Large Cap".

Infine, la *sensitivity* al fattore di rischio dividendi, considerato uno *shock* parallelo del 10% sui livelli di tale parametro, al 31 dicembre risulta essere pari a circa +175 mila Euro, concentrata principalmente nei settori *Utilities*, Bancari e Assicurativi.

Le suddette esposizioni di rischio sono monitorate giornalmente per verificare il rispetto dei limiti operativi, sull'intero portafoglio e sui singoli sottostanti, determinati in coerenza con i limiti RAF fissati dal Consiglio di Amministrazione.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'attività di controllo della gestione dei rischi finanziari, volta all'individuazione delle diverse tipologie di rischio, alla definizione delle metodologie di misurazione degli stessi, al controllo dei limiti a livello strategico e della coerenza dell'operatività delle stesse con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati è accentrata nella Capogruppo sotto la responsabilità della Funzione Rischi.

Il monitoraggio dei rischi finanziari è realizzato quotidianamente attraverso l'utilizzo di indicatori sia di tipo deterministico (sensibilità ai fattori di rischio di mercato e indicatori riferiti all'emittente) che di tipo probabilistico (*Value at Risk* - VaR). Il VaR rappresenta una misura sintetica di rischio ed esprime la massima perdita potenziale causata da movimenti di mercato in condizioni di normalità, in un certo orizzonte temporale e con un certo intervallo di confidenza.

L'approccio utilizzato per il calcolo del VaR è quello basato sulla simulazione storica. I valori calcolati vengono forniti con un intervallo di confidenza del 99% e un orizzonte temporale pari a un giorno. Le correlazioni utilizzate sono quelle implicite negli scenari storici dei fattori di rischio applicati per la stima della distribuzione empirica dei valori del portafoglio di negoziazione.

Nell'ambito del modello Interno (IMA) utilizzato per la quantificazione del Requisito Patrimoniale Regolamentare, oltre al VaR Ordinario calcolato in condizioni correnti, viene calcolato il VaR in condizioni di stress (*Stressed VaR*) che adotta quale scenario di massima severità il periodo compreso tra agosto 2008 e agosto 2009. Il periodo di stress viene monitorato con una frequenza ed una metodologia definite da regolamenti interni, che ne consentono

l'individuazione puntuale al variare della composizione del portafoglio, garantendo allo stesso tempo una certa stabilità.

Il modello VaR a Historical Simulation è utilizzato sia per il calcolo del requisito patrimoniale, come previsto dalla normativa prudenziale per il rischio di mercato, sia per finalità gestionali.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

VaR Gestionale

La misura di *Value at Risk* (VaR) gestionale considera il rischio tasso d'interesse, il rischio azionario, il rischio cambio del *trading* e del *banking book* e il rischio *spread* di credito, nonché il beneficio di correlazione tra i rischi. Vengono considerati anche il rischio correlazione ed il rischio dividendo, valorizzati mediante tecniche di *stress test*, senza beneficio di diversificazione rispetto al primo gruppo di rischi citato.

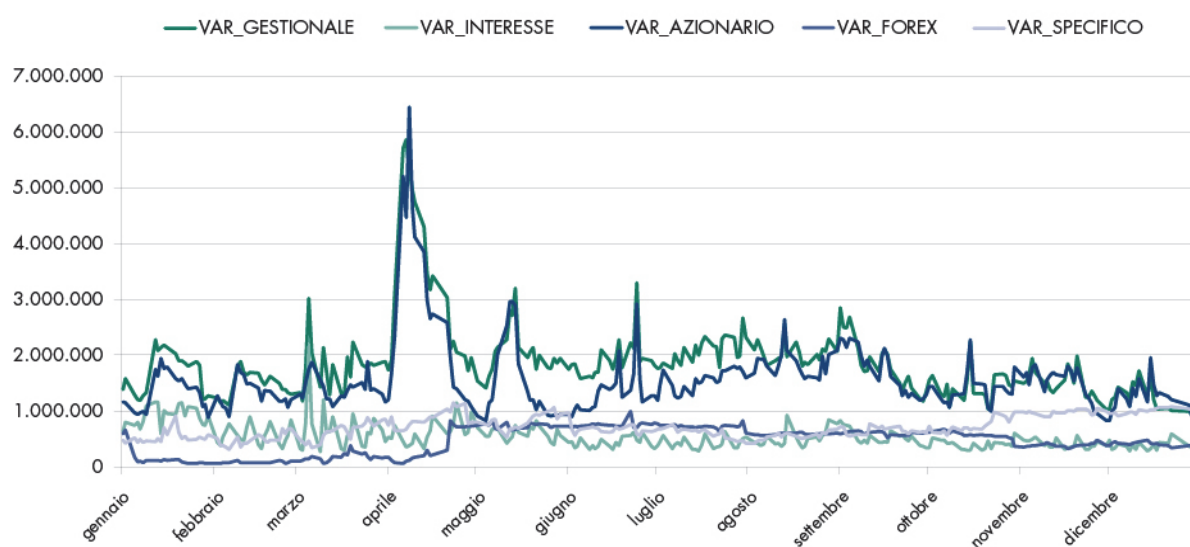
Il requisito patrimoniale ai fini di vigilanza viene misurato con modello interno validato, per il rischio azionario, il rischio cambio del *trading* e del *banking book*, il rischio tasso di interesse ed il rischio specifico di credito, mentre viene misurato con il metodo standard il fattore di rischio *commodity*.

A seguire, si riportano una tavola contenente i dati di VaR gestionale e il grafico andamentale relativi al 2025, riferiti al portafoglio di negoziazione di vigilanza di Banco BPM.

Portafoglio di negoziazione vigilanza (in milioni di euro)	2025			
	31 dicembre	media	massimo	minimo
Rischio Tasso	0,482	0,535	2,167	0,270
Rischio Cambio del trading e del banking book	0,395	0,465	0,989	0,055
Rischio Azionario	0,915	1,569	6,446	0,820
Rischio Dividendi e Correlazioni	0,114	0,292	1,198	-0,014
Rischio Specifico Titoli di Debito	1,028	0,705	1,147	0,305
Totale non correlato	2,934			
Effetto diversificazione	-2,005			
Rischio Congiunto (*)	0,929	1,851	5,867	0,929

(*) VaR gestionale complessivo.

Andamento VaR giornaliero e per fattore di rischio

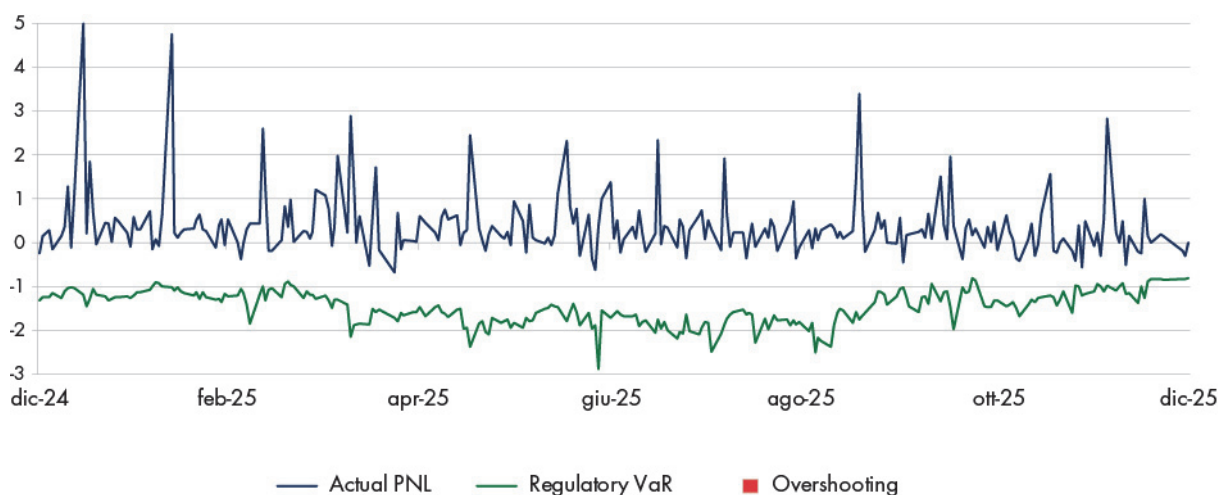


La componente di rischio prevalente nel 2025 è quella relativa al rischio azionario (livelli e volatilità), seguita in ordine d'importanza dal rischio tasso d'interesse. La componente di rischio specifico sui titoli di debito è bassa, seppure in aumento nel secondo semestre, coerentemente con una bassa esposizione verso il comparto obbligazionario.

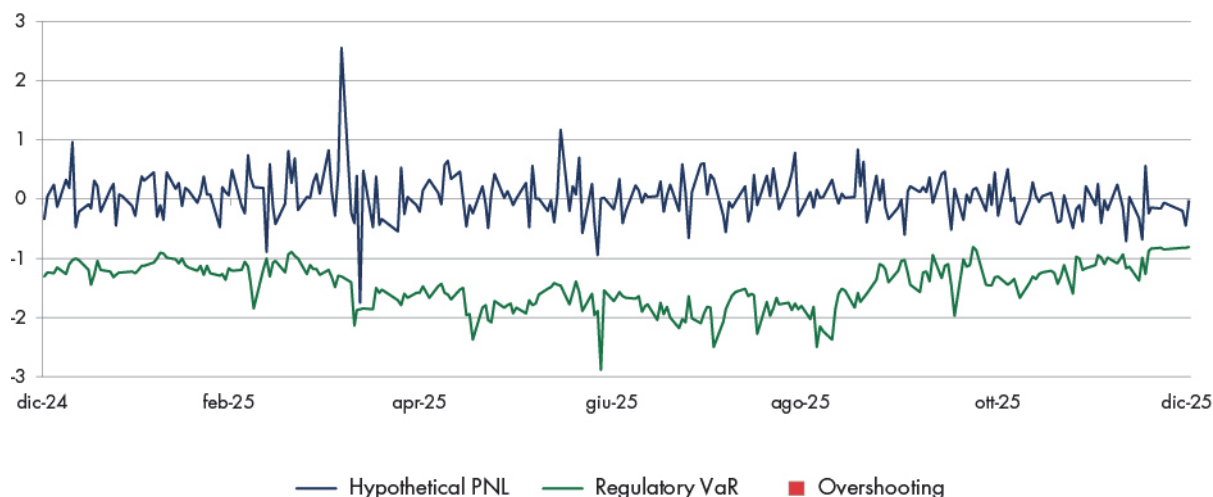
In linea con la validazione del modello interno per la determinazione del requisito patrimoniale sui rischi di mercato, vengono condotti, su base quotidiana, test retrospettivi sul portafoglio di negoziazione di vigilanza (*backtesting*) finalizzati a verificare la bontà del modello VaR adottato. Viene di seguito riportato il *backtesting* riferito alla metodologia VaR calcolato sulle componenti di rischio incluse nel modello.

Ai fini di *backtesting*, così come previsto dalla normativa di vigilanza in vigore, si utilizza la misura di VaR equipesata, al contrario dell'applicazione di un fattore di decadimento, che viene utilizzato, invece, in ambito gestionale.

Backtesting Effettivo



Backtesting Ipotesico



Nelle ultime 250 osservazioni, Banco BPM non ha registrato sconfini di *backtesting* ipotetico ed effettivo.

FRTB (*Fundamental Review of the Trading Book*)

Per far fronte alle numerose criticità emerse durante la crisi finanziaria globale del 2008, è entrata in vigore nel 2013 la CRR (*Capital Requirements Regulation*), regolamento europeo che adotta gli standard Basilea II e III al fine di garantire la stabilità finanziaria delle istituzioni attraverso la definizione di requisiti patrimoniali robusti per i rischi di credito, operativo e mercato.

Da allora, la regolamentazione bancaria in materia di gestione del rischio di mercato è stata oggetto di ulteriori revisioni, con una prima implementazione del framework FRTB (Fundamental Review of the Trading Book) all'interno della CRR II nel 2019, l'introduzione di requisiti di segnalazione incrementali a partire dal 2021 e una successiva integrazione degli standard FRTB con l'entrata in vigore a luglio 2024 del nuovo testo CRR III. In particolare, il nuovo framework ha introdotto:

- regole più stringenti per la classificazione e movimentazione degli strumenti all'interno del *trading e banking book*;
- metriche di misurazione del requisito di capitale per il rischio di mercato mediante approccio standard più prudenziali e sensibili ai movimenti di mercato;
- requisiti più stringenti per i modelli interni, che rimangono consentiti ma sono soggetti ad approvazione da parte del *Regulator*.

Al fine di garantire un *level playing field* tra istituzioni finanziarie UE e di altre giurisdizioni, la Commissione aveva inizialmente posticipato la data di applicazione del nuovo *framework* dal 1° gennaio 2025 al 1° gennaio 2026 (atto delegato del luglio 2024). Successivamente, a giugno 2025, è stato adottato un ulteriore atto delegato che ha spostato l'entrata in vigore al 1° gennaio 2027.

A tal proposito, il Gruppo Banco BPM lavora attivamente agli sviluppi e agli allineamenti dei sistemi, strutture e attività alle novità normative introdotte. In particolare, si precisa che:

- nell'ambito del modello Standard (FRTB SA), è stata accolta da parte del *Regulator* la richiesta di utilizzo di *sensitivity alternative* (come reso possibile da art. 325t), in quanto considerate maggiormente precise rispetto a quelle previste da normativa;
- nell'ambito del modello interno (FRTB IMA), data la complessità di calcolo delle nuove misure e il recente riassetto organizzativo delle strutture del trading book, Banco BPM ha deciso di non chiedere autorizzazione per l'applicazione del modello (potrà eventualmente farne richiesta successivamente).

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli interni per la quantificazione dei requisiti patrimoniali a fronte del Rischio di Mercato, sui quali la funzione di Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità degli stessi e l'accuratezza delle stime di tutte le componenti rilevanti di rischio. Inoltre, esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance delle metodologie interne di misurazione dei rischi e all'adeguatezza dei processi operativi per assicurare, su base continuativa, la rispondenza delle metodologie interne alle esigenze aziendali e all'evoluzione del mercato di riferimento.

Con riferimento al *backtesting*, vengono analizzati i dati prodotti a supporto degli sconfini, oltre a specifici test statistici (*Proportion of Failures test*, *Time Until First Failure test*, *Christoffersen Interval Forecast test*, *Mixed Kupiec test*, *Conditional Coverage test*) condotti con riferimento a differenti livelli gerarchici di portafoglio e orizzonti temporali. I risultati delle analisi hanno rilevato una buona capacità del modello di predire il numero degli sconfini di *backtesting*, tenuto conto anche dell'andamento dei mercati.

Inoltre, viene sottoposta a revisione l'adeguatezza della metodologia di *scaling* utilizzata nella quantificazione del requisito di capitale, come richiesto dalla normativa.

Al fine di verificare la *severity* del periodo stressato utilizzato nella misura di rischio *Stressed VaR*, vengono condotte opportune analisi finalizzate a valutare eventuali periodi alternativi maggiormente conservativi rispetto a quello attualmente utilizzato per la quantificazione del rischio. Le analisi hanno mostrato l'adeguatezza del periodo stressato utilizzato nella quantificazione del rischio.

Infine, Validazione Interna effettua la validazione di modelli di *pricing*, a campione, ed effettua modelli *benchmark* al fine di valutare la robustezza di quelli in produzione.

Su base periodica Validazione Interna verifica, inoltre, la robustezza del *framework* dei rischi non modellati (RNIME), così come richiesto dalla normativa di vigilanza.

Nell'ambito della normativa Mifid 2, Validazione Interna ha coordinato il gruppo di lavoro creato ad hoc al fine di produrre le Relazioni annuali di Convalida sul *Trading Algoritmico* per conto proprio (Capogruppo) e per conto terzi (Akros) da inviare a Consob (previa valutazione delle funzioni Audit e Compliance), con esiti complessivi dei processi di autovalutazione giudicati adeguati.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse relativo al portafoglio bancario deriva principalmente dall'attività caratteristica esercitata in qualità di intermediario impegnato nel processo di trasformazione delle scadenze. In particolare, costituiscono fonte di rischio di tasso da "fair value" le emissioni di prestiti obbligazionari a tasso fisso, l'erogazione di mutui e impieghi commerciali a tasso fisso e la raccolta mediante conti correnti a vista, mentre costituiscono fonte di rischio di tasso di interesse da flussi di cassa le attività/passività finanziarie a tasso variabile.

La struttura Asset & Liability Management della Funzione Finanza della Capogruppo è deputata alla gestione del rischio di tasso d'interesse e opera nel rispetto dei limiti di esposizione al rischio tasso d'interesse definiti nell'ambito del RAF e/o del *framework* dei limiti operativi e delle indicazioni del Comitato Finanza.

L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di tasso d'interesse del portafoglio bancario è svolta dalla Funzione Rischi della Capogruppo, anche per le società finanziarie controllate. L'attività, condotta su base mensile, si pone l'obiettivo di verificare il rispetto dei limiti fissati in termini di variazione del margine di interesse e del valore economico del portafoglio bancario.

Nel corso del 2025 sono state svolte le consuete periodiche attività di mantenimento e aggiornamento dei modelli interni.

Si segnala, inoltre, che sono state trasmesse in continuità le segnalazioni di Vigilanza (ad hoc collection) richieste dalle nuove linee guida EBA del 2022: CSRBB e NII+FV Changes in ambito STE, SOT EV e SOT NII, avviate a partire dal 31 dicembre 2023. Inoltre, a partire da settembre 2024, sono state introdotte le segnalazioni di vigilanza ITS anche a livello individuale (comprendendo le *legal entities*), come richiesto dal Regulator.

Nell'ambito del monitoraggio del rischio di tasso di interesse, le misure di rischio utilizzate in ambito RAF sono:

- la variazione del margine di interesse atteso su un orizzonte temporale di dodici mesi, in accordo con una prospettiva di bilancio sia statico sia dinamico, nello scenario *Costant Balance Sheet* – CBS, a seguito di uno shock parallelo istantaneo delle curve dei tassi spot pari a +/- 100 p.b. per il monitoraggio statico e +/- 200 p.b. per il monitoraggio dinamico, equiparando la misura al *SOT NII static* (prospettiva reddituale);
- la variazione del valore economico a seguito di uno shock parallelo delle curve dei tassi spot di +/-200 p.b., nello scenario *Run-off Balance Sheet*, in relazione al Tier 1 (prospettiva patrimoniale);
- la variazione percentuale, alla fine dei 12 mesi successivi alla data di analisi, della somma del NII complessivo e della variazione di valore economico delle posizioni di Banking Book contabilmente valutate al *fair value*, a seguito di uno *shift* parallelo di +/- 200 punti base delle curve dei tassi *risk-free* e in ipotesi di bilancio statico, in relazione al Tier 1;
- l'esposizione al rischio di variazione dello spread senza migrazione o default della controparte, nella prospettiva economica, in accordo ad un approccio semplificato (perimetro ristretto), inclusivo dell'impatto relativo alle curve spread applicate ai comparti legati agli impieghi al *fair value*, ai titoli governativi e non governativi e, sul passivo, alla raccolta al *fair value* e alle emissioni, per la divisa di riferimento (o le divise rilevanti). Gli scenari applicati sono di allargamento (*Widening*) e di restringimento (*Tightening*) degli spread, in relazione al Tier 1;
- il valore a rischio del portafoglio bancario attraverso la metodologia VaR (*Value at Risk*), su un orizzonte temporale di 12 mesi e con un intervallo di confidenza del 99,9%. L'*holding period* a 12 mesi è ottenuto attraverso una procedura statistica di *bootstrap* che ricombina gli scenari storici, al fine di ottenere una distribuzione di P&L annuali, da cui estrarre il percentile voluto. Tale misura è monitorata come indicatore RAF di *early warning* (prospettiva patrimoniale).

Per quanto riguarda le analisi di valore economico, il Gruppo Banco BPM ha mantenuto la frequenza mensile di applicazione delle prove di stress sulle divise rilevanti, rendicontando i risultati al Comitato Finanza, seguendo comunque anche la normale prassi gestionale, nonché la normativa interna, di effettuare le stesse prove di stress applicando shock istantanei, paralleli o non paralleli, sulle curve dei tassi a tutte le divise in cui sono denominate le poste del portafoglio bancario.

Inoltre, in corrispondenza dell'esercizio ICAAP, viene valutato l'impatto di variazioni estreme, ma plausibili, dei fattori di rischio sul FHS VaR, secondo la prospettiva dell'adeguatezza del capitale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	22.734.459	55.096.467	8.454.120	4.032.238	22.358.696	26.459.437	13.180.299	-
1.1 Titoli di debito	429.958	2.194.797	4.346.777	1.492.937	13.239.785	20.133.701	1.859.344	-
- con opzione di rimborso anticipato	42.138	832.158	54.524	126.633	1.145.084	480.288	75.788	-
- altri	387.820	1.362.639	4.292.253	1.366.304	12.094.701	19.653.413	1.783.556	-
1.2 Finanziamenti a banche	5.344.101	3.189.921	7.169	924	1.460	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	16.960.400	49.711.749	4.100.174	2.538.377	9.117.451	6.325.736	11.320.955	-
- c/c	7.332.357	121.979	832	5.244	29.942	176	-	-
- altri finanziamenti	9.628.043	49.589.770	4.099.342	2.533.133	9.087.509	6.325.560	11.320.955	-
- con opzione di rimborso anticipato	3.592.675	43.926.107	3.796.530	2.164.151	8.156.467	6.302.616	11.290.725	-
- altri	6.035.368	5.663.663	302.812	368.982	931.042	22.944	30.230	-
2. Passività per cassa	105.508.164	13.006.278	867.579	3.189.936	14.939.159	2.542.542	296.644	-
2.1 Debiti verso clientela	104.106.927	2.534.293	443.026	138.607	818.004	323.142	295.754	-
- c/c	102.658.222	84.711	171.900	14.278	76	-	-	-
- altri debiti	1.448.705	2.449.582	271.126	124.329	817.928	323.142	295.754	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	1.448.705	2.449.582	271.126	124.329	817.928	323.142	295.754	-
2.2 Debiti verso banche	218.624	3.328.651	2.232	202.367	2.257.198	1.303	739	-
- c/c	19.048	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	199.576	3.328.651	2.232	202.367	2.257.198	1.303	739	-
2.3 Titoli di debito	1.182.610	7.143.334	422.321	2.848.962	11.863.957	2.218.097	151	-
- con opzione di rimborso anticipato	175.539	6.777.345	298.351	79	4.628.648	1.055.497	-	-
- altri	1.007.071	365.989	123.970	2.848.883	7.235.309	1.162.600	151	-
2.4 Altre passività	3	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	6.117.972	51.604.743	6.970.593	13.501.725	30.279.992	17.224.217	2.826.130	-
3.1 Con titolo sottostante	135.564	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	135.564	391.863	-	-	138.274	91.766	82.147	-
+ Posizioni lunghe	27.944	309.716	-	-	-	-	82.147	-
+ Posizioni corte	107.620	82.147	-	-	138.274	91.766	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	5.982.408	51.212.880	6.970.593	13.501.725	30.141.718	17.132.451	2.743.983	-
- Opzioni	107	48.442	29.644	142	47.164	24.805	6.182	-
+ Posizioni lunghe	107	48.199	29.620	97	62	32	126	-
+ Posizioni corte	-	243	24	45	47.102	24.773	6.056	-
- Altri derivati	5.982.301	51.164.438	6.940.949	13.501.583	30.094.554	17.107.646	2.737.801	-
+ Posizioni lunghe	1.602.301	19.331.200	6.046.700	12.429.050	18.920.385	4.970.000	465.000	-
+ Posizioni corte	4.380.000	31.833.238	894.249	1.072.533	11.174.169	12.137.646	2.272.801	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	33.390.824	33.390.824	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	27.432.804	5.958.020	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	5.958.020	27.432.804	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise diverse dall'Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	189.466	512.725	178.621	38.253	1.361.644	1.359.576	199.339	-
1.1 Titoli di debito	23.306	30.615	14.385	-	1.334.004	1.351.073	195.210	-
- con opzione di rimborso anticipato	1.532	1.717	-	-	59.332	61.847	-	-
- altri	21.774	28.898	14.385	-	1.274.672	1.289.226	195.210	-
1.2 Finanziamenti a banche	88.199	77.757	622	337	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	77.961	404.353	163.614	37.916	27.640	8.503	4.129	-
- c/c	35.685	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	42.276	404.353	163.614	37.916	27.640	8.503	4.129	-
- con opzione di rimborso anticipato	39.270	201.144	146.989	34.503	26.986	8.503	4.129	-
- altri	3.006	203.209	16.625	3.413	654	-	-	-
2. Passività per cassa	1.119.329	2.518.861	30.107	7.070	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	921.058	551.794	27.554	687	-	-	-	-
- c/c	898.408	68.919	27.554	687	-	-	-	-
- altri debiti	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	22.650	482.875	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	198.271	1.967.067	2.553	6.383	-	-	-	-
- c/c	1.131	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	197.140	1.967.067	2.553	6.383	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	30.311	1.805.947	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.506	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30.311	1.805.947	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.506	-
- Opzioni	-	6	-	-	-	-	6	-
+ Posizioni lunghe	-	6	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	6	-
- Altri derivati	30.311	1.805.941	340.950	765.208	1.898.648	809.640	173.500	-
+ Posizioni lunghe	30.311	1.782.438	334.141	765.208	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	23.503	6.809	-	1.898.648	809.640	173.500	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	37.952	17.942	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	10.005	17.942	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	27.947	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'ambito del Gruppo viene utilizzata una procedura di *Asset & Liability Management* allo scopo di misurare, con frequenza mensile, gli impatti ("*sensitivity*") derivanti da variazioni della struttura dei tassi di interesse sugli aggregati gestionali del margine finanziario e del valore economico del patrimonio relativamente al portafoglio bancario.

Per quanto concerne l'impatto sull'aggregato gestionale del margine finanziario, che rappresenta una ragionevole proxy del margine di interesse di bilancio, il sistema di ALM ne stima la variazione su un orizzonte temporale annuale nell'ipotesi di shock deterministico delle curve dei tassi (aumento/diminuzione in punti base applicati a tutte le curve dei tassi come variazione istantanea, unica e parallela), nonché di shock di adeguamento dei tassi *forward* impliciti nei tassi di mercato a contante o shock frutto di previsioni che riflettono scenari alternativi. Le stime sono condotte sotto l'ipotesi di invarianza della struttura patrimoniale in termini di insieme di attività e passività e relative caratteristiche finanziarie (tassi, *spread*, *duration*).

Relativamente al valore economico del patrimonio viene applicata la medesima metodologia di variazione della curva dei tassi, misurando la differenza riscontrata nel valore attuale di tutte le operazioni e confrontando queste variazioni con il valore dei Fondi Propri (Tier 1).

Ai fini delle analisi di *sensitivity*, le metriche di misurazione del rischio sono monitorate applicando un *floor* allo sviluppo dei tassi che, tuttavia, risulta attualmente non rilevante a fronte di uno scenario di mercato caratterizzato dal repentino innalzamento dei tassi privi di rischio dopo anni di tassi negativi.

Nel corso del 2025, l'esposizione al rischio di tasso di interesse a livello consolidato, sia dal punto di vista reddituale (NII) sia dal punto di vista patrimoniale (EV), si è mantenuta entro i limiti di rischio stabiliti nel *Risk Appetite Framework*.

Nella tabella seguente si riporta l'esposizione al rischio di tasso di interesse alla fine del 2025, secondo le misure di rischio gestionali.

Indici di rischio (%)	esercizio 2025				esercizio 2024	
	31 dicembre	media	massimo	minimo	31 dicembre	media
Per shift + 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	3,37%	5,62%	7,01%	3,37%	6,30%	6,35%
Per shift - 100 bp						
Margine finanziario a rischio/ Margine finanziario	-3,64%	-5,88%	-7,56%	-3,64%	-6,73%	-7,04%
Per shift + 100 bp						
Valore economico a rischio/ Valore economico del capitale	-6,21%	-6,15%	-6,82%	-5,51%	-6,43%	-5,01%
Per shift - 100 bp						
Valore economico a rischio / Valore economico del capitale	5,98%	4,75%	5,98%	4,00%	3,32%	0,88%

Con riferimento al portafoglio bancario, il Gruppo valuta inoltre l'esposizione al rischio di *default* e di migrazione della classe di rating dei titoli di debito classificati come HTCS e HTC, utilizzando una metodologia che prevede il calcolo del *VaR Spread* e dell'*Incremental Default Risk* (IDR), per cogliere la componente *Default* del portafoglio HTCS, e dell'*Incremental Risk Charge* per cogliere la componente Migrazione di Rating del portafoglio HTC.

Esiti dell'attività di validazione interna

Il Gruppo Banco BPM adotta modelli comportamentali al fine di catturare elementi idiosincratici di segmenti di clientela e produrre stime di rischio tasso più adeguate alle caratteristiche del portafoglio bancario. In tale ambito, Validazione Interna effettua analisi di *reperforming*, *benchmarking* e *backtesting* al fine di verificare la robustezza delle stime di rischio di tasso. Le analisi effettuate nel 2025 non hanno evidenziato criticità.

1.2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'Unità *Money Market & Forex*, presso cui è accentrata la gestione del rischio di cambio della Capogruppo, opera in copertura delle esposizioni valutarie, sia relative ad altri *desk* sia rivenienti dalla propria attività di *market making*, nell'ottica di una gestione unitaria e dinamica "a libro" del rischio cambio e volatilità su cambio, con la possibilità quindi di effettuare coperture "in monte" ed assumere i rischi entro i limiti predefiniti previsti dalle *policy* interne.

L'esposizione complessiva netta del Gruppo a fine esercizio, sommando tutte le posizioni a tassi di cambio contro Euro, risulta pari a circa +6,1 milioni di euro (lungo divisa estera, corto Euro), concentrata principalmente nelle divise JPY (Yen giapponese: esposizione +6 milioni di euro), TRY (Turkish Lira: esposizione +1,4 milioni di euro) e CHF (Franco Svizzero: esposizione -2,4 milioni di euro).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Le esposizioni al rischio cambio sono monitorate su base giornaliera e vengono coperte dai vari *desk* in modo da rispettare i limiti di rischio definiti dal Gruppo.

Si ricorda che, dallo scorso esercizio, le attività di capital markets che comportano un'assunzione di rischio di cambio sono accentrate nella Capogruppo.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Nella seguente tabella si fornisce la distribuzione, per valuta di denominazione, delle attività, delle passività e dei derivati del Gruppo, sulla base delle regole di compilazione previste dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 e successive modifiche.

Al riguardo si precisa che lo sbilancio risultante dalla suddetta distribuzione non necessariamente deve intendersi rappresentativo dell'effettiva posizione in cambi del Gruppo, così come desumibile dalle evidenze di rischio su base gestionale. Ciò deriva principalmente dal fatto che nella tabella trovano rappresentazione taluni strumenti in divisa gestionalmente correlati ad altri strumenti che, pur avendo parte dei flussi finanziari dipendenti dal rischio di cambio, non sono oggetto di esposizione in quanto denominati in euro.

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	JPY	CAD	ALTRE
A. Attività finanziarie	3.781.944	123.812	150.720	55.302	15.803	115.336
A.1 Titoli di debito	2.801.399	87.471	51.517	-	-	8.213
A.2 Titoli di capitale	249.592	14.481	15.216	49.510	14.026	60.457
A.3 Finanziamenti a banche	73.592	3.803	69.334	2.499	968	16.719
A.4 Finanziamenti a clientela	657.361	18.057	14.653	3.293	809	29.947
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	48.365	10.349	9.092	3.773	1.047	11.338
C. Passività finanziarie	3.499.478	58.630	23.363	15.594	34.070	46.091
C.1 Debiti verso banche	2.128.187	1.032	4.539	5.975	17.406	18.993
C.2 Debiti verso clientela	1.371.291	57.598	18.824	9.619	16.664	27.098
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	27.227	1.407	1.093	135	463	4.645
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	46.795	-	4.270	2.932	148	-
+ Posizioni corte	179.581	-	4.934	2.007	-	3.229
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	14.875.917	91.623	47.343	72.352	37.516	73.340
+ Posizioni corte	14.944.339	178.104	212.764	61.240	5.834	73.656
Totale attività	18.753.021	225.784	211.425	134.359	54.514	200.014
Totale passività	18.650.625	238.141	242.154	78.976	40.367	127.621
Sbilancio (+/-)	102.396	(12.357)	(30.729)	55.383	14.147	72.393

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

Il monitoraggio del rischio di cambio generato dal portafoglio di negoziazione e dal portafoglio bancario è effettuato tramite un modello interno VaR, descritto nella sezione "Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - Portafoglio di negoziazione di vigilanza" dove vengono esposti i valori assunti da tale indicatore.

1.3 Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

Gli strumenti derivati

A fronte dell'operatività in strumenti finanziari derivati, il Gruppo Banco BPM si è dotato di specifici e robusti processi di validazione e controllo dei modelli di pricing e dei relativi parametri di mercato.

Processo di validazione e controllo dei Parametri di Mercato

Il Gruppo Banco BPM si è dotato di una *Fair Value Policy*, applicabile a tutte le *legal entity*, che definisce le regole contabili per la valorizzazione dei parametri di mercato. Per l'adempimento di tale *Policy* è in vigore un processo rigoroso di censimento, validazione e controllo dei parametri di mercato utilizzati per la misurazione del valore di mercato e per la stima del rischio delle posizioni in derivati. Tale processo è implementato dalla Funzione CRO della Capogruppo e prevede, in particolare:

- l'aggiornamento costante del Manuale Parametri, in cui sono riportati i principali parametri utilizzati e le loro caratteristiche più significative, con la definizione della fonte alimentante;
- l'aggiornamento continuo delle metodologie di controllo dei parametri;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri quotati/listati, alimentati in automatico dagli infoprovider esterni;
- la validazione e il controllo su base giornaliera dei parametri illiquidi utilizzati ai fini gestionali.

A supporto delle attività di controllo, il Gruppo si è dotato di un sistema applicativo evoluto (alimentato dal sistema di *front office* e, con finalità di *benchmarking*, da infoprovider alternativi ed altamente specializzati) al fine di poter monitorare nel tempo l'andamento dei parametri, con funzionalità di analisi statistica degli scostamenti e di *warning* operativi.

Processo di validazione dei modelli di pricing dei prodotti derivati OTC

Il Gruppo Banco BPM opera in strumenti derivati OTC utilizzando, ai fini della loro valutazione, modelli quantitativi di *pricing* allineati alle *best practices* di mercato e già inclusi nell'applicativo di *Front Office* oppure, per particolari strutture, modelli sviluppati internamente.

Al fine di assicurare un governo preciso e rigoroso del processo di adozione di nuovi modelli di *pricing* – siano essi di mercato o sviluppati internamente - è operativo un processo di validazione che prevede:

- validazione modelli svolta dall'Unità Rischio di Mercato della Funzione CRO;
- validazione dei modelli tramite il ricorso a rigorosi test di consistenza e di robustezza;
- validazione ufficiale dei nuovi modelli di pricing da parte del Comitato Rischi di Capogruppo e, nel caso comportino la creazione di un nuovo prodotto, anche da parte del Comitato Innovazione Prodotti con il coinvolgimento dei principali esponenti del management aziendale.

Da evidenziare che l'attuale politica prudenziale perseguita dal Gruppo prevede che la stipula di strumenti finanziari con caratteristiche innovative sia consentita dopo un'attenta verifica in merito all'attendibilità ed accuratezza dei relativi modelli di *pricing*.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio relativo ai modelli di pricing utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari.

Gli aggiustamenti sono ritenuti necessari per includere tutti i fattori considerati rilevanti per i partecipanti del mercato, nonché per tenere conto di eventuali incertezze nella misurazione del *fair value*. Al riguardo tali aggiustamenti devono avere l'unica finalità di riflettere al meglio il prezzo di una possibile transazione di mercato e non devono invece

rappresentare rettifiche aventi natura meramente prudenziale, in quanto non coerenti con gli obiettivi del *fair value*. In relazione alla tipologia di strumento/modello utilizzato, possibili aggiustamenti sono rappresentati da:

- rischio modello: tale aggiustamento deve essere operato al fine di fronteggiare il rischio che i modelli valutativi, pur se validati, possano generare valori di *fair value* non direttamente osservabili o non immediatamente comparabili con i prezzi di mercato;
- rischio di liquidità: tale rettifica viene effettuata al fine di tenere conto dell'ampiezza del cosiddetto "bid – ask spread", ossia del costo effettivo di smobilizzo in mercato scarsamente efficienti;
- rischio di controparte e del mancato adempimento delle proprie obbligazioni contrattuali.

I risultati dei modelli di valutazione utilizzati devono essere sottoposti costantemente ad un'attività di calibrazione al fine di valutare la capacità predittiva del modello di riprodurre i prezzi di mercato disponibili sullo stesso strumento o su strumenti simili; inoltre sono sottoposti a continua revisione a seguito della disponibilità di nuove informazioni, della sopraggiunta impossibilità di informazioni in precedenza utilizzate, del miglioramento delle tecniche di valutazione o di mutamento delle condizioni di mercato.

Derivati finanziari e creditizi OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

Con riferimento al rischio di controparte, definito come il rischio che la controparte di un'operazione risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi di cassa dell'operazione stessa (Regolamento UE n. 575/2013), il Gruppo utilizza, sia ai fini segnaletici di Vigilanza sia a fini gestionali interni, metodologie standard per il calcolo delle esposizioni sull'intero perimetro di riferimento relativo a derivati e *securities financing transactions* (pronti contro termine e prestito titoli).

Per quanto riguarda l'operatività in derivati, il calcolo dell'esposizione al rischio di controparte viene effettuato sulla base della metodologia standard SA-CCR (*Standardized Approach for Counterparty Credit Risk*) (Rif. Regolamento UE 2019/876) che permette di riflettere meglio i rischi connessi alle operazioni in derivati.

A partire da marzo 2023, la metodologia interna (*Shortcut Method*), utilizzata in precedenza a fini gestionali per la stima delle esposizioni a rischio in derivati OTC oggetto di *Collateral Agreement* (CSA), è stata sostituita prudenzialmente dall'approccio standard (SA-CCR) adottato anche in ambito segnaletico di Vigilanza, entrato in vigore a giugno 2021 ed applicato all'intero perimetro dell'operatività in derivati.

La metodologia interna sopra citata rimane implementata nella filiera dei processi creditizi della Capogruppo per l'operatività in derivati OTC collateralizzati, unitamente ad un sistema di monitoraggio e reporting giornaliero.

L'adesione alle *Clearing Houses* per l'operatività in Derivati OTC e Derivati di Credito ha consentito la mitigazione dei rischi.

In conformità allo Schema di Regolamentazione Basilea III, sono inoltre calcolati i requisiti di capitale aggiuntivi in materia di:

- fondi propri per il *Credit Valuation Adjustment* (CVA Risk), tramite l'adozione del Metodo di Base, come previsto dal Regolamento (UE) n. 1623/2024;
- esposizioni relative all'operatività verso Controparti Centrali Qualificate (QCCP – *Qualifying Central Counterparty*), tramite l'adozione delle modalità previste agli articoli 306-308 del Regolamento UE n. 876/2019.

La determinazione del rischio controparte complessivo avviene applicando, alle misure di esposizione definite come sopra, i parametri creditizi (PD, LGD, ponderazioni) previsti (modello interno AIRB o Standard).

Sull'intero perimetro viene verificato mensilmente il rispetto del limite operativo, determinato in coerenza con il limite RAF fissato dal Consiglio di Amministrazione.

In materia di misurazione del *fair value* ai fini della valutazione contabile degli strumenti finanziari, la Capogruppo stima inoltre le rettifiche del *fair value* (*Valuation Adjustment*), al fine di riflettere il rischio di controparte sulle esposizioni in strumenti derivati OTC.

I suddetti aggiustamenti sono effettuati sia con riferimento alle esposizioni creditorie (CVA – *Credit Valuation Adjustment*) sia sulle esposizioni debitorie (DVA – *Debit Valuation Adjustment*), per tenere conto rispettivamente delle probabilità di fallimento della controparte e della banca segnalante. Ai fini della determinazione dell'esposizione, alla base della quantificazione del CVA e DVA, viene adottato un approccio di calcolo di tipo simulativo avanzato (Monte Carlo), in linea con la *best practice* di mercato.

Il Gruppo aderisce all'obbligo previsto dalla Normativa Europea (Regolamento Delegato UE 2016/2251) scambiando, in base alla relativa contrattualistica (CTA - *Collateral Transfer Agreement*), margini iniziali relativamente ai contratti derivati OTC non compensati a livello centrale, che forniscono un'ulteriore protezione nel caso in cui una delle due controparti non sia in grado di onorare i suoi impegni durante la vita del contratto.

Il Gruppo utilizza il metodo SIMM (*Standard Initial Margin Model*), il cui calcolo è maggiormente *risk sensitive* ed è basato sulle *sensitivities* aggregate per classe di rischio e di prodotto.

1.3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Over the counter		Mercati organizzati			Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	96.531.965	35.884.985	12.744.667	2.732.800	41.684.928	36.380.797	12.009.177	2.941.300		
a) Opzioni	-	27.418.821	1.985.036	90.500	-	26.942.337	2.176.899	112.700		
b) Swap	96.531.965	8.466.164	10.759.631	-	41.684.928	9.438.460	9.832.278	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-		
d) Futures	-	-	-	2.642.300	-	-	-	2.828.600		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	6.870.473	492.678	5.282.517	-	6.087.867	368.021	4.605.331		
a) Opzioni	-	6.870.473	492.678	4.749.169	-	6.087.867	358.021	4.165.496		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	-	-	-	-	-	10.000	-		
d) Futures	-	-	-	533.348	-	-	-	439.835		
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
3. Valute e oro	-	27.887.887	981.306	-	-	27.826.814	865.272	-		
a) Opzioni	-	71.612	287.377	-	-	214.190	392.868	-		
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-		
c) Forward	-	27.816.275	689.999	-	-	27.612.624	468.731	-		
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-		
e) Altri	-	-	3.930	-	-	-	3.673	-		
4. Merci	-	86.066	1.160	-	-	174.993	18.284	-		
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-		
Totale	96.531.965	70.729.411	14.219.811	8.015.317	41.684.928	70.470.471	13.260.754	7.546.631		

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025					Totale 31/12/2024				
	Over the counter		Mercati organizzati			Over the counter		Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Controparti centrali	Controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	543.364	5.477	441.316	-	-	316.565	14.142	202.543	-
b) Interest rate swap	493.499	307.982	104.195	-	644.619	-	260.945	103.652	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	200.170	3.820	-	-	-	622.945	8.041	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.937	207	-	-	-	3.418	1.066	-	-
Totale	493.499	1.056.453	113.699	441.316	644.619	1.203.873	126.901	202.543		
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	423.744	207.132	170.274	-	-	231.897	129.089	151.369	-
b) Interest rate swap	299.823	87.291	159.038	-	402.437	-	105.088	217.451	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	184.367	6.649	-	-	-	624.402	8.044	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	4.941	93	-	-	-	3.952	176	-	-
Totale	299.823	700.343	372.912	170.274	402.437	965.339	354.760	151.369		

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	240.000	295.625	12.209.042
- fair value positivo	X	30.461	1.511	74.582
- fair value negativo	X	-	1.045	164.912
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	240.000	79.498	173.180
- fair value positivo	X	-	-	12
- fair value negativo	X	18.654	7.686	171.607
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	28.482	2.251	950.573
- fair value positivo	X	4	59	6.926
- fair value negativo	X	142	6	8.830
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	1.160
- fair value positivo	X	-	-	144
- fair value negativo	X	-	-	30
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	96.531.965	26.322.602	6.829.915	2.732.468
- fair value positivo	493.499	324.829	24.309	13.370
- fair value negativo	299.823	45.627	26.641	39.823
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.189.310	2.681.163	-
- fair value positivo	-	228.363	259.701	-
- fair value negativo	-	329.476	69.376	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	25.592.784	1.980.611	314.492
- fair value positivo	-	178.690	19.710	2.544
- fair value negativo	-	177.895	5.061	1.505
4) Merci				
- valore nozionale	-	44.523	5.200	36.343
- fair value positivo	-	4.480	191	266
- fair value negativo	-	1.968	-	2.971
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	87.345.420	47.042.288	10.773.909	145.161.617
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	1.254.055	3.952.039	2.157.057	7.363.151
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	28.560.743	308.450	-	28.869.193
A.4 Derivati finanziari su merci	86.471	755	-	87.226
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	117.246.689	51.303.532	12.930.966	181.481.187
Totale 31/12/2024	69.237.535	46.551.381	9.627.237	125.416.153

B. DERIVATI CREDITIZI**B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo**

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto su più soggetti (basket)	
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	25.000	68.000
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	25.000	68.000
Totale 31/12/2024	30.000	53.000
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31/12/2025	-	-
Totale 31/12/2024	-	5.000

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	444
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	444
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	4.511	2.639
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	4.511	2.639

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	X	-	-	-
– fair value positivo	X	-	-	-
– fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
– valore nozionale	68.000	25.000	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	4.399	112	-	-
2) Vendita protezione				
– valore nozionale	-	-	-	-
– fair value lordo positivo	-	-	-	-
– fair value lordo negativo	-	-	-	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	25.000	68.000	-	93.000
Totale 31/12/2025	25.000	68.000	-	93.000
Totale 31/12/2024	5.000	83.000	-	88.000

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

1.3.2 Le coperture contabili

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Attività di copertura del fair value

La gestione del rischio di tasso del Banking Book è operativamente effettuata in modo accentrato dalla Capogruppo in una apposita Funzione delegata, e le scelte di gestione hanno come obiettivo primario l'esigenza di temperare il riequilibrio delle dinamiche di volatilità del valore economico con la volatilità del margine di interesse al variare della curva dei tassi di mercato, in accordo con quanto previsto dalla normativa specifica (BCBS, EBA, Banca d'Italia). Il Gruppo utilizza un sistema integrato di Asset Liability Management (ALM) con l'obiettivo di elaborare le misure di rischio che prevedono anche il ricorso a modelli e misure comportamentali e la gestione tende a perseguire una naturale compensazione dei rischi generati dai gap delle poste passive e attive. Le poste in cui sono presenti le coperture sono soprattutto le poste a vista, le emissioni obbligazionarie, i mutui ipotecari e il portafoglio titoli.

Per quanto riguarda il trattamento contabile di tali relazioni di copertura:

- le poste a vista sono coperte attraverso relazioni di *fair value hedge*;
- i prestiti obbligazionari collocati presso la clientela ordinaria sono coperti attraverso la *fair value option*, mentre è utilizzato il *fair value hedge* per le emissioni collocate presso gli operatori istituzionali;
- il portafoglio titoli è coperto usualmente attraverso relazioni di *fair value hedge* (oppure, in alcuni casi specifici, di *cash flow hedge*);
- i finanziamenti sono coperti attraverso relazioni di *fair value hedge*.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto contenuto nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa.

Il rischio di prezzo della componente rappresentata dal portafoglio di asset alternativi è monitorato su base giornaliera e non è oggetto di copertura.

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

L'attività di copertura di flussi finanziari è molto limitata e riguarda alcuni titoli presenti nell'attivo (principalmente si tratta di titoli indicizzati all'inflazione).

C. Attività di copertura di investimenti esteri

L'unica attività di copertura di investimenti esteri posta in essere dal Gruppo si riferisce alla partecipazione detenuta da Banca Aletti nella società controllata Banca Aletti & C. (Suisse) S.A., il cui valore di carico è espresso in divisa diversa dall'Euro (franchi svizzeri). Nel bilancio individuale la copertura è direttamente riferita alla partecipazione iscritta nel bilancio di Banca Aletti, mentre a livello di bilancio consolidato, a seguito del processo di consolidamento, la copertura è riferita alle attività e passività nette della controllata.

D. Strumenti di copertura

Le principali fonti di inefficacia che potrebbero modificare la relazione di copertura durante il relativo periodo di validità sono le seguenti:

- disallineamento tra nozionale del derivato e del sottostante coperto rilevato al momento della designazione iniziale o generato successivamente, come nel caso di riacquisto dei prestiti obbligazionari;
- inclusione nel test di efficacia del valore della gamba variabile del derivato di copertura, nell'ipotesi di copertura di tipo "*fair value hedge*".

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate condizioni che abbiano determinato l'inefficacia delle coperture.

Il Gruppo nel corso dell'esercizio non ha posto in essere coperture dinamiche, così come definite nell'IFRS 7, paragrafo 23C.

E. Elementi coperti

In merito ai rischi coperti e ai relativi strumenti di copertura utilizzati si rimanda ai precedenti punti A e B.

Come evidenziato nella "Parte A – Politiche contabili, A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio" della presente Nota integrativa, gli strumenti derivati sono designati di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se tale relazione è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è valutata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'entità nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80%-125%) quando le variazioni di *fair value* (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

Successivamente all'iscrizione iniziale con riferimento all'inefficacia parziale o totale delle relazioni di copertura:

- nel caso di copertura di *fair value*, la variazione del *fair value* dell'elemento coperto si compensa con la variazione del *fair value* dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico, nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura", delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto. Se la relazione di copertura termina, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originaria della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di *fair value* del rischio coperto è rilevato nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di *fair value* del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce "120. Riserve da valutazione"), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. La porzione dell'utile o della perdita dello strumento di copertura considerata inefficace viene iscritta a conto economico (voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura"). Tale porzione è pari all'eventuale eccedenza del *fair value* cumulato dello strumento di copertura rispetto al *fair value* cumulato dello strumento coperto; in ogni caso, l'oscillazione del *fair value* della posta coperta e della relativa operazione di copertura deve essere mantenuta nel range di 80%-125%. Se la copertura dei flussi finanziari non è più considerata efficace, oppure la relazione di copertura è terminata, l'ammontare complessivo dei profitti o delle perdite sullo strumento di copertura, già rilevato alla voce "120. Riserve da valutazione", viene imputato a conto economico solo nel momento in cui la transazione di copertura avrà luogo o nel momento in cui non sia più ritenuto possibile che la transazione si verifichi; in quest'ultima circostanza i profitti o le perdite sono trasferite dalla voce del patrimonio netto alla voce di conto economico "90. Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento agli impatti correlati all'ambiente macroeconomico sull'efficacia delle relazioni di copertura del Gruppo in essere al 31 dicembre 2025 non sono emersi particolari elementi di criticità.

A tal proposito, il rischio che la relazione di copertura possa essere interrotta per l'aumento del rischio di inadempimento della controparte appare remoto, tenuto conto che la quasi totalità dei contratti derivati di copertura è stipulato con controparti centrali, come evidenziato nelle successive tabelle.

In aggiunta, per le macro coperture di *fair value* non si segnalano elementi di attenzione correlati al rischio di eventuali *prepayment*, anche inattesi, risultando tale rischio già incluso nel modello. Ad ulteriore presidio di inattesi *prepayment* vi è la circostanza che la quota coperta rappresenta una frazione di quella potenzialmente copribile.

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA**A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024		
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione		Controparti centrali	Senza controparti centrali Con accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	65.843.049	1.225.548	-	61.181.273	1.071.928	1.000.000
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	65.843.049	833.685	-	61.181.273	446.527	1.000.000
c) Forward	-	391.863	-	-	625.401	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	65.843.049	1.225.548	-	61.181.273	1.071.928	1.027.962

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo						Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura			
	Totale 31/12/2025			Totale 31/12/2024						
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Totale 31/12/2025	Totale 31/12/2024
		Senza accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	1.002.935	7.401	-	1.235.418	2.234	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	1.642	179	-	-	16.802	-	648	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	1.002.935	9.043	179	-	1.235.418	19.036	-	648	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	726.723	88.682	-	-	1.003.719	78.529	8.451	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	155	-	-	-	207	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	726.723	88.837	-	-	1.003.719	78.736	8.451	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	27.944	-	-
- fair value positivo	X	179	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	65.843.049	1.000.549	224.999	-
- fair value positivo	1.002.935	7.735	1.308	-
- fair value negativo	726.723	39.360	49.477	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	14.316.194	31.923.816	20.828.587	67.068.597
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute ed oro	27.944	-	-	27.944
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2025	14.344.138	31.923.816	20.828.587	67.096.541
Totale 31/12/2024	12.103.456	32.037.297	19.140.410	63.281.163

B. DERIVATI CREDITIZI DI COPERTURA

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

C. STRUMENTI NON DERIVATI DI COPERTURA

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La fattispecie non è presente per il Gruppo; si omette pertanto la relativa tabella.

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazioni del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
	10.511.862	-	(144.082)	-	-	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.511.862	-	(144.082)	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato -copertura di:						
	12.699.603	-	(165.480)	-	-	5.743.103
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	12.699.603	-	(165.480)	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	23.211.465	-	(309.562)	-	-	5.743.103
Totale 31/12/2024	19.984.305	-	(183.615)	-	-	6.070.945
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
	7.932.188	-	2.793	-	-	27.686.000
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	7.932.188	-	2.793	-	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 31/12/2025	7.932.188	-	2.793	-	-	27.686.000
Totale 31/12/2024	8.914.238	-	49.717	-	-	24.916.000

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	Riserve da copertura	Cessazione della copertura: valore residuo delle riserve di copertura
A. Copertura di flussi finanziari			
1. Attività	-	9.150	-
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	9.150	-
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-
1.3 Valute e oro	-	-	-
1.4 Crediti	-	-	-
1.5 Altri	-	-	-
2. Passività	-	-	-
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-
2.2 Valute e oro	-	-	-
2.3 Altri	-	-	-
Totale (A) 31/12/2025	-	(9.150)	-
Totale (A) 31/12/2024	-	(2.492)	1.829
B. Copertura degli investimenti esteri	X	(1.500)	-
Totale (A+B) 31/12/2025	-	(10.650)	-
Totale (A+B) 31/12/2024	-	(4.315)	1.829

E. EFFETTI DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA A PATRIMONIO NETTO

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

	Riserva da copertura dei flussi finanziari				Riserva da copertura di investimenti esteri					
	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri	Titoli di debito e tassi d'interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Crediti	Altri
Esistenze iniziali	(663)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni di fair value (quota efficace)	(12.678)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rigiri a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: transazioni future non più attese	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Altre variazioni	4.191	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: trasferimenti al valore contabile iniziale degli strumenti coperti	-	-	-	-	-	X	X	X	X	X
Rimanenze finali	(9.150)	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Si omette la tabella relativa agli Strumenti di copertura (elementi non designati) in quanto la fattispecie non è presente per il Gruppo.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	44.120.867	-	-	-
- fair value netto positivo	176.448	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	2.105	1.825	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Sfide e impatti derivanti dall'attuale contesto macroeconomico

Nonostante il contesto macroeconomico sia stato caratterizzato da elevata volatilità a fronte delle tensioni geopolitiche, il profilo di rischio del Gruppo ha evidenziato livelli robusti di liquidità e *funding* ampiamente superiori rispetto alle soglie regolamentari e ai limiti interni. In aggiunta si evidenzia che lo scenario e i relativi impatti sulla posizione di liquidità e *funding* del Gruppo sono oggetto di costante monitoraggio e di reporting agli organi aziendali competenti.

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che il Gruppo non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, certi o previsti con ragionevole certezza. Normalmente vengono individuate due manifestazioni del rischio di liquidità:

- il *Liquidity e Funding Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado, nel breve (*liquidity*) e/o nel lungo termine (*funding*), di far fronte ai propri impegni di pagamento e alle proprie obbligazioni in modo efficiente;
- il *Market Liquidity Risk*, ovvero il rischio che il Gruppo non sia in grado di liquidare un'attività senza incorrere in perdite in conto capitale a causa della scarsa profondità del mercato di riferimento e/o in conseguenza del *timing* con cui è necessario realizzare l'operazione.

Nel Gruppo Banco BPM il rischio di liquidità e di *funding* è normato dal "Regolamento in materia di rischio di liquidità, di *funding* e ILAAP" che stabilisce: i ruoli e responsabilità degli organi societari e delle funzioni aziendali, le metriche utilizzate per la misurazione del rischio, le linee guida per l'esecuzione delle analisi di stress, il *Liquidity Contingency Plan* e il *reporting framework* complessivo relativo al rischio di liquidità e *funding* del Gruppo.

Il rischio di liquidità viene gestito e monitorato nell'ambito del processo di valutazione interna dell'adeguatezza della liquidità (ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process) che rappresenta il processo attraverso il quale il Gruppo identifica, misura, monitora, mitiga e rendiconta il proprio profilo di rischio di liquidità. Nell'ambito di tale processo il Gruppo procede a un'autovalutazione annuale circa l'adeguatezza del *framework* complessivo di gestione e misurazione del rischio di liquidità che include, inoltre, governance, metodologie, sistemi informativi, strumenti di misurazione e reporting. I risultati della valutazione di adeguatezza del profilo di rischio e dell'autovalutazione complessiva sono rendicontati agli Organi aziendali e portati a conoscenza dell'Autorità di Vigilanza.

Il governo della liquidità è accentrato presso la Capogruppo. L'attività di monitoraggio e controllo del rischio di liquidità è condotta su base giornaliera (liquidità di breve termine) e mensile (liquidità strutturale) e si pone l'obiettivo di monitorare l'evoluzione del profilo di rischio verificandone l'adeguatezza rispetto al *Risk Appetite Framework* e ai limiti operativi previsti. Su base mensile vengono svolte analisi di stress al fine di testare la capacità del Gruppo di resistere a scenari sfavorevoli e vengono aggiornate le stime di liquidità generabile con le contromisure (il cosiddetto *action plan*, parte integrante del *Liquidity Contingency Plan*) attivabili al realizzarsi di uno scenario di stress.

In particolare, il Gruppo utilizza un sistema di monitoraggio che include indicatori di liquidità sia di breve termine (orizzonte temporale da infra-giornaliero fino a dodici mesi), sia di lungo termine (oltre dodici mesi). A tal fine sono utilizzate sia metriche regolamentari (LCR, NSFR, ALMM), sia metriche elaborate internamente e che includono l'utilizzo di modelli di stima di parametri comportamentali e/o opzionali.

Nel corso del 2025, il profilo di liquidità e *funding* del Gruppo Banco BPM si è mostrato adeguato rispettando i limiti di rischio regolamentari e interni. È stato mantenuto il presidio di tutte le attività ordinarie legate alla misurazione, monitoraggio e reporting dell'esposizione del Gruppo ai rischi di liquidità e *funding*, incluse le Segnalazioni di Vigilanza e l'interlocazione periodica con il JST. Con riferimento alla verifica ispettiva 2024 – inclusa nel Supervisory Evaluation Plan annuale - in materia di "Liquidity and Funding risk" (on-site inspection OSI-2024-ITBPM-0241688), il Gruppo Banco BPM, nel 2025, ha efficacemente finalizzato i *finding* emersi rispettandone le tempistiche condivise e pianificate con BCE, nell'ambito dell'Action Plan Report.

In ambito ILAAP si precisa altresì che nel 2025 Banco BPM ha provveduto al consolidamento integrale di Anima nel perimetro prudenziale del Gruppo ai fini della misurazione e monitoraggio delle metriche di liquidità e *funding*.

Inoltre, sono state svolte le attività legate all'implementazione delle azioni di miglioramento previste dall'ILAAP 2025 Action Plan, tra cui l'estensione e l'ottimizzazione dei controlli sugli indicatori di *funding* ed *encumbrance*. Si precisa inoltre che nel corso del quarto trimestre 2025, il Gruppo ha partecipato al Joint Liquidity Exercise svolto congiuntamente da Single Resolution Board (SRB) e BCE, con esito positivo in termini di puntualità, completezza e correttezza delle informazioni fornite.

Esiti dell'attività di validazione interna

La funzione Validazione Interna effettua analisi di natura qualitativa e quantitativa volte a valutare la solidità e l'accuratezza delle stime di rischio di liquidità. Inoltre, in ambito ILAAP esprime un giudizio in merito al regolare funzionamento, alla capacità predittiva, alle performance e alla prudenzialità delle metodologie interne di misurazione dei rischi di liquidità e *funding*. Le analisi effettuate nel 2025, non hanno evidenziato particolari aspetti di miglioramento.

Operazioni di auto-cartolarizzazione

Come descritto nella precedente sezione “1.1 Rischio di credito, C. Operazioni di cartolarizzazione”, Banco BPM, a fronte di operazioni di “auto-cartolarizzazione” generate da banche o società del Gruppo, ha sottoscritto titoli utilizzabili per operazioni di rifinanziamento in BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparti di mercato. Di seguito vengono descritte le operazioni di “auto-cartolarizzazione” in essere al 31 dicembre 2025.

Società Veicolo	Originator	Data emissione titoli	Operazione	Tipologia di cartolarizzazione
Operazioni di auto-cartolarizzazione non cancellate dal bilancio				
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	dicembre 2012	BPL Mortgages 5	Mutui residenziali in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	aprile 2022	BPL Mortgages 8	Mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese in bonis
BPL Mortgages S.r.l.	Banco BPM	novembre 2025	BPL Mortgages 9	Crediti chirografari in bonis derivanti da mutui erogati a piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI

Operazioni chiuse nell'esercizio 2025

Cartolarizzazione crediti al consumo – Profamily SPV (febbraio 2021)

Nell'esercizio 2025 si è proceduto al rimborso anticipato dei titoli emessi nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata dalla Società Veicolo Profamily SPV S.r.l. nel mese di febbraio 2021 avente ad oggetto un portafoglio di crediti al consumo. In particolare (i) in data 10 marzo 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha riacquisito l'intero portafoglio residuo di crediti sottostante l'operazione di cartolarizzazione e (ii) in occasione della data pagamento finale del 20 marzo 2025, la Società Veicolo ha proceduto alla chiusura dell'operazione ed al rimborso anticipato dei titoli ancora in essere e al pagamento integrale degli interessi su tali titoli dovuti ai sensi della documentazione contrattuale. In data 25 marzo 2025 è stato sottoscritto il “Termination Agreement” con il quale sono stati chiusi i contratti sottoscritti e i rapporti in essere nel contesto dell'operazione di cartolarizzazione.

Nuova operazione di auto cartolarizzazione dell'esercizio

Cartolarizzazione crediti chirografari in bonis erogati a piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI - BPL Mortgages 9 (novembre 2025)

In data 24 ottobre 2025, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti in bonis derivanti da mutui erogati a favore di piccole e medie imprese garantiti dal Fondo Centrale di Garanzia PMI gestito da MedioCredito Centrale - Banca del Mezzogiorno S.p.A. per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 5.545,2 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata “BPL Mortgages 9”. In data 25 novembre 2025 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento Euronext Access Milan Professional della Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte dal Banco BPM. I Titoli Senior di Classe A hanno ottenuto l'eleggibilità da parte della BCE dal 16 dicembre 2025, sono quindi conferibili come collateral dal 17 dicembre 2025 e saranno utilizzati da Banco BPM quale collateral in operazioni di (i) long term repo (ii) collateral switch con controparti di mercato e (iii) politica monetaria con la BCE.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer*, gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2025	Valore 19/10/2025 (*)
Banco BPM	5.012.771	5.545.167

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

(*) Effetti economici della cessione (primo giorno società veicolo) dalla data di valutazione del 19 ottobre 2025 esclusa, effetti giuridici dalla data di firma del contratto di cessione (24 ottobre 2025). I ratei inclusi nel valore di cessione ammontano a 10,7 milioni.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2025	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/S&P (*)
A	Senior	4.700.000	4.700.000	Euribor 3 mesi + 0,5%	Aprile 2050	Aa3/AA-
J	Junior (1)	834.448	834.448	Additional Return	Aprile 2050	unrated

(1) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2025.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 188 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un importo complessivo di 174 milioni. Successivamente alla data di emissione, il Target Cash Reserve Amount corrisponde al 4% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 18,8 milioni). La prima Interest Payment Date dell'operazione sarà il 28 aprile 2026. Alla data del 31 dicembre 2025 l'importo del prestito subordinato in essere ammonta a 174 milioni e gli interessi maturati a carico del veicolo sono pari a 0,8 milioni.

Operazioni di auto cartolarizzazione in essere

Cartolarizzazione crediti ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a piccole e medie imprese - BPL Mortgages 8 (aprile 2022)

In data 29 marzo 2022, con la firma dei relativi contratti, Banco BPM ha ceduto alla Società Veicolo BPL Mortgages S.r.l. un portafoglio di crediti derivanti da mutui ipotecari, fondiari, agrari e altri prestiti erogati a favore di piccole e medie imprese per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.459,5 milioni, realizzando una nuova operazione di cartolarizzazione denominata "BPL Mortgages 8". In data 27 aprile 2022 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto dei crediti, ha emesso due classi di titoli: (i) Classe A (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento Euronext Access Milan Professional di Borsa Italiana e (ii) Classe J (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati. Nel mese di dicembre 2024, si è proceduto con la ristrutturazione dell'operazione mediante (i) il riacquisto da parte di Banco BPM dei crediti *non-performing* e di altri crediti non coerenti con la normativa europea sulle cartolarizzazioni semplici, trasparenti e standardizzate (STS) nonché con la CRR, precedentemente ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e (ii) la cessione da parte di Banco BPM alla Società Veicolo di un ulteriore portafoglio di crediti erogati da Banco BPM per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 3.243,4 milioni.

In data 10 febbraio 2025 la Società Veicolo, per finanziare l'acquisto del portafoglio successivo, al netto dei crediti riacquistati, ha proceduto all'emissione di un'ulteriore Serie ("Serie 2025") di titoli asset backed a ricorso limitato con due classi: (i) Titoli di Classe A 2025 (*Senior Notes*), dotati di rating, quotati presso il segmento Euronext Access Milan Professional di Borsa Italiana e (ii) Titoli di Classe J 2025 (*Junior Notes*), non dotati di rating e non quotati.

Tutte le classi di titoli sono sottoscritte da Banco BPM. I Titoli Senior sono utilizzati da Banco BPM quale collaterale in operazioni di (i) long term repo (ii) collateral switch con controparti di mercato e (iii) politica monetaria con la BCE.

Nell'ambito dell'operazione l'Originator Banco BPM ha assunto l'incarico di *Servicer*, gestendo l'incasso dei crediti, e riveste anche il ruolo di *Interim Account Bank* e di *Transaction Bank*.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2025	Valore 31/12/2024
Banco BPM	2.629.410	3.889.000

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2025	Tasso di interesse	Scadenza	Rating Moody's/DBRS (*)
A	Senior 2022	1.800.000	241.212	Euribor 3 mesi + 0,7% ⁽¹⁾	Ottobre 2064	Aa2/A
J	Junior 2022 ⁽²⁾	656.397	656.397	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
A	Senior 2025	2.851.700	1.766.216	Euribor 3 mesi + 0,8%	Ottobre 2064	Aa2/A
J	Junior 2025 ⁽²⁾	234.210	234.210	Additional Return	Ottobre 2064	unrated
Totale		5.542.307	2.898.035			

(1) In ogni caso tale tasso di interesse non potrà essere più alto dell'1,7%.

(2) Titoli Junior non quotati.

(*) Rating al 31 dicembre 2025.

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione ha previsto la costituzione di una *Cash Reserve* iniziale di 72 milioni, costituita alla data di emissione dei titoli principalmente tramite l'erogazione da parte di Banco BPM di un prestito subordinato per un importo complessivo di 67 milioni, rimborsato integralmente nel corso dei precedenti esercizi. A seguito della ristrutturazione dell'operazione, in occasione dell'emissione dei nuovi Titoli Serie 2025, nel mese di febbraio 2025, la riserva di cassa è stata incrementata per 111,3 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo. Alla data del 31 dicembre 2025, il saldo residuo del finanziamento subordinato ammonta a 5,5 milioni (quota rimborsata nel corso dell'esercizio pari a 105,8 milioni) e gli interessi da liquidare sono pari a 110 mila. Il *Target Cash Reserve Amount* corrisponde al 4% dell'ammontare *outstanding* dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 12,9 milioni); alla data del 31 dicembre 2025 la *Cash Reserve* ammonta a 90,8 milioni (livello target).

Altre informazioni

Nel mese di febbraio 2025, in occasione dell'emissione dei Titoli Serie 2025, anche il Titolo Senior di Classe A 2022 è stato soggetto ad aggiornamento del rating pari ad "A1" (pre ristrutturazione "Aa3") da parte dell'agenzia di rating Moody's Investors Services ed "A" (pre ristrutturazione "AA (low)") da parte dell'agenzia di rating DBRS.

L'agenzia di rating Moody's Investors Services ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A 2022 e dei Titoli Senior Classe A 2025 (i) da "A1" ad "Aa3" nel mese di giugno 2025 e (ii) a seguito dell'upgrading del paese Italia, da "Aa3" ad "Aa2" nel mese di dicembre 2025.

Cartolarizzazione crediti fondiari e ipotecari residenziali – BPL Mortgages 5 (dicembre 2012)

L'operazione di cartolarizzazione è stata originata da Banco Popolare e da Credito Bergamasco, ora entrambe Banco BPM, e si è perfezionata in più fasi. In data 7 dicembre 2012, con la firma dei relativi contratti, le Banche Originator hanno ceduto alla società veicolo BPL Mortgages S.r.l. un primo portafoglio di mutui ipotecari e fondiari residenziali in bonis per un valore di cessione (ratei inclusi) pari a 2.505,2 milioni e in data 21 dicembre 2012 la società veicolo ha emesso due classi di titoli obbligazionari.

Successivamente, negli esercizi 2016, 2019 e 2024, sono state effettuate operazioni di ristrutturazione dei portafogli, che hanno comportato la cessione/riacquisto di crediti e l'emissione di ulteriori *notes*. In particolare, nel contesto della ristrutturazione del 2024, per finanziare l'acquisto, avvenuto nel mese di giugno, del nuovo portafoglio di crediti del valore di cessione pari a 1.807 milioni, al netto dei crediti riacquistati per un valore pari a 442 milioni, nel mese di agosto la Società Veicolo ha emesso una Quarta Serie di Titoli *asset-backed* con una sola Classe A4 ("Titoli Senior") per un valore nominale di 1.365 milioni.

Tutte le Classi di Titoli sono sottoscritte da Banco BPM e tutti i Titoli Senior sono negoziati sul segmento Euronext Access Milan Professional di Borsa Italiana. I Titoli Senior sono utilizzati da Banco BPM quale collaterale in operazioni di (i) long term repo (ii) collateral switch con controparti di mercato e (iii) politica monetaria con la BCE.

Nell'ambito dell'operazione le Banche Originator, ora Banco BPM, hanno assunto l'incarico di Servicer gestendo l'incasso dei crediti; Banco BPM riveste anche il ruolo di Interim Account Bank e di Transaction Bank.

Portafoglio crediti

Banca	Valore 31/12/2025	Valore 31/12/2024
Banco BPM	2.740.773	3.079.125

Gli importi indicati rappresentano i crediti in bonis, le inadempienze probabili, gli scaduti deteriorati e le sofferenze, al netto dei relativi fondi svalutazione, costo ammortizzato e comprensivi dei ratei sui mutui.

Caratteristiche delle emissioni

Classi	Tipologia	Valore emissione	Valore 31/12/2025	Tasso di interesse	Scadenza (*)	Rating Moody's/DBRS (**)
A1	Senior	2.440.400	168.582	Euribor 1 mese + 0,3%	Gennaio 2062	Aa2/AA
B1	Junior ⁽¹⁾	1.148.455	392.765	Additional Return	Gennaio 2062	unrated
A2	Senior	995.100	146.367	Euribor 1 mese + 0,25%	Gennaio 2062	Aa2/AA
A3	Senior	1.504.300	327.148	Euribor 1 mese + 0,25%	Gennaio 2062	Aa2/AA
B3	Junior ⁽¹⁾	69.670	69.670	Additional Return	Gennaio 2062	unrated
A4	Senior	1.365.000	1.073.299	Euribor 1 mese + 0,80%	Gennaio 2062	Aa2/AA
Totale		7.522.925	2.177.831			

(1) Titoli Junior non quotati.

() Nel mese di agosto 2024, in concomitanza con l'emissione della Quarta Serie, la Final Maturity Date delle precedenti Serie A1, A2 e A3 è stata posticipata dal 30 ottobre 2058 al 31 gennaio 2062.*

*(**) Rating al 31 dicembre 2025.*

Operazioni finanziarie accessorie

La struttura dell'operazione prevede la costituzione di una *Cash Reserve* il cui importo iniziale era pari a 64 milioni ed era stata costituita principalmente tramite l'erogazione da parte delle Banche Originator, ora Banco BPM, avvenuta in data 21 dicembre 2012, di un prestito subordinato per un importo complessivo di 60 milioni.

In occasione della ristrutturazione dell'operazione avvenuta nel corso del 2019, in data 14 marzo 2019 la *Cash Reserve* è stata incrementata per 24,6 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo.

Nel contesto della terza ristrutturazione dell'operazione, nel mese di agosto 2024, la riserva di cassa è stata incrementata per 25,4 milioni attraverso l'erogazione da parte di Banco BPM di un mutuo ad esigibilità limitata di pari importo. Alla data del 31 dicembre 2025 l'importo del prestito subordinato in essere ammonta a 110 milioni e gli interessi da liquidare sono pari a 23,6 milioni; la *Cash Reserve* ammonta a 54,1 milioni. Il *Target Cash Reserve Amount* corrisponde al 3% dell'ammontare outstanding dei titoli di classe A (con un importo minimo pari a 40 milioni).

Altre informazioni

Nel mese di novembre 2025 l'agenzia di rating Moody's Investors Services, a seguito dell'upgrading del paese Italia, ha aumentato il rating dei Titoli Senior Classe A1, Classe A2, Classe A3 e Classe A4 da "Aa3" ad "Aa2".

1.5 GRUPPO BANCARIO - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. All'interno del rischio operativo è ricompreso il rischio giuridico mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Fonti del rischio

Le fonti principali di manifestazione del rischio operativo sono: la scarsa affidabilità - in termini di efficacia/efficienza - dei processi operativi, le frodi interne ed esterne, gli errori operativi, il livello qualitativo della sicurezza fisica e logica, l'inadeguatezza dell'apparato informatico rispetto al livello dimensionale dell'operatività, il crescente ricorso all'automazione, l'esternalizzazione di funzioni aziendali, l'utilizzo di pochi fornitori, l'adozione di cambiamenti di strategia, la presenza di non corrette politiche di gestione e formazione del personale ed infine gli impatti sociali e ambientali.

Modello di gestione del rischio e struttura organizzativa

Il Gruppo Banco BPM adotta integralmente, per quanto concerne il calcolo del requisito patrimoniale, la metodologia standardizzata (*Standardised Measurement Approach*) su tutte le società che compongono il Gruppo di Vigilanza, ivi compresa Anima Holding e le sue controllate, mentre con riferimento agli altri elementi quali-quantitativi previsti dalla Normativa di Vigilanza, come richiesto dalla BCE, rispetta tutti i requisiti previsti nella CRR (Regolamento UE n. 575/2013 e successive modifiche) per il metodo SMA.

Il Gruppo ha adottato, anche in aderenza alle apposite prescrizioni normative, un modello di gestione del rischio operativo che prevede al suo interno le modalità di gestione e gli attori coinvolti nei processi di identificazione, misurazione, monitoraggio, mitigazione e reporting, con particolare riferimento sia ai presidi accentrati (*governance* e funzioni di controllo) che ai presidi decentrati (coordinatori e referenti ORM, impegnati in particolare nei processi chiave di raccolta dei dati di perdita operativa, di valutazione nel continuo del contesto operativo e di valutazione prospettica dell'esposizione al rischio). Tale modello è disciplinato in uno specifico Regolamento di Gruppo, approvato dagli Organi di Governo.

Il Gruppo Banco BPM adotta un modello di reporting articolato in un sistema di informativa direzionale, destinato agli Organi sociali e all'Alta Direzione (perdite significative e relativi recuperi, valutazione complessiva sul profilo di rischio, profilo degli indicatori RAF, assorbimenti patrimoniali e politiche di gestione del rischio realizzate e/o pianificate) e in un sistema di reportistica operativa, utile ai fini di un'adeguata gestione del rischio nei relativi ambiti di pertinenza.

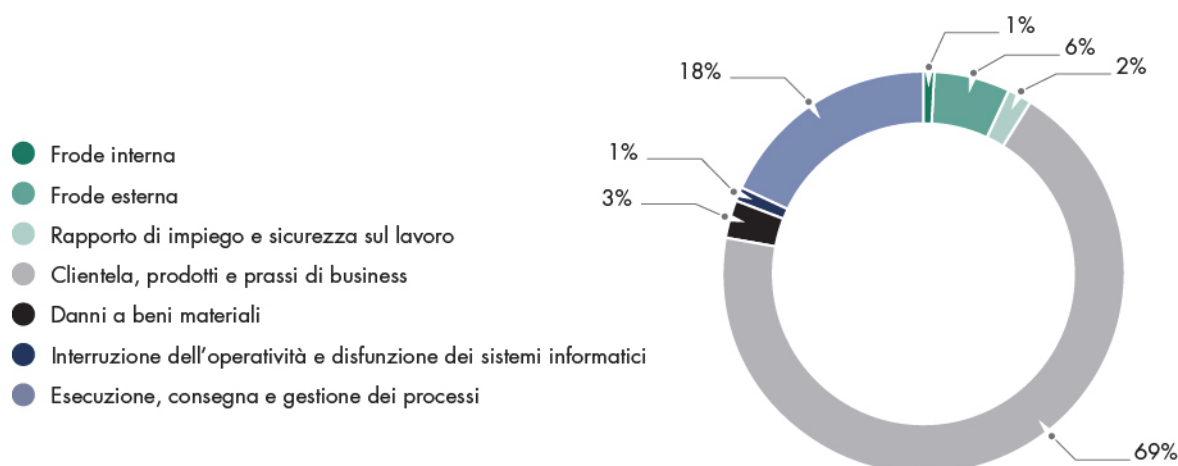
Coerentemente con la *mission* del Gruppo Banco BPM, i principali impatti di rischio riguardano la categoria "Pratiche Commerciali", seguita dai "Processi", che insieme rappresentano una parte prevalente del rischio totale e che si manifestano in maggior parte presso le reti commerciali del Gruppo. Con riferimento alla casistica delle "Frodi Esterne", a fronte della tendenza a una maggiore sofisticatezza delle tecniche utilizzate (es. furti d'identità, fenomeni di *cyber risk* ecc.), il Gruppo attua un costante rafforzamento dei presidi di sicurezza fisica e logica, determinando così un contenimento dei fenomeni sia in termini di frequenza che di impatto medio sugli eventi di perdita della specie. A fronte dei principali fattori di rischio che emergono, il Gruppo attua gli opportuni interventi di mitigazione (ad esempio formazione, implementazione di processi e/o procedure applicative).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

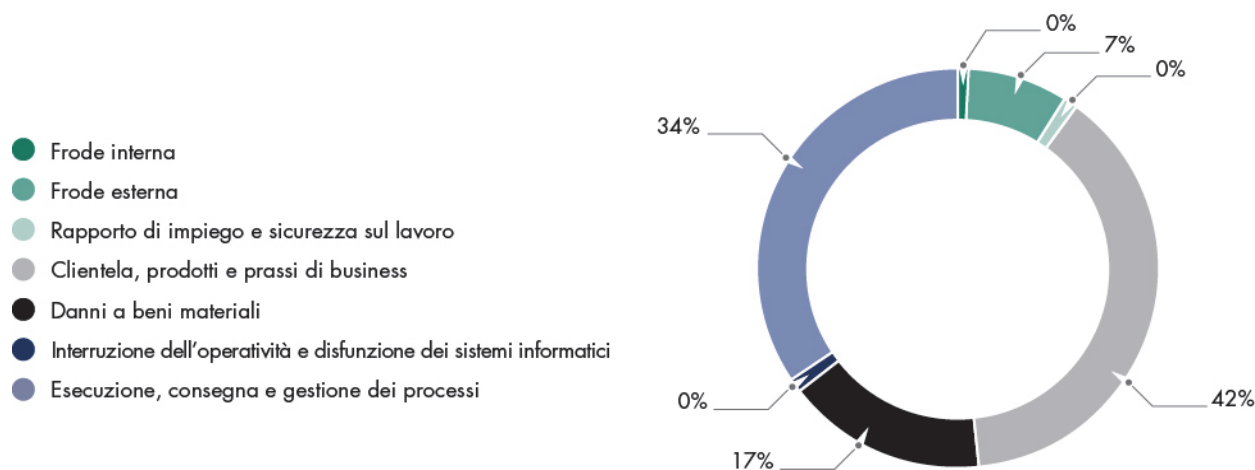
Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, è stata condotta un'analisi con riferimento agli eventi di rischio operativo, con perdita lorda maggiore o uguale a 200 euro (soglia minima di rilevanza) ed aventi data di rilevazione pari o posteriore al 1° gennaio 2016.

I dati di perdita in oggetto, censiti nell'archivio gestionale di *Loss collection* del Gruppo, sono stati articolati per tipologia di evento, con viste per impatto e per numerosità di accadimento, secondo lo schema di classificazione degli eventi previsto dal *Regulator*.

Composizione per impatto



Composizione per numerosità eventi



Dall'analisi dei grafici emerge che le categorie di eventi prevalenti in termini di impatto riguardano i fenomeni relativi a:

- pratiche commerciali, con perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato. La categoria in oggetto comprende gli impatti da rischio operativo connessi alla vicenda dei diamanti;
- processi, con perdite relative a errori/inefficienze/ritardi nell'esecuzione, consegna e gestione dei processi;
- illeciti esterni, con perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla Banca, compresi i fenomeni di *cyber risk*.

Attività di validazione

In ambito Rischio Operativo, l'unità di Validazione Interna presidia il framework di gestione e calcolo dei rischi di Secondo Pilastro attraverso verifiche annuali su metodologie di misurazione e scenari di stress applicati sull'intero perimetro di Gruppo.

Sezione 3 - Rischi delle imprese di assicurazione

3.1 RISCHI ASSICURATIVI

Premessa

Il Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita (nel seguito "Gruppo Assicurativo") rappresenta il risultato della conclusione del processo di internalizzazione del business assicurativo Vita previsto dal Piano Strategico di Banco BPM.

Nello specifico, tale obiettivo è stato raggiunto tramite il conseguimento del controllo esclusivo su Vera Vita e BBPM Life da parte di Banco BPM Vita e nella contestuale attivazione di una partnership strategica di lungo periodo con Crédit Agricole Assurances S.A. nel settore Danni/Protezione tramite la cessione alla stessa della partecipazione di controllo nel capitale di Banco BPM Assicurazioni e Vera Assicurazioni.

Nel corso del 2024 e nei primi mesi del 2025 sono proseguite le attività di internalizzazione delle attività di Vera Vita che fino al mese di aprile 2025 sono state svolte da Generali Italia nell'ambito del contratto di fornitura di servizi stipulato contestualmente all'acquisizione del controllo. Al fine di procedere a tale migrazione, le attività di insourcing si sono sostanziate nell'implementazione di un nuovo sistema di portafoglio (Universo) nonché al *porting* dei sistemi contabili (SAP 4Hana) ed attuariali (Prophet) in modo da allineare anche Vera Vita all'architettura tecnologica già in uso presso il Gruppo Assicurativo. Nel maggio 2025 è stata completata la piena migrazione di Vera Vita nei sistemi IT target di Banco BPM Vita.

In data 13 ottobre 2025 è stata presentata all'IVASS istanza di autorizzazione per la fusione per incorporazione di Vera Vita S.p.A. in Banco BPM Vita S.p.A.. In linea con le tempistiche previste dalla normativa e con il piano operativo del Gruppo assicurativo, il completamento della fusione è previsto per il primo semestre 2026.

Il Gruppo Assicurativo si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti alla sua attività. I rischi ai quali il Gruppo Assicurativo è esposto sono gestiti e monitorati in conformità con il Risk Appetite Framework. Il portafoglio delle passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario delle diverse compagnie assicurative appartenenti al Gruppo Assicurativo costituiscono le fonti dei rischi a cui il Gruppo è esposto. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio del Gruppo Assicurativo.

Tale sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità delle singole compagnie assicurative e del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva del Gruppo Assicurativo.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

Tra questi, cruciale è il ruolo svolto dalla funzione di Risk Management delle differenti compagnie che ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Nello specifico, in conformità a quanto indicato dal Regolamento IVASS n. 38/2018 e sue successive modifiche ed integrazioni:

- sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi;
- concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione;
- organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti;

- effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo Banco BPM;
- effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il Solvency Capital Ratio;
- predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds;
- predispone un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che un'analisi di scenario da effettuare in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza;
- effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il Risk Appetite Monitoring (RAM);
- è responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.

Nello svolgimento del suo ruolo, la funzione di Risk Management deve ovviamente essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

I processi vengono definiti per permettere di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I rischi del Gruppo vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio del Gruppo.

Il profilo di rischio del Gruppo include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

I principali fattori di rischio del portafoglio assicurativo ramo vita (Banco BPM Vita e Vera Vita) sono collegati ai rischi di sottoscrizione.

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;

- Rischio di longevità, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- Rischio disabilità / morbidità, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbidità. Il Gruppo Assicurativo non è esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio di estinzione anticipata, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- Rischio spese, riguarda il rischio di perdita o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio revisione, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del trend o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. Il Gruppo Assicurativo non risulta esposto a tale tipologia di rischio;
- Rischio catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

Il Gruppo assicurativo è inoltre esposto al rischio di sottoscrizione salute, connesso alle obbligazioni previste nei contratti di assicurazione contro infortuni e malattia, che risulta tuttavia marginale.

Il rischio di sottoscrizione salute comprende esclusivamente:

- Rischio di tariffazione: rappresenta il rischio connesso ai contratti da sottoscrivere nell'anno successivo e ai contratti ancora in vigore alla data di valutazione, ovvero il rischio che i premi relativi ai nuovi contratti più la riserva premi non siano sufficienti a coprire il costo dei sinistri più le spese generate dai contratti;
- Rischio di riservazione: rappresenta il rischio connesso alle oscillazioni dei risarcimenti dei sinistri sia nel timing che nell'importo. Fa quindi riferimento al rischio di insufficienza della riserva sinistri accantonata alla data di valutazione rispetto ad un orizzonte temporale di un anno.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. Il Gruppo determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio Scenario Based.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riscatto massivo (Lapse Mass Risk) contribuisce in misura preponderante al Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli come rappresentato nella tabella che segue:

	Peso % su SCR Underwriting	Peso % su SCR complessivo
Mortality risk	5,8%	2,7%
Longevity risk	1,5%	0,7%
Disability-morbidity risk	0,0%	0,0%
Lapse risk	91,6%	43,1%
Expense risk	12,8%	6,0%
Revisionary risk	0,0%	0,0%
Catastrophe risk	2,1%	1,0%

Si riporta la concentrazione dei premi lordi diretti distinti per Ramo I, Ramo III e Ramo VI al 31 dicembre 2025 con riferimento al business Vita del Gruppo Assicurativo.

Premio lordo	31/12/2025	%
RAMO I	2.304.714	56,0%
RAMO III	1.808.089	44,0%
RAMO VI	253	0,0%
Totale	4.113.056	100,0%

3.2 RISCHI FINANZIARI

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nell'esercizio della propria attività in ambito Vita, il Gruppo Assicurativo è chiamato ad investire i premi raccolti in una varietà di attività finanziarie, perlopiù a lungo termine, con l'obiettivo principale di garantire il rendimento atteso dagli assicurati, onorandone gli impegni futuri. I principali rischi a cui risultano essere esposte le diverse compagnie derivano, dunque, dai rischi di mercato, i quali possono determinare perdite o cambiamenti sfavorevoli della situazione finanziaria a causa di oscillazioni nel valore di mercato delle attività in bilancio.

I rischi di mercato possono essere distinti nelle seguenti tipologie:

- Rischio di tasso di interesse: deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse.
- Rischio azionario: riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale.
- Rischio immobiliare: riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili.
- Rischio valutario: deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute
- Rischio di spread: dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- Rischio di concentrazione: deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica.

Relativamente ai rischi di mercato, le diverse compagnie non fanno ricorso ad alcuna specifica tecnica di mitigazione, ma bensì applicano un'attività di monitoraggio di tali fattori di rischio tramite il calcolo e successivo controllo di indicatori di rischio definiti nell'ambito del Risk Appetite Framework (RAF).

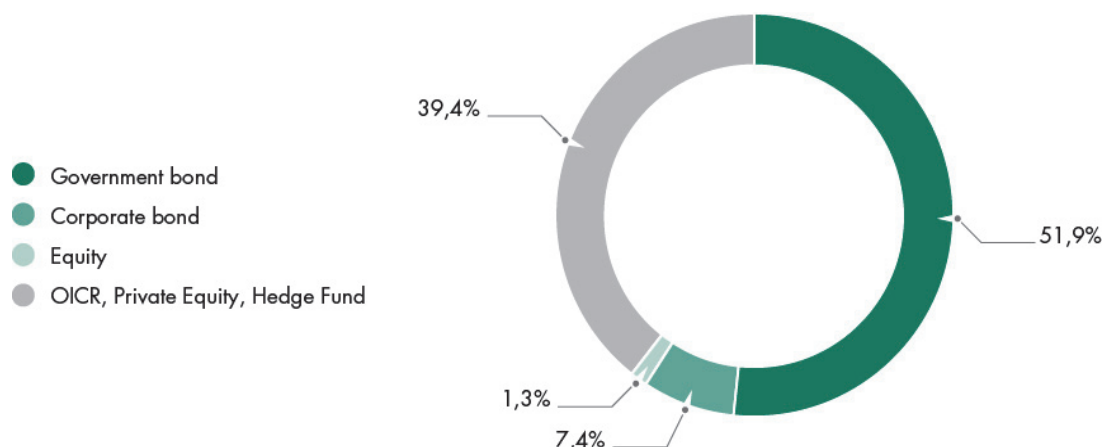
In particolare, data la composizione del portafoglio di attivo, il Gruppo Assicurativo è principalmente esposto al rischio Azionario, al rischio di Spread ed all'esposizione ai titoli governativi italiani.

RAMO VITA – INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si precisa che i dati contenuti nelle tabelle della presente sezione sono tratti dai bilanci delle compagnie assicurative del Gruppo. Tali dati possono essere diversi dall'effettiva contribuzione delle compagnie alle rispettive voci di bilancio consolidato per effetto delle scritture di consolidamento (PPA) e delle elisioni dei saldi infragruppo.

Nella seguente tabella si riporta la composizione per *asset class* del portafoglio di investimenti complessivo relativo al business vita al 31 dicembre 2025.

Attività finanziarie	31/12/2025	%
Government bond	9.906.653	51,9%
Corporate bond	1.403.019	7,4%
Equity	251.179	1,3%
OICR, Private Equity, Hedge Fund	7.510.749	39,4%
Totale	19.071.600	100,0%



Analizzando la composizione del portafoglio titoli si nota come il peso percentuale degli investimenti in titoli governativi sia assolutamente preponderante, attestandosi a più del 50%, ed è seguito dagli investimenti in quote di fondi di investimento il cui peso è pari ad oltre il 39%. Con riferimento a quest'ultima tipologia di attivi, si evidenzia come la maggior parte di questi strumenti sia collegata a prodotti di tipo unit-linked commercializzati dalle diverse compagnie assicurative.

Nel seguito si riporta il dettaglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (incluse nella voce 20 c) dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (tabella A) sia per composizione per debitori/emittenti (tabella B):

Tabella A Voci/Valori	Totale 31/12/2025		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	524.989	497.317	-
1.1 Titoli strutturati	-	29.126	-
1.2 Altri titoli di debito	524.989	468.191	-
2. Titoli di capitale	250.773	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	7.204.658	-	359.599
4. Finanziamenti	-	-	12.019
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	12.019
Totale	7.980.420	497.317	371.618

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tabella B	Totale
Voci/Valori	31/12/2025
1. Titoli di capitale	250.773
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	-
2. Titoli di debito	1.022.307
a) Banche Centrali	428.035
b) Amministrazioni pubbliche	26.302
c) Banche	515.156
d) Altre società finanziarie	7.045
di cui: imprese di assicurazione	7.045
e) Società non finanziarie	45.769
3. Quote di O.I.C.R.	7.564.257
4. Finanziamenti	12.019
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	12.019
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	8.849.356

Infine, si riporta il dettaglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (incluse nella voce 30 dell'attivo di Stato patrimoniale) sia per composizione merceologica (Tabella C) che per composizione per debitori/emittenti (Tabella D):

Tabella C	Totale		
Voci/Valori	31/12/2025		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	10.143.490	-	143.838
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	10.143.490	-	143.838
2. Titoli di capitale	406	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-
Totale	10.143.896	-	143.838

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Tabella D Voci/Valori	Totale 31/12/2025
1. Titoli di debito	10.287.328
a) Banche Centrali	84.728
b) Amministrazioni pubbliche	9.323.405
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	879.195
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	406
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	406
- altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	-
- altri	406
3. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
Totale	10.287.734

3.3 ALTRI RISCHI

Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità di fare fronte, in maniera efficiente, agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

Il governo del rischio di liquidità, su un orizzonte temporale di breve-medio periodo, assicura il mantenimento di un livello di risorse adeguate volte a garantire tutti gli impegni a cui il Gruppo Assicurativo è chiamato a rispondere anche mediante politiche di mantenimento del rischio e opportune tecniche di mitigazione dello stesso.

La gestione del rischio di liquidità include la valutazione dei diversi elementi che influenzano il fabbisogno di liquidità, tra cui l'eventuale disallineamento delle entrate e delle uscite di cassa sia delle attività che delle passività, compresi i flussi di cassa previsti per le operazioni di assicurazione diretta e per le riassicurazioni, la quantificazione dei costi potenziali o dalle perdite finanziarie derivanti da una realizzazione forzata ecc. Il monitoraggio nel continuo delle diverse fattispecie permette di individuare il fabbisogno di liquidità globale a breve e medio termine con l'obiettivo di garantire il fabbisogno necessario compresa una riserva di liquidità, ben definita in relazione al totale degli attivi, atta a far fronte ad eventuali eventi non previsti.

Il governo del rischio di liquidità prende in considerazione quindi sia le necessità legate ai processi operativi *core* e *non core* sia degli investimenti. L'analisi e il monitoraggio di tale rischio viene effettuato periodicamente prendendo in considerazione le esigenze di liquidità nel breve periodo (successivi tre mesi rispetto alla data di monitoraggio) e nel medio periodo (oltre i tre mesi successivi). Il rischio di liquidità è uno degli ambiti di rischio rilevanti nel Risk Appetite Framework della Compagnia (RAF) per cui viene effettuato periodicamente un monitoraggio che prevede delle soglie di *tolerance* e *capacity* a cui sono legati processi di governance ben definiti all'interno del RAF verso gli organi interni, tra cui il Consiglio di Amministrazione.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM).

Le Compagnie italiane del Gruppo inoltre monitorano il rischio di liquidità anche tramite il reporting periodico verso l'Autorità di Vigilanza ove richiesto da indagini ad hoc.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Flussi finanziari netti non attualizzati/attualizzati dei contratti di assicurazione emessi e delle cessioni in riassicurazione che costituiscono passività: distribuzione temporale

Voci/Scaglioni temporali	Fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 2 anni	Da oltre 2 anni fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 4 anni	Da oltre 4 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
Segmento Vita							
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	1.365.160	1.734.417	1.810.319	1.856.727	1.432.126	7.615.336	15.814.085
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-	-	-	-	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	(2.005)	(1.627)	(1.301)	(1.032)	1.416	(4.549)
4. Cessioni in riassicurazione	-	129	189	241	283	4.337	5.179
Segmento Danni							
1. Contratti di assicurazione emessi	-	-	-	-	-	-	-
2. Cessioni in riassicurazione	-	-	-	-	-	-	-

Contratti di assicurazione emessi e cessioni in riassicurazione che costituiscono passività con clausole di riscatto: importi pagabili a richiesta e valore di bilancio

Voci/Valori	Importi pagabili a richiesta	Valori di bilancio
1. Contratti assicurativi emessi con elementi di partecipazione diretta	12.772.844	13.965.545
2. Contratti d'investimento emessi con elementi di partecipazione discrezionale	-	-
3. Contratti assicurativi emessi senza elementi di partecipazione diretta	-	661
4. Cessioni in riassicurazione	-	-

Rischi Operativi

Il rischio operativo è il rischio di perdite derivante da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività di fornitori esterni. In generale, i rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti di carattere reputazionale per cui si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa avere un impatto anche sulla mitigazione dei rischi reputazionali.

La gestione dei rischi operativi a livello di singola compagnia assicurativa si realizza mediante l'identificazione e la valutazione qualitativa e, se possibile, quantitativa, su base annuale, delle diverse categorie di rischi operativi.

In funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento, i diversi fattori di rischio operativo identificati vengono quantificati sulla base di una scala di valori standardizzata prevedendo l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio laddove necessario.

Il monitoraggio dei rischi operativi si realizza anche attraverso la raccolta dati sulle perdite operative delle Compagnie: questa attività ed i dati ivi raccolti contribuiscono alle corrispondenti attività di monitoraggio realizzate a livello di Gruppo.

Il monitoraggio dei rischi operativi include anche i rischi informatici e di sicurezza, realizzato attraverso metodologie condivise con il Gruppo e adattate alle specificità operative delle Compagnie assicurative in ottemperanza agli standard regolamentari previsti.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle Funzioni di controllo.

Rischi di sostenibilità

Il Rischio di sostenibilità è definito come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sulla situazione patrimoniale della Compagnia.

L'esposizione delle Compagnie assicurative vita ai rischi di sostenibilità, in particolare ai rischi climatici, risulta poco materiale sul breve periodo ed è principalmente da ricondursi ai potenziali rischi di Transizione sul portafoglio attivi.

Alla luce di quanto sopra, nella seguente tabella si riporta la composizione complessiva del Requisito di Solvibilità del Gruppo Assicurativo al 31 dicembre 2025, sulla base di quanto fornito all'*European Insurance and Occupational Pensions Authority* (EIOPA) per rispondere alla survey di *Financial Stability*.

(in milioni di euro)	31/12/2025
Market Risk	384
Counterparty Default Risk	11
Life Risk	225
Health Risk	1
Diversification Effects	(126)
Totale BSCR Net	495

A tal proposito, si precisa che non si può escludere che i risultati definitivi del processo di consuntivazione dei dati Solvency II, la cui conclusione è prevista per la metà di maggio 2026, possano comportare una stima più puntuale degli ammontari.

Sezione 4 - Rischi delle altre imprese

Non si segnalano significativi ulteriori rischi per le restanti imprese incluse nel perimetro di consolidamento non facenti parte né del Gruppo Bancario, né delle imprese assicurative. Relativamente alle società immobiliari del Gruppo, incluse quelle acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione del credito, si precisa che il valore di bilancio a cui gli immobili sono iscritti è coerente con i valori desumibili da specifiche perizie e valutazioni. Per l'illustrazione delle politiche e metodologie valutative del Gruppo si fa rinvio alla "Parte A – Politiche contabili, A.4, Attività non finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente" della presente Nota integrativa consolidata.

Il rischio di una perdita di valore del patrimonio immobiliare è comunque coperto da uno specifico requisito patrimoniale, in ambito rischio di credito, che il Gruppo calcola in accordo alle metodologie di vigilanza. Inoltre la Funzione Rischi provvede trimestralmente alla verifica, tramite metodologie interne di tipo gestionale, della congruità del requisito patrimoniale regolamentare a fronte del rischio immobiliare.